IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00

ANNO 129 - NUMERO 69
MARTEDÌ 23 MARZO 2010
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

ELEZIONI REGIONALI

I vescovi schierati «Votate i politici contro l'aborto»

La replica di Emma Bonino: «Nulla di nuovo»
Per Fini «presidenzialismo bene, ma non ora»

Il cardinale Bagnasco

ROMA Quello che il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, illustra nella prolusione che ha aperto ieri i lavori del Consiglio permanente della Cei, è il programma di cui i cattolici dovrebbero tener conto nel recarsi alle urne il 28 e 29 marzo per le consultazioni regionali. Bagnasco invita a votare chi è contro l'aborto. Ecco perché il capo dei vescovi italiani boccia, sebbene non le citi espressamente, Emma Bonino e Mercedes Bresso, candidate rispettivamente nel Lazio e nel Piemonte.

● **Finessi**, **Giani** e **Rizzardi** *a pagina 2*

L'APPELLO DEL CARDINAL BAGNASCO

UN ESPLICITO ASSIST AL CENTRODESTRA

di STEFANO ALLIEVI

Il cardinal Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha deciso di entrare in campo. E porge un assist formidabile al centrodestra. Non si può interpretare altrimenti l'intervento di ieri, con cui suggerisce caldamente agli elettori di non votare chi è a favore dell'aborto.

I valori «non negoziabili» indicati dal cardinale all'attenzione dei fedeli, di fronte alla scelta elettorale, sono «la dignità della persona umana, incomprimibile rispetto a qualsiasi condizionamento; l'indisponibilità della vita, dal concepimento fino alla morte naturale; la libertà religiosa e la libertà educativa e scolastica; la famiglia fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna». Cioè tutto quello che la destra è disposta a dare alla Chiesa cattolica, almeno a parole, in cambio della sua dichiarazione di voto.

Già la selezione dei valori ha in sé qualcosa di inquietante, anche se non nuovo nelle dichiarazioni dei vescovi, dato che si sostiene che «è solo su questo fondamento che si impiantano e vengono garantiti altri indispensabili valori come il diritto al lavoro e alla casa; la libertà di impresa finalizzata al bene comune; l'accoglienza verso gli immigrati, rispettosa delle leggi e volta a favorire l'integrazione; il rispetto del creato; la libertà dalla malavita, in particolare quella organizzata».

Come dire: tutti gli altri valori derivano dai precedenti. La pace, la giustizia, l'onestà, la carità, il rispetto vengono comunque dopo l'indisponibilità della vita dal concepimento fino alla morte naturale. Cioè sono meno importanti. Sarebbe interessante andarlo a spiegare, per dire, a chi vive ogni giorno sotto il giogo della mafia, che è solo l'ultimo punto della lista.

● *Segue a pagina 4*

A WASHINGTON PASSA LO STORICO PROVVEDIMENTO VOLUTO DALLA CASA BIANCA

Riforma della sanità, la rivincita di Obama

«Siamo ancora capaci di grandi cose». Assistenza medica estesa a 32 milioni di americani

IN FRANCIA

Dopo la sconfitta alle urne Sarkozy avvia il rimpasto

A PAGINA 5

CALCIO SERIE B

Triestina stasera contro il Gallipoli ormai allo sbando

A PAGINA 26

WASHINGTON Barack Obama ce l'ha fatta. La Camera ha approvato la riforma della sanità americana. «È la dimostrazione - ha detto il presidente - che gli Stati Uniti sono ancora capaci di fare grandi cose». Il provvedimento, che ora passa al Senato per l'approvazione definitiva, estende l'assistenza medica a 32 milioni di americani che finora risultavano scoperti. «Dopo questo scoglio - afferma l'"americanologo" Massimo Teodori - Obama si dedicherà all'occupazione».

● **Ballico** e **Pira** *a pagina 3*

LA SVOLTA NEGLI USA

SIAMO SOLO ALL'INIZIO

di GILBERTO MURARO

Agli occhi degli europei, la sanità Usa è tutta un mistero. Come si fa a spendere molto di più e ricevere molto di meno? Là si spende, tra pubblico e privato, oltre il 16% del Pil, in Europa quasi tutti i Paesi stanno sotto il 12%.

● *Segue a pagina 4*

PIÙ ANTICIPI DAL PROSSIMO CAMPIONATO. «PUNTIAMO SUI DIRITTI TV»

La A in campo anche la domenica alle 12.30

Il presidente della Lega, Maurizio Beretta, da pochi mesi assurto alla testa della confindustria del pallone, esce allo scoperto e propone idee organizzative quantomeno discutibili, anche se non originali. Intanto, dal prossimo anno ci sarà anche la

UN CALCIO ALL'ORA DI PRANZO

di BRUNO LUBIS

partita della domenica all'ora di pranzo. Tanto per togliere anche quel poco di confidenzialità alle famiglie che ricevono zii e cugini, nonni e cognati attorno alla tavola.

● *A pagina 27*

CRISI E CONTI PUBBLICI

Trichet (Bce) frena sugli aiuti alla Grecia L'euro precipita

Registrato il valore minimo sul franco svizzero
«Atene non rischia di uscire dalla moneta unica»

ROMA L'euro ha imboccato una ripida discesa contro le principali valute. Ed è addirittura in picchiata sul franco svizzero, segnando il minimo storico in un mercato sempre più attonito crescente confusione sulla soluzione che verrà adottata contro la crisi greca. L'euro è crollato ieri pomeriggio a 1,4310 sul franco, un livello che non era mai stato toccato dal 1999, data del debutto. La divisa europea ha segnato inoltre i minimi da inizio marzo contro il dollaro, a 1,3463, per poi recuperare terreno sui finale degli scambi europei (a 1,3529) dopo che il presidente della Bce Jean-Claude Trichet ha escluso categoricamente che la Grecia possa uscire legalmente dall'euro.

● *A pagina 7*

Cultura
Il romanzo scritto con il corpo

Video-letteratura di Covacich una maratona sul tapis roulant

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Si può scrivere un romanzo con il corpo. Senza penna, senza computer. Mettendo se stessi in primo piano, evitando di nascondersi dietro un personaggio. Eliminando, per una volta, anche il filtro delle parole. Mauro Covacich lo ha fatto, lasciando che fosse una telecamera a testimoniare la nascita di questa sua opera di video letteratura. "L'umiliazione delle stelle", questo il titolo, è nata da un frammento dell'ultimo romanzo di Covacich, "Prima di sparire", pubblicato da Einaudi nel 2008.

● *A pagina 22*

IL PROGETTO DI PIASTRA LOGISTICA TARGATO UNICREDIT. «INUTILE IL COMMISSARIO»

«Superporto sotto un'unica Autorità»

La Regione: «Gli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro devono fare sistema»

«NESSUNA CENTRALE NUCLEARE IN FVG»

Tondo: sul raddoppio di Krsko vedrò Pahor

TRIESTE Il governatore Renzo Tondo non si arrende al contesto negativo e rilancia la proposta della partecipazione italiana al raddoppio della centrale di Krsko. A margine dell'inaugurazione della nuova filiale a Opicina della Nova Ljubljanska Banka, si è incontrato con il premier sloveno, Borut Pahor, e ha fissato a dopo Pasqua un ulteriore confronto con il capo del governo di Lubiana. Inoltre Tondo ha ribadito che «non c'è alcun progetto del governo per una centrale nucleare a Monfalcone, me lo ha assicurato di persona il ministro per lo Sviluppo Claudio Scajola».

● **Manzin** *a pagina 10*

Container al Molo Settimo

TRIESTE Per fare il superporto serve un superpresidente. Un'unica guida per l'Authority di Trieste e per l'Azienda speciale di Monfalcone - cioè i gestori pubblici dei due scali destinati a diventare una cosa sola - più Porto Nogaro. Lo sostiene la Regione per bocca dell'assessore Riccardo Riccardi, che nega invece che per realizzare in fretta il progetto di Unicredit sia necessario un commissario straordinario.

● **Rauber** *a pagina 12*

Il Coroneo esplode, maxirissa con feriti

Tensione nel carcere sovraffollato. Ad avere la peggio sono state due guardie

Il carcere del Coroneo

TRIESTE Il carcere è diventato una polveriera: pugni, calci all'interno di una cella del Coroneo. L'ennesimo campanello d'allarme di una situazione di sovraffollamento e soprattutto di convivenza difficile da reclusi di differenti origine e provenienze. La violenta rissa è esplosa sabato notte. Sono stati coinvolti cinque reclusi nordafricani e un ucraino.

L'episodio violento è stato sedato dall'intervento delle guardie carceraie. L'allarme è suonato attorno alle 22. Due agenti sono rimasti contusi. Per fermare la violenza dei detenuti erano accorsi in quattro. Nel parapiglia sono rimasti feriti, in maniera lieve, anche alcuni dei detenuti coinvolti.

● **Barbacini** *a pagina 16*

Il caso
Estorsione a un impresario edile

«Spacca le gambe al mio debitore» Lui lo ricatta e finisce in manette

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Estorsione. Con questa accusa è stato arrestato dai carabinieri Giacomo Sturniolo, 40 anni, ex guardia giurata. Secondo l'inchiesta l'ex guardia giurata ha ricattato un piccolo imprenditore edile che si era rivolto a lui per ricuperare un ingentissimo credito: quasi 190 mila euro che gli sarebbero stati sottratti con artifici e raggiri. Giacomo Sturniolo ha chiesto cinquemila euro all'imprenditore, minacciandolo in caso contrario di rendere noto agli organi di stampa il contenuto di una registrazione in cui lo stesso impresario lo autorizzava a «spaccare le gambe al debitore».

● *A pagina 15*

LA CHIESA SI MOBILITA

Il cardinale invita comunque gli amministratori ad abbandonare la «ricerca del tornaconto»

Vescovi in campo: votate chi è contro l'aborto

Bagnasco (Cei): «Ci sono alcuni valori non negoziabili, i cattolici devono tenerne conto»

di MARIAELENA FINESSI

Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale italiana

ROMA Quello che il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, illustra nella prolusione che ha aperto ieri i lavori del Consiglio permanente della Cei, è il programma di cui i cattolici dovrebbero tener conto nel recarsi alle urne il 28 e 29 marzo per le consultazioni regionali. Una serie di «valori non negoziabili», tra i quali la famiglia fondata sul matrimonio e il diritto alla vita. Tema, quest'ultimo, per il quale l'arcivescovo di Genova fa tuonare forte il suo sdegno, descrivendo l'aborto come «un'ecatombe progressiva» che si vuole rendere «invisibile» attraverso l'utilizzo della pillola RU486. «Che cosa ci vorrà ancora - si chiede - per prendere atto che senza il principio fondativo della dignità intangibile di ogni pur iniziale vita umana, ogni scivolamento diviene a portata di mano?».

Ecco perché boccia, sebbene non le citi espressamente, Emma Bonino e Mercedes Bresso, candidate rispettivamente nel Lazio e nel Piemonte. «Sarà bene - è il suggerimento - che la cittadinanza inquadri con molta attenzione ogni singola verifica elettorale, sia nazionale sia locale e quindi regionale. L'evento del voto è un fatto qualitativamente importante che in nessun caso converrà trascurare».

Denunciando i particolarismi in politica, il cardinale Bagnasco invita quindi gli amministratori ad abbandonare la «ricerca esasperata del tornaconto», anche alla luce delle attuali inchieste della Magistratura che vedono coinvolti molti di loro. «Bisogna che si recuperi il senso di quello che è pubblico», spiega, e di cui nessuno deve approfittare «causando grave scandalo» in «chi vive del proprio stipendio o della propria pensione ed è abituato a farseli bastare, stagione dopo stagione».

Sull'aborto replica Emma Bonino: «E' un evergreen (una cosa vecchia ndr), non ci sono novità». Pier Luigi Bersani non vede un appello elettorale, «ma i vescovi hanno ribadito le loro posizioni che vanno rispettate, anche se non sono condivise».

A tutti, il presidente della Cei chiede invece di mettere fine «a quella falsa indulgenza secondo la quale, poiché tutti sembrano rubare, ciascuno si ritiene autorizzato a sua volta a farlo». «Non cerchiamo alibi preventivi», ammonisce, perché rubare nel pubblico è anzi «rubare di più».

Nella relazione, Bagnasco si sofferma ad analizzare anche la crisi economica, causa di una crescente disoccupazione e, non di rado, di suicidi tra i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro. La soluzione suggerita, sebbene provenga da un ecclesiastico e non da un tecnico, è l'innovazione, il dialogo con le parti in campo e gli «ammortizzatori sociali» che permettano «di non far sentire alcuno abbandonato dalla collettività». Nemmeno gli immigrati, per l'integrazione dei quali occorre procedere, secondo Bagnasco, ad una mappatura delle situazioni a rischio e scongiurare così il proliferare di «isole etniche».

Inevitabile, infine, il riferimento allo scandalo della pedofilia. Bagnasco, a questo proposito, sottolinea come la trasparenza sia un «punto d'onore» nell'azione dei vescovi. L'esempio, a suo avviso, starebbe tutto nella Lettera ai Cattolici d'Irlanda, che il Papa ha presentato sabato scorso e che testimonierebbe come la Chiesa affronti «a cuore aperto» il problema degli abusi sessuali nel clero. Un fenomeno, quello della pedofilia, che il presidente della Cei sottolinea però essere diffuso in tutti gli ambienti: «Ma questo - precisa -, lungi dall'essere qui evocato per sminuire» la gravità dei fatti, «è piuttosto un monito a voler cogliere l'obiettivo spessore della tragedia». Per affrontare la quale nessuno si senta in diritto di voltarsi dall'altra parte.

L'"ECONOMIST" LODA ALCUNE IDEE MA ELENCA LE DIFFICOLTÀ

«A Venezia per Brunetta sarà dura»

VENEZIA «L'uomo che per se stesso ha scelto due carriere: l'economista e il politico»; «Un liberale che va avanti a testa alta in una società in cui le idee liberali sono tabù». Ecco come l'"Economist" descrive Renato Brunetta: il pioniere che lotta contro gli assenteisti e i fannulloni, il figlio del commerciante diventato ministro che ora vuole diventare il sindaco della sua città natale: Venezia. Ma davvero il suo programma è attuabile? Il settimanale britannico riassume i suoi obiettivi con due cifre: «25 miliardi da spendere in infrastrutture, fra cui la metropolitana sott'acqua, e 50mila nuovi residenti che, grazie alla sua politica troveranno lavoro e alloggio in città». E spiega come, da quando è iniziata la campagna elettorale, Brunetta abbia messo da parte le critiche dell'avversario di centrosinistra Giorgio Orsoni, che si presenta come sindaco a tempo pieno: valore aggiunto rispetto all'eventualità di un sindaco-ministro. «Il suo progetto vuole trasformare Venezia in un cuore economico basato sugli scambi commerciali via mare - scrive l'"Economist" - ma che il delicato ecosistema della Laguna sia in grado di resistere a un tale e improvviso picco di attività e infrastrutture è discutibile» «C'è anche da dire - si legge ancora nel settimanale - che Venezia si sta gradualmente trasformando in un parco turistico che trabocca di visitatori e di notte si svuota. È terribile da sopportare per i suoi residenti». Brunetta, dice l'"Economist", ha ragione nel dire che «Venezia ha bisogno di una scossa». E aggiunge le parole del ministro: «Prima o poi tutte le lagune diventano o solo terra o solo acqua. Se falliamo, lo stesso succederà a Venezia: o diventerà un ammasso di terra o verrà inghiottita dal mare». *(s.z.)*

L'INTERVISTA

Ballaman: «Batteremo il Pdl ma restiamo leali a Berlusconi»

«Fini? Credo che uscirà dal partito Non chiederemo rimpasti per governo e giunta regionale»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Un milione o 150mila in piazza? Edouard Ballaman non dà i numeri, «mi sembra uno stupido esercizio», e attende quelli veri: i numeri delle urne. I soli che contano. Ma, sin d'ora, il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, leghista di lunga data, non ha dubbi: i numeri veri premieranno il Carroccio, la sua «serietà», le sue risposte ai «problemi concreti dei cittadini». Non provocheranno, però, terremoti nazionali: «Vogliamo battere il Pdl nelle regioni del Nord, ma non mettiamo in discussione l'alleanza di governo. Del resto, in piazza, Umberto Bossi c'era. Non c'era Gianfranco Fini...».

Presidente, lei c'era?

No, non era una manifestazione della Lega. Io me ne stavo beato nel mio Friuli.

Edouard Ballaman

Il Pdl dice che c'erano un milione di simpatizzanti. Il Viminale 150mila. A chi crede?

A nessuno dei due. Più esattamente, non mi lancio in stupidi sondaggi a una settimana dall'unico sondaggio che conta: il voto.

Roberto Maroni, il ministro della Lega, difende il Viminale.

Le profonde divergenze sui numeri non sono una novità: capitano sempre. Ma, lo ripeto, non mi sembra così importante se in piazza c'erano 100mila persone in più o in meno. E comunque la manifestazione, organizzata in poco tempo, è riuscita.

Bossi è salito sul palco. La Lega rimarrà alleato fedele?

Il Pdl, finché garantisce una marcia corretta verso il federalismo fiscale, non deve temere sulla nostra alleanza. E comunque, piuttosto che Bossi, mi pare faccia più rumore Fini che non c'era sul palco.

Ha sbagliato?

Non sta me a giudicare. Ma la sua assenza dimostra una scelta già compiuta.

L'uscita dal Pdl?

Io credo di sì. Non regge la scusa di una sua assenza dovuta alla carica istituzionale che ricopre.

Fonderà un nuovo partito?

Ci sta provando. Non è detto che ci riesca.

Il Pdl mostra segnali di nervosismo. Perché? Teme il vostro successo elettorale?

Noi cerchiamo di battere il Pdl nelle regioni del Nord. Ma, quando giochiamo fuori casa e cioé al Centro e al Sud, il Pdl prende molti più voti di noi.

Ma in Veneto ci sarà il sorpasso?

Sì, ci sarà. E la percezione è che sarà notevole.

I rapporti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con Luca Zaia governatore, cambieranno?

Miglioreranno. E noi saremo un ottimo filo conduttore tra la presidenza Zaia e la presidenza Tondo.

In Piemonte come finirà?

La partita è tesa. Ma il Pd ci ha fatto un grande regalo a non candidare Sergio Chiamparino e dubito che i piemontesi faranno vincere una Mercedes per la seconda volta.

La Lega, sondaggi alla mano, è in crescita. Quali i motivi principali?

I nostri amministratori operano bene, danno risposte al territorio, difendono i diritti dei corregionali nel momento in cui non ci sono risorse per tutti. E il nostro partito, con le sue politiche, mette d'accordo l'operaio e il popolo delle partite Iva, intercettando al contempo tutti quegli italiani - e sono tanti al Nord - stufi di chi si piange addosso e pretende che lo Stato risolva tutti i problemi.

Che succederà il 29 marzo? Ci sarà un rimpasto di governo? Chiederete il conto?

Ci sarà la necessità di un aggiustamento se non altro perché ci saranno ministri come Zaia che andranno a svolgere incarichi diversi. Ma non vedo stravolgimenti all'orizzonte. Né conti da presentare.

E in Friuli Venezia Giulia che succederà?

Magari si potrà rivedere qualche posizione, dopo due anni e mezzo di governo, ma non penso a grandi cambiamenti. Semmai, a un aggiustamento dei carichi di lavoro degli assessori.

Un valzer di deleghe, non di persone?

So che nel Pdl triestino ci sono vari movimenti e non mi intrometto in casa altrui. Ma, per me, questa giunta sta facendo bene e quindi non vedo la necessità di cambiare la formazione, piuttosto quella di tarare il ruolo di qualche giocatore.

IL PREMIER INVIA 7 MILIONI DI LETTERE

Duello Bonino-Polverini sulla sanità Bersani: Berlusconi un disco rotto

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA A sei giorni dal voto, Berlusconi invia 7 milioni di lettere ai cittadini delle regioni interessate alla consultazione. La «posta del Cavaliere» contiene un opuscolo di 12 pagine a colori. Titolo: «Il governo del fare». Nella lettera, che si apre con il nome di battesimo del destinatario, il presidente del consiglio annuncia la «vittoria» del Pdl sugli avversari «che avrebbero preferito correre da soli come nelle democrazie popolari sovietiche» e torna sul caos liste. «Le elezioni regionali del Lazio», scrive, «ci vedono contrapposti ad una sinistra che, invece di misurarsi democraticamente col voto, semina menzogne, invidia e odio». Nel costoso opuscolo patinato, il «governo del fare» si racconta invece con grafici, foto e tabelle sui risultati raggiunti da maggio 2008 a gennaio 2010.

L'iniziativa del Cavaliere, che in serata esorcizza il fantasma dell'astensionismo e dice che «ogni non voto è un regalo alla sinistra», è stata commentata con sarcasmo da Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd, che nei giorni scorsi ha sfidato Berlusconi ad un confronto in Tv e ora spiega che il Cavaliere «è in difficoltà», ricorda che per inviare sette milioni di lettere occorrono tanti soldi. «Lui può farlo. I mezzi non gli mancano...» Ragiona Bersani, che definisce «agghiacciante» il giuramento di fedeltà al governo fatto dai candidati governatori del Pdl e assicura che il Cavaliere è ormai «un disco rotto che non fa più presa». «Berlusconi fa una campagna di drammatizzazione, cerca il referendum su se stesso e invia una lettera agli elettori in cui dice: O con me o con il male. E' sempre la solita storia ma credo che domenica prosssima gli elettori manderanno una letterina un po' brusca a questo governo».

Emma Bonino

Renata Polverini

Un duello in Tv, comunque, ieri c'è stato. Emma Bonino, Renata Polverini e Marzia Marzoli (Rete dei cittadini) si sono affrontate nello studio della tribuna elettorale del Tgr Lazio. E le scintille non sono mancate. Lo scontro tra la candidata del centrodestra e quella del centrosinistra è avvenuto sulla sanità e sul «taglio» dei posti letto. La prima ad attaccare è la Bonino: «Chiariamo subito che il piano è del governo». Immediata la replica della Polverini: «E io lo rinegozio. Ma comunque ricordo che fino a sei mesi fa il commissario si chiamava Marrazzo».

Non si placano intanto le polemiche sul numero dei partecipanti alla manifestazione di sabato scorso. La guerra tra il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che difende la stima di 150 mila partecipanti diffusa dalla Questura, e gli esponenti della maggioranza che hanno parlato di un milione di manifestanti, non accenna a chiudersi. «Manteniamo ferma la nostra valutazione sulla manifestazione di sabato che deriva dalla conoscenza della piazza e dalla visione globale dei partecipanti» dicono i capigruppo parlamentari del Pdl, Cicchitto e Gasparri.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 marzo 2010 è stata di 37.600 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Fini: no a un Pdl fotocopia della Lega

«Sì al presidenzialismo, ma non adesso. Il modello? Quello francese»

ROMA La conferma arriva anche a pochi giorni dal voto. Nel centrodestra ormai vivono e si confrontano due teste. Silvio Berlusconi, padre padrone incontrastato per 15 anni, dovrà presto decidere cosa fare: rassegnarsi alla fine del suo potere assoluto o andare ad una guerra interna che potrebbe rivelarsi pericolosa e destabilizzante anche per il suo governo.

Solo tre giorni fa il Cavaliere, con un nuovo strappo, aveva rilanciato l'elezione diretta del presidente della Repubblica. Ieri Gianfranco Fini ha preso le distanze, corretto, persino punzecchiato il Cavaliere proprio sul tema più strategico e sensibile. Ma ha anche criticato lo schiacciamento del Pdl sulle posizioni della Lega e difeso la questura di Roma nella polemica con il Pdl sulle cifre della manifestazione di San Giovanni.

Il presidente della Camera, presidenzialista da sempre, avverte che in questa legislatura (cioè prima delle prossime elezioni politiche del 2013) sarà difficile affrontare una riforma del genere. E lo dice sottolineando che l'opposizione potrebbe non essere d'accordo. Come a dire, e ribadire, che le riforme istituzionali vanno fatte insieme.

Ma se non bastasse, Fini aggiunge che il modello di presidenzialismo a suo giudizio più «esportabile» in Italia è quello francese. Vale a dire un sistema che Berlusconi ha sempre visto come fumo negli occhi.

Fini non lo dice, ma proprio il terreno delle riforme potrebbe essere il ring in cui si giocherà la prossima partita politica nei quasi tre anni senza elezioni che il nostro Paese ha di fronte. Eventuali riforme istituzionali porterebbero con sé anche la riforma elettorale che chiedono a gran voce Pd e Udc. La vera chiave di volta che potrebbe aprire la strada a una ricomposizione delle alleanze politiche.

Gianfranco Fini

Per adesso Fini non fa sconti. Applaude a Maroni, che ha difeso il questore di Roma dagli attacchi ai limiti dell'insulto ricevuti da Maurizio Gasparri. E' in «crisi etilica», gli aveva detto in una nota ufficiale il capogrupo del Pdl al Senato. Fini non lo nomina, ma apprezza le parole «encomiabili» di Maroni secondo il quale nelle questure lavora gente che sa il fatto suo. Lui, aggiunge, «ha avuto senso delle istituzioni». E avverte il Pdl a non sembrare la fotocopia della Lega. Perché in quel caso, si chiede, «perché bisognerebbe scegliere la fotocopia e non l'originale?».

LA RIFORMA IMPOSSIBILE

Il presidente riscatta i fallimenti di Clinton, Roosevelt e Johnson
Coperto il 95% della popolazione entro il 2019: 940 miliardi di spesa

Obama: «Voto storico» sulla sanità per tutti

«Un altro mattone nella costruzione del sogno americano». L'opposizione dichiara guerra

di ANDREA PIRA

NEW YORK Servivano 216 voti a favore affinché la Camera degli Stati Uniti approvasse il testo della riforma sanitaria. Ne sono arrivati 219, frutto di accese trattative con i deputati e tra le mille polemiche dell'opposizione repubblicana. Il presidente Barack Obama ha vinto la sua battaglia, riuscendo dove in precedenza avevano fallito Bill Clinton e prima di lui Franklin Roosevelt e Lindon Johnson. Dopo questo "storico voto", 32 milioni di americani potranno ora godere della copertura sanitaria da cui erano esclusi.

L'America «è ancora capace di grandi cose» ha dichiarato a caldo Obama, accompagnato da un raggiante vice-presidente Joe Biden. «Abbiamo messo un altro mattone nella costruzione del sogno americano» si è rallegrato il presidente, il cui primo pensiero è andato a Nancy Pelosi, la speaker della Camera, che grazie alle sue doti diplomatiche ha tessuto l'accordo con alcuni dei deputati più conservatori nel Partito democratico, restii ad approvare la riforma. Una fronda anti-abortista, guidata dal deputato del Michigan Bart Stupak, convertitasi al sì dopo ore di stallo. E solo dopo avere strappato al governo un ordine esecutivo sulla proibizione dell'elargizione di fondi pubblici all'interruzione volontaria della gravidanza. Un tradimento per i repubblicani che compatti hanno invece votato no: 178 voti contrari, a cui si sono aggiunti 34 democratici dissidenti. Il compromesso sull'aborto non basta all'ala dura dell'opposizione e della chiesa cattolica americana che per mesi ha paragonato Obama a Hitler, socialista anti americano.

«Sfideremo questa legge ogni volta che ne avremo la possibilità», ha fatto sapere John McCain, ex sfidante di Obama nella corsa alla Casa Bianca, mentre nell'aula della Camera riecheggiava il grido «baby killer», assassini di bambini, scandito da un deputato dell'opposizione.

Il piano punta a garantire una copertura sanitaria al 95 per cento della popolazione entro il 2019. Per raggiungere l'obiettivo prevede una spesa di 940 miliardi di dollari in 10 anni. Ma, pur consentendo un taglio del disavanzo pubblico pari a 138 miliardi, porterà a una riduzione dei fondi destinati al Medicare, il programma di assistenza agli over 65. Nell'immediato la legge limiterà gli abusi delle assicurazioni che non potranno più negare le polizze ai bambini con patologie pregresse, ne potranno rescindere quelle delle persone che si ammalano o fissare tetti massimi di spesa utilizzati per rifiutare i rimborsi oltre un certo ammontare. Le famiglie potranno mantenere i figli nella propria assicurazione sanitaria fino all'età di 26 anni. Le imprese con 50 o più dipendenti, pena salate multe, dovranno offrire la copertura ai propri lavoratori. Verrà inoltre ampliato il Medicaid, il servizio di assistenza per i più poveri che dal 2014 includerà gratuitamente chiunque guadagni meno di 14 mila dollari l'anno. Prima di diventare legge il testo dovrà però tornare ancora una volta al Senato. Ma dovrebbe trattarsi di una pura formalità, per vincere basterà una maggioranza semplice. Il testo approvato è quello già passato al Senato alla vigilia di Natale. Come ha ripetuto il premio Nobel per l'economia Paul Krugman: «E' fatta».

Cosa cambia

I punti chiave della riforma sanitaria Usa

Assistenza medica
Le famiglie con un reddito di $ 88.000 all'anno riceveranno sussidi per l'acquisto di una polizza sanitaria privata

A chi si rivolge
46 milioni di americani senza copertura sanitaria — **32 milioni** beneficeranno dei sussidi

I costi
$ 940 miliardi in dieci anni. Consentirà di tagliare il deficit federale di oltre 138 miliardi nel primo decennio e di 1.300 miliardi nel decennio successivo

Malati cronici
Le mutue non potranno negare la polizza ai malati cronici o a chi chiede di assicurarsi avendo condizioni di salute preesistenti, né aumentare i premi in base alla storia medica di una persona

Farmaci
Entro il 2020 rimborsi e sconti agli over65. Attualmente a loro carico le spese tra i 2.830 e i 4.550 dollari

Multe
Fino a 695 dollari di sanzione per chi non si assicura

Tassa
Da 2018 tassa del 40% sulle assicurazioni più ricche

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente Barack Obama e il vice John Biden

Ma l'ex candidato McCain fa sapere: «Sfideremo questa legge ogni volta che ne avremo la possibilità»

IL PADOVANO GUMIRATO: «UN NUOVO MODO DI PENSARE»

Un esperto italiano nello staff di Barack

ROMA Una vittoria di un nuovo modo di pensare, che supera il concetto del massimalismo dell'individuo e che ha sconfitto così anche le lobby. È questo il «lieto fine» che l'economista Gino Gumirato, l'esperto italiano di gestione dei servizi sanitari chiamato dalla Casa Bianca a far parte dello staff presidenziale per la messa a punto della riforma vede nella storica riforma della sanità. La modifica del sistema sanitario Usa, infatti, non incide solo sugli aspetti economici o sull'equità di accesso alle cure, ma colpisce la pancia dei cittadini americani. Viene infatti a cadere il «mito» della libertà di cura a prescindere da qualsiasi altra considerazione di solidarietà sociale. Libertà di scegliersi le cure che si vuole, gli ospedali e le assicurazioni.

L'INTERVISTA

PARLA LO STUDIOSO DI STORIA AMERICANA

Teodori: «Dopo questo scoglio si dedicherà all'occupazione»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Perché ce l'ha fatta Obama? Perché è stato determinato ma anche buon mediatore». Massimo Teodori, presidente dal 2005 al 2007 della Fondazione Italia Usa, profondo conoscitore della storia americana, spiega i motivi per cui il presidente della svolta sanitaria è riuscito lì dove avevano fallito i vari Roosvelt, Truman, Johnson e Clinton.

Teodori, fa bene Obama a manifestare tanto entusiasmo? Sì, è un entusiasmo giustificato. Da cento anni a questa parte nessun presidente degli Stati Uniti era riuscito a introdurre una riforma che prevedesse un'assistenza sanitaria per tutta o almeno per gran parte della popolazione. Prima e dopo le guerre avevano fallito Roosvelt, Truman, Johnson, l'ultimo era stato Clinton. Il risultato, quali che siano stati i compromessi, ha un grande valore storico.

Perché Obama ce l'ha fatta dove i suoi predecessori avevano fallito?

Innanzitutto perché è stato molto determinato su questo tema. Ha scommesso la spinta avuta alle elezioni, e direi tutta la sua presidenza, sulla riforma sanitaria. E ancora ha avuto una capacità di mediazione politica con il Congresso e con la parte del suo partito che era riottosa. E' riuscito a portarla dalla sua parte.

Ha parlato di compromesso. Dov'è collocata l'asticella?

Massimo Teodori

Il compromesso riguarda l'introduzione di un sistema pubblico al posto delle polizze private, la copertura delle spese per l'aborto e qualche altro passaggio. La riforma verrà attuata per tre quarti rispetto al cento per cento che Obama aveva annunciato al momento dell'insediamento.

Oltre 30 milioni di americani con un'assistenza medica dal 2014. Obama ce la farà a mantenere la promessa?

Credo di sì. Al Senato è sufficiente una maggioranza semplice, l'ostacolo maggiore era quello della votazione della Camera dei rappresentanti. Con l'approvazione di due rami del Congresso e la firma del presidente la riforma dovrà necessariamente essere realizzata.

Sarà un'assistenza di qualità?

Difficile dirlo adesso. Per legge, comunque, è stata intanto cancellata una delle peggiori ombre che gravavano sulle polizze, vale a dire la possibilità da parte delle assicurazioni di rifiutare la copertura delle spese sanitarie per le persone più gravemente ammalate.

Siamo allo scacco matto per le assicurazioni o ci dobbiamo attendere una reazione?

Lo scontro sociale e politico negli Stati Uniti è sempre aperto. L'azione delle lobby è legittima e sempre molto ben organizzata. Evidente che le assicurazioni cercheranno di far valere le proprie ragioni. Il momento di maggiore scontro avverrà alle elezioni di medio termine del prossimo novembre.

Obama si giocava molto su questa partita. E' solo l'inizio di quanto ci si aspettava da lui?

In questo primo anno di presidenza Obama ha puntato molto sulla riforma sanitaria anche rispetto ai grandi problemi di politica estera. Superato questo scoglio, un punto d'onore per la sua presidenza, si dedicherà probabilmente ad altre questioni. In agenda c'è anche l'occupazione interna.

I repubblicani parlano di socializzazione delle cure mediche e anticipano la bancarotta.

Osservazioni che non sorprendono. E' un vecchio cavallo di battaglia dei gruppi conservatori: etichettare l'intervento dello Stato nel welfare come misura di carattere socialista e, in questo modo, squalificarla. Spesso usano la parola «unamerican»: contrario allo spirito americano.

RITORNO NEL LUOGO-SIMBOLO DELLA CORSA ALLA CASA BIANCA

La campagna elettorale riparte dall'Iowa Presidenza salva ma clima avvelenato

NEW YORK Ratificata alla Casa Bianca la riforma della sanità, Barack Obama parte in campagna elettorale: per spiegare all'America il senso epocale della legge approvata da Capitol Hill, il presidente ha scelto Iowa City, un luogo simbolo.

Obama volerà giovedì in Iowa, lo Stato del Midwest che nel gennaio 2008 diede il primo imprimatur alla sua corsa per la Casa Bianca, ha annunciato su Twitter il portavoce della Casa Bianca Robert Gibbs. Un duplice simbolismo accompagna questo viaggio: proprio a Iowa City nel maggio 2007 Obama presentò il suo piano per la sanità ponendo le basi del movimento di base che otto mesi dopo, a sorpresa, lo portò a vincere i caucus dell'Iowa, punto di inizio delle ultime presidenziali. Il voto di ieri 219 a 212 ha probabilmente salvato la presidenza Obama, ma il lungo anno di battaglie sulla riforma ha messo in luce il nuovo clima politico avvelenato in America.

Nessuno dei 178 repubblicani ha detto "sì" a un piano che sta facendo da spartiacque di qui alle prossime scadenze elettorali: il 2 novembre per il rinnovo della Camera e di un terzo del Senato, e poi, nel 2012, la corsa per la Casa Bianca.

La speaker Nancy Pelosi dopo il voto

Due appuntamenti, e soprattutto il prima, che per i democratici saranno al cardiopalma: la speaker della Camera Nancy Pelosi, vera artefice del trionfo legislativo di ieri notte, e lo stesso Obama sono ben consapevoli di avere costretto molti "peones" a rischiare il posto votando la riforma. Mai parlare di un voto «coraggioso» che suggerisce un rischio politico, e potenzialmente una decisione sbagliata, hanno spiegato ai deputati in pericolo i collaboratori del presidente consigliando invece di andar giù duro con fatti e cifre come quelle suggerite a John Boccieri, «peone» traballante dell'Ohio: nel suo distretto 167mila famiglie riceveranno crediti di imposta; 11mila anziani vedranno miglioramenti nel Medicare; 38.500 persone avranno per la prima volta la mutua, tra questi 9.800 che hanno problemi di salute pre-esistenti. Per i repubblicani, che avevano auspicato una Waterloo di Obama, la sconfitta è stata altrettanto clamorosa anche se i loro leader si sono ripromessi di far sì che per Obama quella di ieri sia una vittoria di Pirro. «Non è detta l'ultima parola» ha minacciato sulla Abc il senatore e rivale di Obama nel 2008 John McCain, secondo cui «una serie di rappresaglie ai seggi e nei tribunali permetteranno di riscrivere la legge» su cui il presidente si accinge a mettere la firma.

Già 10 Stati, con capofila la Florida, hanno deciso di impugnare come incostituzionale la riforma mentre il partito di minoranza prerpara la battaglia in Senato dove è approdata la legge di accompagnamento della riforma. E tuttavia tra molti repubblicani la batosta ha indotto a un ripensamento: «Abbiamo seguito le voci più radicali del partito e questo ci ha portato a una sconfitta irreversibile», ha detto David Frum, ex speechwriter di George W. Bush.

Colpa dunque delle voci arrabbiate della Fox come Glenn Beck, della pasionaria dell'Alaska Sarah Palin, dei militanti dei Tea Party che hanno preso a sputi e insulti i parlamentari neri fuori da Capitol Hill?

UN "COLLETTO BIANCO" EREDE DEI BOSS LO PICCOLO

Arrestato il nuovo capomafia: è un architetto

"Svolta" a Palermo, finisce in cella Giuseppe Liga, professionista con la passione per la politica

PALERMO Nella prima e unica intervista rilasciata pochi giorni fa, quando le «chiacchiere» dei pentiti sul suo conto erano ormai di dominio pubblico, si diceva vittima di un «equivoco». Un'autodifesa accorata quella di Giuseppe Liga, 60 anni, architetto con la passione per la politica, arrestato all'alba, "smontata" da un'indagine della Guardia di finanza che dipinge l'insospettabile professionista palermitano come l'erede dei boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo alla guida del mandamento mafioso di Tommaso Natale - San Lorenzo, area di primaria importanza strategica ed economica per le cosche della città.

Dell'architetto con un lungo curriculum politico, ex segretario del Mcl, il Movimento cristiano lavoratori, e «legami solidi con le gerarchie ecclesiali», i collaboratori di giustizia cominciano a parlare nel 1998. In particolare Isidoro Cracolici, uomo d'onore della stessa "famiglia", lo descrive come il «consulente finanziario» dei padrini di San Lorenzo. Ruolo che avrebbe consentito a Liga di conquistare credito e fiducia dentro l'organizzazione mafiosa. Tanto da portarlo ai vertici del mandamento più ricco della città dopo l'arresto dei capi storici. Ma nel passaggio dello scettro del comando dai classici "uomini d'onore" al professionista incensurato, ben inserito nei salotti buoni, i magistrati vedono l'inizio di una nuova fase storica di Cosa nostra: quella della "finanziarizzazione". Processo complesso che porta ai vertici dei clan i "colletti bianchi" «con solide entrature politiche». Un motivo di vanto, per Liga, quello dei rapporti con i potenti. L'architetto non nasconde l'amicizia col presidente della Regione Raffaele Lombardo e i contatti tra il governatore e il mafioso finiscono anche nell'indagine. Il 2 giugno 2009, durante la campagna elettorale per le Europee, al telefono dell'indagato arriva una chiamata dalla segreteria di Lombardo. Alle 14.50, l'architetto viene fotografato dai finanzieri mentre entra a Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione. Ma il governatore, in una nota, plaude all'arresto di Liga e annuncia che la Regione si costituirà parte civile. «Con i rappresentanti del Mcl - spiega Lombardo - ho intrattenuto un rapporto di collaborazione istituzionale».

> Ex segretario del Movimento cristiano lavoratori aveva «legami solidi con le gerarchie ecclesiali» e si vantava dell'amicizia del governatore siciliano

«Liga - commenta il procuratore aggiunto Antonio Ingroia che ha coordinato l'inchiesta insieme ai pm Marcello Viola e Francesco del Bene - da mente finanziaria della cosca è diventato reggente del mandamento, finendo per occuparsi di tutto ciò che attiene al controllo del territorio». Un'attività a tutto campo quella del presunto capomafia che fungeva anche da collettore delle estorsioni. I pm gliene contestano una tentata ai danni di un imprenditore edile e sei consumate a commercianti e gestori di locali. Le accuse dei collaboratori, però, non sono le uniche carte in mano all'accusa. Nei pizzini, trovati nel covo dei Lo Piccolo, si cita espressamente «l'arch. Liga». E un riferimento, seppure in codice, c'è nel libro mastro del clan, dove il professionista viene indicato col numero 013 accanto ai nomi delle vittime del pizzo.

Giuseppe Liga

La mappa di "Cosa Nostra"

I mandamenti e le famiglie in cui è divisa la città di Palermo

PALERMO · Monte Pellegrino · Golfo di Palermo

1 Brancaccio: Corso dei Mille, Ciaculli, Brancaccio, Roccella
2 S. Maria di Gesù: Villagrazia di Palermo, S. Maria di Gesù
3 Porta Nuova: Porta Nuova, Palermo Centro, Borgo Vecchio
4 Resuttana: Acquasanta-Arenella, Resuttana
5 Pagliarelli: Borgo Molara, Corso Calatafimi, Pagliarelli, Rocca-Mezzomonreale
6 Boccadifalco: Uditore, Altarello, Passo di Rigano-Boccadifalco, Torretta
7 S.Lorenzo: San Lorenzo, Partanna, Capaci, Carini, Cinisi, Terrasini, Tommaso Natale-Sferracavallo
8 Noce: Noce

ANSA-CENTIMETRI

Pescara, ridotto in fin di vita tra l'indifferenza dei giovani

PESCARA In fin di vita, con la testa sanguinante, mentre intorno altri giovani hanno continuato a bere, ridere, parlare come se non fosse accaduto nulla. E l'aggressore, con calma, si è allontanato. Dell'aggressione e dell'indifferenza è stato vittima un giovane universitario foggiano, ora in coma farmacologico nell'ospedale di Pescara. Alle 3.52 di lunedì, nella zona della "movida" di Pescara Vecchia, uno zingaro pregiudicato, appassionato di boxe, l'ha pestato a sangue per motivi non ancora accertati, anche perchè chi era presente e ha fatto finta di non vedere continua a sostenere di non essersi accorto di nulla.

Lo zingaro - Claudio Spinelli, 23 anni, precedenti per rissa, furto, rapina, truffa, spaccio di droga, ricettazione e danneggiamento - è stato arrestato in casa di parenti dopo neppure un'ora dalla Polizia che ha dovuto guardare il filmato di una telecamera esterna a un pub per avere qualche elemento. Nel filmato si vedono l'aggressione e tanti giovani "spensierati" che continuano a bere e parlare.

«QUESTIONE DI SETTIMANE»

Preti pedofili, «casi anche in Italia»

Scandalo annunciato da un'associazione di vittime e anti-abusi

ROMA Lo scandalo dei preti pedofili che ha travolto le Chiese europee, dall'Irlanda alla Germania, all'Austria, «sta per scoppiare anche in Italia, è solo questione di settimane». E «il Papa non dovrebbe aspettare una causa miliardaria» ma convocare i vescovi italiani e «fargli una bella lavata di testa», chiedendo loro di «fare chiarezza su troppi episodi oscuri a casa nostra». Per Roberto Mirabile, presidente dell'Associazione antipedofilia La Caramella buona, è dunque solo questione di tempo, poco tempo, prima che anche nel nostro Paese si scoperchi il vaso degli abusi sessuali ai danni dei ragazzi nelle scuole religiose o nelle parrocchie.

Il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, ha detto ieri che la Chiesa italiana ha saputo vigilare e prevenire eventuali casi di pedofilia. Per Mirabile invece «il vero problema sono i vescovi che stanno zitti», che piuttosto che intervenire «spostano i responsabili degli abusi da una parrocchia all'altra». «Chi pur sapendo non ha denunciato - ha aggiunto il presidente dell'associazione - dovrebbe essere condannato, prima dal diritto canonico, poi dalla nostra giustizia». Alla luce della lettera del Papa alle vittime irlandesi di sabato scorso, Mirabile ha rinnovato l'appello a Benedetto XVI a «rendere conto dell'operato di due suoi alti prelati: mons. Carlo Galli, decano di Legnano e mons. Gino Reali, vescovo di Porto-Santa Rufina» nel caso di don Ruggero Conti, l'ex parroco di Selva Candida (Roma) arrestato nel giugno 2008 con l'accusa di avere abusato sessualmente di almeno sette giovani. Per l'associazione e alcune testimonianze i due furono informati del caso ma non intervennero.

DOPO L'ONDA GIGANTE

Majesty, nave sfortunata: emergenza per un infarto

ROMA Prima l'onda gigante che ha provocato la morte di due passeggeri, un italiano di Genova e un tedesco, ora un infarto che colpisce un membro dell'equipaggio. La sfortuna non abbandona la Louis Majesty, nave da crociera cipriota battente bandiera maltese, la stessa che lo scorso marzo è stata teatro di una tragedia in mare al largo di Barcellona nel Golfo del Leone. Durante una burrasca un'onda gigante aveva mandato in frantumi le vetrate della sala al ponte numero cinque provocando la morte di due passeggeri che stavano filmando il mare in tempesta. Proprio il Piccolo era stato uno dei primi in Italia a dare la notizia grazie alla presenza di un triestino che era a bordo e stava concludendo la crociera. Ieri è successo un altro episodio, sempre durante la navigazione (la Majesty stava andando dalla Grecia verso Napoli) e mentre la nave si trovava a circa 60 miglia da Catania. Un uomo dell'equipaggio colto da un grave malore, probabilmente un infarto, è stato soccorso da un elicottero della Guardia costiera, che l'ha trasportato in ospedale a Catania. È quanto ha reso noto il comando generale delle Capitanerie di Porto.

L'allarme è stato dato dalla nave che era impossibilitata, essendo in mare aperto, a raggiungere in tempo utile un porto. La richiesta di emergenza medica è stata raccolta dalla centrale operativa di Roma della Guardia costiera, che ha mobilitato la sezione elicotteri di Catania. Un elicottero è quindi subito decollato ed ha raggiunto la nave: con il verricello ha preso a bordo l'infartuato trasportandolo a Catania, per il ricovero in ospedale.

Ingaggia due sicari per uccidere il padre

Una 19enne li aveva pagati con i soldi ricevuti dal genitore per una vacanza

REGGIO EMILIA Credeva che la figlia fosse negli Stati Uniti, ignaro che i 5mila euro che le aveva dato per la vacanza erano stati invece usati dalla ragazza per dare l'acconto a un killer (nemmeno il primo, ma il secondo) che avrebbe dovuto ucciderlo. La giovane, Ilenia Moretti, 19 anni, in realtà non si era mai allontanata molto dalla casa di famiglia a Luzzara, nella Bassa Reggiana, ma si trovava in una vicina abitazione dove i carabinieri del Nucleo investigativo di Reggio Emilia e della Compagnia di Guastalla l'hanno rintracciata, eseguendo un fermo di indiziato di delitto emesso nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica per concorso in tentato omicidio. Accusa di cui deve rispondere anche un suo amico di 26 anni di Suzzara (Mantova), che l'avrebbe aiutata a portare a termine il primo tentativo di "fare fuori" il genitore, l'8 gennaio scorso.

Indagata anche la madre della ragazza e moglie della vittima, che secondo i militari sapeva delle intenzioni omicide della giovane. A indurre la 19enne ad architettare l'omicidio del padre, secondo i primi risultati investigativi, sarebbe stata la volontà di mettere fine a una condizione di "assoggettamento" psicologico e di vessazioni vissuta da anni sia dalla ragazza che dalla madre.

Rodolfo Moretti in una foto d'archivio

Tutto è partito la notte dell'8 gennaio, quando un mantovano di 22 anni, Alex Granata, in tasca un coltello da macellaio con una lama da 12 centimetri e un altro a serramanico, arrivò a Luzzara in bicicletta e all'1.30 accoltellò a una spalla in strada la vittima, Rodolfo Moretti, facchino di 42 anni che stava per salire in auto per recarsi al lavoro in un mulino. Ma l'uomo, karateka, riuscì a difendersi, quindi a disarmare e perfino a immobilizzare l'aggressore che ai carabinieri - al momento dell'arresto - disse di avere agito perchè quell'uomo, che non conosceva e non aveva mai visto prima, «gli stava antipatico». Parole che lasciarono stupiti sia i militari dell'Arma che la vittima, giudicata dai medici guaribile in 10 giorni all'ospedale di Guastalla.

Le successive indagini hanno portato alla luce che era stato l'amico della ragazza a individuare quel primo killer, indicandogli la vittima e spiegandogli come doveva ucciderlo.

La giovane sempre - secondo i carabinieri - con l'ok della madre, non si era però persa d'animo e dopo quel primo fallimento aveva cercato e assoldato un nuovo killer, un marocchino incontrato in stazione, pagandogli l'acconto con i 5mila euro che avrebbe dovuto usare per la vacanza negli States. Ma questi, non avendo a quanto pare vere intenzioni omicide, si era invece rivolto ai carabinieri raccontando l'episodio. Immediate le indagini, coordinate dal procuratore facente funzioni Isabella Chiesi e dal sostituto Valentina Salvi, che hanno portato a individuare madre, figlia e amico. Immediato quindi l'intervento dei carabinieri per evitare che l'uomo potesse nuovamente trovarsi, a sua insaputa, in pericolo di vita.

INDAGATO UN 18ENNE

Imprenditore italiano ucciso in Venezuela

CARACAS È ancora sconosciuto il movente dell'uccisione, ieri in Venezuela, dell'imprenditore abruzzese Tommaso Di Zio: lo ha sottolineato l'Ufficio indagini criminali venezuelano, precisando che la polizia ieri stava indagando un giovane di 18 anni che al momento dell'omicidio si trovava con Di Zio, senza rendere note le generalità. Gli investigatori cercano di chiarire eventuali rapporti tra i due. L'uomo è stato ucciso all'alba nel suo ufficio-abitazione a El Vigia, Stato di Merida, con un colpo di fucile.

LA LAV: «VIOLATE LE NORME»

Cavallo con sopra tigre Circo Martin denunciato

ROMA Il Circo Martin continua a fare spettacolo in Italia nel più completo spregio delle norme nazionali e di tutela animale: lo denuncia la Lav (www.lav.it) con atto formale alla Procura di Cagliari e prima ancora con denunce in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Filmati e foto documentano in particolare un'esibizione vietata nel nostro Paese, esercizi innaturali e umilianti. Come quello di un cavallo portato davanti al pubblico con in groppa una tigre e, in aggiunta, trainando un carretto con sopra un orso.

DALLA PRIMA

Un esplicito assist al centrodestra

Alcune premesse sono d'obbligo. Primo: l'aborto non è un qualcosa che vuole introdurre la sinistra. È una legge dello Stato, che anche la destra vuole mantenere. Tanto è vero che se occasionalmente paga il tributo di quello che gli anglosassoni chiamano *lip service*, espressione più elegante dell'equivalente traduzione italiana, alle posizioni della Chiesa, nessuno si è mai davvero posto il problema di rivedere e tanto meno abrogare la legge 194. Secondo: gli aborti sono in diminuzione. E i dati in aumento sono tragicamente quelli clandestini, non quelli legali, specie tra alcune popolazioni immigrate.

Ma allora perché tornare ancora su questo tema? Forse perché in gioco c'è soprattutto altro, a cominciare dai temi esplicitati successivamente a quello dell'aborto, che la destra è in grado di meglio garantire.

Ed è così che tutto il resto passa in secondo piano: gli scandali, l'illegalità fatta sistema, la corruzione, la menzogna politica come linguaggio ordinario, il rifiuto del confronto democratico e la preferenza per l'insulto a distanza, tramite telegiornale. Si vota alle elezioni, regionali per giunta, che dovrebbe significare occuparsi del bene comune a livello locale: ma per i vescovi bisogna votare pensando all'aborto. Una scelta anti-federalista per definizione, oltre tutto.

Il centrodestra forse beneficerà qualcosa da questa dichiarazione: almeno in termini di spazio sui giornali. Ma la Chiesa pagherà un prezzo alto, ancora una volta. Perché ormai - molti sondaggi lo indicano con chiarezza - le prese di posizione dei vescovi sono sempre più deboli nell'orientare l'elettorato cattolico: che se voterà prevalentemente il centrodestra, come accaduto in questi anni, lo farà per altri motivi, che nulla hanno a che fare con l'aborto. È insomma più di una reciproca conferma di vicinanza tra vertici che si tratta, che non di una reale possibilità di orientamento della base. Una scelta tutta e solo politica.

Tuttavia anche tanti altri eventi, a cominciare dal caso Englaro, hanno mostrato con chiarezza che se i vertici sono più o meno compatti, la base cattolica è radicalmente divisa, e quasi esattamente a metà. Segno di un distacco ormai insanabile, che ogni ulteriore presa di posizione di stampo autoritativo rende più difficile da colmare. E che assomiglia molto allo "scisma sommerso" analizzato in un libro di qualche anno fa. Un distacco silenzioso, ma netto.

L'elettore cattolico insomma vota come vuole. E il cattolico in quanto tale che soffre per queste esplicite scelte di campo. Tanto valeva dire: votate centrodestra. E, ancora più chiaramente: non votate Emma Bonino. Sarebbe stato più onesto. E, in definitiva, altrettanto inefficace.

Stefano Allievi

Siamo solo all'inizio

Eparecchi, tra cui l'Italia, sotto il 10% (la media dei Paesi Ocse è dell'8,9%). Là il 15% della popolazione è privo di copertura sanitaria e un buon 12% ha copertura insufficiente, in Europa la popolazione è tutta protetta. E la qualità? Certo, gli Stati Uniti sono al top delle conoscenze e delle innovazioni, ma il cittadino medio si trova molto meglio nel vecchio continente.

In realtà, sono misteri facili da spiegare. I Paesi europei credono, al pari degli Stati Uniti, alla bontà del mercato privato concorrenziale, ma da tempo hanno concluso che in sanità la concorrenza pura non esiste né potrà mai esistere. Si sono quindi attrezzati di conseguenza, istituendo ovunque mutue sociali oppure un Servizio sanitario nazionale; e fin qui hanno avuto ragione. Sarà bene tenerlo a mente, quando consideriamo sconsolati i guai gestionali e finanziari della sanità italiana, cha va evidentemente governata con ben maggiore competenza e decisione, ma sempre restando nell'alveo della preminente responsabilità pubblica.

Ecco allora le ricette che, invertendo una volta tanto il rapporto, gli economisti europei suggeriscono ai governanti americani: remunerate anche voi i medici non ospedalieri con un forfait per paziente, anziché per prestazione; contrattate duramente i prezzi dei farmaci con le imprese produttrici; generalizzate il sistema di pagamento degli ospedali sulla base del forfait per caso diagnostico (il sistema Drg, nato proprio là, ai tempi di Reagan, ma più diffuso oggi da questa parte dell'Atlantico); create una gestione informatizzata e validata per tutti dei dati sanitari; istituite un'assicurazione sanitaria pubblica, che risparmi sugli alti costi di amministrazione e pubblicità delle assicurazioni private, lasciando solo un ruolo collaterale alla previdenza volontaria integrativa. Tutte ricette sino a oggi inascoltate, grazie alla forza politica della corporazione medica e degli assicuratori, capaci di convincere la maggioranza degli elettori che anche in sanità occorre basarsi sull'individualismo responsabile che è al centro della cultura politica americana: ognuno è libero di decidere se e come assicurarsi e sopporta poi le conseguenze delle sue scelte.

E come cambiano le cose con la riforma Obama? Il livello di equità e di efficienza della sanità americana cambierà in meglio, almeno come noi lo misuriamo. L'assicurazione viene imposta, ma contando su sussidi pubblici, ai 32 milioni di cittadini con meno di 65 anni che superano per non più del 33% la soglia di povertà e quindi non erano finora coperti dai due programmi pubblici: Medicaid per gli indigenti e Medicare per gli anziani. Le assicurazioni private, poi, non potranno negare copertura a nessuno, nemmeno ai malati cronici, e dovranno accettare un tetto ai premi di polizza. Ma per far passare questo, Obama ha dovuto rinunciare a interferire nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e a creare un'assicurazione pubblica. E allora, ecco l'ultimo mistero: perché tutte queste resistenze, visto che nella blanda versione approvata non ci sono sacrifici per i medici e gli ospedali privati e che i sacrifici imposti alle assicurazioni dovrebbero essere più che compensati dall'allargamento della popolazione assicurata? Non c'è una risposta certa. Personalmente sono convinto che medici e assicuratori hanno capito benissimo che qualsiasi cambiamento, anche quello conveniente nell'immediato, è estremamente pericoloso perché intacca un equilibrio che i confronti internazionali rendono instabile e alla lunga indifendibile. Come cantavano i ragazzi del '68, «siamo solo all'inizio». Non passerà molto tempo che vedremo nella sanità degli Stati Uniti altre e più incisive riforme.

Gilberto Muraro

INTANTO DALL'UE ARRIVANO AIUTI PER 70 MILIONI DI EURO PER PROGETTI INFRASTRUTTURALI

Serbia: il Kosovo non sarà mai indipendente

Il ministro degli Esteri ribadisce la volontà di restare neutrali e di non entrare nella Nato

BELGRADO Il ministro degli Esteri serbo Vuk Jeremic ha sottolineato ieri con forza quelle che ha definito le «linee rosse» della politica di Belgrado: no all'indipendenza del Kosovo, no alla centralizzazione della Bosnia-Erzegovina, no all'ingresso nella Nato. Parlando a Belgrado agli studenti dell'università privata Megatrend, il capo della diplomazia serba ha criticato coloro che «guardano ai Balcani attraverso le lenti degli anni novanta». «Loro dicono che esistono tre problemi e propongono le seguenti soluzioni: il Kosovo deve diventare uno stato indipendente, la Bosnia-Erzegovina deve essere centralizzata e tutti i Paesi della regione devono entrare nella Nato», ha detto Jeremic secondo il quale «la dirigenza serba democraticamente eletta non può accettare tutto cio». «Non possiamo accettare un Kosovo indipendente, non possiamo accettare una centralizzazione della Bosnia contro la volontà del popolo e di una entità (Republika Srpska, ndr), mentre la Serbia ha preso democraticamente la decisione di restare militarmente neutrale», ha affermato il ministro degli Esteri.

Compito della Serbia - ha osservato Jeremic - è, attraverso il dialogo con i suoi partner europei e euroatlantici, di prendere decisioni che non siano contrarie alla volontà democratica dei cittadini serbi. «Non sarà facile poichè alcuni nostri partner hanno fortemente radicate posizioni diverse, e noi dobbiamo essere calmi e equilibrati, ma non dobbiamo mai perdere di vista le nostre linee rosse e dove vogliamo portare questo Paese». Le priorità della Serbia - ha concluso Jeremic - restano la difesa dell'integrità territoriale del Kosovo, l'adesione alla Ue, le relazioni di buon vicinato nella regione e lo sviluppo della diplomazia economica.

Intanto proprio la Serbia ha ottenuto dall'Unione europea aiuti per 70 milioni di euro destinati a sostenere le riforme e a finanziare importanti progetti infrastrutturali. Il relativo accordo è stato firmato a Novi Sad dal vicepremier responsabile per l'integrazione europea Bozidar Djelic e dal capo della missione Ue a Belgrado Vincent Degert.

Tali fondi sono stati concessi nell'ambito del programma degli Strumenti di pre-adesione (Ipa) con i quali la Ue offre assistenza finanziaria ai paesi candidati e a quelli potenzialmente candidati all'adesione all'Unione. Belgrado ha presentato lo scorso dicembre la domanda di candidatura per entrare nella Ue.

Il presidente della Serbia Boris Tadic

IN FRANCIA NUOVI SCENARI POLITICI

Sarkozy dopo la maxisconfitta vara un minirimpasto di governo

A sinistra torna a scalpitare la Royal già candidata alla presidenza

PARIGI Un minirimpasto per una maxisconfitta: dopo i febbrili incontri all'Eliseo, l'unico sacrificato eccellente nel governo sull'altare della sconfitta elettorale alle regionali è il ministro del Lavoro, Xavier Darcos, strabattuto alle urne e privo ormai della carica giusta per affrontare la riforma su cui il presidente Nicolas Sarkozy vuole giocarsi tutto, quella delle pensioni. A sinistra, intanto, sono bastate poche ore dopo la vittoria e già qualche crepa comincia ad apparire in superficie.

Nel giorno più difficile della presidenza, Sarkozy sacrifica qualcosa - uno dei suoi uomini e, secondo fonti della presidenza, anche la tassa carbonio sulla quale aveva costruito la sua aureola "verde" - ma decide di raddoppiare la puntata sul gioco più difficile, quella riforma delle pensioni sulla quale tanti governi in passato si sono infranti. L'autorevolezza di Eric Woerth, che prende il posto di Darcos, sembra dargli garanzie. Il resto dell'atteso rimpasto sono giochi tattici, per far entrare due oppositori interni, Francois Baroin che è uno chiracchiano e Georges Tron, un fedele di de Villepin. Dai due eserciti nemici in agguato sono infatti arrivati nelle ultime ore segnali nefasti: Jean-Pierre Raffarin, ex premier di Chirac, ha invitato il governo a porre la fiducia in Parlamento sulle riforme, de Villepin - nemico giurato di Sarkozy - ha addirittura annunciato la creazione di un nuovo partito.

Nicolas Sarkozy, a sinistra, assieme al primo ministro François Fillon

Restano al loro posto i due ministri più importanti che erano stati indicati come possibili uscenti, quello degli Esteri, Bernard Kouchner, e quello dell'Immigrazione, Eric Besson. Entrambi vengono dalla sinistra, ed erano il simbolo dell'«apertura» di Sarkozy, ma la destra del partito - insofferente - ne aveva chiesto l'allontanamento. In particolare Besson, ideatore del poco fortunato dibattito sull'«identità nazionale», è stato accusato di aver fatto, in conclusione, il gioco dell'estrema destra di Jean-Marie Le Pen, resuscitata in queste regionali.

Svolta a destra per arginare il Fronte nazionale e pesca di preferenze nel distrutto centro di Francois Bayrou: questo doppio obiettivo della maggioranza di governo non sembra però raggiungibile soltanto con questo minirimpasto. Considerando anche che i sondaggi anti-Sarkozy si moltiplicano (il 58% non lo vuole candidato nel 2012, dice l'ultimo), che sabato c'è un inedito «No Sarkozy Day» a Parigi e che oggi è confermato uno sciopero pesante nel settore pubblico, con manifestazioni ovunque.

Scuole chiuse e trasporti ridotti fanno temere un martedì nero, il governo avrà subito un'occasione per dimostrare la sua tenuta dopo la batosta.

A sinistra, se domenica sera tutti hanno evitato toni trionfalistici, ieri si è assistito all'emergere di qualche crepa, vecchia e nuova. Segolene Royal, ex avversaria del segretario Martine Aubry, ha stravinto le elezioni ma oggi non sarà alla riunione parigina di tutti i nuovi presidenti di regione. «Lei è stata candidata alla presidenza, ha uno statuto speciale», ha sibilato gioco forza la Aubry. Il duello fra le due «dame» potrebbe riproporsi prima di quanto la gauche temesse, e fra le due - in vista delle presidenziali del 2012 - è destinato a palesarsi anche il più gradito dei candidati alla sinistra, Dominique Strauss-Kahn.

Non è andata bene neppure la prima uscita di Daniel Cohn-Bendit, che ha provato una riedizione del suo «appello del 22 marzo». Ma allora era il Sessantotto, oggi che ha proposto una «cooperativa» a sinistra per affrontare le presidenziali, gli hanno risposto freddamente sia la Aubry sia Cecile Duflot, segretario in ascesa del suo stesso partito. Crisi politica o «mal francais»?, si chiede Le Monde nel suo editoriale, parlando di «qualcosa che si è rotto» nella Francia attuale.

E che provoca «un pessimismo di fondo» in un paese sempre più «sull'orlo di una crisi di nervi».

RIBADITA LA FORMULA «DUE STATI, DUE POPOLI». CHIESTO IL SOSTEGNO DELL'UE

La Clinton: Israele faccia scelte difficili

«I nuovi insediamenti danneggiano i rapporti con i palestinesi»

WASHINGTON Il segretario di stato americano Hillary Clinton, ribadendo che l'impegno degli Stati Uniti per la sicurezza d'Israele è «saldo ed incrollabile», ha detto ieri a Washington che il governo israeliano è chiamato a fare «scelte difficili ma necessarie» per la pace.

La Clinton ha parlato alla conferenza annuale dell'Aipac, la più importante lobby ebraica negli Usa, un evento che ha portato a Washington anche il premier israeliano Benyamin Netanyahu che ha incontrato ieri sera il vice-presidente Joe Biden e oggi vedrà alla Casa Bianca il presidente americano Barack Obama. La visita di Netanyahu si svolge in un momento di insolita tensione nei rapporti tra Washington e lo Stato ebraico dopo l'annuncio israeliano della costruzione di nuove abitazioni a Gerusalemme Est.

Proprio ieri - all'indomani dell'uccisione di due palestinesi a Nablus - l'emissario per il Medio Oriente, George Mitchell, ha incontrato ad Amman il presidente palestinese Abu Mazen lanciando un appello alla moderazione: «Ciò di cui ora c'è bisogno è un periodo di calma e tranquillità», A Washington, nel suo intervento alla conferenza dell'Aipac, Clinton ha detto che «lo status quo è insostenibile per tutte le parti in causa: promette soltanto nuove dosi di violenza».

«Il cammino da seguire è chiaro: due stati e due popoli che vivono fianco a fianco in pace e sicurezza, con pace tra Israele e Siria, tra Israele e Libano e normali relazioni tra Israele e tutti gli stati arabi», ha aggiunto Clinton.

Il segretario di stato americano ha detto che i colloqui indiretti tra israeliani e palestinesi saranno «un importante primo passo» verso il traguardo di «negoziati diretti estesi a tutte le questioni ancora da risolvere». Tema toccato dallo stesso Mitchell ad Amman e dall'inviato speciale del Quartetto, Tony Blair, che a Bruxelles ha affermato la necessità di «tornare a negoziati diretti tra israeliani e palestinesi al più presto possibile» invitando la Ue a «sostenere gli sforzi di entrambi in tal senso».

Clinton ha poi sottolineato che la costruzione di nuove abitazioni a Gerusalemme Est - annunciata alcuni giorni fa dagli israeliani - «danneggia la fiducia reciproca e mette a rischio i colloqui indiretti». Inoltre è una iniziativa che indebolisce la capacità degli Stati Uniti di giocare «un ruolo unico e essenziale» nel processo di pace.

Il segretario di stato ha rivolto le sue critiche anche ai palestinesi per avere presentato «in modo falso e deliberato» la inaugurazione di una sinagoga nel settore ebraico della Città Vecchia di Gerusalemme come un attacco «creando tensione inutile e incitando alla violenza». La Clinton ha dedicato parte del suo discorso anche all'Iran ribadendo la determinazione degli Stati Uniti nell'impedire a Teheran di entrare in possesso di armi nucleari.

La Clinton alla conferenza dell'Aipac, la più importante lobby ebraica Usa

Kabul, le milizie ostili a colloquio con Karzai

Primo timido passo per la riconciliazione dell'intero Paese

KABUL Il processo di riconciliazione con l'opposizione immaginato in Afghanistan dal presidente Hamid Karzai sembra avere fatto nelle ultime ore un passo avanti, con la conferma di un colloquio formale a Kabul fra lo stesso capo dello Stato e una delegazione del movimento ribelle Hezb-i-Islami, guidato da Gulbuddin Hekmatyar.

Comandante della guerriglia antisovietica ed ex premier afgano, Hekmatyar guida, soprattutto nell'Est e Nordest del paese, uno dei tre gruppi che si oppongono all'attuale governo, accanto ai talebani del Mullah Omar e ai miliziani del comandante Jalaluddin Haqqani.

Interrogato sulla presenza della delegazione, il portavoce presidenziale Waheed Omar non ha negato, ma ha misurato le parole quando ha detto: «Posso solo confermare che la delegazione ha incontrato il capo dello Stato, ma i particolari saranno resi noti in un secondo momento».

Non molto, ma abbastanza per far sostenere agli analisti locali che effettivamente si è trattato del primo passo concreto, e alla luce del sole, verso una possibile tregua con gli uomini di Hekmatyar, tale potenzialmente da alterare gli equilibri militari sul terreno.

Hamid Karzai

Onde evitare troppo facili entusiasmi, il portavoce della delegazione dell'Hezb-e-Islami, Harun Zarghun, ha detto ai giornalisti che oggetto della visita «non sono colloqui di pace», ma «la spiegazione del piano preparato dal nostro movimento, che prevede al primo punto il ritiro entro sei mesi delle truppe straniere».

Anticipato già un mese fa ai media pachistani, il piano in 15 punti, oltre al ritiro delle truppe straniere, prevede il passaggio della sicurezza in Afghanistan nel giro di sei mesi alle forze militari e di polizia nazionali e che l'attuale governo resti in carica fino alle prossime elezioni politiche.

Un altro punto centrale del piano è la formazione di un Consiglio di sicurezza nazionale di sette membri, con poteri decisionali, di cui farebbero parte esponenti di differenti settori della società afgana.

Riguardo agli sforzi per costruire una alternativa politica al conflitto afgano, nei giorni scorsi ha fatto scalpore l'ammissione da parte dell'ex rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu a Kabul, il norvegese Kai Eide, di aver incontrato rappresentanti talebani dell'ala moderata.

Un dialogo discreto, svoltosi a Dubai ed in altre località per oltre un anno, ma che si è improvvisamente interrotto per l'arresto a Quetta, in Pakistan, del principale esponente talebano coinvolto, il Mullah Abdul Ghani Baradar, in una operazione frutto della cooperazione fra 007 pachistani e americani che ha mandato su tutte le furie Karzai.

Il governo statunitense ha invece pubblicamente approvato l'arresto, convinto che, prima di avviare trattative con i talebani, sia necessario indebolirli sul terreno, con operazioni come quella denominata Moshtarak (Insieme), sviluppata in Helmand, o quella in gestazione a Kandahar.

ELEZIONI

Pesa la crisi economica

di MARCO DI BLAS

In Stiria altra débâcle per i socialdemocratici

Alle comunali registrato un calo percentuale del 5,6%. Popolari in crescita con un +3,3%

GRAZ Non è un buon momento questo per l'Spö. Una settimana fa i socialdemocratici avevano perso di brutto nelle elezioni comunali in Bassa Austria, Tirolo e Vorarlberg. L'altro ieri il disastro si è ripetuto in Stiria. I risultati resi noti ieri attestano un calo di 5,6 punti percentuali (dal 43,3 al 37,7). Certo, queste ultime elezioni riguardavano 540 Comuni di un solo Land, la Stiria, e non erano così politicamente significative come quelle del 14 marzo, quando erano stati chiamati alle urne 2,2 milioni di elettori (un terzo circa degli aventi diritto al voto in Austria) in tre Länder. Domenica scorsa, inoltre, non si è votato a Graz (il capoluogo da solo fa circa 190.000 elettori). Ma ciò conta a questo punto è la tendenza: la sconfitta di domenica si aggiunge a quelle del 14 marzo e tutte insieme non sono altro che le ultime stazioni di una "via crucis" per la socialdemocrazia austriaca, che dal 2006 in poi (da quando cioè l'Spö guida il governo nazionale) ha conosciuto soltanto sconfitte.

Franz Voves commenta le elezioni di domenica scorsa

E il voto di domenica scorsa suona per l'Spö come un minaccioso segnale di allarme, perché in Stiria, tra sei mesi, si tornerà a votare per il consiglio del Land. Cinque anni fa il Partito socialdemocratico - allora ancora all'opposizione in Parlamento - aveva conquistato a sorpresa la maggioranza, strappando la presidenza del Land all'Övp, il Partito popolare, che fino ad allora aveva sempre goduto della maggioranza assoluta. Alla sconfitta dei "neri" (con questo colore vengono identificati in Austria i popolari) avevano contribuito non poco alcuni scandali finanziari in cui era stata coinvolta la governatrice uscente Waltraud Klasnic.

Ora quegli scandali sono stati dimenticati e il nuovo leader dei popolari stiriani Hermann Schützenhöfer può ragionevolmente sperare nella rivincita alle regionali di autunno. Ieri se ne sono già avvertiti i segnali: l'Övp è passato dal 43,4 al 46,7% (+3,3 punti). Ma quel che più conta - quanto meno a livello psicologico - è che 5 anni fa la differenza tra popolari e socialdemocratici era soltanto di 127 voti, mentre ora sfiora il 10%.

L'Spö ha perso ovunque, persino nelle roccaforti che fino a ieri sembravano inespugnabili. I problemi posti dalla crisi economica, dalla disoccupazione, dall'immigrazione non sembrano aver trovato risposte rassicuranti nell'Spö. Ai tempi di Haider i voti dei ceti operai sarebbero andati al suo partito. Questa volta non è andata così: l'Fpö ha guadagnato meno di un punto percentuale. I delusi dell'Spö hanno preferito dare il loro voto all'Övp oppure ai comunisti, che in Stiria esistono ancora.

Accadrà lo stesso anche in autunno, quando si dovrà rieleggere il Landtag? Una risposta certa non c'è. È certo soltanto che si assisterà a una lotta all'ultimo voto tra socialisti e popolari.

Abbazia, la crisi si aggrava Messi in vendita otto alberghi

Immobili per decine di milioni di euro finora senza acquirenti

di ANDREA MARSANICH

ABBAZIA Offerte sì (sono almeno otto), tante ma è la domanda di acquirenti che scarseggia. Poco o punto effervescente in questi ultimi anni il mercato degli impianti alberghieri nella Riviera liburnica, l'area sottostante il Monte Maggiore e che va da Volosca a Draga di Moschiena. Il piatto più ghiotto è rappresentato senz' altro dal Grand Hotel Adriatic di Abbazia, di proprietà dell'impresa slovena "Istrabenz", costretta a venderlo per coprire parte dei suoi debiti, che ammonterebbero a circa 400 milioni di euro.

Quella che è una delle strutture ricettive più prestigiose dell'area altoadriatica, dotata di una sala congressuale da fare invidia, è stato posto in vendita a 30 milioni di euro. A prestare ascolto alle voci ufficiose lanciate dai mezzi d'informazione sloveni, al concorso internazionale (durato dal 6 febbraio al 5 marzo) si sono fatti vivi pochissimi investitori. Secondo le fonti ufficiose, il costo dell'albergo abbaziano – offerto assieme al "Kempinski Palace" di Portorose – sarebbe stato giudicato troppo alto. Il direttore generale del "Grand Hotel Adriatic", Milan Mirjanic, ha preferito non commentare la compravendita dell'albergo, limitandosi a dire che si saprà qualcosa di più nei prossimi giorni. Secondo gli addetti ai lavori, lo scarso interesse verso l'"Adriatic" è probabilmente da addebitare alla crisi. Vi sono anche altri esempi: è da anni che il Gruppo alberghiero Magnum sta cercando un acquirente. L'impresa, che è proprietaria degli alberghi abbaziani "Bristol", "Astoria" e "Opatija" e del lussignano "Apoksiomen", ha i conti in attivo e dunque dovrebbe essere appetibile. In realtà, i potenziali acquirenti sembrerebbero spaventati dal prezzo, che soltanto per "Bristol" e "Astoria" raggiunge i 40 milioni di euro. Da definire anche il destino della più grande catena alberghiera nel Quarnero, la "Liburnia Riviera Hotels", attualmente in mano allo Stato croato, o più precisamente al Fondo nazionale per la privatizzazione, che detiene il pacchetto di maggioranza.

A esternare interesse verso la "Liburnia" è stato l'imprenditore croato Darko Ostoja che – stando ai media – dovrebbe entrare in possesso della quota azionaria del 60%, mentre il 25% resterebbe di proprietà delle autonomie locali (Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena). Ostoja, per la cronaca, aveva confermato l'intenzione di acquistare anche singoli impianti del colosso liburnico, come gli alberghi lauranesi "Danica" e "Lauriana", vuoti da troppi anni. L'offerta era stata respinta dal Fondo per la privatizzazione, suscitando la stizzita reazione della locale municipalità. E da un decennio, infatti, che a Laurana risultano inattive sei strutture ricettive. Fossero in funzione, l'economia lauranese potrebbe introitare annualmente, è stato calcolato, sui 25 milioni di kune, circa 3 milioni e 445mila euro. La recessione ha debilitato in malo modo anche gli alberghi familiari della Riviera abbaziana: dei 10 impianti di questo tipo, otto si trovano in vendita.

Caustico il presidente dell'Associazione croata piccoli alberghi, ville e pensioni, Ante Tony Cukovic, titolare dell'"Hotel Villa Klara" di Icici (Abbazia): «Anche il sottoscritto sta pensando di vendere il proprio albergo. Stupiscono pertanto le asserzioni del ministro del Turismo Damir Bajs, secondo il quale si dovrebbero costruire circa 500 alberghi familiari in Croazia, per dare impulso al settore. Ma a chi servirebbe un simile numero di hotel. Alle zanzare?».

Il "Grand Hotel Adriatic" in vendita ad Abbazia

ALTRO RIALZO PREVISTO A INIZIO ESTATE

Cherso, Veglia e Pago risparmiate dai rincari delle tariffe dei ferry

FIUME Il paventato caro-prezzi dell'Armatrice fiumana Jadrolinija è infine arrivato, anche se con importanti distinguo. Da ieri sono infatti rincarati i servizi della Compagnia di Palazzo Adria riguardanti il trasporto su navi, traghetti e catamarani. L'aumento non è però lineare ed è fissato in modo diverso per ogni singolo collegamento e con eccezioni che riguardano quattro linee di traghetto, di cui tre nell'Adriatico Settentrionale.

Parliamo delle tratte per l'Isola di Cherso, la Brestova (Istria Orientale)–Faresina e la Valbisca (Veglia)–Smergo, oltre al collegamento fra la terraferma e l'Isola di Pago.

Il servizio su tali tratte non ha subito alcun rincaro e la stessa cosa vale per la Prapratno–Sobra, la linea che collega la Penisola di Sabbioncello e l'Isola di Meleda, in Dalmazia. Alla "Jadrolinija" hanno fatto i loro calcoli, concludendo che si tratta di linee d'eccezionale importanza per la popolazione locale, come pure per l'industria turistica, preferendo in tal modo non apportare alcuna correzione all'insù. Per sette linee di ferry la lievitazione è fra il 3 e il 4% mentre per altri sette collegamenti il ritocco va da 7 a 9 punti percentuali. Un paio di esempi. I passeggeri della Spalato–San Pietro di Brazza pagano da ieri 28 kune (3 euro e 86 centesimi), una kuna in più rispetto al prezzo vecchio. Per quanto attiene invece ai veicoli di lunghezza inferiore ai cinque metri, il costo è passato da 126 a 130 kune (da 17,36 a 17,92 euro). Un'altra linea assai trafficata, la Zara–Oltre (Preko), non ha avuto aumenti per i passeggeri, mentre l'auto comporta ora l'esborso di 86 (11,52) in luogo delle precedenti 79 kune (10,89 euro). Nessun rincaro neanche per i passeggeri della Spalato–Lissa, con tariffe per le macchine passata da 296 (40,79) a 308 kune (42,44 euro). Queste tariffe resteranno in vigore fino al primo giugno, dopo di che dovrebbe esserci un nuovo rincaro. Per gli isolani e i residenti nella regione insulare, le tariffe scattate ieri saranno praticate fino al 31 dicembre 2010. Ciò vuole dire che questa categoria di utenti non subirà rialzi di prezzi durante l'alta stagione di villeggiatura. Tornando ai due collegamenti per Cherso, appare evidente come le lamentele del sindaco chersino Kristijan Jurjako e di quello di Lussinpiccolo Gari Cappelli abbiano sortito risultati concreti. Non appena erano stati annunciati i rincari della "Jadrolinija", i due sindaci si erano fatti sentire, affermando che il peso della recessione non poteva essere scaricato soprattutto sugli isolani, costretti per forza ai trasporti via mare. *(a.m.)*

Un traghetto "Jadrolinija"

COMUNITÀ ABBAZIANA

Stasera il libro di Machin

ABBAZIA Questa sera alle 19.30 alla Comunità degli italiani di Abbazia presentazione del libro di Ennio Machin dal titolo "Rimembranze fiumane". Il volume è pubblicato dalla Casa editrice Edit di Fiume nella collana degli autori dell'Istria e Quarnero "Altre lettere italiane". Nato a Fiume, Ennio Machin è tra le figure di spicco della Comunità nazionale italiana; per anni ha ricoperto importanti incarichi per i quali ha ricevuto riconoscimenti dal mondo della politica e dell'economia. Fin dal Dopoguerra partecipò alla vita sociale degli italiani in seno alla Comunità di Fiume, della Società artistico-culturale Fratellanza e dell'Unione italiana. È stato direttore della stessa "Edit" nei Settanta e Ottanta. In "Rimembranze fiumane" Machin narra ricordi privati, legati all'infanzia e alla città natia. *(v.b.)*

Pièce "rosa" del Dramma italiano

Domani la vernice dell'ultima commedia del gruppo teatrale

FIUME All'insegna del numero tre il nuovo spettacolo della Compagnia teatrale Dramma italiano del Teatro Zajc di Fiume che torna in scena con la seconda premiere stagionale. È una divertente, cinica e affascinante commedia di Miro Gavran dal titolo "Tutto sulle donne" la cui premiere si avrà domani alle 19.30 allo "Zajc". È infatti la terza volta che la compagnia di prosa italiana interpreta un testo teatrale di Miro Gavran ed è la terza collaborazione tra "Dramma italiano" e Neva Rošic quale regista.

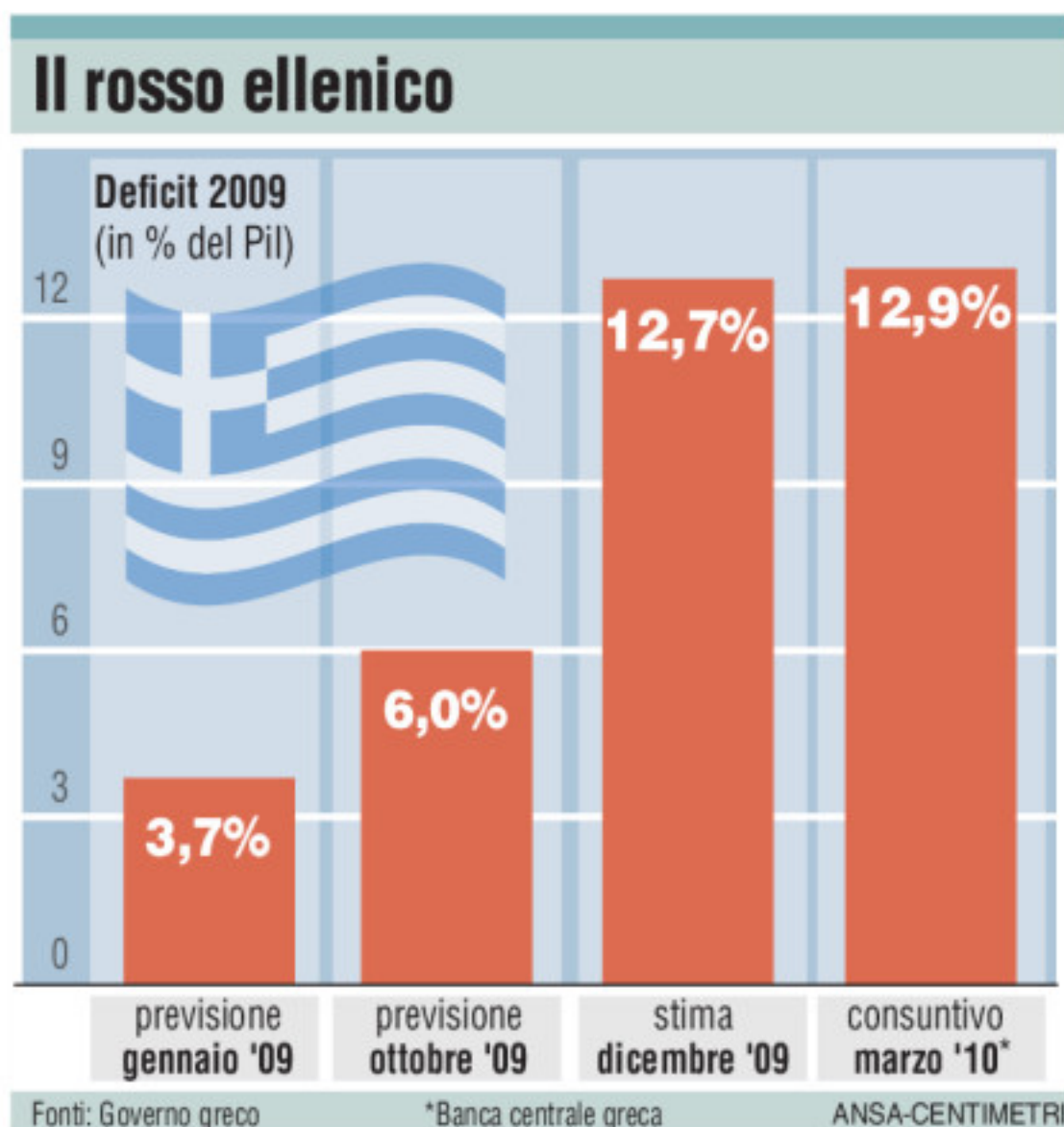
A ricordarlo nella presentazione dell'ultima opera del "Dramma" è stata la sua direttrice Laura Marchig. Tre sono pure le attrici in scena: Elvia Nacinovich, Elena Brumini e Rosanna Bubola, impegnate in grandi prove. Sono chiamate, infatti, a interpretare 15 personaggi che daranno vita a cinque storie riguardanti l'intero arco della vita, da quando da bambine frequentano l'asilo fino a donne anziane nella casa di riposo. Storie alternate e intrecciate tutte al femminile per la cui messa in scena sono necessari travestimenti, cambi di parrucche e quant'altro da effettuare in brevissimo tempo con dietro le quinte un ottimo lavoro di squadra. La commedia, in origine ambientata a Zagabria, nell'edizione del "Dramma italiano" è stata collocata a Fiume e vede l'introduzione di un miscuglio di parlate usate dalla gente di queste terre, ossia dell'italiano e del croato come pure dei dialetti fiumano, ciacavo e istriano. Un elemento importante di "Tutto sulle donne" è rappresentato dalla musica. Le canzoni originali e i brani arrangiati per l'occasione (eseguiti dalle tre attrici sunnominate) portano la firma di Bruno Nacinovich, anche aiuto-regista, il cui apporto è stato prezioso nello trascrivere in dialetto fiumano alcune parti del testo di Gavran. Scene e costumi sono stati ideati da Toni Plešic mentre le luci sono di Deni Sesnic e il movimento scenico di Elena Brumini. Dopo la vernice, la prima tappa sarà a Umago sabato; seguiranno quelle a Parenzo, Pola, Rovigno e Pirano. *(v.b.)*

> In "Tutto sulle donne" tre attrici interpretano ben 15 personaggi

NESSUNA DECISIONE NELL'AGENDA DEL CONSIGLIO UE

I timori per la Grecia affossano l'euro

La Merkel gela le aspettative di Atene. Trichet getta acqua sul fuoco: nessun rischio per la divisa Ue

BRUXELLES Nessuna decisione concreta nell'agenda del Consiglio Ue di questa settimana. La cancelliera tedesca, Angela Merkel - attraverso il suo portavoce - sembra mettere una pietra tombale sulla possibilità che i 27 capi di Stato e di governo posano varare tra giovedì e venerdì un piano dettagliato per il salvataggio della Grecia. E lo si evince anche dalle parole pronunciate dal presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, davanti al Parlamento europeo: «La decisione formale spetta al Consiglio Ue, ma non è detto che arrivi questa settimana. Non è una decisione da prendere assolutamente oggi». Si conferma, dunque, che i 27 non hanno raggiunto un'intesa. Anche se Juncker prova a indicare quale sarà la strada da seguire «se la situazione greca dovesse peggiorare e lo sforzo per il risanamento dei conti dovesse essere minato dagli speculatori»: «Non sono per un salvataggio dell'Fmi - ha detto il presidente dell'Eurogruppo - perchè quello della Grecia è un problema che deve risolvere l'Eurozona. Ma - ha aggiunto - credo sia possibile uno sforzo comune, con una soluzione da trovare all'interno dell'Eurogruppo e che magari preveda anche l'aiuto del Fondo monetario».

Un contributo, quello dell'Fmi, che negli ultimi giorni è stato evocato da molti, a partire da Berlino, la capitale che più si oppone all'erogazione di aiuti ad Atene. Sul fronte degli strumenti da approntare in sede di Eurolandia, Juncker ribadisce come l'ipotesi più accreditata sia quella dei prestiti bilaterali. Che però sembra non piacere all'Italia: «Siamo favorevoli a un meccanismo europeo coordinato dalla Commissione Ue in cui tutti possono fare la loro parte - ha spiegato il ministro degli esteri, Franco Frattini - e non ad accordi bilaterali: non è questo che ci serve». E il presidente della Bundesbank, Axel Weber, ha rilanciato la tesi delle garanzie sui prestiti (sul modello di quelle fornite dalle banche per ricevere i prestiti della Bce).

Trichet (Bce)

Intanto - sempre davanti al Parlamento europeo - il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet - che ha fatto un forte richiamo a tutti gli Stati membri dell'euro a fare del risanamento dei conti una priorità assoluta - detta le condizioni per un eventuale aiuto alla Grecia: «Tale aiuto - ha ammonito - non dovrà essere una sovvenzione, ma dovrà essere legato a condizioni estremamente rigorose. Inoltre - ha aggiunto - dovrà essere attuato solo nel caso di una situazione straordinaria di emergenza, in cui ci sia un pericolo grave e immediato per il Paese e per tutta la zona euro».

Trichet ha quindi ribadito di essere «nettamente contrario» all'ipotesi avanzata dalla Germania di sanzioni da applicare in futuro ai Paesi non virtuosi, fino alla espulsione dalla zona euro: «Nell'eurozona si condivide un destino comune.

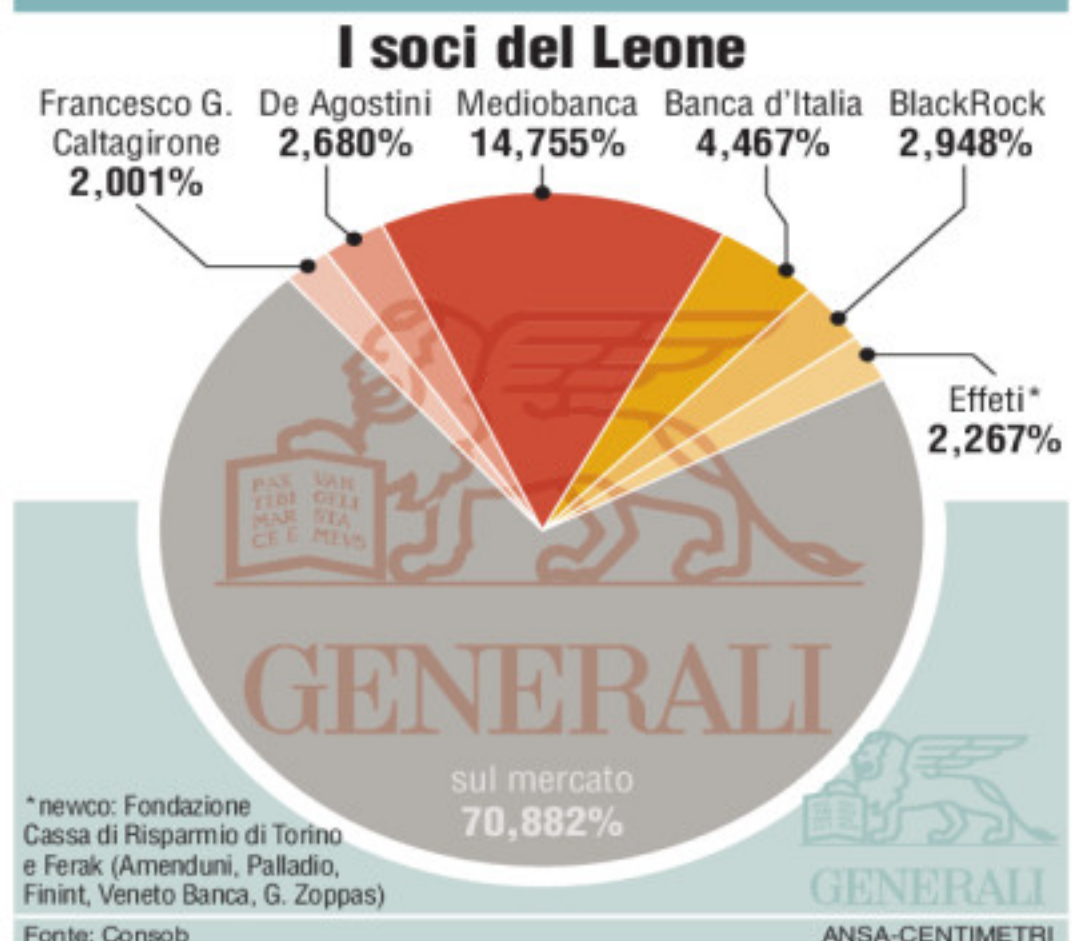
Il mancato accordo ha mandato giù l'euro che ieri ha imboccato una ripida discesa contro le principali valute. Ed è addirittura in picchiata sul franco svizzero, segnando il minimo storico in un mercato sempre più attonito crescente confusione sulla soluzione che verrà adottata contro la crisi greca. L'euro è crollato pomeriggio a 1,4310 sul franco, un livello che non era mai stato toccato dal 1999, data di debutto della divisa europea.

PER I SINDACATI "ALTA ADESIONE"

Sciopero Alitalia, disagi limitati

ROMA Cieli europei attraversati dalle proteste. Mentre British Airways è piegata dallo sciopero di tre giorni - che si è concluso a mezzanotte - proclamato dai piloti che hanno costretto la compagnia a cancellare oltre un migliaio di voli, ieri in Italia hanno incrociato le braccia dalle 12 alle 16 piloti e assistenti di volo di Alitalia e Meridiana Fly e gli addetti ai servizi di terra in tutti gli aeroporti italiani, anche se non c'è stato il temuto lunedì nero. E c'è rischio black out anche sui cieli tedeschi: i piloti di Lufthansa hanno infatti proclamato quattro giorni di stop a partire dal 13 aprile prossimo. Disagi contenuti, in Italia, per lo sciopero (ridotto da 24 a 4 ore dopo l'intervento della Commissione di garanzia) nonostante «un'adesione pressochè totale» dei lavoratori, secondo quanto riferito dalla Filt Cgil. Uno stop legato a vertenze contrattuali e di riassetto aziendale. Per quanto riguarda lo sciopero degli addetti ai servizi di terra (tra cui check-in, bagagli, rampa) aderenti a Filt, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl trasporti l'adesione è stata quasi totale a Venezia, Bologna e Catania e molto alta a Verona.

Generali, l'asse veneto-torinese decisivo nella partita nomine

Effeti con Ferak arriva al 4%, al top fra i grandi soci del Leone Geronzi prosciolto per Eurolat

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Ora è ufficiale. La Consob ha sancito l'ingresso di Effeti nel capitale di Generali con una quota pari al 2,267%. Gli aggiornamenti della Commissione sulle partecipazioni rilevanti danno atto dell'acquisto, il 17 marzo, delle azioni del Leone, da Unicredit, da parte della newco che può diventare un nuovo protagonista nella partita sulle nomine al vertice del Leone. Effeti è partecipata dalla Fondazione CrTorino e da Ferak, società dei veneti Amenduni, Palladio, Fimint, Veneto Banca, già azionisti della compagnia con una quota salita negli ultimi mesi all'1,7%. La Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino (Crt), quarto azionista di Unicredit, esprime al vertice di Piazza Cordusio il vicepresidente Fabrizio Palenzona.

L'arrivo di Crt e il rafforzamento dei veneti, che balzano accanto ai fondi BlackRock al terzo posto tra i soci di Trieste dopo Mediobanca e Bankitalia, conferma l'attivismo degli ultimi tempi dell'ente piemontese e cade in un momento decisivo per il rinnovo dei vertici del Leone in attesa che Mediobanca convochi il comitato nomine entro la scadenza del 6 aprile. Nella partita è sempre forte la candidatura, che resta inespressa, del numero uno di Mediobanca Cesare Geronzi (ma i soci francesi vogliono garanzie su una transizione tranquilla a Mediobanca). In pole position anche l'amministratore delegato del Leone, Giovanni Perissinotto. Oggi Vincent Bollorè, capofila dei francesi presenterà a Parigi i risultati di Havas e potrebbe chiarire ancora la sua posizione nella partita.

Intanto il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, ha sciolto un primo rebus che potrebbe riguardare indirettamente anche l'assemblea delle Generali. Per l'approvazione del decreto attuativo del regolamento sull'onorabilità dei rappresentanti delle società assicurative, che applica le norme in senso restrittivo come già accade per le banche, «sarà rispettato il termine previsto del 30 giugno». Il governo -ha chiarito Scajola- attenderà «lo svolgimento delle assemblee delle compagnie». E ieri il numero uno di Mediobanca Cesare Geronzi, candidato alla presidenza del Leone, è stato prosciolto dall'ipotesi di estorsione, in relazione alla vicenda Eurolat, assieme all'ex patron di Cirio Sergio Cragnotti. Ad Eurolat faceva capo il ramo «latte» di Cirio ceduta a Parmalat nel luglio del 1999.

Generali: una banca per gli immigrati. Nata con l'obiettivo di intercettare la clientela straniera residente in Italia, a solo un anno dall'autorizzazione di Bankitalia, Extrabanca (istituto il cui primo azionista sono le Generali) ha inaugurato ieri la sua prima filiale a Milano. Gli obiettivi che si pone l'istituto di credito, espressamente pensato per gli immigrati e del tutto nuovo sulla scena nazionale (e anche europea, assicura l'istituto), sono ambiziosi. Punta ad avere nell'arco di cinque anni almeno 25 sportelli (il target è una forchetta tra 25 e 40), per raggiungere 85 mila clienti (fino a 130 mila nel miglior scenario), totalizzando 500 milioni di euro di impieghi e una raccolta per 650 milioni. Extrabanca vede tra i propri azionisti anche Generali (con circa il 12% del capitale) e la Fondazione Cariplo (4%), oltre a un gruppo di 35 altri imprenditori.

VENERDÌ L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL LINGOTTO

Marchionne: la crisi non peserà sui conti Fiat

Il manager non esclude nuove alleanze anche se «facciamo bene da soli con Chrysler»

TORINO La crisi, prevista, del mercato dell'auto non peserà sui conti Fiat del primo trimestre che saranno «in linea con le attese». L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, a Ginevra per l'assemblea della Sgs, assicura che il gruppo chiuderà il periodo gennaio-marzo con «risultati decorosi grazie al portafoglio ordini accumulati fino a dicembre», e conferma gli obiettivi per il 2010. Il manager non esclude la possibilità di un nuovo partner anche se, spiega, «facciamo bene anche da soli con Chrysler», mentre sul possibile spin off dell'Auto rinvia ancora una volta al 21 aprile, quando verrà presentato il piano strategico 2011-2014.

Venerdì è convocata l'assemblea degli azionisti Fiat per deliberare sul bilancio 2009, mentre i dati del primo trimestre saranno approvati dal consiglio di amministrazione il 21 aprile, lo stesso giorno dell'Investors Day convocato al Lingotto.

A Torino c'è il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, che parla di 15-16 proposte per Termini Imerese e ricorda che «la Fiat continuerà a produrre auto nella fabbrica siciliana fino alla fine del 2011 e quindi ci sono quasi due anni. Dobbiamo utilizzare questo tempo per trovare la soluzione migliore che abbia l'obiettivo di permettere una riqualificazione industriale del sito e nello stesso tempo la riorganizzazione da parte di Fiat degli stabilimenti italiani».

Scajola non sembra avere intenzione di convocare la Fiat prima del 21 aprile. «Marchionne - si limita a dire - sta lavorando sul piano strategico, siamo in stretto collegamento per raggiungere gli obiettivi che sono noti anche ai sindacati».

Il ministro Scajola

«Che Scajola parli con Marchionne va bene, ma non si può prescindere da un rapporto con noi e con gli enti locali siciliani. Chiediamo al governo di avere un'interlocuzione più stretta con il sindacato», ribatte il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, anche lui a Torino, per il congresso regionale della confederazione. «Fa piacere che ci siano tante offerte per Termini Imerese - osserva - ma il problema non è il numero, è la qualità. Il governo si faccia un'idea. Non siamo qui per fare un'asta, è in gioco il destino produttivo di uno stabilimento e di tanti lavoratori».

La Fiat di Termini

E mentre la Chrysler annuncia una Cinquecento elettrica per il mercato Usa, in Russia la Fiat mette la firma definitiva all'intesa con Kamaz per produrre macchine agricole e per le costruzioni.

Intanto la Fiat 500 destinata al mercato americano, la cui produzione sta per essere avviata nello stabilimento messicano della Chrysler a Toluca, sarà diversa da quella destinata all'Europa. La maggiore novità - lo precisa il sito insideline.com del gruppo Edmunds - sarà rappresentata dalla presenza di un' innovativa piattaforma, quella che viene definita "baby car A". Questa stessa piattaforma sarà utilizzata, puntualizza il report, dalla prossima generazione della Lancia Ypsilon prevista per il 2011 e dalla nuova Fiat Panda, quella che sarà costruita a Pomigliano anzichè in Polonia.

IN GENNAIO LA VARIAZIONE ANNUA È STATA PARI ALL'1%, È LA PRIMA VOLTA DAL 2008

Recupera il made in Italy. Urso: la ripresa si consolida

In febbraio l'export italiano verso i paesi extra Ue ha mostrato una crescita a livello congiunturale del 2,6%

ROMA Il saldo commerciale con i paesi extra Ue è stato a febbraio negativo di 1.622 milioni di euro, in peggioramento rispetto al deficit (meno 733 milioni di euro) dello stesso mese del 2009. Lo annuncia l'Istat precisando che a febbraio 2010, rispetto allo stesso mese del 2009, le esportazioni sono però aumentate del 2,3% e le importazioni del 10,4%. Presentando le stime preliminari dell'interscambio commerciale con i paesi extra Ue di febbraio, i cui dati definitivi verranno diffusi il prossimo 15 aprile, con il comunicato relativo al complesso degli scambi del mese di febbraio 2010, l'Istat spiega inoltre che, al netto della stagionalità, rispetto a gennaio 2010, le esportazioni sono invece cresciute del 2,6% e le importazioni del 4,7%. Nel trimestre dicembre 2009-febbraio 2010, rispetto al trimestre precedente, sono aumentate sia le esportazioni (+5%) sia le importazioni (+9,2%) e anche nel periodo gennaio-febbraio 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, si registrano incrementi sia per le esportazioni (+3,3%) sia per le importazioni (+3,1%).

Il saldo commerciale cumulato dei primi due mesi del 2010 è pari a meno 4.817 milioni di euro, in lieve peggioramento rispetto al deficit di 4.721 milioni di euro registrato nello stesso periodo del 2009. Escludendo il comparto energetico, la bilancia commerciale con i paesi extra Ue presenta un surplus di 2.957 milioni di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2009 (più 2.619 milioni di euro).

A febbraio incrementi tendenziali delle esportazioni riguardano in particolare la Turchia (+52,3%), i paesi Mercosur (+43,6%), l'India (+33,2%), la Cina (+28,1%). Diminuiscono invece le esportazioni verso i paesi Opec (-14,7%), il Giappone (-7,7%) e la Russia (-3,1%). Dal lato delle importazioni aumentano, in particolare, quelle verso la Russia (+32,9%), la Turchia (+24,3%), i paesi Opec (+23%). Tra i principali partner commerciali, si segnalano invece diminuzioni tendenziali delle importazioni dagli Stati Uniti (-11,3%) e dai paesi Mercosur (-13,7%). I dati settoriali relativi ai raggruppamenti principali per tipologia di beni mostrano, per le esportazioni, incrementi tendenziali per i beni di consumo durevoli (+8,3%), l'energia ed i prodotti intermedi (entrambi +7,9%). Diminuiscono invece le vendite all'estero di beni strumentali (-1,3%). Dal lato delle importazioni, crescono gli acquisti di prodotti intermedi (+23,4%), di energia (+18,7%), mentre diminuiscono quelli relativi ai beni di consumo non durevoli (-7,2%). Per il viceministro all'economia Urso nel mese di febbraio l'export italiano verso i paesi extra Ue «ha evidenziato una crescita sia a livello congiunturale (+2,6%) sia a livello tendenziale (+2,3%). Appare ormai chiaro che la ripresa delle esportazioni italiane verso i paesi extra Ue si sta consolidando».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MONTE UMBRE	da Tartus a Siot 4	ore 1.30
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 11.00
DIRHAMI	da Venezia a Molo VII	ore 12.00
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 14.00
SAFFET ULUSOY	da Ambarli a orm. 39	ore 14.30
RIK	da Porto Nogaro a orm. 12	ore 15.00
SEAMUSIC	da Novorossiysk a rada	ore 22.00

IN PARTENZA

BF IPANEMA	da Molo VII per Capodistria	ore 6.00
ADAFERA	da Siot 3 per ordini	ore 8.00
GRECIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.00
RIK	da orm. 12 per Porto Nogaro	ore 21.00
MASTER JOY	da orm. 35 per Fiume	ore 22.00
UN PENDIK	da orm. 31 per Istanbul	ore 22.00

FTSE ITALIA

-0,247%
23122

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	24,530	26,340	Marengo Francese	136,340	154,940
Argento (per Kg.)	346,030	410,580	Marengo Belga	136,340	154,940
Sterlina (v.C)	177,510	197,290	Marengo Austriaco	136,340	154,940
Sterlina (n.C)	177,510	197,540	20 Marchi	172,750	196,250
Sterlina (post.74)	177,510	197,540	20 Dollari St.Gaude	810,840	924,460
Marengo Italiano	138,410	160,100	Krugerrand	733,370	826,330
Marengo Svizzero	136,340	154,940			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2010,22	-1,910	Londra	5644,54	-0,099	Singapore Straits T	2889,18	-0,910
Bruxelles -bel 20	2634,45	-0,183	Madrid Ibex 35	10861,9	-1,173	Stoccolma	323,71	0,325
Dj Euro Stoxx	272,99	-0,186	Nasdaq Comp (prov.)	2393,72	0,813	Tokio Nikkey	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx 50	2890,75	-0,248	New York (prov.)	10793,9	0,483	Toronto (prov.)	11948,0	-0,115
Francoforte	5987,50	0,085	Oslo-top25	335,54	0,182	Vienna Atx	2561,06	-0,657
Helsinki	7232,65	0,630	Seul Kospi 200	218,52	-0,889	Zurigo Smi	6866,43	-0,208
Johannesburg	N.R.	0,000						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3471	Dollaro Canadese	1,3788	Rand Sudafricano	9,9494	Dollaro Singapore	1,8923
Yen Giapponese	121,2500	Dollaro Australiano	1,4815	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	2,0884
Sterlina Inglese	0,8990	Fiorino Ungherese	265,3000	Dollaro Hong Kong	10,4552	Real Brasiliano	2,4384
Franco Svizzero	1,4348	Corona Ceca	25,4650	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	17,0644
Corona Svedese	9,7585	Zloty Polacco	3,9250	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,0445	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7080		
Corona Danese	7,4404	Dollaro Neozeland.	1,9205	Leu Rumeno	4,0915		

DOLLARO

-0,568%
1,3471

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,327	1,339	-0,90
Acea	7,960	7,935	0,32
Acegas-aps	3,993	3,918	1,91
Acotel	61,69	61,92	-0,37
Acq. Potab.	1,740	1,727	0,75
Acsm-agam	0,8800	0,8800	0,00
Actelios	3,458	3,405	1,54
Aedes	0,2400	0,2400	0,00
Aedes 14 W	0,0800	0,0813	-1,60
Aeffe	0,4200	0,4270	-1,64
Aerop. Firenze	13,800	13,530	2,00
Aicon	0,3170	0,3250	-2,46
Alerion	0,5750	0,5810	-1,03
Amplifon	3,567	3,567	0,00
Ansaldo Sts	14,430	14,570	-0,96
Antichi Pellettieri	0,6170	0,6295	-1,99
Apulia Prontopr.	0,4015	0,3950	1,65
Arena	0,0360	0,0364	-1,10
Arkimedica	0,6500	0,6620	-1,81
Ascopiave	1,628	1,612	0,99
Astaldi	5,565	5,605	-0,71
Atlantia	17,480	17,460	0,11
Auto To-mi	9,710	9,630	0,83
Autogrill	8,945	8,985	-0,45
Autostrade M.	21,86	21,04	3,90
Azimut H.	9,660	9,680	-0,21
B&c Speakers	2,760	2,780	-0,72
B. Carige	1,984	2,022	-1,90
B. Carige Risp	2,910	2,910	0,00
B. Desio	4,090	4,090	0,00
B. Desio R Nc	4,030	4,010	0,50
B. Finnat	0,5665	0,5655	0,18
B. Generali	8,335	8,305	0,36
B. Ifis	6,835	6,780	0,81
B. Intermobiliare	4,210	4,150	1,45
B. Italease	0,7975	0,7970	0,06
B. Pop Mil 13 W	3,860	3,967	-2,71
B. Popolare	5,085	5,100	-0,29
B. Popolare 10 W	0,0365	0,0395	-7,59
B. Profilo	0,6100	0,6190	-1,45
B. Sard. R Nc	10,590	10,660	-0,66
B.P. E.Romagna	10,410	10,500	-0,86
B.P. Etruria E L.	3,880	3,905	-0,64
B.P. Milano	4,670	4,755	-1,79
B.P. Sondrio	7,275	7,330	-0,75
B.P. Spoleto	4,675	4,683	-0,16
Basicnet	2,305	2,245	2,67
Bastogi	2,040	2,033	0,37
Bb Biotech	51,00	50,63	0,73
Bco Santander	9,950	10,070	-1,19
Bee Team	0,4810	0,4530	6,18
Beghelli	0,6965	0,7050	-1,21
Benetton	5,970	6,065	-1,57
Beni Stabili	0,6920	0,7030	-1,56
Best Union Co.	1,422	1,422	0,00
Bialetti	0,5240	0,5230	0,19
Biancamano	1,382	1,400	-1,29
Biesse	6,295	6,480	-2,85
Bioera	1,100	1,084	1,48
Boero	21,00	21,00	0,00
Bolzoni	1,470	1,470	0,00
Bon. Ferraresi	33,55	32,98	1,73
Borgosesia	1,178	1,199	-1,75
Borgosesia Rnc	1,358	1,358	0,00
Brembo	5,610	5,610	0,00
Brioschi	0,2273	0,2268	0,22
Bulgari	5,725	5,760	-0,61
Buongiorno Spa	1,112	1,117	-0,45
Buzzi Unicem	10,110	10,230	-1,17
Buzzi Unicem R Nc	6,350	6,360	-0,16
C. Artigiano	1,760	1,760	0,00
C. Bergam.	23,30	23,04	1,13
C. Valtellinese	4,780	4,800	-0,42
Cad It	5,070	5,085	-0,29
Cairo Comm.	2,900	2,860	1,40
Caleffi	1,049	1,031	1,75
Caltagirone	2,220	2,200	0,91
Caltagirone Ed.	1,917	1,962	-2,29
Cam-fin.	0,2845	0,2800	1,61
Camfin 11 W	0,0431	0,0441	-2,27
Campari	8,085	7,985	1,25
Cape Live	0,3805	0,3800	0,13
Carraro	2,430	2,460	-1,22
Cattolica Ass.	22,77	22,75	0,09
Cdc	2,320	2,288	1,42
Cell Therapeutics	0,7315	0,7315	0,00
Cembre	4,567	4,508	1,33
Cementir Hold	3,025	2,985	1,34
Cent. Latte To	2,652	2,685	-1,21
Chl	0,1650	0,1670	-1,20
Cia	0,2980	0,2810	6,05
Ciccolella	0,8970	0,9000	-0,33
Cir	1,773	1,768	0,28
Class	0,5750	0,5750	0,00
Cobra	1,889	1,870	1,02
Cofide	0,7420	0,7055	5,17
Cogeme	0,7560	0,7580	-0,26
Conafi Prestitò	1,059	1,060	-0,09
Cr. Valt. 10 (**) W	0,3235	0,3180	1,73
Cr. Valt. 14 (**) W	0,4350	0,4400	-1,14
Credem	5,270	5,305	-0,66
Crespi	0,1970	0,1970	0,00
Csp	0,7830	0,7850	-0,25
D'amico	1,180	1,214	-2,80
Dada	5,190	5,250	-1,14
Damiani	0,9345	0,9375	-0,32
Danieli	19,300	19,450	-0,77
Danieli R Nc	10,190	10,080	1,09
Datalogic	4,045	4,045	0,00
De' Longhi	3,100	3,090	0,32
Dea Capital	1,294	1,295	-0,08
Diasorin	27,58	27,46	0,44
Digital Bros	2,155	2,163	-0,35
Digital M. Techn.	16,490	16,920	-2,54
Dmail Gr.	5,245	5,220	0,48
Ed. Espresso	2,050	2,090	-1,91
Edison	1,094	1,078	1,48
Edison R	1,470	1,440	2,08
Eems	1,474	1,404	4,99
El.En	11,890	11,800	0,76
Elica	1,959	2,000	-2,05
Emak	3,895	3,870	0,65
Enel	4,110	4,135	-0,60
Enervit	1,440	1,480	-2,70
Engineering I.I.	25,33	25,50	-0,67
Eni	17,160	17,090	0,41
Enia	5,610	5,620	-0,18
Erg	10,260	10,390	-1,25
Erg Renew	0,8000	0,8240	-2,91
Ergy Capital	0,8675	0,8735	-0,69
Ergycapital 11 W	0,1720	0,1780	-3,37
Esprinet	8,090	8,290	-2,41
Eurotech	2,685	2,720	-1,29
Eutelia	0,2340	0,2332	0,34
Exor	12,510	12,620	-0,87
Exor Priv	7,150	7,150	0,00
Exor Risp	9,010	9,070	-0,66
Exprivia	1,150	1,152	-0,17
Fastweb	13,710	13,640	0,51
Fiat	9,300	9,390	-0,96
Fiat Priv	5,855	5,915	-1,01
Fiat R Nc	6,175	6,290	-1,83
Fidia	4,330	4,327	0,06
Fiera Milano	4,435	4,355	1,84
Fil. Pollone	0,4800	0,4815	-0,31
Finarte C.Aste	0,1776	0,1799	-1,28
Finmecc.	9,905	9,840	0,66
Fnm	0,5195	0,5205	-0,19
Fondiaria-sai	11,990	11,920	0,59
Fondiaria-sai R Nc	8,095	8,130	-0,43
Fullsix	1,138	1,160	-1,90
Gabetti Pr 13 W	0,1230	0,1246	-1,28
Gabetti Prop. S.	0,4500	0,4530	-0,66
Gasplus	5,920	5,865	0,94
Gefran	2,143	2,197	-2,50
Gemina	0,6170	0,6275	-1,67
Gemina R Nc	1,515	1,515	0,00
Generali	17,550	17,850	-1,68
Geox	5,210	5,105	2,06
Gewiss	3,010	2,995	0,50
Grandi Viaggi	1,021	1,023	-0,20
Granitifiandre	3,560	3,558	0,07
Greenvision A.	5,510	5,750	-4,17
Gruppo Coin	5,160	5,110	0,98
Gruppo Minerali M.	4,830	5,000	-3,40
Hera	1,720	1,730	-0,58
Il Sole 24 Ore	1,766	1,736	1,73
Ima	13,900	13,840	0,43
Imm. Grande Dis.	1,475	1,465	0,68
Immsi	0,8985	0,8920	0,73
Impregilo	2,500	2,500	0,00
Impregilo R Nc	8,135	7,855	3,56
Indesit Comp.	8,865	8,830	0,40
Indesit R Nc	8,050	8,055	-0,06
Intek	0,4640	0,3904	18,84
Intek 05-08 W	0,0434	0,0302	43,71
Intek R Nc	0,6425	0,6397	0,44
Interpump	3,900	3,998	-2,44
Interpump 12 W	0,2800	0,2755	1,63
Intesa Sanp. R Nc	2,145	2,190	-2,05
Intesa Sanpaolo	2,803	2,837	-1,23
Inv. E Svil. 12 W	0,0100	0,0096	4,17
Invest. E Svil.	0,0660	0,0668	-1,20
Irce	1,379	1,379	0,00
Iride	1,332	1,349	-1,26
Isagro	3,373	3,390	-0,52
It Holding	0,1761	0,1761	0,00
It Way	3,640	3,565	2,10
Italcementi	8,740	8,815	-0,85
Italcementi R Nc	4,938	4,885	1,07
Italmobiliare	30,12	30,25	-0,43
Italmobiliare R Nc	21,50	21,09	1,94
Iwbank	1,920	1,933	-0,67
Juventus Fc	0,8390	0,8385	0,06
K.R. Energy 12 W	0,0590	0,0600	-1,67
K.R.Energy	0,1073	0,1112	-3,51
Kerself	7,090	7,275	-2,54
Kinexia	2,700	2,705	-0,18
Kme Group	0,3345	0,3420	-2,19
Kme Group 09-11 W	0,0246	N.R.	0,00
Kme Group Rsp	0,6100	0,6100	0,00
La Doria	2,360	2,353	0,32
Landi Renzo	3,438	3,390	1,40
Lazio	0,3400	0,3370	0,89
Lottomatica	14,070	14,050	0,14
Luxottica	19,750	19,630	0,61
Maire Tecnimont	2,663	2,618	1,72
Management E C	0,1375	0,1354	1,55
Marcolin	1,490	1,475	1,02
Mariella Burani	2,523	2,523	0,00
Marr	6,645	6,550	1,45
Mediacontech	2,985	2,985	0,00
Mediaset	5,885	5,890	-0,08
Mediobanca	8,045	8,100	-0,68
Mediobanca 11 W	0,1010	0,1012	-0,20
Mediolanum	4,265	4,343	-1,78
Mediterr. Acque	2,525	2,580	-2,13
Meridiana Fly	0,1352	0,1372	-1,46
Meridie	0,5150	0,5195	-0,87
Meridie 11 W	0,0186	0,0195	-4,62
Mid Industry 10 W	0,0300	0,0310	-3,23
Mid Industry Cap	13,950	13,950	0,00
Milano Ass	2,130	2,140	-0,47
Milano Ass R Nc	2,300	2,297	0,11
Mittel	3,545	3,470	2,16
Molmed	1,654	1,663	-0,54
Mondadori	2,870	2,860	0,35
Mondo Home E.	0,1617	0,1618	-0,06
Mondo Tv	8,090	8,010	1,00
Monrif	0,4600	0,4600	0,00
Monte Paschi Si	1,161	1,175	-1,19
Montefibre	0,1650	0,1427	15,63
Montefibre R Nc	0,4100	0,3350	22,39
Monti Ascensori	1,330	1,330	0,00
Mutuionline	5,680	5,760	-1,39
Nice	2,930	2,970	-1,35
Noemalife	6,065	6,080	-0,25
Novare	1,190	1,190	0,00
Olidata	0,4755	0,4800	-0,94
Panariagroup I.C.	1,874	1,891	-0,90
Parmalat	1,937	1,935	0,10
Parmalat 15 W	0,8715	0,8750	-0,40
Piaggio	2,310	2,303	0,33
Pierrel	4,433	4,420	0,28
Pierrel 12 W	0,3100	0,3000	3,33
Pininfarina	2,790	2,785	0,18
Piquadro	1,172	1,140	2,81
Pirelli & C R Nc	0,5270	0,5170	1,93
Pirelli & C R.E.	0,4580	0,4640	-1,29
Pirelli & C.	0,4490	0,4385	2,39
Poligr. Ed.	0,4815	0,4800	0,31
Poligrafica S.F.	11,550	11,370	1,58
Poltrona Frau	0,7770	0,7835	-0,83
Pramac	1,610	1,638	-1,71
Premafin	1,010	0,9900	2,02
Premuda	0,9215	0,9450	-2,49
Prima Ind.	8,040	8,200	-1,95
Prima Ind. 13 W	2,695	2,998	-10,09
Prysmian	13,770	13,740	0,22
R. Ginori 1735	0,0812	0,0815	-0,37
Ratti	0,2355	0,2409	-2,24
Rcf	0,8990	0,9000	-0,11
Rcs Mediag. R Nc	0,7680	0,7845	-2,10
Rcs Mediagroup	1,224	1,236	-0,97
Rdb	2,248	2,400	-6,35
Realty Vailog	2,200	2,397	-8,24
Recordati	5,730	5,725	0,09
Reno De Medici	0,2057	0,2031	1,28
Reply	15,910	15,730	1,14
Retelit	0,4220	0,4350	-2,99
Retelit 11 W	0,1290	0,1300	-0,77
Ricchetti	0,4080	0,3980	2,51
Richard Ginori 11 W	0,0294	0,0294	0,00
Risanamento	0,3920	0,3840	2,08
Roma A.S.	0,7990	0,7860	1,65
Rosss	1,166	1,170	-0,34
S.S.B.T. - Screen S	0,6600	0,6635	-0,53
Sabaf	16,020	16,020	0,00
Sadi Serv.Ind.	0,4090	0,4120	-0,73
Saes G.	5,890	5,980	-1,51
Saes G. R Nc	5,075	5,135	-1,17
Safilo Group	0,4200	0,4100	2,44
Saipem	27,67	27,74	-0,25
Saipem Risp	28,00	28,00	0,00
Saras	1,926	1,950	-1,23
Sat	9,460	9,495	-0,37
Save	6,900	6,890	0,15
Seat P. G.	0,1700	0,1708	-0,47
Seat Pg R	1,282	1,299	-1,31
Servizi Italia	5,350	5,340	0,19
Sias	6,670	6,630	0,60
Snai	2,810	2,800	0,36
Snam Rete Gas	3,663	3,678	-0,41
Snia	0,1030	0,1032	-0,19
Snia 10 W	0,0030	0,0031	-3,23
Socotherm	1,425	1,425	0,00
Sogefi	2,095	2,000	4,75
Sol	4,030	3,950	2,03
Sopaf	0,1167	0,1190	-1,93
Sorin	1,515	1,453	4,27
Stefanel	0,2840	0,2770	2,53
Stefanel R	3,390	3,390	0,00
Stmicroelectr.	6,760	6,705	0,82
Tamburi Inv.	1,240	1,248	-0,64
Tas	13,850	13,850	0,00
Tel. I. Media R Nc	0,0870	0,0827	5,20
Telecom I. Media	0,0767	0,0780	-1,67
Telecom Italia	1,078	1,087	-0,83
Telecom Italia R	0,8370	0,8355	0,18
Tenaris	16,160	16,100	0,37
Terna	3,220	3,220	0,00
Ternienergia	3,895	3,965	-1,77
Tiscali	0,1640	0,1630	0,61
Tiscali 14 W	0,0039	0,0039	0,00
Tod's	53,65	52,18	2,82
Toscana Finanza	1,458	1,461	-0,21
Trevi	12,380	12,440	-0,48
Trevisan Comet.	0,7185	0,7185	0,00
Txt E-solutions	6,600	6,700	-1,49
Ubi Banca	10,090	9,925	1,66
Ubi Banca 11 W	0,0396	0,0394	0,51
Uni Land	0,8300	0,8490	-2,24
Unicredito	2,135	2,127	0,35
Unicredito R	2,665	2,710	-1,66
Unipol	0,9200	0,9265	-0,70
Unipol Priv	0,5975	0,6020	-0,75
V.D. Ventaglio	0,1376	0,1376	0,00
Valsoia	4,482	4,482	0,00
Vianini I.	1,358	1,350	0,59
Vianini L.	4,570	4,600	-0,65
Vittoria	4,025	3,905	3,07
Yoox	5,690	5,545	2,61
Yorkville Bhn	0,1320	0,1343	-1,71
Zignago Vetro	4,225	4,190	0,84
Zucchi	0,4350	0,4475	-2,79
Zucchi R Nc	0,5375	0,5375	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alboino Re	6,078	-0,34
Allianz Az.It. L	20,842	-0,25
Allianz Az.It. T	20,502	-0,26
Allianz Az.Ita. All Star	4,228	-
Anm It.	15,749	-0,26
Arca Az.It.	19,938	-0,15
Bim Az.It.	7,106	-0,04
Bim Az.Small Cap It.	7,110	0,51
Bnl Az.It. Pmi	5,416	0,24
Bnl Az.It.	17,792	-0,19
Bpvi Az.It.	4,841	-0,33
Carige Az.It. A	5,346	-0,13
Eurizon Az.It. 130/30	-	-
Eurizon Az.Pmi It.	-	-
Eurizon F.Az.It.	-	-
Euromob. Az.It.	20,046	-0,2
Fondersel It.	19,356	-0,33
Fondersel P.M.I.	15,503	0,27
Fondit. Eq. It. R	11,242	-0,3
Fondit. Eq. It. T	11,335	-0,3
Gestielle It. Cl.A	13,005	-0,31
Gestielle It. Cl.B	13,316	-0,31
Gestnord Az.It.	10,452	-0,23
Imi It.	22,334	-0,22
Interf.Equity It.	8,792	-0,29
Leonardo Ita Opportunity	9,001	-0,13
Mediolanum R. I. Cre.	16,657	-0,2
Norvega Az.It. Cl.A	6,321	-0,09
Norvega Az.It. Cl.B	6,384	-0,09
Optima Az.It.	5,625	-0,2
Optima Small Caps It.	5,658	0,18
Pioneer Az.Crescita	13,261	-0,21
Prima Geo It. A	-	-
Prima Geo It. Y	-	-
Sai It.	17,556	-0,06
Symphonia S. Az.It.	11,176	-0,21
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,700	0,43
Synergia Az.It.	6,090	-0,26
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,775	0,24
Ubi Pra. Az.It.	5,004	-0,32
Zenit Az.Cl.I	9,509	-0,09
Zenit Az.Cl.R	9,395	-0,1
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,591	-0,24
Agora Equity	4,100	-0,12
Alto Az.	14,586	-0,26
Amundi Az.Qeuro	12,567	-0,37
Anm Euroland	4,450	-0,38
Banco Posta Az.Euro	4,384	-0,3
Epsilon Qequity	4,499	-0,38
Eurizon Az.Alto Div.Euro	-	-
Eurizon F.Az.Euro	-	-
Intra Az.Area Euro	5,680	-0,4
Leonardo Euro	5,405	0,07
Prima Geo Euro A	-	-
Prima Geo Euro Y	-	-
Symphonia S. Az.Euro	5,654	-0,05
Ubi Pra. Az.Etico	5,059	-0,26
Ubi Pra. Az.Euro	5,602	-0,28
AZ. EUROPA		
Allianz Az.Europa L	15,990	-0,37
Allianz Az.Europa T	15,783	-0,38
Allianz Multieuropa	7,088	-
Amundi Europe Equity	4,182	-0,02
Anm Anima Europa	3,891	-0,1
Anm Europa	12,827	-0,33
Anm Iniziativa Europa	6,626	-0,35
Arca Az.Europa	9,332	-0,33
Bim Az.Europa	9,796	0,33
Bnl Az.Euro Crescita	11,502	-0,25
Bnl Az.Europa Div	2,836	-0,49
Bpvi Az.Europa	3,872	-0,26
Carige Az.Europa A	5,462	-0,11
Consultinvest Az.	8,667	-0,53
Epsilon Qvalue	5,233	-0,3
Eurizon Az.Europamult	-	-
Eurizon Az.Pmi Europa	-	-
Eurizon F.Az.Europa	-	-
Euromob. Europe E. F.	13,666	-0,52
Fms-equity Europe	8,859	0,01
Fondaco Eu Srieq.Beta	87,232	-0,36
Fondersel Europa	13,000	-0,38
Fondit. Eq. Europe R	9,020	-0,41
Fondit. Eq. Europe T	9,095	-0,41
Gestielle Europa Cl.A	6,918	-0,37
Gestielle Europa Cl.B	7,070	-0,37
Gestnord Az.Europa	8,426	-0,39
Imi Europe	18,237	-0,33
Interf.Equity Europe	5,816	-0,19
Investitori Europa	5,001	-0,34
Laurin Eurostock	3,754	-0,4
Mc G.Fdf Europa A	6,358	-0,22
Mc G.Fdf Europa B	3,605	-0,22
Mediolanum Amerigo Vesp	5,747	-0,07
Mediolanum Europa 2000	14,708	-0,22
Nextam Part. Az.Europa	4,931	0,06
Norvega Az.Europa Cl.A	4,691	-0,09
Norvega Az.Europa Cl.B	4,741	-0,08
Optima Az.Europa	2,913	-0,38
Pioneer Az.Europa	14,627	-0,29
Pioneer Az.Val. Europa D	6,699	-0,39
Prima Geo Euro Pmi A	-	-
Prima Geo Euro Pmi Y	-	-
Prima Geo Europa A	-	-
Prima Geo Europa Y	-	-
Ras Lux Equity Europe	39,819	-0,25
Sai Europa	10,370	-0,01
Sopramo Az.Eu 50	3,885	-0,46
Symphonia Ms Europa	5,344	0,09
Synergia Az.Europa	6,129	0,13
Talento Comp.Europa	118,182	0,05
Ubi Pra. Az.Europa	5,573	-0,39
Unibanca Az.Europa	-	-
AZ. AMERICA		
Allianz Az.Amer. L	13,429	0,07
Allianz Az.Amer. T	13,324	0,08

Fondi	€	v.%
Allianz Multiamer.	5,127	0,25
Alto Amer. Az.	4,438	-0,02
Amundi Usa Equity	4,379	-0,18
Anm Americhe	8,679	-0,01
Anm Anima Amer.	4,137	-0,58
Arca Az.Amer.	16,116	-0,01
Bim Az.Usa	5,938	-0,15
Bnl Az.Amer.	14,523	-0,01
Carige Az.Amer. A	2,441	0,16
Eurizon Az.Pmi Amer.	-	-
Eurizon F.Az.Amer.	-	-
Fms-equity Usa	8,007	0,25
Fondersel Amer.	9,589	0,08
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	8,719	-0,09
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	8,790	-0,09
Gestielle Amer. Cl.A	7,511	-
Gestielle Amer. Cl.B	7,692	0,01
Gestnord Az.Amer.	10,916	0,05
Imi West	17,329	0,04
Interf.Eq. Usa H	5,182	-0,54
Interf.Eq.Usa	5,215	-0,04
Investitori Amer.	3,563	-
Mc G.Fdf Amer. A	5,481	-0,56
Mc G.Fdf Amer. B	4,312	-0,58
Mediolanum Amer. 2000	9,092	0,04
Mediolanum Cristoforo Co	12,098	-0,16
Norvega Az.Amer. Cl.A	3,782	0,05
Norvega Az.Amer. Cl.B	3,837	0,03
Optima Az.Amer.	4,028	0,05
Pioneer Az.Am.	6,705	-0,4
Prima Geo Amer. A	-	-
Prima Geo Amer. Y	-	-
Sai Amer.	11,423	0,33
Sopramo Az.Su 500	4,005	-0,35
Symphonia Ms Amer.	3,896	0,13
Synergia Az.Usa	6,300	-0,05
Talento Comp.Amer.	83,514	-0,03
Ubi Pra. Az.Usa	4,007	-0,22
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	5,286	0,67
Allianz Az.Pacif. T	5,191	0,68
Allianz Multipacif.	6,854	0,72
Alto Pacif. Az.	5,615	0,95
Amundi Pacific Equity	4,643	0,65
Anm Anima Asia	6,204	0,85
Anm Pacif.	4,830	0,79
Arca Az.Far East	5,682	0,91
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	-	-
Eurizon F.Az.Pacif.	-	-
Fms-equity Asia	8,868	0,69
Fondersel Oriente	6,656	0,71
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,823	0,37
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,850	0,36
Fondit. Eq. Jap. R	2,650	1,26
Fondit. Eq. Jap. T	2,673	1,29
Gestielle Pacif. Cl.A	12,425	0,89
Gestielle Pacif. Cl.B	12,715	0,89
Gestnord Az.Pacif.	6,948	0,78
Imi East	6,214	0,93
Interf.Eq. Jap. H	2,367	0,81
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	5,457	0,39
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,959	0,2
Interf.Equity Jap.	2,733	1,26
Investitori Far East	5,015	0,82
Mc G.Fdf Asia A	6,717	0,69
Mc G.Fdf Asia B	3,783	0,69
Mediolanum Fer.Magellano	4,736	0,92
Mediolanum Oriente 2000	7,060	0,96
Norvega Az.Asia Cl.A	4,864	0,33
Norvega Az.Asia Cl.B	4,926	0,33
Optima Az.Far East	3,370	0,87
Pioneer Az.Area Pacif	3,751	0,67
Prima Geo Asia A	-	-
Prima Geo Asia Y	-	-
Sai Fdf Pacif.	3,443	0,53
Sopramo Az.Giap 225	3,205	0,69
Symphonia Ms Asia	5,114	0,85
Talento Comp.Asia	104,377	0,58
Ubi Pra. Az.Pacif.	6,228	0,87
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az Paesi Emer L	9,055	0,33
Allianz Az Paesi Emer T	8,940	0,33
Amundi Global Emerg. Eq	4,858	0,81
Anm Anima Emerging Mkts	9,424	0,73
Anm Emerging Mkts Equity	6,887	0,26
Arca Az.Paesi Emerg.	9,300	0,16
Bnl Az.Emerg.	9,283	-0,02
Eurizon F.Az.Paesi Emer	-	-
Fms-equity Gl Em Mkt	12,060	0,7
Fms-equity New World	15,712	0,37
Fondit Eq Glb Em Mkt R	10,717	0,17
Fondit Eq Glb Em Mkt T	10,814	0,18
Gestielle Em. Markets Cl	14,718	0,14
Gestielle Em. Markets Cl	14,337	0,15
Gestnord Az.Paesi Em.	9,159	0,2
Interf.Eq. Glb Em Mkt	9,197	0,09
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	8,804	-0,32
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	4,126	-0,31
Pepite Bric	-	-
Pioneer Az.Paesi Em.	10,428	-0,21
Prima Geo Paesiem. A	-	-
Prima Geo Paesiem. Y	-	-
Sai Fdf Paesi Emerg.	5,711	0,39
Symphonia Ms P. Emer.	12,182	0,54
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	10,012	-0,03
AZ. INTERNAZIONALI		
Allianz Az.Glob L	3,012	-0,13
Allianz Az.Glob T	2,962	-0,1
Allianz Multi90	3,670	0,19
Alto Int. Az.	4,162	0,05
Amundi Global Equity	4,226	0,33
Anm Anima Fondo Tranding	12,682	0,11
Anm Capitalepiù Comp.Az.	4,673	-0,04
Anm Manag&co. Comp.90	4,064	0,05
Anm Valore Glob.	19,832	0,14
Arca 27 Az.Est.	11,074	0,02
Arca Cinquestelle D/E 75	3,415	-0,12

Fondi	€	v.%
Aureo Az.Glob.	9,018	-0,13
Bancoposta Az.Int.	3,450	0,2
Bim Az.Glob.	3,947	0,05
Bpvi Az.Int.	3,462	0,17
Capital It.	72,440	0,12
Carige Az.Int. A	5,967	0,02
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,732	-0,04
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,765	-0,04
Consultinvest Global	4,103	-0,05
Eurizon Az.Mondomult	-	-
Eurizon F.Az.Int.Ionali	-	-
Euromob. Az.Int.	11,669	0,28
Fideuram Az.	12,832	0,12
Fondit. Global R	109,821	-0,01
Fondit. Global T	110,681	-0,01
Gestielle Int. Cl.A	16,609	-0,08
Gestielle Int. Cl.B	16,983	-0,08
Gestnord Az Trend Set	2,546	-0,2
Groupama I.Eq.Sel.Funds	6,011	0,1
Interf.Global	55,773	0,01
Intra Az.Int.	5,272	0,34
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	7,233	-0,1
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,219	-0,09
Med. Elite 95 L	5,107	0,26
Med. Elite 95 S	9,901	0,24
Mediolanum Borse Int.	14,296	0,17
Mediolanum Top 100	11,758	-0,01
Optima Az.Int.	4,431	0,02
Pepite	-	-
Pepite Fondi	-	-
Pioneer Cim Glob.Quity	32,834	0,05
Prima Geo Glob. A	-	-
Prima Geo Glob. Y	-	-
Sai Glob.	8,469	0,27
Sai Linea Aggressiva	3,565	-0,28
Symphonia Ms Vivace	5,073	0,2
Symphonia S. Az.Int.	6,397	-0,02
Synergia Az.Glob.	6,129	-0,08
Ubi Pra. Az.Globali	4,330	0,07
Ubi Pra. Privilege 5	4,930	-0,1
Valori Resp. Az.	4,807	-0,23
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	10,016	0,72
Gestielle Cina Cl.B	10,268	0,74
Gestielle East Europe Cl	14,912	-0,47
Gestielle East Europe Cl	-	-
Gestielle India Cl.A	6,240	0,47
Gestielle India Cl.B	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Eurizon Az.Int. Etico	-	-
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	-	-
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	-	-
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	-	-
Fondit. Eu Financials R	5,914	-0,44
Fondit. Eu Financials T	5,949	-0,44
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	-	-
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	5,932	-0,52
Fms-eq.Glob.Resources	10,785	-0,53
Fondit. Eu Cyclicals R	10,757	-0,58
Fondit. Eu Cyclicals T	10,859	-0,59
Fondit. Eu Defensive R	11,461	-0,24
Fondit. Eu Defensive T	11,569	-0,25
Fondit. Euro T.M.T R	5,530	-0,14
Fondit. Euro T.M.T T	5,566	-0,16
Fondit. Flex Em. Mkts T	2,478	0,12
Fondit. Flex Em.Mkts R	2,456	0,08
Inter.Int.Sec.New Ec	33,126	0,02
Norvega Mobiliare Re Cl.	4,196	-
Norvega Mobiliare Re Cl.	4,196	-
Optima Tecnologia	2,682	-
BILANCIATI AZIONARI		
Anm Manag&co. Comp.70	4,451	0,09
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,800	0,03
Euromob. Dinamico	32,486	-0,37
Fondit. Core 3 R	10,101	-0,03
Fondit. Core 3 T	10,190	-0,02
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,494	-0,22
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,542	-0,2
Imindustria	12,488	-
Primaforza 5 A	-	-
Primaforza 5 B	-	-
Primaforza 5 Y	-	-
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,267	-0,11
Ubi Pra. Privilege 4	5,188	-0,1
BILANCIATI BILANCIATI		
Allianz Multi50	4,850	0,12
Alto Bil.	15,993	0,08
Anm Int.	12,372	0,02
Anm Manag&co. Comp.50	5,011	-0,04
Arca Bb	31,202	-0,2
Arca Cinquestelle C 50	4,605	-0,07
Aureo Ff 1cl. Dinamico	4,005	0,07
Azimut Bil.	23,843	-0,12
Bancoposta Mix 2	5,982	0,02
Bim Bil.	22,240	-
Carige Bil.50 A	5,873	-0,17
Consultinvest Bil.	5,194	-0,12
Epsilon Dlongrun	6,196	-0,13
Eurizon Bil.Euro Multi.	-	-
Eurizon Soluzione 40	-	-
Eurizon Soluzione 60	-	-
Euromob. Bil.	26,678	-0,27
Fideuram Performance	11,940	0,15
Fondersel	45,933	0,07
Fondit. Core 2 R	10,137	-0,04
Fondit. Core 2 T	10,210	-0,04
Gestielle Global Asset 2	12,430	0,02
Gestnord Bil.Euro	14,821	-0,13
Imi Capital	30,659	-0,04
Mc G.Fdf Bil.A	6,176	-0,13
Mc G.Fdf Bil.B	4,586	-0,13

Fondi	€	v.%
Med. Elite 60 L	5,158	0,16
Med. Elite 60 S	9,863	0,14
Nextam Part. Bil.	6,139	0,11
Norvega Sintesidinamico	5,718	-0,16
Primaforza 4 A	-	-
Primaforza 4 B	-	-
Primaforza 4 Y	-	-
Sai Bil.	3,634	0,28
Sai Linea Dinamica	4,441	-0,07
Symphonia Ms Largo	5,606	0,16
Symphonia S Patr. Glob.	5,189	0,04
Synergia Bil.50	5,676	-0,28
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,540	-0,04
Ubi Pra. Privilege 3	5,421	-0,06
Valori Resp. Bil.	6,698	-0,16
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Allianz Multi20	5,824	0,02
Amundi Qbalanced	8,623	-0,09
Anm Cap.Più Comp.Bil.30	5,052	-0,12
Anm Manag&co. Comp.30	5,270	-
Anm Mix	5,741	-0,1
Anm Visconteo	34,439	-0,1
Arca Cinquestelle A/B 25	5,443	-0,02
Arca Te	16,375	-0,01
Aureo Ff 1cl. Valore	4,980	-
Azimut Scudo	7,602	-
Bancoposta Inv Pr 90	5,454	-0,05
Bnl Protezione	22,661	-0,01
Carige Bil.30	5,217	-0,08
Euromob. Moderato	6,475	-0,06
Fondit. Core 1 R	10,469	0,01
Fondit. Core 1 T	10,538	-
Gestielle Global Asset 1	8,893	-0,01
Med. Elite 30 L	5,200	0,02
Med. Elite 30 S	9,992	0,01
Norvega Sintesiaudace	5,573	-0,14
Primaforza 3 A	-	-
Primaforza 3 B	-	-
Primaforza 3 Y	-	-
Symphonia C. Bil.Eq. It.	5,457	-0,13
Symphonia Ms Adagio	5,833	0,07
Synergia Bil.30	5,466	-0,18
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,886	-0,19
Ubi Pra. Port. Moderato	5,873	0,03
Ubi Pra. Privilege 1	5,571	-0,05
Ubi Pra. Privilege 2	5,549	-0,05
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Allianz Mon.	15,868	-0,03
Alto Mon.	7,082	-
Amundi Breve Termine	7,470	-0,01
Anm Mon.	12,153	-0,02
Anm Tesoreria-imprese	6,905	-0,01
Arca Mm	14,803	-0,06
Bancoposta Mon.	6,195	-0,02
Bg Focus Mon.	16,377	-0,01
Bim Obb.Breve Term.	6,536	-0,02
Bnl Obbl Euro Bt	7,492	-0,01
Bpvi Breve Termine	6,300	-0,03
Carige Mon. Euro A	11,606	0,02
Civ. Forum Iulii Prud A	5,489	-0,02
Civ. Forum Iulii Prud B	5,538	-0,02
Consultinvest Breve Term	5,005	-
Cs Mon.-i	7,823	-0,01
Eurizon F.Ob. Euro B/T	-	-
Euromob. Prudente	8,477	-0,02
Fideuram Security	9,563	-0,01
Fondersel Redd.	14,197	-0,06
Fondit Eur Bnd Short T R	7,903	-0,04
Fondit Eur Bnd Short T T	7,939	-0,03
Fondit. Eu Currency R	7,862	-
Fondit. Eu Currency T	7,891	-
Gestielle Bt Euro Cl.A	7,576	-0,03
Gestielle Bt Euro Cl.B	7,628	-0,01
Gestielle Cedola	6,394	-0,03
Imi 2000	16,874	-0,01
Interf.Euro Currency	6,680	-0,01
Intra Obb.Euro Bt	5,663	-0,02
Laurinmoney	6,932	-0,01
Leonardo Mon.	6,087	-
Mediolanum Ri. Co.	13,832	-0,01
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,989	-0,02
Norvega Obb.Euro Bt Cl.A	5,851	-
Norvega Obb.Euro Bt Cl.B	5,890	-
Optima Redd. Bt	6,686	-0,04
Optima Riserva Euro	5,294	-
Passadore Mon.	-	-
Pioneer Monet. Euro	13,164	-0,02
Prima Fix Obb.Bt A	-	-
Prima Fix Obb.Bt Y	-	-
Sopramo Pronti Termine	5,131	-
Synergia Obb.Euro Bt	5,062	-0,02
Teodorico Mon.	-	-
Ubi Pra. Euro Bt	6,740	-0,03
Unibanca Mon.	-	-
Valori Resp. Mon.	5,860	-
Zenit Mon. Cl.I	7,565	-0,01
Zenit Mon. Cl.R	7,525	-0,01
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Allianz Redd. Euro L	32,434	0,
Allianz Redd. Euro T	31,794	0,
Anm Anima Obb.Euro	7,158	-0,03
Anm Cap.Più Comp.Obb.	5,451	-0,02
Anm Europe Bond	7,475	-0,07
Arca Rr	9,017	-0,03
Azimut Redd. Euro	15,640	-
Bancoposta Obb.Euro	6,859	0,01
Bim Obb.Euro	6,863	-0,01
Bnl Obb.Euro M/L T	6,795	0,01
Bpvi Obb.Euro	6,681	-0,06
Carige Obb.Euro A	10,774	0,02
Carige Obb.Euro Lt A	5,571	0,02
Epsilon Qincome	7,453	-0,03
Eurizon F.Ob. Euro	-	-
Euromob. Redd.	15,424	-0,03
Fondaco Eurogov Beta	120,016	-0,05
Fondersel Euro	8,020	-0,11
Fondit. Eu B. Long T R	7,232	-

Fondi	€	v.%
Fondit. Eu B. Long T T	7,286	-
Fondit. Eu B. Med. T R	10,894	-0,03
Fondit. Eu B.Med. T T	10,956	-0,03
Gestielle Lt Euro Cl.A	8,244	-0,06
Gestielle Lt Euro Cl.B	8,324	-0,06
Gestielle Mt Euro Cl.A	15,089	-0,07
Gestielle Mt Euro Cl.B	15,223	-0,07
Imi Rend	9,346	-0,07
Interf.Euro Bond Long T	8,185	-
Interf.Euro Bond Med. T	8,202	-0,01
Interf.Euro Short Term 1	6,957	-0,01
Interf.Euro Short Term 3	11,521	-0,03
Intra Obb.Euro	5,953	-
Leonardo Obb.	7,586	0,01
Mediolanum Euromoney	6,435	-0,12
Mediolanum Italmoney	6,588	-0,03
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,323	-0,03
Norvega Obb.Euro Cl.A	6,511	0,02
Norvega Obb.Euro Cl.B	6,580	0,02
Optima Obb.Euro	6,990	-0,03
Prima Fix Obb.Mlt A	-	-
Prima Fix Obb.Mlt Y	-	-
Ras Lux B. Europe	56,849	-0,02
Sai Eurobb.	12,851	-0,05
Synergia Obb.Euro Mt	5,168	-0,02
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,901	-0,01
Unibanca Obb.Euro	-	-
Vrg Coro Redd.	5,649	-0,05
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Amundi Corporate 3 Anni	102,980	-
Amundi Corporate Giu 201	5,127	-
Anm Corporate Bond	7,367	-
Arca Bond Corporate	7,018	0,01
Carige Corporate Euro A	6,496	-
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	-	-
Eurizon Obb.Euro Corp. B	-	-
Fondit. Eu Corp Bnd R	8,393	-0,01
Fondit. Eu Corp Bnd T	8,434	-0,01
Interf.Euro Corporate Bd	4,992	-
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,612	-
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,750	0,02
Prima Fix Imprese A	-	-
Prima Fix Imprese Y	-	-
Sai Obb.Corporate	6,566	-
Synergia Obbl Corporate	5,393	-0,02
Ubi Pra. Euro Corp.	7,783	-
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Eurizon F.Ob. Euro Hy	-	-
Fondit Bnd Eu High Yield	14,073	0,04
Fondit Bnd Eu High Yield	14,017	0,04
Interf.Bond Eu High Yiel	7,712	0,05
Prima Fix High Yeld Y	-	-
Prima Fix High Yield A	-	-
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,751	0,42
Azimut Redd. Usa	5,855	0,43
Bnl Obb.Doll. M/L T	6,035	0,38
Fondit. Bond Usa R	8,192	0,4
Fondit. Bond Usa T	8,246	0,4
Gestielle Bond Dollars C	8,795	0,38
Gestielle Bond Dollars C	8,905	0,37
Interf.Bond Usa	7,121	0,41
Nordfondo Obb.Doll.	13,818	0,4
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Allianz Redd. Glob L	15,579	0,22
Allianz Redd. Glob T	15,285	0,22
Alpi Obb.Int.	7,247	-0,07
Alto Int.Obb.	6,163	0,2
Anm Pianeta	9,458	0,14
Arca Bond	12,455	0,17
Aureo Obb.Glob.	7,998	-0,01
Bim Obb.Glob.	5,804	0,28
Bpvi Obb.Int.	5,805	0,24
Carige Obb.Int. A	5,745	0,33
Eurizon Ob. Int.	-	-
Euromob. Int.Ation. B.	8,612	0,24

Fondi	€	v.%
Fondersel Int.	14,053	0,24
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,352	0,21
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,440	0,22
Imi Bond	15,739	0,21
Mc G.Fdf Global Bond A	5,304	-0,09
Mc G.Fdf Global Bond B	5,252	-0,1
Mediolanum Intermoney	6,402	0,19
Norvega Obb.Int.Cl.A	5,726	0,33
Norvega Obb.Int.Cl.B	5,784	0,33
Optima Obb.Euro Global	6,923	-0,03
Prima Fix Obb.Glob A	-	-
Prima Fix Obb.Glob Y	-	-
Sai Obb.Int.	7,915	0,3
Ubi Pra. Obb.Globali	5,658	0,19
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	6,713	-0,03
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	8,541	0,09
OBBL. YEN		
Interf.Bond Jap.	5,645	0,46
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Anm Emerging Mkts Bond	6,078	0,02
Arca Bond Paesi Em.	13,312	-
Bnl Obbl Emerg.	22,047	0,37
Eurizon F.Ob. Emerg.	-	-
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,954	0,3
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	10,289	-
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	10,328	-
Gestielle Em. Markets B.	10,288	0,01
Gestielle Em. Markets B.	10,125	0,01
Interf.Bond Glb Em Mkt	10,603	-0,01
Mc G.Fdf High Yield A	7,140	-
Mc G.Fdf High Yield B	5,165	-
Nordfondo Obb.Paesi Em.	8,605	0,23
Norvega Ob Paesi Em. Cl.	7,358	0,23
Norvega Ob Paesi Em. Cl.	7,262	0,23
Optima Obb.Em. Market	7,372	0,37
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,713	0,31
Prima Fix Emerg. A	-	-
Prima Fix Emerg. Y	-	-
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amundi Multicorp Dic 201	4,999	-
Amundi Obb.Euro	5,502	-0,02
Anm Anima Convertibile	6,161	-0,08
Azimut Trend Tassi	8,929	0,02
Consultinvest Obb.	5,222	-0,04
Consultinvest Obb.Mt	5,140	-0,02
Eurizon F.Ob. Cedola	-	-
Eurizon Obb.Etico	-	-
Fondit. Eu Yield Pl R	9,456	0,01
Fondit. Eu Yield Pl T	9,512	-
Fondit. Inflat Linked R	13,536	-0,05
Fondit. Inflat Linked T	13,607	-0,04
Gestielle Obb.Corp. A	7,125	0,03
Gestielle Obb.Corp. B	7,223	0,03
Groupama Ibondselfunds	5,780	-0,02
Interf.Inflation Linked	13,392	-0,05
Mediolanum Ri. Re.	11,014	0,05
Mediolanum Vasco Degama	10,13	
3	-0,02N o r -	
dfondo Obb.Conv.	5,466	-0,04
Pioneer Cim Eurofixincom	15,782	0,03
Pioneer Obb.Euro Distr	6,515	0,02
Primaforza 1 A	-	-
Primaforza 1 B	-	-
Primaforza 1 Y	-	-
Primaforza 2 A	-	-
Primaforza 2 B	-	-
Primaforza 2 Y	-	-
Ras Lux Short T. Dollar	144,666	0,05
Ras Lux Short T. Eur.	66,015	0,
Symphonia S. Ob. Ar.Eu	9,420	-
Ubi Pra. Obb.Doll.	4,920	0,43
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	5,578	-0,07
Alto Obb.	8,795	-0,16

Fondi	€	v.%
Anm Anima Fondimpiego	19,797	-0,01
Anm Cap.Più Comp.Bil.15	5,278	-0,08
Anm Sforzesco	9,924	-
Arca Obb.Europa	8,324	-0,18
Azimut Solidity	7,906	0,01
Bancoposta Mix 1	5,852	-
Bim Corporate Mix	5,492	-0,02
Bnl Per Telethon	5,868	-
Carige Bil.10	5,511	-0,05
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,560	-0,16
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,680	-0,16
Eurizon Diversetico	-	-
Eurizon Rend.	-	-
Eurizon Soluzione 10	-	-
Fondo Fucino Dynamic	4,596	0,11
Gestielle Etico Per All	6,435	-0,09
Gestielle Etico Per All	6,388	-0,09
Intesa Cc Prot.Dinamica	-	-
Leonardo 80/20	6,109	-0,05
Nextam Part. Obb.Misto	6,021	-0,03
Nordfondo Etico Obmisto	6,644	-0,03
Norvega Sintesimoderato	5,532	-0,07
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,122	0,09
Sai Linea Prudente	4,877	-0,04
Sai Performance	17,232	0,01
Symphonia S Pat. Gl. Red	7,094	0,04
Synergia Bil.15	5,286	-0,08
Total Return Obb.	-	-
Ubi Pra. Port. Prudente	6,065	-
Valori Resp. Ob. Misto	6,076	-0,07
Zenit Obb.Cl.I	8,236	-0,06
Zenit Obb.Cl.R	8,193	-0,06
OBBL. FLESSIBILI		
Amundi Soluzione Tassi	4,940	-
Anm Premium-prot.	6,496	-0,02
Anm Risparmio	7,746	-0,01
Arca Ced.Bo.2015 Alto Po	4,999	-
Arca Ced.Corp.Bond Ii	5,019	-0,02
Arca Ced.Corp.Bond Iii	5,000	-
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	5,131	-0,12
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	5,009	-0,12
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Iii	4,994	-
Arca Cedola Corp.Bond	5,316	-
Aureo Cash Dynamic	5,226	-0,02
Bg Focus Obb.	6,729	-0,04
Bnl Target Return Liquid	9,976	-
Civ. Forum Iulii Strat A	5,709	0,02
Civ. Forum Iulii Strat B	5,824	0,02
Consultinvest High Yield	5,648	0,11
Consultinvest Mon.	5,503	-0,02
Consultinvest Redd.	7,402	-
Euromob. Total Ret Flex	6,583	-
Ritorni Reali	5,992	-0,08
Symphonia C. Bond Fless.	5,118	0,06
Ubi Pra. Active Duration	5,675	-0,04
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,530	-0,03
Volterra Tr Obb.	5,171	-
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,565	0,02
Allianz Liquidita' A	5,595	-
Allianz Liquidita' At	5,070	-
Allianz Liquidita' B	5,715	-
Amundi Eonia	101,992	0,
Amundi Liquidita'	8,963	-0,01
Anm Anima Liquidità	6,615	-0,02
Anm Fondo Liquidità	7,600	-
Arca Bt Breve Term.	8,755	-
Arca Bt-tesoreria	5,770	-
Aureo Liquidità	5,716	-
Azimut Garanzia	12,326	0,02
Bnl Cash	22,199	0,
Carige Liquidita' Euro A	6,316	0,02
Epsilon Cash	6,274	-
Eurizon F.Tesor.Euro A	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro B	-	-
Eurizon Liquidità Cl. A	-	-
Eurizon Liquidità Cl. B	-	-
Euromob. Conservativo	11,108	-
Fideuram Moneta	14,616	-0,01
Fondaco Euro Cash	116,223	-0,02
Gestielle Cash Euro Cl.A	7,055	-0,01
Gestielle Cash Euro Cl.B	7,089	-0,01
Mediolanum Ri. Mo.	5,481	-0,02
Nextam Part. Liquidità	5,837	0,03
Nordfondo Liquidità	6,207	-
Norvega Mon. Cl.A	5,865	-
Norvega Mon. Cl.B	5,901	-
Optima Money	6,154	-
Pioneer Liquidita' Euro	5,062	-
Prima Fix Mon. A	-	-
Prima Fix Mon. I	-	-
Prima Fix Mon. Y	-	-
Sai Liquidità	11,542	-0,02
Symphonia S. Monetaria	7,429	-0,01
Synergia Mon.	5,023	-0,02
Synergia Tesoreria	5,047	-
Ubi Pra. Euro Cash	7,289	-0,01
Vrg Coro Tesoreria	5,641	-0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	-	-
Eurizon F.Tesor.Doll. $	-	-
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	5,105	-0,04
8a+ Gran Paradiso	5,223	0,25
8a+ Monviso	5,101	0,16
Abis Flessibile	5,629	-
Absolute	-	-
Agora Selection	4,838	0,14
Agora Valore Prot.	6,341	-
Agoraflex	6,807	0,09
Alarico Re	4,630	0,06
Alkimis Cap Ucits	5,093	0,39
Allianz F100 L	4,163	0,1
Allianz F100 T	4,090	0,07
Allianz F15 L	5,401	-0,02
Allianz F15 T	5,327	-0,02
Allianz F30 L	5,217	-0,02

Fondi	€	v.%
Allianz F30 T	5,144	-0,02
Allianz F70 L	27,778	-0,05
Allianz F70 T	27,225	-0,05
Amundi Absolute	5,247	-
Amundi Az.Trend	98,871	-0,26
Amundi Dyn. Allocation	5,210	0,08
Amundi Equipe 1	5,265	0,02
Amundi Equipe 2	5,211	-
Amundi Equipe 3	5,179	0,08
Amundi Equipe 4	4,829	0,12
Amundi Eu Bric Rip 2014	5,173	-
Amundi Eu China Dw	5,549	-
Amundi Eu Cina Ripr 2015	5,009	-
Amundi Eu Dop Opp 2014	5,078	-
Amundi Eu Double Call	5,434	-
Amundi Eu Double Win	5,606	-
Amundi Eu Dowin 2013	5,099	-
Amundi Eureka Dragon	6,173	-
Amundi Eureka Rip. 2014	5,248	-
Amundi Eureka Ripr.2 201	4,982	-
Amundi Foeureqop2 2013	4,534	-
Amundi Fogaemeqre 2014	4,992	-
Amundi Fogaemeqre2013	4,992	-
Amundi Fogaeqre2 2013	4,872	-
Amundi For Eu.Eq.Op 2013	4,514	-
Amundi For Gar Due 2013	4,897	-
Amundi For. Gar. Mer. Em	5,671	-
Amundi For. Priv. Div. O	4,949	-
Amundi Forgaeqre 13	4,866	-
Amundi Forgaeqre 14	4,992	-
Amundi Forgarhidiv 14	4,865	-
Amundi Formula Gar.2012	5,059	-
Amundi Formula Gar.2013	4,880	-
Amundi Piu'	5,620	-0,02
Amundi Premium Power	5,144	-0,02
Amundi Private Alfa	4,825	-
Amundi Qreturn	5,669	-0,18
Amundi Soluzione Az.	4,828	-0,39
Amundi Strategia 95	4,964	-0,12
Anm Anima Fondattivo	13,718	0,11
Anm Flessibile	2,856	0,11
Anm Obiettivo Rendimento	5,838	-0,03
Aqqua	4,943	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,205	-0,08
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,112	-0,25
Arca Corporate Bt	5,535	0,02
Arca Rendimento Assol T3	5,195	-0,02
Arca Rendimento Assol T5	4,952	0,41
Aureo Defensive	5,074	0,02
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,430	0,06
Aureo Finanza Etica	6,097	-
Aureo Flex Euro	9,727	-0,28
Aureo Flex It.	17,370	-0,06
Aureo Flex Opportunity	4,826	-0,12
Aureo Plus	5,984	-0,02
Aureo Rendimento Assolut	5,655	0,02
Azimut Str. Trend	5,078	0,02
Azimut Trend	19,461	0,12
Azimut Trend Amer.	8,974	-0,04
Azimut Trend Europa	12,350	-0,13
Azimut Trend It.	15,420	-0,52
Azimut Trend Pacif.	6,404	0,77
Banco Posta Extra	5,259	0,04
Banco Posta Trend	4,993	-
Bancoposta Centopiu'	5,290	-
Bancoposta Centopiu' 07	5,258	-0,02
Bg Focus Az.	22,757	0,01
Bim Flessibile	3,929	0,05
Bnl Target Return Cons.	5,040	-0,04
Bnl Target Return Dinam	12,590	-0,13
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,433	0,02
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,088	-0,06
Bnpp Equipe Attacco	4,528	-0,04
Bnpp Equipe Centrocampo	4,813	-0,04
Bnpp Equipe Difesa	5,433	-0,02
Carige Flessibile Cl A	5,197	0,08
Carige Flessibile Piu'	4,530	0,09
Consultinvest Alto Div.	3,216	-0,28
Consultinvest Mercati Em	5,025	-0,22
Consultinvest Multi Flex	4,945	-0,2
Consultinvest Plus	5,246	-0,08
Ec Focus Cap Pro 12/14	-	-
Epsilon Qreturn	6,435	-0,19
Eurizon F.Gar. 03/13	-	-
Eurizon F.Gar. 2sem06	-	-
Eurizon F.Gar. 2tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 3tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 4tri07	-	-
Eurizon F.Gar. Isem06	-	-
Eurizon F.Gar. Itri07	-	-
Eurizon F.Garant. 06/12	-	-
Eurizon F.Garant. 09/12	-	-
Eurizon F.Garant. 12/12	-	-
Eurizon F.Profilo Din.	-	-
Eurizon F.Profilo Moder.	-	-
Eurizon F.Profilo Prud.	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	-	-
Eurizon Obiettivo Rend	-	-
Eurizon Team 1 Cl A	-	-
Eurizon Team 1 Cl G	-	-
Eurizon Team 2 Cl A	-	-
Eurizon Team 2 Cl G	-	-
Eurizon Team 3 Cl A	-	-
Eurizon Team 3 Cl G	-	-
Eurizon Team 4 Cl A	-	-
Eurizon Team 4 Cl G	-	-
Eurizon Team 5 Cl A	-	-
Eurizon Team 5 Cl G	-	-
Euromob. Real Assets	4,161	-0,17
Euromob. Strategic Flex	13,428	-0,1
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,610	0,09
Federico Re	5,202	-
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Return	9,239	-0,04
Fondaco Global Opport.	95,963	-

Fondi	€	v.%
Fondersel Duemila	94,087	-
Fondit Flexib Dynamic R	6,419	0,02
Fondit Flexib Dynamic T	6,413	0,02
Fondit. Flex Multi R	9,520	0,12
Fondit. Flex Multi T	9,593	0,11
Fondit. Flexib Growth R	8,890	0,03
Fondit. Flexib Growth T	8,960	0,03
Fondit. Flexib Income R	8,524	-0,04
Fondit. Flexib Income T	8,555	-0,02
Fondit. Flexib Opp R	7,855	-0,04
Fondit. Flexib Opp T	7,892	-0,04
Formula 1 Alpha Plus 20	6,557	-0,06
Formula 1 Conservative	6,556	-
Formula 1 High Risk	7,010	-0,09
Formula 1 Low Risk	6,730	-0,04
Formula 1 Risk	6,638	-0,12
Gestielle Brasile	4,989	-0,34
Gestielle Ga Plus	5,330	0,32
Gestielle Harmonia Dinam	5,369	0,09
Gestielle Harmonia Mod.	5,307	0,02
Gestielle Harmonia Viv.	5,438	0,11
Gestielle Total Return	14,221	-0,16
Gestielle Tr Ob Piu'	5,014	-0,12
Gestnord Asset Allocatio	4,794	-0,08
Igm Fdf Flessibile Cl.A	4,037	-0,05
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,072	-0,05
Interf.System Evolution	10,121	-0,03
Interfund System 100	9,527	-0,12
Interfund System 40	11,123	-0,03
Interfund System Flex	10,345	-0,03
Intra Assoluto	5,670	-0,04
Intra Flessibile	6,207	0,06
Investitori Flessibile	6,392	-0,06
Italfor. Glob Tot Ret	18,170	-0,16
Kairos P.Income	6,692	-
Kairos P.Small Cap	9,469	-0,19
Kairos Partners	5,774	-0,12
M.Gestion Trend Global	4,955	-0,04
Macro F.O.	4,122	-0,22
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,190	-0,21
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,181	-0,21
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	4,431	-0,09
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	3,767	-0,11
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	5,744	-0,12
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	3,807	-0,1
Nextam Part. Flessibile	4,756	0,19
Nordest Sic	4,180	-0,48
Norvega Flessibile Cl.A	7,316	-0,16
Norvega Flessibile Cl.B	7,320	-0,16
Norvega Rendimento Cl.A	5,371	0,22
Norvega Rendimento Cl.B	5,380	0,24
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,531	0,04
Open Fund Rit.Ass Var4	3,783	0,16
Parit. Orchestra	73,044	-
Pioneer Target Controllo	5,332	-0,04
Pioneer Target Equilibri	5,321	-0,04
Pioneer Target Sviluppo	22,365	-0,05
Primastrat Eu Pmi Alpo	-	-
Primastrat A-rt 100 A	-	-
Primastrat A-rt 100 Y	-	-
Primastrat A-rt 200 A	-	-
Primastrat A-rt 200 Y	-	-
Primastrat A-rt 50 Y	-	-
Primastrat A-rt50 A	-	-
Primastrat Eu Altopot A	-	-
Primastrat Eu Altopot Y	-	-
Primastrat Eu Pmi Alpo A	-	-
Primastrat It Altopot A	-	-
Primastrat It Altopot Y	-	-
Profilo Best Funds	5,897	0,02
Profilo Elite Flessibile	5,554	0,02
Sofia Flex	0,696	-
Sopramo 0 Rit. Ass 6 A	5,143	0,18
Sopramo 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Sopramo 1 Rit. Ass 5 A	5,185	0,19
Sopramo 1 Rit. Ass. 5 B	5,200	0,21
Sopramo Contrarian A	3,728	0,08
Sopramo Contrarian B	3,734	0,08
Sopramo Global Macro A	4,890	0,27
Sopramo Global Macro B	4,942	0,28
Sopramo Inflaz. 1,5% B	5,491	0,05
Sopramo Inflaz.1,5% A	5,464	0,05
Sopramo Relat Value A	5,313	0,23
Sopramo Relat. Value B	5,363	0,22
Strategic	-	-
Symphonia C. Asia Fless.	5,879	0,79
Symphonia C. It. Fless.	5,111	0,12
Symphonia S. Fortissimo	2,619	0,23
Synergia Total Return	5,235	-0,02
Total Return	-	-
Ubi Pra. Active Beta	4,724	-0,06
Ubi Pra. Alpha Equity	5,110	0,04
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	5,000	-0,06
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,148	-0,02
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,131	-0,02
Unibanca Plus	5,262	-0,02
Volterra Dinamico	5,331	0,09
Volterra Tr Glob.	5,513	-0,11
Vrg Coro Rendimento	5,357	-0,07
Zenit Absolute Return Cl	5,631	-0,02
Zenit Absolute Return Cl	5,561	-0,02
Zenit Zerocento Fdf	4,610	-0,02
ALTRI		
Bpn Un Futur	2,950	1,03
Bpn Un Overl	5,460	0,37
Cu V Allegro	4,450	0,23
Cu V Andante	6,410	0,31
Cu V Balan.	5,320	0,19
Cu V Eb $ B	5,100	0,39
Cu V Eb Dutc	3,240	-0,31
Cu V Eb Emub	7,150	-
Cu V Eb Eur.	3,860	-
Cu V Eb Itf	1,270	-
Cu V Eb Jap.	2,470	-
Cu V Eb Na	2,730	0,74
Cu V Eur.	3,960	-0,25
Cu V Eur.	5,750	-0,17
Cu V Eur.C	29,590	0,1
Cu V Gl. B	5,130	-

Fondi	€	v.%
Cu V Global	4,940	-
Cu V Jap.	27,080	0,11
Cu V Mosso	5,190	-0,19
Cu V Plus	10,945	-0,05
Cu V Prest.	4,390	0,46
Cu V Pro.	10,980	-
Cu V Pro. 70	5,820	-
Cu V Pro. 80	5,840	-0,17
Cu V Pro. 90	5,850	-
Cu V Tech.	2,090	0,48
Cu V Usa C.	27,620	0,29
Ina Val Att	4,116	-0,02
Ina Val Est	1,130	0,62
Nv Ina Va At	7,871	-0,09
Rea Bil.Agg	6,584	0,29
Rea Bil.Att	8,689	0,22
Rea Cap Eu	12,782	0,05
Rea Din Prot	12,850	0,24
Rea Imp Em	13,809	0,24
Rea Imp It	7,190	0,56
Rea Imp Mon	7,209	0,31
Rea L Equ	9,450	0,41
Rea L Futuro	7,827	0,66
Rea L Gar	9,226	0,11
Rea Obb.	11,959	0,07
Rea Trasf.	9,729	-0,08
Sai Alfa2000	4,730	0,21
Sai Beta2000	4,580	0,22
Sai Omeg2000	7,180	-0,14
Sai Quota	20,350	-0,05

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/10 0,95%	101,233	101,222
BTP 15/06/10 2,75%	100,530	100,536
BTP 01/08/10 4,5%	101,415	101,435
BTP 01/11/10 5,5%	102,917	102,936
BTP 01/11/11 1,9%	101,909	102,300
BTP 15/03/11 3,5%	102,517	102,537
BTP 15/09/11 3,75%	103,736	103,754
BTP 01/02/11 3,75%	102,487	102,506
BTP 01/09/11 4,25%	104,374	104,387
BTP 01/08/11 5,25%	105,566	105,584
BTP 15/09/12 1,85%	104,710	104,759
BTP 15/12/12 2%	100,502	100,546
BTP 01/07/12 2,5%	102,093	102,112
BTP 01/03/12 3%	102,972	103,008
BTP 15/04/12 4%	105,071	105,114
BTP 15/10/12 4,25%	106,336	106,380
BTP 01/02/12 5%	106,630	106,672
BTP 15/12/13 3,75%	105,179	105,214
BTP 01/08/13 4,25%	106,940	107,038
BTP 15/04/13 4,25%	106,604	106,639
BTP 01/02/13 4,75%	107,945	107,960
BTP 15/09/14 2,15%	105,724	105,834
BTP 01/06/14 3,5%	104,118	104,156
BTP 01/08/14 4,25%	107,235	107,308
BTP 15/04/15 0,74%	101,256	101,256
BTP 01/08/15 3,75%	104,776	104,833
BTP 01/02/15 4,25%	107,203	107,257
BTP 01/08/16 3,75%	104,371	104,422
BTP 15/09/17 2,1%	103,472	103,601
BTP 01/02/17 4%	105,419	105,441
BTP 01/08/17 5,25%	113,185	113,198
BTP 01/02/18 4,5%	107,444	107,393
BTP 01/08/18 4,5%	106,849	106,814
BTP 15/09/19 2,35%	102,807	102,868
BTP 01/02/19 4,25%	104,601	104,508
BTP 01/09/19 4,25%	103,707	103,631
BTP 01/03/19 4,5%	106,246	106,167
BTP 01/03/20 4,25%	102,832	102,739
BTP 01/02/20 4,5%	105,161	105,110
BTP 01/08/21 3,75%	98,194	98,103
BTP 15/09/23 2,6%	102,152	102,355
BTP 01/08/23 4,75%	104,919	104,742
BTP 22/12/23 8,5%	154,400	154,400
BTP 01/11/23 9%	147,827	147,766
BTP 01/03/25 2,5%	106,174	106,038
BTP 01/11/26 7,25%	131,140	130,959
BTP 01/11/27 6,5%	122,719	122,323
BTP 01/11/29 5,25%	107,128	107,113
BTP 01/05/31 6%	116,851	116,785
BTP 01/02/33 5,75%	113,571	113,407
BTP 01/08/34 5%	103,598	103,379
BTP 01/02/37 4%	89,202	89,029
BTP 15/09/35 2,35%	100,701	100,458
BTP 01/08/39 5%	103,463	103,185
BTP 01/09/40 5%	102,833	102,556
BTP 15/09/41 2,55%	99,798	99,604
CCT 01/06/10 T.V.	100,120	100,123
CCT 01/12/10 T.V.	100,202	100,206
CCT 30/06/11 T.V.	98,660	98,663
CCT 01/05/11 T.V.	100,126	100,122
CCT 01/11/11 T.V.	100,088	100,086
CCT 01/11/12 T.V.	99,950	99,945
CCT 29/02/12 T.V.	97,267	97,282
CCT 01/03/12 T.V.	100,073	100,076
CCT 01/07/13 T.V.	99,718	99,716
CCT 01/03/14 T.V.	99,425	99,427
CCT 01/12/14 T.V.	99,232	99,223
CCT 01/09/15 T.V.	98,947	98,962
CCT 01/07/16 T.V.	98,410	98,467
CCT 01/03/17 T.V.	97,858	97,884
CTZ 30/04/10 Z.C.	99,963	99,961
CTZ 30/09/10 Z.C.	99,697	99,700
CTZ 31/03/11 Z.C.	99,090	99,096
CTZ 30/09/11 Z.C.	98,144	98,154

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
N.R. 109,80 1	03 68	8 11
Arkimedica 07-12 5%	100,37	-0,11
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	103,01	-0,02
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,40	-0,03
Bca Carige 03-13 1,5%	114,94	-0,28
Beni Stabili 06-11 2,5	99,39	-0,08
Bim 05-15	91,41	0,06
Cogeme 09-14	103,16	-0,18
Sias 05-17 2,625%	94,81	0,09
Snia 05-10 3%	76,50	0,00
Sopaf 07-12 3,875%	64,99	0,15
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	221,89	0,00

VIA LIBERA DEL CDA AI CONTI 2009

Carraro: accordo con le banche, parte il piano di rilancio

Verso l'accordo con Friulia. Ritorno all'utile nel 2011. I siti di Gorizia e Maniago resteranno operativi

di MATTEO MARIAN

PADOVA Carraro chiude l'amaro capitolo 2009 e rilancia. Nel giorno in cui il consiglio di amministrazione del gruppo ha approvato il bilancio dello scorso anno - che porta i segni devastanti della crisi - il presidente Mario Carraro apre a un futuro di nuova crescita. «Contiamo di tornare all'utile nel 2011» ha commentato ieri anticipando il raggiungimento dell'accordo sul debito con le banche e la presentazione, tra un mese, del nuovo piano triennale.

«Abbiamo sofferto, ma ora si aprono nuove prospettive» ha rafforzato il messaggio Carraro. «I primi segnali importanti di ripresa arrivano da Cina, India e Sudamerica. Nel deserto lasciato dal 2009, ora vediamo nascere delle piante».

La metafora è calzante. Perché a fronte di numeri in grado di piegare le ginocchia (ricavi 2009 a 487 milioni contro i 973 del 2008, risultato netto in "rosso" per 45,9 milioni contro un utile da 11,3 milioni del 2008 e indici di redditività negativi) ora il gruppo scorge il sentiero da percorrere per tornare a parlare di crescita. «Non abbiamo nessuna fretta _ precisa Enrico Carraro, vicepresidente del gruppo _ e non vogliamo accelerare i tempi. La priorità, oggi, è la qualità dei ricavi. Già il 2010 darà conto dello spostamento verso un mix a più alto valore aggiunto della nostra produzione».

Prima della presentazione del nuovo piano industriale (attesa tra un mese), il gruppo chiuderà la rinegoziazione di termini e scadenze del debito. Un passaggio, secondo quanto ha ricordato il ceo Alexander Bossard, formale. Visto che, nella sostanza, l'accordo è chiuso. «Tre dei sei istituti coinvolti - ha spiegato Bossard - hanno già deliberato, i rimanenti lo faranno a breve». I contenuti danno conto di una moratoria delle rate in scadenza nel 2010-2011 sui finanziamenti a medio-lungo termine (spostate al 2015-2016), del "congelamento" dei parametri finanziari (covenants) previsti per il 2010 e della rimodulazione di quelli per il biennio 2011-2012. «A fronte di affidamenti complessivi per 380 milioni - ha precisato il ceo del gruppo - quelli coperti da covenants riguardano, in totale, linee per 120 milioni».

Alexander Bossard

Mario Carraro

Le banche, che garantiranno linee a breve per il periodo del piano, credono nel rilancio della Carraro e nel suo nuovo modello industriale ribattezzato «Carraro 2.0». «Il precedente non era più sostenibile» ha rimarcato Enrico Carraro assicurando che l'accordo raggiunto con i sindacati è già ricompreso nel nuovo piano industriale e che, quindi, «a oggi non sono previsti, in Italia, altri sacrifici dal punto di vista occupazionale». La cassa integrazione straordinaria andrà avanti per due anni, e, intanto, già 160 addetti hanno aderito al piano di incentivazione all'esodo.

Si protrarrà ancora per un mese, un mese e mezzo il negoziato con Friulia. Le cifre sul tavolo restano per il momento riservate. "Se l'accordo andrà in porto – dice l'amministratore delegato Bossard – si profila un intervento standard da parte della finanziaria, suddiviso in una parte di equity e in una di finanziamento spalmato sul lungo periodo". Il gruppo Carraro sottolinea "di non voler innescare "guerre" tra Maniago e Gorizia". Mario Carraro, sul punto, sottolinea che "siamo di fronte a due impianti molto diversi fra loro, con quello di Gorizia (120 dipendenti con una sessantina attualmente in cassa integrazione, ndr) che ha il suo futuro legato anche allo sviluppo di nuovi prodotti e all'acquisizione di una rinnovata flessibilità". L'obiettivo è di mantenere operativi entrambi i siti, di ristrutturarli profondamente e di farli trovare pronti per agganciare la ripresa degli ordini.

(ha collaborato Nicola Comelli)

Sacchi di caffè nel porto di Trieste

AGENZIA DI SVILUPPO

Distretto caffè Trieste, al via il piano di rilancio

Il presidente Liverani: puntare su ricerca e innovazione

TRIESTE Per il presidente dell'Agenzia di sviluppo del Distretto industriale del caffè, Furio Suggi Liverani, occorre rafforzare la competitività degli attori del Trieste Coffee Cluster attraverso tre linee strategiche: promozione in Italia e all'estero; sostegno delle attività di ricerca, formazione e innovazione; miglioramento della logistica e delle infrastrutture.

Un percorso – ha Suggi Liverani, a margine dell'assemblea dei soci, riunitasi per l'approvazione del bilancio 2009 – avviato nel 2008 con la costituzione dell'Agenzia, riconosciuta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e confermato ieri, nonostante il contesto competitivo sia indubitabilmente cambiato.

Uno scenario in rapido e costante mutamento – ha detto Suggi Liverani – che necessita di priorità e dell'accelerazione di alcuni dei progetti definiti nell'ambito del Piano di Sviluppo Triennale del Distretto: un vero e proprio documento di programmazione approvato dalla Regione nel novembre scorso e supportato con la legge regionale sui distretti.

Fra le prime iniziative approvate dall'assemblea dei soci in materia di formazione, il presidente ha ricordato il sostegno economico al dottorato di ricerca sul caffè dell'Università di Trieste, l'adesione al Polo Formativo Agroalimentare e la firma dell'accordo quadro con la Fondazione Ernesto Illy, le Università di Trieste e di Udine, il consorzio CBM, per l'attivazione di un "Master in Coffee Economics and Science".

In fase d'avvio – ha concluso Furio Suggi Liverani, sottolineando che l'assetto societario si è rafforzato con l'ingresso di due nuovi soci (Area Science Park e Provincia di Trieste) – anche un progetto per promuovere l'immagine unitaria del Distretto e rafforzare quindi il senso di appartenenza dei nostri associati ad una rete di eccellenza di produzioni e servizi ad alto valore aggiunto legati al settore del caffè espresso.

Tondo a Stoccolma, summit con Electrolux

Oggi il governatore a colloquio con il Ceo Straberg

TRIESTE Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, incontrerà il 23 marzo prossimo, a Stoccolma, il Ceo di Electrolux, Hands Straberg, per conoscere le strategie del gruppo sullo stabilimento di Porcia (Pordenone). Tondo ha spiegato che «la visita di Stoccolma si inquadra nella logica di attenzione verso il comparto industriale della regione, in particolare sul ruolo di Electrolux, azienda leader mondiale del settore degli elettrodomestici che assegna grande importanza e risorse - ha sottolineato - all'innovazione e alla ricerca». «Lo stabilimento di Porcia - ha concluso Tondo - è il primo in Europa e desidero incontrare l'amministratore delegato per un'informazione e una valutazione sulla strategia del gruppo».

Electrolux è tornata all'utile nel quarto trimestre 2009 ma la crisi non è finita. Il gruppo svedese ha registrato nel 2009 un utile netto di 259 milioni di euro contro 366 milioni nel 2008, su un fatturato in aumento del 4% a 109 miliardi. Nel quarto trimestre l'utile è stato di 664 milioni contro una perdita di 474 milioni un anno prima. Risultati tuttavia inferiori alle attese degli analisti soprattutto dopo il piano di riduzione dei costi messo in atto dal gruppo che in regione controlla gli stabilimenti di Porcia e Susegana. Le vendite del colosso di Stoccolma sono calate dell'1,6%. I segnali di ripresa ci sono, ma non basta. Non sono i conti, sebbene al di sotto delle attese degli analisti, che hanno sorpreso i mercati quanto le previsioni di Electrolux che non vede alcun segno di una ripresa vigorosa della domanda nei suoi mercati principali. Il gruppo svedese resta molto cauto anche sull'outlook del 2010.

Conferma in vista per i vertici AcegasAps

Oggi il consiglio d'amministrazione per l'esame dei conti

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE Conferma in vista per i vertici di AcegasAps, scaduti con tutto il cda il 31 dicembre. L'assemblea, prevista in seconda convocazione il 27 aprile, sarà chiamata in sostanza a votare una lista di candidati che non presenta soverchi mutamenti rispetto al quadro attuale.

Oggi intanto si riunisce a Trieste il cda, per votare il bilancio 2009, sui cui risultati gravano le decisioni attuate dal governo in relazione alla moratoria fiscale, tramutatesi in un esborso di quasi 9 milioni. All'ordine del giorno altri due punti di un certo rilievo: il nuovo piano economico-finanziario, e la nomina degli amministratori delle società controllate e collegate.

Tornando alla spa e al rinnovo del consiglio di amministrazione, i sindaci di Trieste e Padova, Dipiazza e Zanonato, non hanno dubbi nel rinnovare la loro fiducia al presidente Massimo Paniccia.

Zanonato, che ha un grande feeling con Paniccia (nonostante il diverso colore politico rispetto alla giunta triestina, cui spetta la nomina del presidente) conferma poi la scelta attuata qualche anno fa per l'amministratore delegato. indicando nuovamente Cesare Pillon.

Cesare Pillon

Sul fronte triestino, oltre a Paniccia la rosa dei cinque candidati proposta dal sindaco Dipiazza include gli uscenti Manlio Romanelli (vicepresidente), Paolo Polidori e Franco Ferrarese.

Il quinto candidato è Renzo Codarin, componente del cda di AcegasAps holding (in cui per Trieste siede anche Romanelli), che andrebbe a sostituire il segretario generale del Comune di Trieste, Santi Terranova, che nell'assemblea per l'esercizio 2008 prese il posto di Giovanni Ravidà, divenuto assessore della giunta Dipiazza.

In attesa che i soci di minoranza, fra cui Generali e Fondazione CRTrieste, decidano i propri tre rappresentanti (gli uscenti sono Fulvio Beltrame, Aldo Minucci e Emilio Terpin), anche a Padova si sta delineando il quadro.

A lasciare il cda saranno il vicepresidente Domenico Minasola e Giovanni Gomiero, entrambi su linee politiche diverse da quelle del sindaco Zanonato. Gomiero, in particolare, è stato il candidato dei socialisti alle ultime elezioni comunali che hanno visto la conferma di Zanonato.

Fra i cinque consiglieri di spettanza padovana, per i quali i giochi sono ancora aperti (c'è tempo fino al 2 aprile, venti giorni prima dell'assemblea in prima convocazione) dovrebbe invece essere confermato Aldo Fontana, uomo di fiducia del sindaco. Fra le varie forze politiche del Comune, a un posto nel nuovo cda aspirerebbe intanto, in seguito ai nuovi equilibri politici, anche l'Italia dei valori.

Il compito più arduo che il nuovo cda, e i vertici in primis, avranno di fronte, è portare a termine la fusione con la lombarda Linea Group Holding, con la quale le trattative proseguono sempre più serrate dopo l'incontro dei sindaci a Padova, a fine febbraio.

In questo senso, il fatto che Dipiazza e Zanonato abbiano deciso per la conferma di Paniccia e Pillon è la riprova delle importanti prospettive che le due amministrazioni comunali intravedono nell'aggregazione.

SORIN NEL MIRINO

Intesa Sanpaolo e Bertarelli alleati nel biomedicale

MILANO Intesa Sanpaolo e Ernesto Bertarelli di nuovo a caccia insieme nel settore biomedicale. La banca guidata da Corrado Passera e il fondo della famiglia dell'imprenditore svizzero, Ares Life Sciences, hanno messo nel mirino Sorin, società quotata a Piazza Affari e specializzata nel trattamento delle patologie cardiovascolari. Intesa e Ares, componenti di un consorzio che include anche i fondi Essex Woodlands Health Ventures UK Ltd e Alpha, hanno recapitato al consiglio di amministrazione di Sorin una lettera con la richiesta di svolgere una 'due diligence' in esclusiva finalizzata alla promozione di un'Opa sull'intero capitale della società. La valutazione preliminare oscilla tra gli 1,40 e gli 1,55 euro per azione, per una capitalizzazione di borsa compresa tra i 660 e i 770 milioni di euro. Il cda di Sorin esaminerà la richiesta giovedì prossimo. I possibili acquirenti hanno inoltre intavolato trattative con due tra i principali azionisti di Sorin, la Mittel del presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, ed il fondo Equinox Two del finanziere Salvatore Mancuso.

PARTE OGGI IL MARCO POLO EXPRESS

Asse Veneto-Bielorussia

VENEZIA Parte oggi il primo collegamento ferroviario riservato alle merci attraverso il Marco Polo Express che collegherà Portogruaro a Brest, cuore del futuro distretto industriale. A dare il via ai lavori, come seguito operativo della missione dello scorso febbraio in Bielorussia, sarà proprio Adolfo Urso, Vice Ministro allo Sviluppo Economico, che aveva guidato la missione a Minsk, la prima organizzata con imprese del made in Italy e il supporto di Ice, Simest e Sace. Il progetto di sviluppo di un corridoio dedicato al traffico merci che collega l'Italia alle regioni dell'ex Urss nasce dalla riprogettazione e riposizionamento dell'attuale base logistica della Società Italia Logistica (Gruppo Ferrovie e Poste Italiane) da Grodno a Brest. Si è scelto Brest per una serie di vantaggi competitivi e di posizionamento strategico anche e soprattutto in virtù del quadro di sviluppo economico ed infrastrutturale della Bielorussia.

ENERGIA
RITORNO ALL'ATOMO

Il premier sloveno a Opicina per l'apertura di una filiale bancaria
Incontro bilaterale dopo Pasqua. Pegorer critica il governatore

Tondo: nessuna centrale nucleare a Monfalcone

«Me l'ha assicurato Scajola». E strappa un incontro a Pahor sul raddoppio di Krsko

di MAURO MANZIN

TRIESTE Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, da buon carnico, non molla. Ieri, a margine dell'inaugurazione della nuova filiale a Opicina della Nova Ljubljanska Banka si è incontrato per pochi minuti con il premier sloveno, Borut Pahor e sul raddoppio della centrale di Krsko si sono dati appuntamento a dopo Pasqua. Prima di incontrare Pahor lo stesso Tondo ha dichiarato che «non c'è alcun progetto del governo per una centrale nucleare a Monfalcone. Lo ha detto, a margine del congresso regionale della Cgil a Zugliano. Tondo, sollecitato sul "no" di Lubiana alla compartecipazione del Friuli Venezia Giulia al raddoppio della centrale nucleare di Krsko (a 150 chilometri da Trieste) ha ribadito di aver parlato «direttamente con il ministro Scajola. Non c'è - ha aggiunto il presidente del Friuli Venezia Giulia - nessuna ipotesi del governo di centrali nucleari a Monfalcone». Tondo - nuclearista convinto - ha poi precisato «di non aver ricevuto alcuna comunicazione dall'autorità slovena. Ho solo letto una dichiarazione dell'amministratore delegato di Enel («Non ci sono ipotesi per noi di partecipare al raddoppio di Ksko»). I rapporti con la Slovenia quindi proseguiranno», ha concluso Tondo.

«Non capisco le reazioni di gioia di fronte alle dichiarazioni dell'amministratore delegato dell'Enel - ha aggiunto Tondo - secondo cui mancherebbe "la sposa", la Slovenia, per andare avanti. Io invece ribadisco che continuerò su questa strada perchè la considero una scelta giusta. Il fine è raggiungere l'obiettivo di un'energia a costi ragionevoli in un Paese ove i costi superano il 30 per cento. Il punto non è mettere in difficoltà la giunta, ma raggiungere un risultato».

Pronta la replica del parlamentare del Pd, Carlo Pegorer: «Speriamo che il governatore Tondo abbia spiegato bene le sue ragioni nel suo incontro con il premier sloveno Borut Pahor e in quelli che verranno. Il presidente farebbe però bene a realizzare che la Slovenia è uno Stato sovrano che come interlocutore ha il governo italiano e non una Regione, per quanto importante possa essere ritenuta la nostra». Ora, secondo Pegorer, «Tondo deve esprimersi in modo netto e chiaro in ogni sede contro ogni eventualità che il Friuli Venezia Giulia ospiti una centrale nucleare».

Dal canto suo il premier Pahor non ha fatto alcuna dichiarazione in merito. Nel corso dell'inaugurazione della nuova banca ha affermato che «la Slovenia è pronta a realizzare investimenti all'estero e ad accogliere investimenti stranieri sul proprio territorio. Ha reso noto di aver incontrato il sindaco di Milano, Letizia Moratti, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Negli incontri - ha aggiunto - sono state esaminate le possibilità di collaborazione della Slovenia nell'Expo 2015.

«Siamo impegnati - ha detto Pahor - a fare di tutto, anche con iniziative comuni, per elevare il benessere delle nostre popolazioni. Negli ultimi 20 anni - ha aggiunto riferendosi alle aree di confine con l'Italia - tutto è cambiato ed è cambiato in meglio. Sono state fatte scelte strategiche che - ha sottolineato - hanno garantito la sicurezza e le diversità. Oggi possiamo andare un passo più in là, in campo finanziario». «Possiamo guardare con ottimismo al futuro», ha concluso Pahor che, citando la Croazia, ha detto di «sperare che il processo di allargamento dell'Unione Europea continui».

Il premier ha chiaramente espresso la volontà della Slovenia di entrare nei meccanismi finanziari e commerciali del Nordest d'Italia affermando che la Slovenia è pronta a fare i propri investimenti così come è pronta ad accogliere le proposte di collaborazione finanziaria con l'Italia.

Il ministro Claudio Scajola. A sinistra, il premier sloveno Borut Pahor con il governatore Renzo Tondo e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

GOTTARDO ATTACCA, L'OPPOSIZIONE RIBATTE

«Il Pd sostiene il nazionalismo sloveno»

Isidoro Gottardo

TRIESTE «Il Pd gufa i legittimi interessi italiani e fa sponda, di fatto, al nazionalismo sloveno». Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Pdl, va all'attacco. E accusa il Pd di «silenzio assordante di fronte all'evidente negazione dello spirito di cooperazione europeo» di Lubiana. Gottardo, su questo, non ha dubbi: «La Slovenia fa melina sull'Euroregione, fa ostruzionismo contro il rigassificatore di Trieste, chiude le porte alla proposta di collaborazione su Krsko». E, in risposta, il Pd tace «perché la sua unica preoccupazione è non piacere all'attuale governo sloveno» e, quando non tace, «si inventa un problema Monfalcone». Di opposto parere il centrosinistra. Il deputato del Pd Ivano Strizzolo accusa Renzo Tondo di «cedere alla politica degli annunci». Il consigliere di Rifondazione Igor Kocijancic denuncia l'«ennesimo dibattito stucchevole sull'energia fondato su premesse fasulle» e invita governo nazionale e regionale a piantarla e a dotarsi finalmente di un proprio piano energetico. Alessandro Corazza, capogruppo dipietrista, avanza una domanda: «A questo punto Tondo sarà in grado di scongiurare che il governo opti per una centrale nucleare in regione?».

I nuovi sconti sui carburanti all'esame della commissione

Asquini: «Approviamoli subito o perderemo tutti i benefici»

Il Pdl: «Troppi rischi con la Ue»

TRIESTE Roberto Asquini, il "papà" degli sconti sul pieno di benzina e gasolio che hanno fruttato «un miliardo di euro di risparmi agli automobilisti», apre ai correttivi. Presenta a sua volta un pacchetto di emendamenti. Semplifica ancor di più il nuovo sistema a sconto unico, delegando alla giunta il compito di individuare i comuni in cui applicare eventualmente uno sconto più alto. Ma non molla di un millimetro: la proposta di legge salva-sconti, la numero 86 che ha presentato in tandem con il leghista Danilo Narduzzi «a fronte dell'immobilismo dell'assessorato» e che prevede anche incentivi per l'acquisto di auto ecologiche, deve andare avanti. Senza indugi. E senza notifiche a Bruxelles. Alla vigilia dell'esame (odierno) in commissione, però, lo stesso Asquini deve fare i conti con i dubbi e le resistenze della maggioranza. «C'è stato un parere inequivocabile dell'Avvocatura regionale. E quindi, almeno allo stato attuale e nell'interesse dei cittadini, non siamo in grado di dare il via libera a una proposta di legge in contrasto con le normative europee» spiega il capogruppo Daniele Galasso. Subito dopo, a scanso di equivoci, chiarisce: «Se ci sono evoluzioni delle ultime ore, se si trovano soluzioni che consentano di rimuovere gli ostacoli ed evitare contenzioni con Bruxelles, siamo pronti a sostenere il provvedimento». Asquini, però, non ci sta. E contrattacca: «La situazione è critica. Se non facciamo nulla, la norma sugli sconti salta. Ora, visto che l'assessorato non ha fatto nulla, io e Narduzzi abbiamo preso l'iniziativa e presentato una proposta aperta e migliorabile. Ma sarebbe grave che il Pdl, anziché assumersi le sue responsabilità, si lavasse le mani e invocasse una notifica preventiva a Bruxelles». Non basta: «Non serve nessuna notifica, il provvedimento funziona da quindici anni in Friuli Venezia Giulia e funziona anche altrove. In Lombardia, ad esempio, gli sconti ci sono e nessuno ha mai pensato di autodenunciarsi all'Ue».

Roberto Asquini

NEL GIORNO DELLA RICONFERMA AI VERTICI DEL SINDACATO

Belci lancia l'aut aut: la giunta cambi rotta

Il segretario della Cgil minaccia il conflitto. Il governatore replica: pronti al dialogo

TRIESTE Franco Belci salva solo Alessia Rosolen. Il resto, sanità, welfare, immigrazione, non va. A Zugliano, nel giorno della riconferma, il segretario generale della Cgil-Fvg non minimizza gli attriti con la giunta. Anzi, rivolto a Renzo Tondo, avverte: «O si cambia rotta o sarà conflitto». Ma Belci non fa sconti neanche a Confindustria: «È grave affermare che, finiti gli ammortizzatori, scatteranno i licenziamenti».

Al centro Balducci, luogo simbolo dell'impegno in difesa dei diritti degli immigrati, presenti 260 delegati Cgil all'undicesimo congresso regionale, con i segretari di Cisl e Uil che lanciano messaggi di unità, Belci definisce «a luci e ombre» il rapporto tra giunta e sindacati. Ma l'unica luce, in realtà, è la gestione degli ammortizzatori da parte dell'assessore al Lavoro, la Rosolen. Molto critico, invece, il giudizio su Vladimir Kosic in tema di sanità e welfare e sulla Lega e sui suoi "ricatti", in materia di immigrazione: «L'impugnazione della finanziaria regionale da parte del governo può essere l'occasione per un'inversione di tendenza rispetto a logiche di esclusione e discriminazione che non fanno parte della tradizione di questa regione».

Con Tondo, attaccato a margine da Debora Serracchiani e Furio Honsell, il rapporto non è rotto: «Ogni volta che ci ha convinto sul merito, ci sono stati accordi. Né sono mancati terreni di comunicazione: abbiamo apprezzato la posizione sobria, ferma ed equilibrata nella vicenda di Eluana Englaro». Quello che manca è però «una relazione strutturata».

La replica del presidente della Regione? Aperta: «Se sono mancate le occasioni di confronto, potremo fare meglio». Tondo è disponibile pure a rivedere le misure di accesso al welfare, ma non molla sull'impostazione del centrodestra: «Siamo stati conseguenti alla campagna elettorale su Insiel, commercio e ora lo siamo pure sui migranti: avevamo posto come prioritaria la lotta alla clandestinità». E poi il pilastro della migrazione non è l'integrazione ma la rotazione delle persone in paesi diversi». Un concetto poi molto criticato da Pierluigi di Piazza, responsabile del centro Balducci. Un altro tema di confronto è quello del comparto unico. Le distanze, osserva il segretario della Cgil, «non sono incolmabili, ma quello 0,2% che ci separa non è solo una limite quantitativo ma una questione di regole: i lavoratori, il cui contratto è scaduto da due anni, chiedono la stessa percentuale d'incremento nazionale del 3,2%». Tondo si limita ad augurarsi che «l'assessore Garlatti chiuda la partita». Ma, si sa, il comparto unico non è un suo pallino: «Una riforma fatta a suo tempo solo per conquistare il consenso dei lavoratori del pubblico impiego». Inevitabile, infine, il passaggio su una crisi «tutt'altro che finita», sottolinea Belci. Come uscirne? Sostenendo le aggregazioni tra imprese, sbloccando le opere cantierabili, risolvendo i nodi Caffaro e Servola, sostenendo la crescita di infrastrutture e sistema portuale. E certo non licenziando. Di qui le critiche al presidente degli industriali Alessandro Calligaris ma anche l'invito «a ragionare insieme sugli strumenti per gestire il dopocrisi: non solo innovazione e ricerca, ma anche formazione e ricollocamento».

Marco Ballico

BACCHETTATE

«Bene la Rosolen, male il welfare e l'immigrazione. Ma sbaglia anche la Confindustria»

Franco Belci

«GIUNTA IMMOBILE»

Autonomie, arriva la riforma del Pd Via libera all'area metropolitana

TRIESTE Il Pd si stanca d'attendere «una giunta prodiga di proposte demagogiche e avara di risultati» e presenta la sua riforma delle autonomie locali: una proposta di legge che, proseguendo il percorso avviato ai tempi di Riccardo Illy, riduce il numero dei consiglieri comunali, incentiva le collaborazioni, supera le Comunità montane, prevede l'area metropolitana e un sistema più efficace di controlli e revisione. E Franco Iacop, l'ex assessore regionale alle Autonomie locali, ad annunciare il deposito della proposta che «ora verrà illustrata agli amministratori locali e alle forze politiche e sociali affinché si avvii una mobilitazione». Tra le novità il sindaco senza giunta nei Comuni sotto i mille abitanti, la soppressione delle Circoscrizioni, la sostituzione delle Comunità montane con unioni vere di Comuni, l'area metropolitana con almeno 200mila abitanti.

INCONTRO CON IL PRESIDENTE

Al via la cooperazione tra ufficiali in congedo e Regione

TRIESTE Le basi per una cooperazione tra l'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) di Trieste e l'ente regionale sono state gettate ieri durante un incontro tra il governatore e una delegazione del sodalizio guidata dal presidente, generale di brigata Paolo Stocca. «L'Unuci raccoglie un "serbatoio" di professionalità di notevole spessore e molto vario - ha sottolineato l'alto ufficiale -, composto da persone motivate a lavorare per il bene pubblico». Tondo, nel ringraziare, ha ribadito quanto prezioso è, specie nell'attuale fase di ristrettezze, il contributo del volontariato a favore del servizio pubblico. Nell'occasione il governatore ha incontrato anche una delegazione dell'Associazione abruzzesi in Trieste.

NEL MIRINO L'ASSENZA DI ESAMI SCRITTI E I REQUISITI DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Marin: «Concorso viziato alla Turismo Fvg»

Il consigliere Pdl sospetta irregolarità nelle procedure. In ballo una trentina di assunzioni

TRIESTE Perché, per selezionare i nuovi assunti alla Turismo Fvg, il direttore dell'Agenzia si affida a un presidente di commissione inquadrato con contratto di collaborazione intellettuale in quanto non laureato ma promosso a esperto in materie tecniche e giuridiche? E perché il concorso si è limitato a una sola prova orale a porte chiuse? Roberto Marin, già molto duro con l'assessore Luca Ciriani sulle strategie in campo turistico, torna all'attacco di Turismo Fvg. Al punto da chiedere in un'interrogazione di sospendere o annullare la selezione pubblica per l'assunzione di personale a Villa Manin.

Secondo l'ex sindaco di Grado, ora consigliere regionale del Pdl, «sembrerebbero ravvisarsi vizi di legittimità, in particolare per quanto riguarda l'idoneità del presidente della commissione giudicante e la mancata osservanza del principio essenziale di trasparenza dei concorsi pubblici. In discussione ci sono i contratti di una trentina di persone». Stando alla ricostruzione di Marin - dal direttore di Turismo Fvg Andrea Di Giovanni arriva un «no comment», mentre l'assessore Ciriani, a Dusseldorf per una fiera, risulta irrintracciabile - l'Agenzia ha pubblicato sul Bur l'avviso per l'assunzione di personale a firma proprio di Di Giovanni, svolto le selezioni e stilata la graduatoria.

Tutto in regola? Marin sospetta di no. «Di Giovanni ha delegato quale presidente di commissione Claudio Tognoni, collaboratore della Turismo Fvg con funzioni di responsabile della promozione turistica e di coordinatore degli uffici informativi. Il suo, però, è un contratto di collaborazione intellettuale, per il fatto che si tratta di persona non laureata. Sorprende che, in commissione, Tognoni risulti esperto in materie tecniche e giuridiche». Marin chiede dunque a Ciriani «se ritiene che Tognoni rispetti i requisiti previsti al punto 4 del decreto del direttore della Turismo Fvg e se reputa che le prove concorsuali abbiano avuto luogo senza alcuna irregolarità e nel rispetto del generale principio di trasparenza». Quello che stupisce il consigliere del Pdl «è che non sono stati previsti esami scritti, unica fase istruttoria che costituisce prova in caso di ricorso». Fossero confermati i sospetti, «Ciriani dovrà sospendere o annullare il concorso». *(m.b.)*

Il consigliere regionale del Pdl Roberto Marin

Le liste d'attesa, il nuovo report

PRESTAZIONE	RISULTATO MIGLIORE	RISULTATO PEGGIORE	LIMITI MASSIMI
Risonanza magnetica (p)	Monfalcone 7 gg	Tolmezzo 10 gg	10 gg
Risonanza magnetica	AOUSMM Istituto di Radiologia 2 gg	Ass 6 107 gg	120 gg
Tomografia assiale (p)	Maggiore Tr 2 gg	Aosmm 18 gg	10 gg
Tomografia assiale	Palmanova 1 gg	AOSMM Radiodiagnostica 93 gg	120 gg
Endoscopia (p)	Cro Aviano 0 gg	Palmanova 66 gg	10 gg
Endoscopia	Cro Aviano 2 gg	Aousmm 185	180 gg
Ecografie addominali (p)	Ass1 2 gg- Aosma 2 gg	Ass 4 38 gg	10 gg
Ecografie addominali (classe d)	Palmanova 1 gg	Ass 4 40 gg	60 gg
Ecografie addominali	Ass1 2 gg	AOUSMM Istituto di Radiologia 315 gg	180 gg
Ecografie cardiache	AOSMA Pn 2 gg	Palmanova 490 gg	180 gg
Ecografie cardiache	Ass1 e Aosma con 2 gg	Palmanova 490 gg	180 gg
Esofagogastroduedenoscopia	Cro Aviano 2 gg	Ass4 56 gg, Ass5 56 gg	60 gg
Ecodoppler vascolari	Ass1 3 gg	Aousmm 133 gg	180 gg
Colonscopia	Cro Aviano 3 gg	Palmanova 576 gg	60 gg
Elettrocardiogrammi	Maggiore 0 gg, Tolmezzo 0 gg	Monfalcone 59 gg	180 gg
Visita cardiologia (p)	Ass1 entro 3 gg	Ass 4 18 gg	10 gg
Visita cardiologia classe d	Cormons 1 gg	Monfalcone 71 gg	30 gg
Visita cardiologia	Ass1 1 gg, Ass2 1 gg	Aousm 268	180 gg
Rettosigmoidoscopia	Ass1 3 gg	Monfalcone 95 gg	
Visita di chirurgia vascolare	Gorizia 1 gg	Ass 4 San Daniele 94 gg	180 gg
Elettromiografia(p)			
Elettromiografia	Palmanova 11 gg	Ass 4 114 gg	180 gg
Visita neurologica(p)	Aosma 0 gg	Aousmm 42 gg	10 gg
Visita neurologica	Ass1 17 gg	Ass 4 240 gg	180 gg
Visita oculistica(p)			
Visita oculistica	Ass1 22 gg, Ass4 22gg	Aousmm 369 gg	180 gg
Visita ginecologica(p)	Aosma Pn 0 gg	Aousmm 10 gg	10 gg
Visita ginecologica	Ass2 1gg	Ass 4 90gg	180 gg
Visita dermatologica	Ass 3 1 gg	Ass 6 185gg	180 gg
Visita otorinolaringoiatrica(p)			
Visita otorinolaringoiatrica	Ass5 8 gg	Ass4 120gg	180 gg
Visita ortopedica	Ass2 4gg	Ass1 266gg	180gg
Visita urologica	Monfalcone 1 gg	Gorizia 175 gg	180 gg
Spirometria	Ass1 2gg	Aousmm 67 gg	180 gg
Visita oncologica(p)	Gorizia 2 gg, Aosma 2 gg	Aousmm 10 gg	10 gg
Mammografia(p)	Maggiore 2 gg, Cro Aviano 2gg	Ass 3 10gg	10 gg
Mammografia	Monfalcone 3 gg	Aousmm 618 gg	180 gg

p = prioritaria

ADARTE

Trieste: 266 giorni per una visita ortopedica E a Gorizia sei mesi d'attesa per l'urologo

di ELENA ORSI

TRIESTE Migliorano o peggiorano? Difficile a dirsi. Perchè nelle misurazioni che aggiornano al 2010 le liste attesa (finora ferme al 2009) per le prestazioni sanitarie (visite ambulatoriali), di dati ce ne sono tanti. E a fronte di alcuni casi netti di miglioramento (l'ecoaddome che passa da un massimo di 50 giorni a uno di 38, la visita cardiologica che passa da 57 a 18), ce ne sono altri in netto peggioramento (l' ecoaddome non prioritario, che passa da 281 a oltre 300 giorni di attesa) o che, se anche migliorano, restano problematici (l'ecocardio che passa da 560 giorni a 490: comunque una lunga attesa).

E, sugli effetti della neolegge per contenere le liste di attesa varata dall' attuale giunta, non ha dubbi l'opposizione: «Dai dati della direzione Sanità si evidenzia un miglioramento delle attese, in particolare per alcuni esami, che sono però assolutamente in linea con il *trend* di miglioramento attivato dal decreto della Giunta Illy, che aveva coinvolto i privati accreditati nell'erogazione delle prestazioni, laddove necessario», spiega il vicepresidente della Terza Commissione (che esaminerà i dati nella seduta di mercoledì), Sergio Lupieri.

I MIGLIORAMENTI I segni positivi, come si trova a riconoscere la stessa opposizione, ci sono. Soprattutto nelle prestazioni prioritarie, ovvero quelle che il Sistema sanitario regionale deve assicurare entro al massimo 10 giorni. In questo caso, rispetto al 2009 registrano un segno positivo la risonanza magnetica (che passa da un limite di 27 giorni a uno di 10), l'ecoaddome (che passa da 50 a 38), la visita cardiologica (che scende da 57 a 18), e la mammografia, che scende da 15 a 10.

Ci sono però i settori in cui i miglioramenti, anche se ci sono, sono una "goccia nel mare''. È il caso della visita oculistica, dove le "attese bibliche" sono la norma: i 200 giorni, quindi ben oltre la soglia dei 180 previsti dalla normativa, sono quasi una normalità, e poche sono le realtà dove si arriva a una visita prima di un mese.

> I miglioramenti registrati soprattutto nelle prestazioni prioritarie. Troppi i ritardi

I PEGGIORAMENTI Come detto, ci sono. Anche nelle priorità, sebbene in minor numero: per esempio le endoscopie aumentano da un massimo di 61 a uno di 66 giorni di attesa. Più significativi i casi nelle prestazioni non prioritarie: la visita cardiologia schizza da 247 a oltre 260 giorni, la neurologica da 135 a oltre 200, la ginecologica passa da 116 a oltre 120 giorni. Migliora invece la mammografia non prioritaria, anche se non è certamente una delle prestazioni che si fanno in minor tempo: nel 2009 aveva un tempo di 632 giorni, adesso si ferma a 618 (anche se in questo caso a giocare un ruolo di "rallentamento" sono anche le visite programmate per la prevenzione con mesi di anticipo.

LE CRITICHE Sulla misurazione della Regione, che va ad aggiornare una situazione ormai ferma da oltre un anno, piovono le critiche dell'opposizione. Che non si accontenta delle sole tabelle di misurazione fornite. «La Direzione centrale della salute dovrebbe monitorare l'attuazione della legge ed ogni tre mesi deve riferirne i dati alla Terza commissione consiliare, mentre entro il mese di febbraio di ogni anno l'assessore dovrebbe presentare una relazione che documenta lo stato di attuazione – afferma il consigliere Lupieri (Pd) -. Ma il monitoraggio e la pubblicazione trimestrale dei dati non sono stati pubblicati dall'insediamento del nuovo direttore Basaglia, e quindi mancano quelli di luglio e ottobre, mentre quelli presentati a gennaio sono solo una parte. Quindi i dati che ci hanno presentato come report sono irricevibili, in quanto vanno visti nel loro complesso, altrimenti nasce il sospetto che siano stati presentati quelli più favorevoli».

Il giudizio sulle prestazioni *tout-court* è ben più drastico. «L'obiettivo della legge sul contenimento dei tempi di attesa prevede il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni eseguite nel pubblico ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramoenia – accusa Lupiari -. La differenza tra prestazioni eseguite nel pubblico e quelle eseguite nel privato non può superare i 15 giorni per le attività diagnostiche e le visite ed i 30 giorni per i ricoveri ospedalieri programmati. Qualsiasi persona coinvolta sa bene che purtroppo siamo lontani da questi traguardi».

Maressi, due fallimenti da 400mila euro a Grado

Indagati per bancarotta, padre e figlio rimangono l'uno ai domiciliari e l'altro in cella

GRADO Resta in carcere a Gorizia Maurizio Maressi, l'imprenditore 47enne di Vigonza, noto a Grado per le innumerevoli attività avviate nel settore della ristorazione, ma anche pubblici esercizi, abbigliamento e alimentari. E resta agli arresti domiciliari il padre Sergio. Entrambi, assieme ad altri tre indagati a vario titolo, sono accusati di bancarotta fraudolenta. I fatti contestati risalgono al 2004, e sarebbero riconducibili in particolare a due attività del settore della ristorazione a Grado, all'epoca di proprietà della famiglia Maressi. Le operazioni oggetto di indagine, per entrambe le attività, sono quantificabili in 400mila euro. È questo l'esito del lungo interrogatorio avvenuto davanti al Gip di Gorizia Paola Santangelo di entrambi gli indagati.

Prima c'è stato il confronto con Sergio, settantenne, quindi, in carcere è seguito l'interrogatorio di garanzia per il figlio Maurizio. Gli interrogatori sono durati circa 2 ore e mezza ciascuno.

> **SENTITI DAL GIP**
> Entrambi si sono dichiarati estranei ai fatti contestati, che risalgono a sei anni fa

Maurizio e Sergio Maressi hanno dichiarato la loro estraneità ai fatti contestati rispondendo alle domande della pubblica accusa e del Gip. Sergio Maressi è stato chiamato in causa in quanto legale rappresentante o titolare delle società in questione.

L'avvocato Camporese, dopo gli interrogatori, ha dichiarato: «Gli indagati hanno risposto punto su punto a tutte le contestazioni avanzate dal pubblico ministero e dal giudice, indicando anche precisi elementi a loro discarico. Starà ora al lavoro difensivo fornire concreti riscontri per dimostrare l'estraneità ai fatti addebitati dall'accusa».

Ieri, dunque, si sono susseguiti in entrambi gli interrogatori il confronto con la pubblica accusa e il Gip, e gli indagati hanno dato indicazioni «significative, per le quali - ha aggiunto il legale - intendiamo ora lavorare alacremente e in modo approfondito, per fornire prove e atti concreti, che sottoporremo al pubblico ministero».

Una linea difensiva, dunque, a 360 gradi, che, ha aggiunto l'avvocato Camporese, non intende trascurare alcun profilo e aspetto volendo esibire tutta la documentazione necessaria a discolpa dei propri assistiti.

Maurizio Maressi e il padre Sergio sono stati raggiunti dai provvedimenti di restrizione della libertà il 18 marzo. Maurizio è stato prelevato dalla sua abitazione dalla Guardia di Finanza del nucleo di Gorizia. I Maressi sono molto noti sull'Isola proprio grazie alle numerose attività avviate. Maurizio, attraverso società con ragioni sociali diverse, sarebbe interessato ad una quindicina di importanti imprese, sette bar, quattro ristoranti, due negozi di abbigliamento, un negozio di alimentari e una macelleria.

LO CHIEDE IL COMITATO PER L'AUTONOMIA ALLA COMMISSIONE PARITETICA

«Carta d'identità anche in friulano»

Documento bilingue da rilasciare a richiesta in determinati comuni

UDINE Nome cognome, residenza e stato civile tradotti in friulano. Il Comitato per l'autonomia del Friuli inserisce anche la carta d'identità bilingue nella lista delle richieste da consegnare alla commissione Paritetica Stato-Regione presieduta dall'europarlamentare Giovanni Collino. Un documento che verrebbe rilasciato su richiesta ai residenti dei comuni friulanofoni della regione.

A Udine Arnaldo Baracetti e Gianfranco D'Aronco, alla presenza dei parlamentari Ferruccio Saro (Pdl), Mario Pittoni (Lega Nord), Carlo Pegorer (Pd), e del componente della Paritetica Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine, presentano il documento - sottoscritto anche da Comune, Provincia e Università di Udine e dall'Arcidiocesi - effetto di un sentenza della Corte costituzionale che riconosce la lingua friulana "elemento di identità individuale e collettiva di importanza basilare".

Un cartello stradale «trilingue»

Alla commissione il Comitato chiede l'impegno per le norme di attuazione dello statuto speciale della Regione riguardanti le disposizioni di tutela della lingua friulana. Le norme attuative dello Statuto di autonomia, sostengono i rappresentanti friulani, «sono state esplicitamente indicate dalla Corte Costituzionale come la fonte normativa più adatta a disciplinare il tema delle politiche di tutela del friulano». In sostanza, aggiungono, non è necessario accompagnare questa richiesta con quella di ulteriori risorse finanziarie.

La carta bilingue è la novità più popolare. Un modo per rafforzare l'identità friulana anche nel documento più diffuso. Ma il Comitato chiede pure che la disciplina dell'insegnamento curricolare della lingua friulana sia demandata alla Regione, sentito l'Ufficio scolastico regionale. Inoltre, insiste su una questione scolastica molto sentita, vale a dire che nelle località friulanofone si attribuisca la precedenza agli insegnanti che abbiano dimostrato la conoscenza della lingua e della cultura friulana davanti a una apposita commissione regionale. Una precedenza chiesta anche per i dipendenti pubblici che conoscono il friulano, specie per le funzioni di "front office".

Nessuna caccia ai fondi, ma solo la richiesta di utilizzare le risorse già a disposizione per esercitare come Regione speciale un'autonomia sulla tematica dell'insegnamento e su quella degli uffici pubblici. *(m. b.)*

Violino: gli Ogm penalizzano la nostra agricoltura

L'intervento dell'assessore regionale al convegno «Siamo ciò che mangiamo»

UDINE La presentazione dell' iniziativa "L'educazione alimentare. Progetto siamo ciò che mangiamo: cibo, cultura e diversità", ha dato modo all'assessore regionale alle Risorse agricole, naturali e forestali Claudio Violino di soffermarsi sul dibattuto tema degli Ogm. In proposito l'assessore ha affermato gli Ogm «non risolvono assolutamente i problemi dell'agricoltura friulana; forse li attenuerebbero per alcuni mesi, ma poi essi si riproporrebbero nella stessa gravità».

«Gli Ogm - ha precisato l'assessore - porrebbero infatti l'agricoltura del Friuli Venezia Giulia in diretta e immediata concorrenza con le grandi multinazionali e con l'agricoltura globale». «Sappiamo invece benissimo - ha aggiunto Violino - che le dimensioni della nostra realtà rurale e la sua conformazione, fatta di una molteplicità di piccole e medie aziende, ci metterebbero in breve tempo al di fuori dal mercato».

L'agricoltura del Friuli Venezia Giulia secondo l'assessore deve infatti saper valorizzare la qualità delle sue produzioni, in particolare di quelle di nicchia, e la genuinità di prodotti realizzati in filiera corta, ovvero proposti senza troppi passaggi tra la produzione e i consumatori.

Gli Ogm dunque, al di là delle dissertazioni di carattere etico e di ordine scientifico, come ha affermato Violino, ancora irrisolte e che non ci consentono di trascurare l'applicazione del principio di precauzione, nonostante nell'agricoltura come in altri settori le tecnologie e le nuove scoperte giochino un ruolo fondamentale per lo sviluppo e a favore della comunità, contrastano, secondo l'assessore, con le carature del nostro territorio. E con le sue produzioni più tipiche, tradizionali, di nicchia, sane e genuine. Per questo ancor oggi altamente competitive sui mercati locali, nazionali, globali.

Tra esse, Violino ha citato il Prosciutto di San Daniele. Che è una sorta di vessillifero della nostra civiltà contadina e del nostro sistema agroalimentare. In quanto coniuga la salubrità del cibo, con la qualità e l'affermazione sui mercati: è gradito dai degustatori e dai *gourmet* di tutto il mondo. Si tratta di una realtà, ha concluso l'assessore riferendosi al prodotto tipico del Sandanielese, che ha sempre perseguito la strada della valorizzazione delle eccellenze sposata da tempo dalla Regione.

†

Dopo lunghe sofferenze è morta la mia mamma

Anita Marcocci ved. Cerar

Ciao da LELY con ITALO DROCKER, gli amatissimi nipoti GIADA con BIAGIO, LORENZO, ALICE e GIANPAOLO con FLAVIA, REBECCA, GIAN MARCO unitamente alle famiglie FLAVIO e FRANCO BENSI, SPERANZA, MICHELOTTI, ALTAMURA (Lucca), ROMANO (Comiso). Grazie a TUTTI di casa Emmaus specialmente al I piano ed alla signora DONATELLA. I funerali si svolgeranno mercoledì 24 marzo alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2010

Un caro saluto alla zia da:
- FRANCO con NERINA
- FLAVIO con ROSSELLA

Trieste, 23 marzo 2010

†

E' mancata

Angela Giovannini ved. Dagri

Lo annunciano i figli GINO, NERINA, NIVEA, MARINO, LOREDANA con famiglie e nipoti.
La saluteremo giovedì 25 marzo, alle 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2010

I ANNIVERSARIO

Domenico Conte

Sei sempre nei nostri cuori.

TIZIANA, ROBERTO, MICHAEL e STEFANO

Trieste, 23 marzo 2010

ANNIVERSARIO
1970 2010

Elena Figliola

Ricordandoti sempre.

LAURA FIGLIOLA

Trieste, 23 marzo 2010

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandrina De Carlo ved. Blocar

Lo annunciano il figlio FRANCO con GIANNA e CLAUDIO.
I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2010

†

A tumulazione avvenuta la famiglia FONDA comunica la morte di

Licia Bertini ved. Maroder

stimata professoressa di matematica.

Milano-Trieste,
23 marzo 2010

XXV° ANNIVERSARIO

Adele Lauri

I figli MARIALAURA e GIULIANO la ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 23 marzo 2010

PROMEMORIA

Domani ricorre il 66° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. A cura del Comune alle 9.30 nel Parco della Rimembranza (colle di San Giusto) saranno deposte due corone sui cippi che ricordano i caduti triestini Mario Haipel e Paolo Petrucci. Interverrà il presidente del consiglio comunale Sergio Pacor.

Un convegno su e-learning e nuove piattaforme per la formazione a distanza si terrà domani alle 9 all'Università, promosso dagli atenei di Trieste e Udine, dalla Sissa, dalla Direzione regionale dell'Istruzione in collaborazione con altre realtà.

IL FUTURO DELLO SCALO

«Superporto, Authority unica per la regione»

Riccardi: ruolo rinforzato con poteri straordinari per avere certezza sui tempi

di PIERO RAUBER

Altro che commissario straordinario. Per fare il superporto serve - o basta, a seconda di come la si guardi - un superpresidente. Un'unica guida, di nomina e rango regionale, per l'Authority di Trieste e per l'Azienda speciale di Monfalcone - cioè i gestori pubblici dei due scali destinati a diventare una cosa sola - più Porto Nogaro. Dal *meeting* di approfondimento sul progetto della piastra logistica dell'Alto Adriatico - promosso ieri al Savoia dall'Istiee, l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, con la neonata società di corridoio Unicredit Logistics, gli atenei di Trieste e Udine, i Rotary triestini e isontini e l'Aiom, l'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi - viene a galla il perché abbia perso punti, dal primo annuncio del 5 febbraio, la prospettiva di un commissario d'investitura romana, sostituita gradualmente dal *pressing* per un'intesa Stato-Regione. Un'intesa vista sì come la panacea dei mali della burocrazia - ovvero la lentezza delle procedure che è un lusso che un piano da un miliardo di euro in quattro anni non può permettersi - ma ancora mai chiarita.

L'INDICAZIONE A farsene carico è stato, appunto ieri, Riccardo Riccardi. L'assessore ai Trasporti della giunta Tondo, pur evocando la vitale importanza della «certezza dei tempi», ammette di «non credere che mettere nella stessa stanza qualcuno che di mestiere fa il gestore, e qualcun altro che si occupa di finanziamenti, sia il modo giusto di fare le cose». «Non vedo perché i poteri straordinari non debbano essere trasferiti a chi già governa in via ordinaria il sistema portuale», chiarisce Riccardi. Un sacrificio, però, in barba ai localismi di campanile, la Regione lo reclama. L'intesa Stato-Regione - e al convegno giurano che sta procedendo spedita - serve infatti a sancire la nascita di «un'Autorità portuale del Friuli Venezia Giulia, con nomina del presidente della Regione, cui spetta una funzione di programmatore forte, d'intesa col ministro delle Infrastrutture». Un superpresidente, insomma, che - lascia intendere Riccardi - dovrebbe avere una sua ragion d'essere al di là dei destini del superporto».

La platea che ieri all'hotel Savoia ha assistito all'incontro pubblico di approfondimento dedicato al progetto (fotoservizio Lasorte)

LE TRATTATIVE Già, i destini del progetto. Questi si giocano in buona parte da qui ai prossimi tre-quattro mesi, in un'opera oscura di difficile accreditamento da parte di Unicredit Logistics alla corte dei più grandi *terminal operators* del mondo, per intercettarne una parte delle rotte oggi concentrate nei porti di Rotterdam, Anversa e Amburgo. «Non mi preoccupa tanto il futuro lavoro d'infrastrutturazione, quanto la promozione dei traffici che sta dietro», è la chiosa di Maurizio Maresca, il genovese ex capo dell'Authority di Trieste che costituisce la cinghia di trasmissione tra Unicredit e il "resto del mondo" pubblico-privato in ottica superporto, da vicepresidente *in pectore* di Unicredit Logistics.

LE PREMESSE La fattibilità tecnica delle infrastrutturazioni, in effetti, ha già un nulla osta. Quello dello studio preliminare, per conto dello stesso colosso bancario di Alessandro Profumo, coordinato da Giacomo Borruso, il quale tiene a sua volta a sgomberare il campo dalle perplessità sul possibile dualismo Trieste-Monfalcone. «Stiamo ragionando - rileva il presidente dell'Istiee - su un sistema portuale da tre, tre milioni e mezzo di teu l'anno. Se escludessimo Monfalcone, per arrivare a quell'obiettivo ci resterebbe il Molo VIII, i cui tempi di realizzazione sono subordinati alla Piattaforma logistica. La scelta di Monfalcone consente anche tempi più rapidi», ferma restando la necessità di fare la Ronchi-Trieste del Corridoio 5.

MONFALCONE La nascita da zero di un terminal container da due milioni di teu proprio a Monfalcone, secondo l'analisi sull'accessibilità marittima del professor Antonio Brambati, si può fare, perché i fondali che si andrebbero a toccare per ricavare un canale d'accesso da sei chilometri per 15 metri di profondità «sono prevalentemente fangosi e non sabbiosi, quindi stabili» e il mercurio è «endemico, cioè fa parte del sedimento naturale proveniente dalle miniere di Idria». Ma è un'operazione comunque colossale: la proiezione è di otto milioni e 300mila metri cubi di fondale da stoccare, come sedime ferroviario ma soprattutto come riempimento, per un'altezza di tre metri, di una banchina enorme, lunga almeno un chilometro e mezzo e larga 400 metri.

I COLLEGAMENTI Prioritarie, infine, rispetto a un'implementazione stradale che prevederebbe l'abbattimento della barriera di Lisert e una nuova rampa della sopraelevata Gvt in zona Errera per decongestionare il collegamento dal Molo VII, sarebbe il potenziamento delle infrastrutture su rotaia studiato dal professor Mario Gogliani: raddoppio della cintura ferroviaria di Udine e quadruplicamento del bivio San Polo-Monfalcone verso la Pontebbana. Costo stimato: 240 milioni. Quelli che Unicredit si aspetta dal pubblico, attraverso Fs.

«Basta che non finisca come con l'Expo»

Rosato: «C'è tanto entusiasmo ma ci sono delle analogie» Pacorini: «Stavolta è diverso»

«Chi vi parla fu duramente aggredito quando parlò a suo tempo di porto unico fra Trieste e Monfalcone, un coagulo di interessi minuti si opponeva a questo disegno». **Claudio Boniciolli**, nel suo sfogo, offre un assist niente male a **Ettore Rosato**. «L'Autorità portuale regionale faceva parte del nostro programma elettorale», raccoglie facile il deputato del Pd nel suo intervento. Ma è un altro il passaggio di Rosato che lascia il segno: «Non vorrei - mette le mani avanti il deputato del Pd - che ci ritrovassimo a parlare con lo stesso entusiasmo che c'era per Trieste Futura o l'Expo 2008. Mi sembra ci siano alcune similitudini nell'approcio, e pure analoghe criticità». **Federico Pacorini**, il padre di Trieste Futura, si sente a quel punto chiamato in causa, e si sbilancia: stavolta è diverso rispetto al suo disegno e a quello dell'Expo. «Trieste Futura è nata dentro la città ed è morta dentro la città, come conseguenza di forze che si sono opposte a determinati progetti. Questo invece (il superporto di Unicredit, *ndr*) nasce fuori dalla città, da soggetti che hanno capacità di muovere capitali e opinioni che sono enormi». «L'asse economico europeo - alza il tiro quindi l'europarlamentare veneto del Pdl **Antonio Cancian** - si è spostato verso Est. Ne dobbiamo approfittare, se non offriamo infrastrutture torniamo al passaggio a Nord-Ovest». Bando alle beghe localistiche, insomma, nel nome della «Euroregione adriatica». «Per il progetto Unicredit - secondo l'altra europarlamentare, ma del Pd, **Debora Serracchiani**, intervenuta con una nota stampa in quanto impegnata a Gorizia a un convegno concomitante cui era stata precedentemente invitata - abbiamo di fronte un orizzonte temporale utile di un anno, al massimo un anno e mezzo, e dobbiamo utilizzarlo al meglio, altrimenti c'è il rischio che i privati si volatilizzino e che il territorio perda l'ennesima occasione. Non sottovaluto l'importanza di snellire e velocizzare al massimo le procedure, e proprio per questo bisogna ricercare il consenso degli enti locali». Ma quello - stando all'aria che si respira al Savoia - c'è. «L'ipotesi della Regione (l'Authority unica, *ndr*) mi trova perfettamente d'accordo. La presenza di un soggetto privato forte è fondamentale ma questo deve avere certezze», fa presente **Maria Teresa Bassa Poropat**, la numero uno della Provincia. «L'importante - alza la voce **Roberto Dipiazza** - è che non nasca ogni giorno un comitato contro. E se nasce, non diamo spazio a chi rappresenta lo 0,01% dei cittadini. Non se lo merita». «Quando vedo che le merci per l'Ungheria invece di sbarcare qui fanno scalo nel Nord Europa mi viene da piangere. È ora di fare sinergia». E, perché no, anche con la stessa Capodistra, lascia intendere il sindaco lasciando di corsa il Savoia con la Bassa Poropat. Incombe d'altronde - che combinazione - l'inaugurazione della filiale di Opicina della Nova Ljubljanska Banka. Li aspetta, entrambi, il premier sloveno Borut Pahor... *(pi.ra.)*

Peluso: opzione di crescita da intercettare in fretta

Contatti della società di corridoio con Lega Coop e Intesa Sanpaolo per allargare la compagine

Il porto unico Trieste-Monfalcone, su cui «ci si sta lavorando da un anno», per dirla alla **Maurizio Maresca**, non è l'unico progetto di Unicredit in chiave di sfida italiana alle superpotenze portuali del Nord Europa. Ci sono infatti tanto Venezia quanto Genova, «che senza il terzo valico ferroviario nell'ambito di un sistema ligure-piemontese può crescere al massimo di 500mila teu l'anno rispetto all'attuale milione e 600mila». Qui è allo studio l'ipotesi del tunnel Ovada-Voltri co Fondazione Crt di Torino e Compagnia di San Paolo, quindi Banca Intesa. E proprio con Intesa San Paolo oltre che con la Lega delle Cooperative - secondo fonti riservate - sarebbero in corso, o quantomeno in agenda, contatti per allargare la compagine societaria di Unicredit Logistics, per adesso detenuta al 100% da Unicredit Corporate Banking ma già destinata nelle prossime settimane all'ingresso di altri soci. Quelli già noti: Generali, Gavio, Benetton, Abertis e Fs. Ma perché per Trieste c'è più fretta? A chiarirlo, come chiosa al convegno, è l'ad di Unicredit Corporate **Piergiorgio Peluso**, presidente di Unicredit Logistics: «Sappiamo che ci sono interessi tedeschi molto forti per un progetto su Capodistria». Esistono insomma «potenziali concorrenti» al di là del confine. «Abbiamo scelto Trieste - chiarisce Peluso - perché questo è il momento di investire sul Mediterraneo e vediamo sul Friuli Venezia Giulia potenzialità di *business* molto rilevanti. L'opzione di crescita c'è, va intercettata». E «nella misura in cui si riesce a sviluppare accordi a lungo termine», con i *terminal operators*, «l'operazione non è complicata, la cifra (un miliardo, di cui circa 700 milioni in *project financing*, *ndr*) è assolutamente ragionevole, a patto che ci sia rapidità». Occhio, però, taglia corto Peluso: «Il progetto non è limitato a Trieste, ma si estenderà a Venezia e Genova, che non sono opzioni in contrasto». Parole sante anche per **Riccardo Riccardi**, secondo cui «uno dei principali errori sarebbe mettere in contrapposizione due assi che servono il Paese». «Fa piacere constatare - rimbalza la notizia al presidente dell'Authority di Venezia **Paolo Costa**, che subito la commenta - che anche Unicredit è convinta della strategicità di investimenti infrastrutturali nei porti dell'Alto Adriatico. Il porto di Venezia sta già facendo la sua parte, è di ieri l'accordo per l'acquisto di oltre 60 ettari da Montefibre da dedicare allo sviluppo portuale e logistico, e sarà lieto di incontrare Unicredit Logistics per lo studio di ogni possibile sinergia». *(pi.ra.)*

Piergiorgio Peluso

IL PRESIDENTE DELL'AP RESTA CRITICO: «DISEGNO FORMIDABILE SUL PIANO MEDIATICO»

«Utopico moltiplicare i traffici in tre anni»

Boniciolli: Unicredit si mobiliti innanzitutto per sbloccare i fondi Cipe e l'iter del Prg

Quel Riccardi-pensiero sul superpresidente lascia, sul suo volto imperscrutabile, un leggero ghigno di soddisfazione. Claudio Boniciolli, ciononostante, e davanti a una platea che odora d'entusiasmo per il progetto Unicredit, sceglie la linea, dura, della coerenza personale. Critica quel progetto, dispensa ammonimenti da vecchio saggio. E alla fine, forse, si conquista più applausi di tutti. C'è chi glieli riconosce per convinzione, chi per il coraggio dimostrato, specie quando dice di essere «favorevole all'impostazione di Unicredit», «formidabile sul piano mediatico» ma non altrettanto su quello concreto: «Se Unicredit è in grado di creare tale pressione, si mobiliti per sbloccare i fondi per la Piattaforma logistica, per far approvare il Piano regolatore portuale di Trieste e per cominciare a costruire quello per il porto di Monfalcone. Facciamo insieme *lobby* nei confronti del governo». «Chi ha lavorato coi contenitori - incalza quindi il presidente dell'Authority - sa quanta fatica si fa per riuscire ad aumentare il traffico di 100mila teu. Se si pensa di poter passare da 300mila teu a due milioni e mezzo in tre anni, il progetto è destinato a fallire, in tre anni non cambia così le cose neanche un dittatore in periodo bellico». Proclamandosi anzi «amante della politica dei piccoli passi», Boniciolli chiede di partire dalla messa apposto della stazione di Campo Marzio e del collegamento ferroviario Trieste-Venezia dove «siamo prossimi alla saturazione», con venti tracce notturne ancora disponibili. E, a proposito di Venezia, il capo dell'Autorità portuale propone un'alleanza, della serie un progetto unico, guardando pure fino a Ravenna a Ovest e oltre confine a Est, «allargando l'interesse a chi dell'Adriatico fa parte». «In fondo stare insieme serve per organizzare servizi in un clima di competizione». Poi la battuta a margine della *convention* che sa di testamento morale per un presidente dell'Authority attaccato spesso da destra e manca. E in scadenza quest'anno: «Credo solo ad alcuni testi, che non sono progetti portuali ma testi religiosi». *(pi.ra.)*

Il tavolo dei relatori, in piedi al microfono Claudio Boniciolli

CHIUSURE FESTIVE COME LA GRANDE DISTRIBUZIONE CERCA DI FRONTEGGIARE LA "CIRIANI"

«Costretti a tagliare ancora se non si rivede la legge»

Gli imprenditori chiamano in soccorso i sindacati. Rovis: «Stiamo consegnando Trieste alla Slovenia»

di LAURA TONERO

Sopra un'iniziativa domenicale con i prodotti nei corridoi delle "Torri" per arginare la legge, a destra clienti all'esterno del supermercati Zazzeron chiuso in una giornata festiva

Pesanti ripercussioni sui bilanci, inevitabili tagli sul personale, negozi che abbassano le serrande e poi il mercato all'ingrosso che lamenta conseguenti sofferenze. La legge Ciriani che da poco più di un anno impone ai negozi sopra i 400 metri quadrati e fuori dai centri storici un tetto massimo di 29 aperture festive all'anno, si è abbattuta come una scure sul comparto della grande distribuzione triestina.

Ieri mattina, confrontando i bilanci e prima di prendere drastiche iniziative sul personale, i rappresentanti delle Torri d'Europa, del gruppo Bosco e delle Cooperative Operaie hanno deciso organizzare un confronto con i sindacati che sono sempre stati a favore di questa legge. L'appuntamento è fissato per lunedì prossimo. «Chi non ci ascolta - sottolinea Fabio Bosco, cootitolare dell'omonima catena di supermercati - dovrà poi prendersi le sue responsabilità». All'incontro parteciperanno anche i rappresentanti del gruppo Sma e Zazzeron.

«Il bilancio dello scorso anno ha registrato un calo del 20 per cento rispetto al 2008 - valuta Angelo La Rocca, direttore delle Torri d'Europa - e con una diminuzione dell'affluenza pari al 4,5 per cento. Una diminuzione di presenze non avvertita nei giorni infrasettimanali e che dunque è da imputare esclusivamente a quelle fatidiche giornate festive di chiusura obbligata».

«Abbiamo dovuto già mandare via sette persone - precisa Franco Zazzeron, uno dei soci dell'omonima catena di supermercati - e a giugno, quando avremo già raggiunto il tetto delle 29 domeniche, saremo costretti a non rinnovare altri tre contratti. A gennaio di quest'anno abbiamo incassato due terzi in meno rispetto al gennaio del 2009. Se non è possibile ristabilire la situazione precedente, scendiamo ad un compromesso, riduciamo le chiusure». Lo stesso Zazzeron spiega però che non tenere aperto in modo continuativo crea disagi e perdite economiche spaventose: «Quando il consumatore trova il negozio chiuso per due domeniche consecutive, cambia rivendita o va in Slovenia».

Se calano i bilanci della grande distribuzione si riduce anche il lavoro per il mercato all'ingrosso: «Le chiusure domenicali - sottolinea Renato Guercio, titolare dell'omonima azienda - hanno generato una contrazione notevole delle vendite anche nel nostro comparto: se nel 2009 i cali delle vendite sono stati notevoli, per noi il 2010 è iniziato in maniera ancor peggiore».

«Dal punto di vista commerciale - afferma Paolo Rovis, assessore comunale al Commercio - stiamo consegnando le chiavi di Trieste alla Slovenia. Questa legge sta creando problemi anche ai bar e ai ristoranti all'interno dei centri commerciali che, pur potendo aprire la domenica, soffrono delle chiusure dei negozi "attira clienti". Il Consiglio regionale deve intervenire».

In sintonia con Rovis anche l'assessore Marina Vlach: «Bisogna avere un occhio di riguardo per i lavoratori dei centri commerciali che stanno per perdere il lavoro, - spiega - bisogna intervenire: una verifica della legge Ciriani, visti i risultati, è obbligatoria».

UN PROGETTO CHE HA COINVOLTO GLI STUDENTI

Sinergia Confcommercio-università

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio

Paoletti: «Dobbiamo essere innovativi per richiamare clienti»

0La Confcommercio e la facoltà di Architettura dell'Università di Trieste consolidano la collaborazione. Ieri, in occasione dell'incontro "Rinnovare i punti vendita e i sistemi commerciali integrati" il presidente Antonio Paoletti e il preside Giovanni Fraziano hanno siglato un protocollo d'intesa per favorire la realizzazione di attività di ricerca applicata e dare impulso allo sviluppo di attività commerciali innovative nello spazio cittadino. Un lavoro già avviato con il "Laboratorio di economia della città e del territorio" realizzato dalla facoltà di Architettura in collaborazione con gli esercizi commerciali consociati alla Confcommercio e coadiuvato da Vittorio Torbianelli docente di Economia industriale.

Il progetto ha visto coinvolti gli studenti che ieri hanno presentato i loro lavori. Otto i negozi presi in esame nelle loro peculiarità con l'obiettivo di migliorarne la fruizione da parte del cliente in una visione innovativa di utilizzo degli spazi esterni ed interni. A questi si sono aggiunti i tre progetti che fanno riferimento ai "Centri in Via", centri commerciali naturali individuati a San Giacomo, Opicina e a Muggia con l'intento di rivitalizzare il territorio. «La Confcommercio - spiega Paoletti - è da sempre molto sensibile ai cambiamenti. Dobbiamo puntare sull'innovazione per essere appetibili. Da un lato bisogna convincere gli abitanti, dall'altro saper "vendere" la città per un turismo dedicato allo shopping di quartiere». Per il presidente Graziano «gli studenti sono coinvolti nel progetto e questo è un tema che non può essere trascurato». *(i.g.)*

MUNICIPIO

Le strategie del sindaco

«Dimissioni anticipate? Non ci penso»

Dipiazza resterà in sella fino alla fine pur correndo per la presidenza del porto

di SILVIO MARANZANA

Il sindaco Roberto Dipiazza (Foto Lasorte)

«Faremo in modo che non ci sia bisogno di dimissioni anticipate per arrivare là». Quel «là» sta a significare la poltrona di presidente dell'Autorità portuale che da ieri sta assumendo ulteriore prestigio nel momento in cui l'assessore alle Infrastrutture e Trasporti Riccardo Riccardi ha esplicitato la richiesta da parte della Regione per accorpare alla giurisdizione sul porto triestino anche quella sugli scali di Monfalcone e Porto Nogaro. Sarebbe dunque la poltrona di superpresidente dell'Autorità portuale regionale.

In questo modo si è espresso ieri il sindaco Roberto Dipiazza smentendo alcune voci che già si stavano diffondendo di un abbandono anticipato del municipio (le elezioni si svolgeranno nella primavera del 2011) per poter sostituire alla Torre del Lloyd fin dal prossimo dicembre, alla scadenza del mandato di quattro anni, il presidente Claudio Boniciolli. Voci che stavano prendendo corpo proprio mentre sta diventando sempre più chiaro che, soprattutto per motivi politici, la legge regionale per permettere ai sindaci un terzo mandato non verrà fatta.

La questione in realtà sembra rovesciata. Potrebbe essere Boniciolli a usufruire di una proroga proprio per permettere a Dipiazza di rimanere in carica fino all'ultimo minuto. Proroga che dovrebbe però essere gradita al centrodestra che oggi occupa quasi tutti i centri decisionali, ma che sarebbe tanto più facile da ottenere proprio se messa in relazione con la necessità di mutare nel frattempo la competenza territoriale dell'Authority, operazione che indubbiamente porterebbe via del tempo.

Dipiazza e Boniciolli si sono a lungo intrattenuti a colloquio alla Torre del Lloyd in una giornata di fine febbraio. «Abbiamo parlato del Porto Vecchio con le imminenti concessioni - aveva riferito Dipiazza - del Porto nuovo con le opportunità di sviluppo dello scalo triestino, ma abbiamo anche tracciato scenari per quando i nostri mandati saranno scaduti». Più di una volta lo stesso sindaco ha pubblicamente affermato: «Non mi ci vedo né in Parlamento, né in Regione. Il mio futuro politico potrebbe essere sul mare». E ieri, nel momento in cui al convegno sul Progetto Unicredit è stata tratteggiata una futura Authority di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, avrebbe accolto l'illazione come un incarico che gli calzerebbe a pennello.

La legge 84 del 1994 che da anni attende di essere modificata, ma che ancora non lo sarà nell'immediato futuro, prevede l'obbligatorietà di possesso di credenziali specifiche per poter assumere l'incarico di presidente di Autorità portuale e su questo aspetto anche se Dipiazza è stato pure presidente dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, potrebbero appuntarsi le critiche di parte dello schieramento politico. Potrebbero anche entrare in gioco forti candidature alternative a cominciare da quella di Maurizio Maresca, già in passato presidente dell'Authority triestina, oggi vicepresidente di Unicredit logistics ed eminenza grigia dell'unificazione tra i porti di Trieste e di Monfalcone.

Privatizzazione dell'acqua Rc: un referendum per dire no

Il partito prepara mozioni Visioli: anche gli enti locali devono opporsi fermamente

L'acqua è un bene pubblico che deve sempre risultare accessibile a tutti. Da questo presupposto Rifondazione Comunista, nella Giornata mondiale dell'acqua celebrata ieri e stabilita dall'Onu, ha organizzato una iniziativa comune a tutto il territorio nazionale. Dennis Visioli, Iztok Furlanich e Peter Behrens hanno annunciato mozioni e interpellanze contro la privatizzazione dell'acqua. Secondo Rc, il decreto legge Ronchi convertito in legge nel novembre 2009, che sancisce la completa privatizzazione dell'acqua, risulterebbe in contrapposizione con la risoluzione del Parlamento europeo del 9 ottobre 2008 dove si afferma che «l'acqua deve rimanere un bene pubblico (...) accessibile a tutti a prezzi sociali e ambientali equi».

Per evidenziare quanto sia alta la posta in gioco, i relatori hanno evidenziato come il settore dell'acqua muova capitali vicini alla metà di quelli smossi dal petrolio. «Per questo intendiamo muoverci per far sì che le amministrazioni locali si oppongano fermamente alla privatizzazione dell'acqua. Le nostre mozioni – ha detto Visioli – si propongono di inserire negli statuti degli enti locali il riconoscimento del servizio idrico quale servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, così da aprire la strada alla gestione pubblica dell'acqua».

«È importante che si questo tema ci sia una vasta e completa informazione», secondo Furlanich e Behrens: «Da aprile ci renderemo protagonisti assieme a altri soggetti politici, sociali e associativi di una raccolta firme necessarie per l'indizione di un referendum che vada a abrogare la legislazione che ha promosso le privatizzazioni».

Maurizio Lozei

DOMANDE ENTRO IL 30 APRILE

Un concorso per l'animazione dei giardini scolastici in estate

L'amministrazione comunale ripropone anche quest'anno ripropone il bando di concorso, giunto ormai alla nona edizione, per "l'Animazione di giardini scolastici". Un'opportunità offerta ai bambini e ai genitori di utilizzare, durante l'estate, i giardini e i cortili scolastici per la realizzazione di attività ricreative e di aggregazione.

Dopo le positive esperienze degli anni precedenti, anche quest'anno saranno messi in palio 8 premi, da mille euro ciascuno. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata al 30 aprile 2010. Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito web del Comune di Trieste.

L'iniziativa "l'Animazione di giardini scolastici" punta ad offrire ai bambini ed alle famiglie l'opportunità di fruire attivamente dei giardini e cortili scolastici, in tempi e orari extrascolastici, cercando inoltre di promuovere attività auto-organizzate dai genitori nell'ottica della valorizzazione delle famiglie quali risorse educative, oltre che favorire la diretta partecipazione dei bambini nella programmazione di attività a loro destinate (progettazione partecipata) e la crescita della cultura dei diritti dell'infanzia e della genitorialità.

UNA STORIA DI RECUPERO CREDITI

Ricattava un impresario edile, arrestato

Aveva registrato un colloquio in cui il costruttore lo invitava a spaccare le gambe al debitore

di CLAUDIO ERNÈ

Estorsione. Per rispondere di questa ipotesi di reato è stato arrestato dai carabinieri Giacomo Sturniolo, 40 anni, ex guardia giurata, già condannato in primo grado per concorso in rapina a mano armata e per un precedente episodio estorsivo. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza l'ex guardia giurata ha ricattato un piccolo imprenditore edile che si era rivolto a lui per ricuperare un ingentissimo credito: quasi 190 mila euro che gli sarebbero stati sottratti con artifici e raggiri.

Giacomo Sturniolo ha chiesto cinquemila euro all'impresario, minacciandolo in caso contrario di rendere noto agli organi di stampa il contenuto di una registrazione in cui lo stesso impresario lo autorizzava a «spaccare le gambe al debitore». «Così ti rovino la reputazione».

L'impresario edile ha informato i carabinieri del Reparto investigativo di via dell'Istria che hanno pedinato l'ex guardia giurata e ne hanno registrato le parole. «La tua famiglia non la tocco, voglio duemila euro lunedì e altri duemila giovedì. Se fai puttanate, un dischetto con l'intercettazione finisce dove sai tu e si sentirà solo la tua voce...»

Il primo appuntamento tra i due era stato seguito attentamente dai carabinieri. Era il 13 marzo. Il secondo, avvenuto il 17, è stato risolutivo perché gli investigatori avevano fotocopiato in precedenza le banconote destinate a Giacomo Sturniolo e poco dopo gliele avevano trovate addosso.

Sopra un carabiniere intento a trascrivere alcune intercettazioni telefoniche, a destra un uomo tiene in mano alcune banconote

In quella occasione l'impresario edile aveva nascosto addosso un microfono con il quale ha registrato le richieste estorsive dell'ex guardia giurata. Va aggiunto che, secondo l'accusa, Giacomo Sturniolo aveva tentato di giocare di sponda, oltre che con gli organi di stampa, con le forze di polizia. In altri termini aveva detto all'impresario che lo aveva ingaggiato per ricuperare il credito che avrebbe riferito ai carabinieri del suo via libera per spaccare le gambe al creditore insolvente. «Vado da loro, consegno il Cd, altri tremila euro... Per non andare in galera sono disposto a fare qualsiasi cosa...» «Anche a ricattare le persone?» aveva chiesto l'impresario. «E tu per non andare in galera cosa faresti?» era stata la risposta.

Nel corso del primo interrogatorio a cui lo ha sottoposto il presidente aggiunto del gip Guido Patriarchi, Giacomo Sturniolo - assistito dall'avvcoato Claudio Giacomelli - ha negato che i soldi trovatigli addosso dai carabinieri rappresentassero il prezzo dell'estorsione. «È quanto l'impresario mi doveva per gli incarichi che mi ha via via affidato».

Tre erano gli "incarichi" affidati all'azienda di mediazione di servizi di cui Sturniolo è titolare: c'era il fumoso ricupero dei 190 mila euro, di cui l'indagato non ha potuto riferire altro, dal momento che a suo dire si era defilato dalla vicenda; doveva spaccare le gambe a una persona, al momento ancora senza volto e senza nome, ma anche occuparsi di alcune automobili che dovevano essere nascoste.

Nella sua abitazione di Muggia i carabinieri hanno ricuperato una gran massa di materiale informatico: chiavette di memoria, Cd, dischi esterni che in queste ore sono al vaglio dei tecnici. In carcere l'indagato, nonostante i precedenti, è rimasto poco più di 48 ore. Ha già ottenuto gli arresti domiciliari e non gli sono stati imposti limiti né per le telefonate, né per le visite.

A 76 ANNI, FEDINA IMMACOLATA

L'olio per l'insalata gli costerà 1600 euro

Anziano prese la bottiglia senza pagare: il Tribunale lo condanna a pagare salato

Una bottiglia d'olio che "costa" 1600 euro.

È questo il prezzo che, secondo il Tribunale, dovrà pagare un pensionato triestino di 76 anni, accusato di aver prelevato da uno scaffale di un supermercato Despar una confezione da un litro per condire l'insalata. Il prezzo indicato sull'etichetta era di due euro e qualche centesimo. Secondo la querela presentata dal gestore del supermercato, l'anziano si era "scordato" di passare per la cassa. Aveva maldestramente nascosto la bottiglia sotto una falda del cappotto ed era stato colto sul fatto, identificato e denunciato a piede libero per furto. Ora è arrivata la condanna per decreto, chiesta dal pm Lucia Baldovin e ratificata da un magistrato del gip.

Il pensionato - che in tutta la sua vita non ha mai avuto a che fare con la legge e la cui "fedina" è immacolata - o sborserà l'ingente somma o dovrà opporsi al Decreto di condanna chiedendo di potersi difendere in aula, nel corso di una pubblica udienza in cui saranno chiamati a deporre il sorvegliante che l'aveva sorpreso, la cassiera la cui vigilanza sarebbe stata elusa e il gestore del supermercato. Va detto che la bottiglia d'olio da due euro era immediatamente ritornata nello scaffale su cui era stata esposta fino a quando la mano dell'anziano l'aveva ghermita.

La "vittima" di questa storia di indigenza ha un reddito annuo lordo che supera di pochissimo gli ottomila euro: le imposte, prelevate alla fonte, lo riducono ulteriormente di altri 1701 euro. In sintesi il pensionato di 76 anni che non era riuscito a resistere al richiamo esercitato da una bottiglia d'olio del valore di due euro, deve vivere con 6300 euro l'anno: cinquecento euro al mese. Tutto compreso. Può pagare 1600 euro per il suo "errore"? O deve sottomettersi alla pubblicità di un'udienza a porte aperte solo per il fatto di essere povero?

Forse chi ha presentato la querela potrebbe perdonarlo, ritirando la denuncia. Sarebbe una buona azione, che vale molto di più dei due euro dell'olio in bottiglia. *(c.e.)*

INCHIESTA

L'uomo adesso è in libertà

Abusi su due alunne, processo per il docente

Chiesto il rinvio a giudizio per il professore. Ha ammesso le sue responsabilità

di CORRADO BARBACINI

Il pm Massimo De Bortoli ha chiesto il rinvio a giudizio per Mauro Piccinini, 37 anni, il professore accusato di violenza sessuale su due alunne di 13 e 14 anni. Il magistrato ha firmato il provvedimento ieri a poche ore dalla conclusione dell'ultimo interrogatorio nella fase delle indagini preliminari al professore. Era stato infatti lo stesso Piccinini a chiedere nelle scorse settimane di essere sentito dagli investigatori della squadra di polizia giudiziaria della procura.

Da ieri il professore, che è libero da fine gennaio in forza di un provvedimento del gip Raffaele Morvay emesso nonostante il parere negativo del pm Massimo De Bortoli, dopo essere stato rinchiuso nel carcere di Pordenone, è formalmente accusato degli atti di violenza nei confronti delle due sue ex allieve. Mauro Piccinini fin dalle prime fasi dell'inchiesta non aveva mai avuto difficoltà ad ammettere le proprie responsabilità. Anzi se ne era poi assunte anche altre del tutto nuove rispetto a quelle accertate autonomamente dagli inquirenti.

Un'immagine interna del palazzo di giustizia di Foro Ulpiano (Foto Bruni)

L'indagine era iniziata nel mese di giugno del 2009. Nella sua abitazione di piazzetta San Silvestro 1, i genitori della più giovane delle ragazze coinvolte in questa vicenda, avevano bussato alla sua porta. Piccinini li aveva fatti entrare in casa pur presagendo che di lì a poco si sarebbe scatenata una tempesta. Gli avevano chiesto a muso duro ragione di quel rapporto asimmetrico con la loro figlia. Poi gli avevano intimato di lasciare stare, di troncare le telefonate, i messaggini, i rapporti attraverso il computer e gli incontri in quello stesso appartamento da scapolo. Alcuni dei quali erano avvenuti anche durante una gita di classe. La struttura di "protezione" alla quale si erano rivolti i genitori aveva informato il pm Cristina Bacer, che avvalendosi del nucleo di polizia giudiziaria della Procura aveva aperto un fascicolo e iniziando a intercettare le linee telefoniche del docente e a esaminare i tabulati del suo telefono cellulare.

Poi erano emersi altri particolari del rapporto con la minorenne. Era quindi emersa l'esistenza di una seconda ragazza che era andata diverse volte nell'appartamento del professor Piccinini.

DOPO IL DIMEZZAMENTO DEL NUMERO DEI GIUDICI

Giustizia tributaria, sentenze in calo

Netto calo dei ricorsi andati a sentenza per la Giustizia tributaria: dai 927 del 30 giugno 2007 si è scesi ai 560 nel 2008 e ai 472 del 30 giugno dello scorso anno. Tutto questo per effetto di una progressiva riduzione del numero dei giudici che a Trieste sono passati, nel corso degli ultimi anni, da 20 a 10, compresi il presidente e i due vice. È il quadro della Commissione tributaria provinciale di Trieste, emerso ieri nel corso della relazione svolta da Francesco Castellano, presidente della Commissione tributaria regionale per il Friuli Venezia Giulia, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2010.

«Poiché il decreto dell'aprile del 2008 prevede per la Commissione tributaria provinciale del capoluogo del Friuli Venezia Giulia due sezioni con una dozzina di giudici – ha spiegato Castellano – oggi possiamo affermare che siamo sotto organico di due unità. Considerando che le piante organiche sono determinate sulla base dei flussi annuali di ricorsi, il numero dei giudici in servizio è destinato, anche nel prossimo anno, a diminuire fino al raggiungimento del tetto stabilito».

L'illustrazione dei dati della tributaria (Foto Lasorte)

Se la quantità delle decisioni diminuisce, è invece in crescita - e non potrebbe essere diversamente visto il taglio agli organici - quella dei ricorsi pendenti. Erano 1.360 al 30 giugno del 2007, si sono stabilizzati a quota 1.346 alla stessa data del 2008, salendo però a 1.508 al 30 giugno dello scorso anno.

In questa situazione ha però giocato un ruolo positivo e decisivo l'utilizzo, sempre più ampio, della figura del garante del contribuente, soggetto indipendente, creato con la legge 212 del 2000. «Si è trattato di una fondamentale svolta per il sistema tributario italiano – ha sottolineato Castellano – perché, superando la prospettiva del rapporto conflittuale fra cittadini e fisco, si è fatto generoso ricorso al principio della cooperazione fra ente impositore e contribuente».

Il presidente della Commissione regionale ha evidenziato come a Trieste «i ricorsi pervenuti sono stati 707, contro i 566 del 2008 e i 627 del 2007. Ancora una volta – ha proseguito Castellano – si riscontra un notevole aumento percentuale dei ricorsi in tema di imposte dirette, saliti al 37,64 per cento rispetto al totale dei ricorsi nel periodo compreso dal 1° luglio 2006 al 30 giugno 2007, al 41,70 per cento dei dodici mesi successivi, per arrivare al 48,51 per cento del periodo compreso fra 1° luglio 2008 e 30 giugno 2009».

Sono calati invece i ricorsi in materia di imposte indirette: 12,02 per cento del totale al 30 giugno 2009, contro il 19,25 per cento dell'anno precedente e il 18,98 per cento del 30 giugno 2007. «In chiara diminuzione – ha concluso Castellano – i dati relativi alla percentuale di soccombenza della Pubblica amministrazione, pari al 20,13 per cento, in miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente, quando si erano arrivati al 27 per cento».

Ugo Salvini

IL SOVRAFFOLLAMENTO DELLA PRIGIONE INNESCA FORTI TENSIONI

Maxirissa al Coroneo, due agenti feriti

Le guardie carcerarie intervenute per fermare una decina di detenuti che si stava picchiando

di CORRADO BARBACINI

Il carcere è diventato una polveriera: pugni, calci all'interno di una cella del Coroneo. L'ennesimo campanello d'allarme di una situazione di sovraffollamento e soprattutto di convivenza difficile da reclusi di differenti origine e provenienze.

La violenta rissa è esplosa sabato notte. Sono stati coinvolti cinque reclusi nordafricani e un rumeno e un ucraino. L'episodio violento è stato sedato dall'intervento delle guardie carceraie. L'allarme è suonato attorno alle 22. Due agenti sono rimasti contusi. Per fermare la violenza dei detenuti erano accorsi in quattro.

Nel parapiglia sono rimasti feriti, in maniera lieve, anche alcuni dei detenuti coinvolti. Uno di questi, terrorizzato, si era chiuso a chiave nella stanzetta adibita a servizio igienico della cella. E per farlo uscire gli agenti hanno dovuto sfondare la porta tagliafuoco in metallo. I reclusi coinvolti si trovavano in carcere per reati di spaccio di droga e violenza ma soprattutto per aver violato la legge sull'immigrazione.

Insomma si è verificata una situazione al limite, che solo per un miracolo ma soprattutto grazie all'impegno degli agenti, è stata ricondotta alla normalità. In carcere sono detenuti oltre 220 reclusi in gran parte stranieri. Vivono in celle ormai al limite della capienza in quella che non è esagerato definire una polveriera. Alcuni sono stati alloggiati negli ex locali annessi alla chiesa interna della casa circondariale.

In questa situazione è impossibile per la direzione del carcere alloggiare i reclusi in celle differenti a seconda della provenienza o della religione. Così è sempre più facile che le inevitabili discussioni si trasformino in liti e poi in risse. «Sono situazioni sempre più normali», commenta preoccupato un agente.

Sopra uno dei corridoi all'interno della casa circondariale del Coroneo e, a destra, gli esterni del carcere

Sbriglia: per ora situazione sotto controllo

Il direttore: non ne sapevo nulla, ma sono cose che succedono. Aperte due inchieste

Enrico Sbriglia

«Non ne sapevo nulla. Se nessuno mi ha avvisato significa che l'episodio fortunatamente non è stato grave. In questo caso è stato gestito direttamente dal comandante del carcere».

Le parole rassicuranti sono del direttore del Coroneo Enrico Sbriglia che cerca di ridimensionare l'episodio accaduto sabato scorso. «Non è stata una maxi rissa, ma un litigio con qualche spintone - spiega - I detenuti hanno riportato solo graffi e lesioni di poco conto. Lo stesso si pò dire anche per gli agenti intervenuti. Sono dovuti andare all'ospedale a farsi refertare perché le lesioni sono state subite nel corso dell'attività di lavoro. Si sono fatti male nel tentativo di tirare fuori dal bagno un detenuto che si era chiuso a chiave. Un agente ha subito una modesta contusione al polso. Insomma, sono cose che succedono. Per ora riusciamo a tenere la stuazione sotto controllo e i reclusi non devono dormire a terra. Infatti a dimostrazione che la situazione è tranquilla le persone coinvolte non sono state spostate di cella»

Sono state aperte due inchieste. Una di tipo penale, l'altra disciplinare.

Oggi intanto sarà presentato il progetto Bread&Bar che si impegna a promuovere l'inserimento socio lavorativo di minori e adulti autori di reato. Sarà realizzato un laboratorio di panificazione nel quale si svolgeranno le attività di formazione e produzione. *(c.b.)*

Così è accaduto sabato sera quando ormai molti dei detenuti del Coroneo stavano nelle loro celle a guardare la televisione. Nella cella da dieci brande convivono da mesi otto tra tunisini, algerini e marocchini con un rumeno e un ucraino. A fronteggiarsi si sono trovati cinque dei nordafricani e i due dell'Est europeo. Era bastato un piccolo screzio per rendere la situazione rovente e ingestibile. Ci sono stati spintoni e pugni. Chi se l'è vista brutta si è nascosto nel bagno della cella. A salvarlo sono stati gli agenti della penitenziaria che hanno abbattuto la porta.

I comandante della polizia penitenziaria del Coroneo ha inviato un rapporto alla procura della Repubblica per verificare eventuali responsabilità delle persone coivolte nella violenta lite ma anche in ordine al reato di danneggiamento.

L'episodio - che rappresenta la situazione di grave disagio del Coroneo - è stato citato da Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Penitenziari. «Ormai siamo allo stoccaggio e all'ammasso delle persone all'interno delle nostre prigioni. Mancano gli spazi fisici per contenere la popolazione carceraria. È evidente che in tali condizioni incivili e disumane aumentino le tensioni che spesso si tramutano nello stillicidio di atti autolesionistici, fino ad atti estremi come il suicidio». Gli fa eco Alessandro Penna, coordinatore provinciale dello stesso sindacato: «La situazione è sempre più difficile».

Pochi mesi fa c'era stato il caso del detenuto che aveva fatto lo sciopero della fame. «Proprio perché temo il peggio e sono preoccupato che il carcere torni a diventare operosa fucina di terrorismo e di nuovi patti di criminalità - aveva scritto nella scorsa estate in una lettera aperta il direttore del Coroneo -, mi rivolgo ai detenuti affinché bandiscano atti di intemperanza o violenza».

Ragazzo strappato alla morte con una terapia innovativa

Prima al Burlo, poi a Cattinara per una malattia auto-immune che gli toglieva il respiro

Era arrivato clinicamente morto a Cattinara, è uscito dall'ospedale. Merito di una terapia innovativa. Decisiva si è rivelata infatti la broncoscopia. Fino a Natale del 2009 il ragazzo stava bene dicono i familiari, gli piaceva giocare a calcio. Un ragazzo normalissimo. Ad un certo punto la sua storia prende le tinte del dramma. E il calvario di un adolescente calabrese di 14 anni, che è arrivato a inizio gennaio in gravi condizioni da Reggio Calabria all'Ospedale Burlo Garofolo, perché una misteriosa malattia gli stava in poco tempo togliendo forze e respiro.

All'istituto di pediatria diretto dal professor Ventura è stata presto formulata la diagnosi: si trattava di una forma particolarmente aggressiva di malattia autoimmune. Una malattia dovuta a produzione di auto-anticorpi, per cui le difese immunitarie "impazziscono" ed aggrediscono non più i microbi estranei, ma i tessuti stessi della persona malata. Al Burlo, le condizioni del giovane ragazzo si aggravano rapidamente, soprattutto dal punto di vita polmonare e dopo alcuni giorni la situazione si fa sempre più critica per cui il paziente viene trasferito urgentemente all'ospedale di Cattinara in rianimazione. Poi, dato che la ventilazione meccanica con intubazione non bastava da sola a mantenerlo in vita, il giovane calabrese è stato presto attaccato ad una macchina, l'Ecmo, che ossigena il sangue in circolazione extracorporea ed è in dotazione al reparto di cardiochirurgia.

Per questo motivo è stata coinvolta nella cura del malato la struttura complessa pneumologia di Cattinara, diretta da Marco Confalonieri. Il primario con la sua equipe in emergenza ha applicato una nuovissima terapia effettuata tramite broncoscopia, sperimentata per la prima volta a Trieste, a base di surfattante, un farmaco utilizzato in questo caso per "lavare" completamente il polmone malato mediante "lavaggio bronchiolo-alveolare" e ripristinare la normale aerazione dell'organo della respirazione. Già dopo poche ore, la nuova terapia ha incominciato a produrre effetti positivi e il giovane malato ha ripreso a respirare meglio e fino a tornare poi a respirare autonomamente e spontaneamente. Quasi un miracolo, ottenuto grazie alla collaborazione tra ospedali cittadini e alla professionalità dei sanitari coinvolti. Il quattordicenne è stato dimesso dalla pneumologia di Cattinara. Potrà tornare a casa.

Il "miracolo" è avvenuto nel reparto di pneumologia diretto dal prof. Confalonieri

Rosario Padovano

PRESTIGIOSO INCARICO PER LA VICEDIRIGENTE DELLA DIGOS

De Giorgi lascia l'ufficio stampa della Questura Sarà la responsabile della Polizia di frontiera

Manuela De Giorgi, vice dirigente della Digos e dell'antiterrorismo, è stata nominata responsabile della Polizia di frontiera.

Il suo è un incarico importante dal punto di vista del controllo del territorio: da aprile il funzionario di polizia coordinerà infatti i servizi di controllo in tutta la zona confinaria e di retrovalico che insiste sulla provincia di Trieste gestendo l'attività delle pattuglie.

Lasciando il posto in Questura per l'ufficio nella sede della Polizia di frontiera di via XXX ottobre, De Giorgi abbandonerà anche il ruolo di responsabile dell'ufficio stampa e di portavoce. Un incarico non facile che necessita di grande equilibrio. In questi ultimi quattro anni ha gestito l'ufficio stampa della Questura con grande capacità professionale, riuscendo a far convivere le esigenze del Corpo di polizia di Trieste con quelle di giornali e televisioni. Sempre disponibile e pronta al sorriso.

Manuela De Giorgi negli anni si è occupata sul campo di indagini locali di droga e furto. Laureata in scienze politiche con 110 e lode con una tesi sulla cocaina, si è poi specializzata nell'attività di contrasto al traffico internazionale di droga e armi.

Nel 1995 è entrata alla direzione centrale della polizia criminale. Ha svolto le funzioni di ufficiale di collegamento presso l'ambasciata d'Italia a Madrid. Dalla Spagna ha collaborato alla cattura del boss della mafia Pasquale Cuntera. Manuela De Giorgi ha operato in Sudamerica nella ricerca dei latitanti in operazioni non certo facili e sicuramente pericolose. Nella caccia ai latitanti il suo nome è salito alla ribalta per l'arresto in Messico della contessa Vacca Agusta e del suo compagno Maurizio Raggio. Manuela De Giorgi era nell'aereo che ha trasportato in Italia Francesca Vacca Agusta e Raggio per controllarli a vista.

Nel 2000 è stata chiamata a dirigere l'ufficio stranieri di Terni, poi è tornata a Trieste nel 2001 con l'incarico di vice responsabile della Digos. E ora il nuovo incarico alla polizia di frontiera con competenza sull'area confinaria di tutta la provincia. *(c.b.)*

Manuela De Giorgi

Due cani liberi ringhiano ai passanti: interviene il 113

È stato necessario l'intervento degli agenti della squadra volante della Questura ieri mattina in via Aldegardi, nel rione di Sen Luigi, per evitare che due cani liberi (un rottweiler e un meticcio) azzannassero i passanti.

L'allarme è scattato attorno alle 6. A chiamare il 113 è stato un abitante della zona che si era affacciato da una finestra della propria abitazione e aveva visto i due cani ringhiare nei confronti delle persone che si avvicinavano. L'uomo ha subito telefonato temendo che i due animali aggredissero qualcuno di passaggio.

Assieme ai poliziotti di una pattuglia della volante a quel punto sono stati fatti intervenire anche due esperti dell'Enpa. I quali sono riusciti a bloccare solo uno dei due cani, il rottweiler, perché l'altro animale se n'era già andato riuscendo a dileguarsi nel vicino bosco.

L'animale è stato portato al canile di via Orsera dove nei prossimi giorni sarà visitato per verificarne le condizioni di salute.

Ma gli esperti dell'Enpa cercheranno anche - se possibile - di risalire al proprietario dell'animale attraverso i dati contenuti nel microchip.

Il 5 per mille premia il Burlo Al secondo posto l'Università

All'ospedale 578mila euro grazie a quasi 9mila cittadini L'Ateneo incassa 71mila euro, ma quello di Udine raddoppia

Sopra i moduli per la dichiarazione dei redditi, in alto a sinistra un reparto del Burlo Garofolo

di GABRIELLA ZIANI

È il Burlo Garofolo, che guadagna 578 mila euro, il più premiato a Trieste da quella spontanea offerta che i contribuenti possono fare in sede di dichiarazione dei redditi, scegliendo di devolvere il 5 x 1000 a enti di volontariato, fondazioni benefiche o di cultura, enti di ricerca, associazioni sportive cui sia riconosciuta valenza sociale.

L'Agenzia delle entrate ha reso noti gli ammessi per il 2008 (resta da dire che i fondi 2007 non sono stati ancora distribuiti). Gli italiani hanno assegnato con questo sistema oltre 415 milioni di euro, di cui 397 milioni trovano assegnazione diretta, e andranno sminuzzati a più di 26 mila soggetti del volontariato o fondazioni di carattere culturale, a 1152 associazioni sportive, a 333 enti di ricerca e 90 enti di ricerca sanitaria del territorio nazionale.

Il Burlo qualche anno fa aveva lanciato una campagna sul 5 x 1000 con manifesti e pubblicità in cui campeggiava un drappello di importanti signore della regione disposte a fare da gratuito testimonial. Ora si ritrova numero uno per quantità di denaro drenata, a firma di 8947 cittadini. Resta tuttavia da notare che il suo gemello, il secondo Irccs del Friuli Venezia Giulia, e cioè il Cro di Aviano, ne metterà in tasca ben di più: oltre 3 milioni di euro.

La classifica dei più prescelti vede tutti gli altri a grandissima distanza, in termini assoluti. Al secondo posto c'è l'Università, l'opzione di 1073 contribuenti le vale 71.479 euro. Volendo continuare nei paragoni, la più ampia platea friulana - non addentriamoci a dire se anche più ricca - ha fruttato invece all'ateneo udinese quasi il doppio, e cioè 155.651 euro.

La classifica triestina prosegue con la Fondazione Luchetta, Ota D'Angelo per i bambini vittime di guerre: 54 mila euro, con un lieve aumento rispetto ai versamenti 2007. Anche se i contribuenti sono saliti di numero: da 1200 a oltre 1600. È abbastanza evidente che ciascuno ha dato meno, per minor quantità di denaro tassata, insomma per crisi.

A ruota segue il teatro Verdi: 1080 cittadini hanno esercitato la scelta in favore lirico in così spinose difficoltà economiche, il risultato sono 51 mila euro. Molto di più, comunque, degli altri teatri: allo Stabile Rossetti vanno solo 4332 euro, da parte di 137 sostenitori, a quello sloveno 4292 per mano di 146 fedeli. Il Conservatorio Tartini ne guadagna 5151, l'associazione Globo 534, la Fondazione Carlo e Dirce Callerio 1961.

Ma poi ci sono la Sissa e altri enti di ricerca. La Scuola superiore di studi avanzati riceve 31.066 euro, l'Ogs 22.145 e il Sincrotrone 11.868 (191 le persone che hanno prescelto quest'ultimo ente). Nel campo della ricerca sanitaria anche la Regione si è guadagnata qualcosa: 55 contribuenti le hanno procurato 3300 euro, davvero una piccola cosa. Su base nazionale questo settore ha ricevuto in totale quasi 66 milioni di euro e la parte più sostanziosa se l'è aggiudicata l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (16 milioni), che poi nel capitolo degli enti per la ricerca scientifica ne acquista altri 38. L'Istituto europeo di oncologia di Umberto Veronesi si vedrà invece recapitare 5 milioni e 872 mila euro e la Fondazione San Raffaele di don Verzè avrà 9,7 milioni.

Tra le onlus, il volontariato e le fondazioni culturali triestini anche altri hanno avuto qualcosa: il Premio alla bontà Hazel Maria Cole guadagna 3290 euro con 35 segnalazioni, l'Istituto sloveno di ricerche 1917, grazie a 34 sostenitori, Solidarietà Trieste onlus mette a budget 528 euro, da parte di 5 affezionati, l'associazione Tredici Casade prenderà 392 euro a firma di 19 contribuenti, il Tribunale per i diritti del malato da 10 persone riceve 290 euro.

In campo sportivo piccole cifre. E come vedremo il settore in cui la maggioranza degli iscritti sono stati per vari motivi depennati. L'Artistica 81 mette a segno 4607 euro e guida la classifica. Gli altri a seguire: Associazione Libertas (2834), Società triestina della vela (2296), Società ginnastica triestina nautica (1604), Associazione Montebello Don Bosco (719), Unione sportiva triestina nuoto (591). Sempre meglio che niente in questa lotta senza quartiere per farsi notare e scegliere, a fronte di competitori «giganti». Come per esempio Medici senza frontiere che incassa su base nazionale 9,2 milioni di euro grazie alla preferenza espressa da ben 229 mila cittadini.

IN BREVE

DANNI COPERTI DA ASSICURAZIONE

Tetto bruciato al Maggiore: visita della Soprintendenza

Danni ancora da quantificare, ma costi di riparazione coperti da assicurazione per gli ambienti danneggiati dal principio d'incendio sul tetto dell'ospedale Maggiore avvenuto sabato scorso: lo ha stabilito ieri il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Francesco Cobello, impegnato in un sopralluogo con la Soprintendenza.

La Soprintendenza è intervenuta perché il fuoco, scatenatosi durante i lavori di riparazione di alcuni coppi del tetto nuovo, saltati durante i giorni di eccezionale bora dei giorni scorsi, ha danneggiato quattro capriate che risalgono (restaurate) al corpo storico dell'ospedale, sono dunque poderose travi ottocentesche. Due di essere dovranno essere sostituite. Se non con manufatti di pari valore «antiquario», almeno con tipologie affini.

Intanto alcuni impiegati della direzione sanitaria che ha sede nel sottotetto sono stati spostati provvisoriamente in altri ambienti, se non altro per il forte odore di bruciato che ancora impregna il terzo piano.

PRIMA RIUNIONE

Enti locali, il Carroccio punta sulla regia unica

Si è tenuto nei giorni scorsi il primo direttivo enti locali della Lega Nord, «con l'obbiettivo - si legge in una nota - di rafforzare il coordinamento dell'attività politica tra i diversi Comuni della Provincia, in previsione delle prossime elezioni amministrative del 2011». Erano presenti il segretario provinciale e deputato leghista Massimiliano Fedriga e il responsabile provinciale degli enti locali Maurizio Ferrara. Il coordinamento degli enti locali avrà «funzioni propositive da e per il partito nei confronti rispettivamente degli enti stessi e del direttivo provinciale della Lega Nord».

Fedriga ha manifestato la propria soddisfazione per il neo-costitutito direttivo. A margine dell'incontro, si è riunito per la prima volta il comitato interno al partito incaricato del coordinamento della comunicazione, che dovrà lavorare - così la Lega - «nell'ottica di una più efficace informazione ai cittadini delle numerose attività politiche svolte dal partito».

DOMANI IN PIAZZALE EUROPA

Formazione a distanza Esperti a convegno

Il più importante convegno sull'e-learning e sulle nuove piattaforme per la formazione a distanza utilizzate in regione realizzato finora è in programma domani alle 9 nell'aula magna di piazzale Europa, promosso dalle Università di Trieste e Udine, dalla Sissa, dalla Regione in collaborazione con la Divisione Isi-Unità multimedia ed E-learning e dal Cird dell'Ateneo. "Fare sistema per la Formazione in rete" - spiega una nota dell'Università - «punta a creare le condizioni di un confronto permanente tra enti attivi in regione nel campo della ricerca e formazione. È possibile "insieme" condividere approcci innovativi, efficaci e dinamici, mutuati dal mondo della Rete e a esso rivolti? Si può realizzare un'offerta formativa regionale sostenendo il diritto alla cittadinanza "digitale", per docenti, studenti e lavoratori? Queste alcune delle domande cui risponderanno gli esperti, una ventina. Il programma completo su www.units.it.

DOCUMENTAZIONE ENTRO IL 30 APRILE

Ecco gli esclusi. Ma si può recuperare

Il più gran numero di «cassati» fra le associazioni sportive

Nell'immenso mare di enti, associazioni, beneficenze, gruppi di sostegno e amatoriali che dilaga nel paese, non manca chi pur affacciandosi per così dire «sul mercato» (avendone diritto), e pur avendo presentato tutta la documentazione in modo perfetto, così da non venir escluso, si vede adesso tabellato con una serie di «zero». Zero opzioni e zero soldi. Novanta associazioni devono accontentarsi di simbolici 10 euro, o anche meno. È come quando alle elezioni il candidato vota per se stesso, e poi si vede.

Chi comunque fosse stato escluso per carenza di documentazione, avverte l'Agenzia delle entrate, grazie al decreto «Milleproroghe» avrà tempo fino al 30 aprile per sanare la situazione e riacquistare così la possibilità di accedere alle somme eventualmente spettanti.

È dunque a questo punto bisogna buttare l'occhio proprio nelle liste degli esclusi triestini. A livello nazionale la categoria delle associazioni sportive, dilettantistiche, titolari di attività di comprovato valore sociale, è stata letteralmente falcidiata in sede di istruttoria: su 42.741 associazioni iscritte al Coni che hanno fatto appello al 5 x 1000 ne sono state cassate addirittura 41.589, praticamente tutte. Solo 1152 restano beneficiarie delle somme.

Una partita di basket dell'Interclub

A Trieste sono rimasti per adesso fuori l'associazione Goffredo de Banfield, che perde ben 35.422 euro di donazioni da tasse. E la sede locale dell'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori, che lascia sul campo 1717 euro. Fuori anche il Gallery Duino Aurisina, l'Accademia danze, l'Anolf sede triestina, le Associazioni sportive rugby, 2004 e Zaule, la Pallacanestro Interclub Muggia, l'Unione sportiva muggesana.

A livello regionale spiccano l'esclusione dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia (solo 4 opzioni raccolte, però, per appena 85 euro), l'Associazione Mittelfest (che peraltro aveva totalizzato una sfilza di zero: nessuno l'ha scelta) e un gruppo chiamato Giovani esploratori del Friuli Venezia Giulia. È poi di espansione nazionale, ma ha una sede anche a Trieste, l'associazione Amici dei musei: non solo è nella lista degli esclusi, ma è tra quelle che non hanno ricevuto nemmeno un centesimo.

Per il resto la lettura di questa sterminata lista di enti e associazioni, parrocchie e club, fondazioni e centri, società a sostegno di particolari malati e per la ricerca su particolari malattie, di ospedali e pro loco, di gruppi sportivi e ricreativi d'ogni segno, di asili e scuole materne, è anche una fotografia dell'immensa articolazione umana sui vari territori. Con qualche sorpresa che meriterebbe approfondimento, vista l'intitolazione.

Ecco infatti l'Associazione paralisi ostetriche. Oppure gli Amici dei pompieri di medicina. Esiste in Italia perfino una simpatica Associazione innamorati della vita. Un'altra è intitolata alla protezione del gatto. Operano attivamente, pare, i Giullari del Signore. Ma anche i Guitti dissidenti. E sarebbe interessante sapere che cosa intendono fare con la donazione del 5 x 1000 gli iscritti alla società Silenziosi torinesi. Mentre suscita rispetto in anticipo quella che ha scelto di intitolarsi alle Vittime del dovere.

In tutti i casi è così lunga e complessa l'elaborazione di così vasto materiale e la creazione delle tabelle, col calcolo da un lato delle indicazioni dirette date dai cittadini, e dall'altro della ripartizione proporzionale della parte elargita in modo generico, solo per categoria di ente, che i risultati arrivano con due anni di ritardo, e che a distanza di tre ancora i beneficiati non hanno ricevuto la somma spettante. Di questi tempi comunque meglio aspettare che rinunciare. *(g. z.)*

Fabian alla guida del Congafi industria

Crechici lascia la presidenza che teneva dal 1978. Nel Consorzio 373 imprese

Massimiliano Fabian, amministratore delegato della Demus spa, è il nuovo presidente del Consorzio di garanzia fidi (Congafi) per le piccole medie industrie della provincia per il prossimo triennio. La nomina è stata sancita dall'assemblea ordinaria del Congafi Industria, che ha anche approvato il bilancio ed eletto il nuovo direttivo. Al fianco di Fabian il vicepresidente Franco Napp (Giuliana Bunkeraggi SpA), Donatello Cividin (Cividin spa), Paolo Sadoch (Saul Sadoch spa), Michele Verginella (Colombin spa), Alessandro Settimo (in rappresentanza della Camera di Commercio) e Lino Bossi (per la Regione).

Massimiliano Fabian, nuovo presidente del Congafi industria

Fabian è amministratore delegato della Demus, azienda attiva nella decaffeinizzazione del caffè verde a Trieste dal 1962, e vicepresidente delegato di Demus Lab Srl, laboratorio nato nel 2005. Presidente anche della Piccola industria di Assindustia, Fabian ha presieduto l'Associazione Caffè Trieste, Trieste coffee cluster, l'Associazione europea dei caffè speciali e il comitato consultivo del Common fund for commodities dell'Onu. Presiede l'Associazione europea dei Decaffeinizzatori ed è console onorario del Camerun per il Friuli Venezia Giulia.

Tra le linee strategiche indicate da Fabian, che «proseguiranno l'azione della precedente gestione – sottolinea il presidente, ricordando il rapporto istituzionale con Regione e Camera di Commercio - proseguiremo un'azione d'ammodernamento della struttura tecnologica del Congafi Industria, cercando di assecondare le imprese nell'evoluzione del rapporto con le banche, tenendo conto delle necessità dei consorziati. Inoltre intendiamo farci conoscere bene da tutti nostri consorziati (373 imprese) e da tutte le aziende che potrebbero divenirlo in futuro, organizzando incontri sia di gruppo che personali».

Il Congafi industria, fondato nel 1971, ha garantito a oggi più di un miliardo di euro di operazioni. Dal 1978 la presidenza era affidata a Guido Crechici, cui fa capo la Modiano spa. La commissione percentuale sui fidi garantiti (a oggi lo 0,3% sull'importo dell'affidamento) ha sempre coperto solo le spese di gestione della struttura, rappresentando un caso unico in regione. Con l'elezione del 2010, Guido Crechici non ha rinnovato la propria candidatura.

I soci del Congafi industria sono oggi 373: imprese che operano in tutti i rami del settore industriale (un terzo sono le imprese edili; le altre spaziano dalla ricerca all'informatica, dalla carpenteria navale alle officine meccaniche), con fatturati che vanno dai 100mila ai 20 milioni di euro e occupano da uno a 250 dipendenti.

OGGI L'ULTIMO INCONTRO

Padre Nicolas Buttet alla Cattedra di S. Giusto

Si terrà questa sera il quarto e ultimo incontro quaresimale della Cattedra di San Giusto. Alle 20.30 nella Cattedrale, alla presenza dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, il monaco padre Nicolas Buttet, fondatore della comunità monastica Fraternité Eucaristein, porterà la sua testimonianza sul tema "Pregare Dio". Gli intermezzi musicali, curati da Marco Sofianopulo, saranno eseguiti dalla Cappella Civica di Trieste.

Giampaolo Crepaldi

Si tratta dell'ultimo appuntamento della Cattedra di San Giusto, «indirizzato - ha commentato il vescovo Crepaldi - soprattutto ai giovani, affinché nella riscoperta di Dio ritrovino se stessi». Quella fondata da padre Nicolas Buttet, come dichiarato dallo stesso monaco, è «una piccola comunità di ispirazione francescana per il suo stile di vita povero e vicino alla natura».

MUGGIA. UNA DETTAGLIATA LETTERA AI VERTICI DELL'AMMINISTRAZIONE

«Abbassate le rette dei servizi comunali»

Lo chiede la commissione trasparenza al sindaco Nesladek e al presidente del consiglio

di GIOVANNI LONGHI

MUGGIA Abbassare le rette dei servizi comunali, asilo nido in primis, cercando nel contempo di soddisfare un maggior numero di richieste. E questa la direttiva espressa dalla Commissione trasparenza del Consiglio comunale, che in una lettera indirizzata al sindaco e al presidente del consiglio, e firmata dal presidente Italo Santoro, chiede di rimodulare la quantificazione delle tariffe sulla base del quoziente familiare.

Italo Santoro

In pratica si tratta di sommare i redditi dei coniugi, dividendoli poi per il numero dei componenti del nucleo familiare. Il risultato è che con l'aumentare del numero dei familiari diminuisce il reddito soggetto a imposta, e di conseguenza viene applicata un'aliquota inferiore. La modifica potrebbe essere inserita già nel prossimo bilancio.

Ancora per quanto riguarda gli asili nido, la Commissione trasparenza propone di studiare nuove convenzioni con strutture private che già operano nella provincia, prevedendo tuttavia un contributo da parte dell'amministrazione, in modo da ampliare l'offerta e favorire l'accoglimento anche di quei bambini che non sono riusciti a entrare nelle graduatorie comunali.

Un doppio indirizzo, dunque, che potrebbe determinare benefici per i cittadini senza gravare più di tanto sulle casse comunali.

In tema di casa di riposo, invece, la Commissione chiede alla Regione che si proceda alla riclassificazione delle strutture di quel tipo per dar modo ai singoli Comuni di adeguarsi, rivedendo gli attuali regolamenti; quello della casa di riposo di Muggia risale infatti al 1987.

Tra gli altri temi discussi nel corso dell'ultima seduta della Commissione trasparenza e "girati" al sindaco, l'adeguamento del sito internet del Comune, in modo da consentire agli utenti, attraverso una password nominativa, di accedere a informazioni che riguardano lo stato delle proprie pratiche, evitando così attese agli sportelli.

Ancora, la commissione auspica la predisposizione delle "carte dei servizi" da parte dei competenti uffici comunali per quanto riguarda i rispettivi servizi erogati.

Da parte dei rappresentanti della maggioranza in commissione è stata avanzata, e accolta anche da quelli dell'opposizione, la proposta di mettere in rete, sempre sul sito del Comune e sulla falsariga di quanto già sta facendo la Regione, le presenze individuali di assessori e consiglieri comunali, in Giunta e in Consiglio.

Ultimo punto della lettera con le richieste al sindaco e al presidente del Consiglio, firmata dal presidente della Commissione trasparenza, Italo Santoro, la necessità di rivedere alcuni punti dello statuto comunale e di alcuni regolamenti. Il riferimento in particolare è alla possibilità di allargare il numero di assessori esterni: oggi ne è previsto uno solo, e l'idea è di cancellare questa limitazione.

L'aula di un asilo a Muggia. Numerose le richieste non soddisfatte per il servizio del nido

ALLOGGI E UFFICI

L'ex cinema Volta diventa un palazzo

MUGGIA Il vecchio cinema "Volta" di via d'Annunzio diventa un complesso privato. Proprio di fronte al commissariato di pubblica sicurezza, sta prendendo corpo il nuovo progetto messo a punto dalla Sta (Studi tecnici associati, di Trieste), che trasformerà l'edificio in una struttura residenziale.

Sono previsti otto alloggi, 14 box (in parte ad uso di utenti esterni) e un locale d'affari. La concessione edilizia comunale, rilasciata nel 2007, scadrà il prossimo novembre ma dovrebbe essere rinnovata quasi automaticamente.

L'immobile, che era stato venduto quattro anni fa, venne costruito attorno al 1950 grazie ai finanziamenti post bellici provenienti da sindacati americani, e dei quali usufruì l'allora "Partito socialista della Venezia Giulia", che a sua volta investì quei fondi in strutture con finalità culturali.

Nacque in questo contesto e con queste finalità il cinema "Volta", uno dei primi ad avere lo schermo per il Cinemascope e che entrò subito in concorrenza con il "Verdi", anche per ragioni politiche: il primo era dei socialisti, l'altro dei comunisti.

La proprietà del cinema è sempre rimasta della società Sudis, che però nel 2000 ha modificato la propria attività dalla gestione di immobili e istituzioni socialiste all'assistenza domiciliare per anziani, come cooperativa Amico. Poi, la decisione di vendere: la ristrutturazione sarebbe risultata troppo onerosa. *(g.l.)*

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Pista ciclo-pedonale, stanziati 218mila euro

Anche al terminal di via Orlandini alcuni interventi previsti a breve dalla giunta provinciale

TRIESTE Maanutenzione straordinaria del primo e terzo lotto della pista ciclo-pedonale della Val Rosandra. L'ha decisa la giunta provinciale, che per questi lavori, previsti a breve, ha stanziato 218mila euro.

«Abbiamo approvato questo provvedimento per sistemare nuovamente alcuni tratti della pista – spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Mauro Tommasini –. Il largo anticipo con il quale erano state completate alcune opere aveva infatti favorito il loro degrado, mentre continuavano i lavori sul resto del percorso».

Un tratto del percorso

Gli interventi riguarderanno in particolare il parcheggio e il terminal servizi in via Orlandini, e il sottopassaggio alla strada provinciale 11 "di Prebenico", che ha subito un allagamento. Verrà inoltre praticato lo sfalcio della vegetazione, nei punti in cui ha invaso la sede della pista ciclabile.

La Provincia ricorda che la tabella di marcia dei lavori è stata rallentata a causa della temporanea indisponibilità di alcune aree lungo il tracciato, affittate a privati o vendute ad altri enti pubblici.

Nel 2007, infatti, l'amministrazione provinciale ha definito i rapporti inerenti la realizzazione delle opere sui terreni di proprietà dell'Ircss "Burlo Garofolo", e nel luglio scorso ha fatto eseguire il collaudo statico della passerella che sovrappassa via dell'Istria.

Inoltre, solo lo scorso anno la Provincia ha potuto disporre delle aree che, per conto delle Ferrovie dello stato, erano state affittate alla ditta Orlandi su via Campanelle. Grazie all'interessamento della prefettura, precisa Palazzo Galatti, nei mesi scorsi si è potuto avviare lo sgombero delle auto.

LE RILEVAZIONI COMMISSIONATE ALL'ATENEO

Muggia, l'aria respirata dai vigili non è peggiore di quella degli uffici

MUGGIA Aria buona in quel di Muggia, almeno stando alle rilevazioni effettuate nei primi cinque mesi del 2009 dal Dipartimento di scienze della vita e dal Dipartimento di scienze chimiche dell'Università di Trieste su incarico del Comune.

L'indagine è stata eseguita comparando i dati rilevati sui vigili urbani (attraverso apposite piastrine), che svolgono la gran parte del loro lavoro all'aria aperta, con quelli di un campione di personale amministrativo impiegato negli uffici.

La comparazione non ha evidenziato un'esposizione preoccupante alle sostanze considerate, rispetto a quella dovuta ad altri fattori legati per lo più allo stile di vita.

In pratica, allargando la conclusione dello studio a uno spettro più ampio, a Muggia chi trascorre molte ore all'aria aperta non corre più rischi di chi invece se ne sta al chiuso.

L'indagine è stata condotta con l'uso di rilevatori personali (le già citate piastrine) durante i turni di lavoro. Ai vigili è stato consegnato uno strumento portatile che "assorbiva" l'aria e gli inquinanti in essa presenti, consentendone successivamente l'analisi.

La centralina nei pressi del porto

Le analisi venivano eseguite il lunedì, prima dell'inizio dell'attività lavorativa, e poi tra il giovedì e il venerdì, alla fine del turno settimanale.

A fianco dei dati ricavati dalla "lettura" delle piastrine personali, l'indagine prevedeva anche l'esame di campioni di urina per verificare l'assorbimento di sostanze potenzialmente tossiche.

Oltre ai campioni "personali", lo studio ha considerato le rilevazioni di pm 10 (polveri sottili) e idrocarburi policiclici aromatici nelle centraline di monitoraggio ambientale in piazza della Repubblica e in via Flavia di Aquilinia, nell'area di parcheggio situata nei pressi della farmacia.

Al termine del periodo fissato, il monitoraggio non ha dunque evidenziato situazioni critiche a carico del personale comunale, anche se, oltre alle emissioni dei veicoli, è stato evidenziato anche un contributo da parte di quelle domestiche, con una riduzione dell'esposizione nel periodo primaverile.

Soddisfatto il sindaco Nerio Nesladek, che però non intende abbassare la guardia e anzi rilancia: «È vero – commenta – siamo ben al di sotto della soglia di rischio prevista dalla legge, ma lo studio non considera gli effetti delle emissioni derivanti dall'altra sponda del vallone di Muggia, come quelle della Ferriera».

Proprio per ottenere valutazioni più attendibili, il Comune ha intenzione di chiedere allo stabilimento siderurgico di spostare a porto San Rocco la centralina di sua proprietà, attualmente installata nei pressi del molo Balota. *(g.l.)*

SARÀ IL PRIMO BAGNO PUBBLICO DI DUINO AURISINA

Castelreggio, "battesimo" il 14 maggio

Sopralluogo del Comune e del Demanio per definire gli interventi

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Gli habitué di Castelreggio hanno finalmente una data da appuntare sull'agenda: venerdì 14 maggio, giorno fissato per l'inaugurazione ufficiale del primo bagno pubblico del comune di Duino Aurisina.

Intanto lo stabilimento si mette a nudo in vista della stagione balneare 2010. E lo fa nel senso letterale dell'espressione, visto che dalle operazioni di incameramento dei beni, svolte ieri mattina dal personale tecnico del Demanio, sotto la supervisione della Capitaneria di porto e della Direzione regionale alla pianificazione territoriale, è emersa la necessità di provvedere alla rimozione di gran parte delle strutture esterne presenti sull'arenile.

Via dunque alle tettoie, alle colonne "romane", al pergolato della terrazza e, a partire dal prossimo autunno, a un centinaio di cabine, vetuste, in prossimità della spiaggia.

Castelreggio si appresta dunque a mutare radicalmente look. Lo ha riferito il sindaco Giorgio Ret, presente al sopralluogo, durato oltre tre ore: «Vi sono parecchie cose da sistemare, poiché molte strutture sono pericolanti. Per esempio abbiamo constatato che i gazebo davanti alla spiaggia, ricoperti d'estate dalle piante rampicanti, sono stati realizzati con vecchi tubi d'acqua, assemblati con fil di ferro. Lo stesso dicasi del pergolato, costruito in modo a dir poco precario, con teli in plastica. E del terrazzino fuori dal ristorante. Per non parlare delle colonne "romane" poggiate sul ciottolato, le quali non hanno più ragione di restare nel bel mezzo dell'arenile».

I LAVORI

Sarà rimossa subito gran parte delle strutture sull'arenile, come tettoie e colonnati

Secondo quanto sottolineato dal sindaco, i singoli manufatti verranno tutti rimossi. Si ricaveranno così ulteriori spazi aperti che potranno essere impiegati dai bagnanti oppure adibiti a ospitare sdraio e ombrelloni a pagamento.

«Naturalmente collocheremo anche i tavolini, per assicurare un certo comfort alle famiglie e agli habitué – ha proseguito Ret –. Inoltre col tempo provvederemo a ripristinare le zone d'ombra, con un'adeguata vegetazione, mentre il filare di cabine fatiscenti sulla spiaggia verrà abbattuto a partire da settembre. Per quest'anno resteranno ancora in piedi, ma saranno gli ultimi mesi. Già dal 2011 le strutture balneari dovranno essere completamente rinnovate».

Il tempo incalza – l'inizio della balneazione è fissato per il 1° maggio – e domani gli operai procederanno con le prime rimozioni (solo nel caso di strutture pericolanti). Per il resto bisognerà attendere il placet del Demanio, che dovrebbe verbalizzare e consegnare gli esiti del sopralluogo entro un mese.

E sul lato ovest la "Pollicino beach"

DUINO AURISINA Se l'area giochi di Castelreggio non potrà essere attrezzata già a partire da quest'anno, secondo gli indirizzi espressi dal progetto depositato in Regione per l'aggiudicazione della concessione ventennale, comunque i bambini di Duino Aurisina potranno avere già da maggio uno spazio specificatamente rivolto alle proprie esigenze.

Nascerà infatti, sul lato ovest delle cabine, il "Pollicino beach", versione sotto l'ombrellone dello spazio ricreativo da tempo allestito dall'ente locale. La novità è emersa ieri, in seno alla conferenza dei servizi che ha visto la partecipazione degli assessori Massimo Romita (Turismo), Tjasa Svara (Istruzione) e Daniela Pallotta (Servizi sociali).

Non solo. I ragazzi delle scuole, due volte la settimana, potranno disporre di cinque cabine per cambiarsi e svolgere l'attività. Lo stesso per le società sportive, le quali si vedranno invece assegnare sei cabine (più i servizi igienici) nell'area accanto agli alberi, così da poter portare avanti le attività di scuola di vela. *(ti. ca.)*

PRESENTE IL PRIMO MINISTRO SLOVENO BORUT PAHOR

Opicina, inaugurata la sede della Nlb

OPICINA Il primo ministro sloveno, Borut Pahor, ha inaugurato ieri a Opicina, in Strada per Vienna, la nuova sede della Nlb-Nova Ljubljanska Banka. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Regione Renzo Tondo, l'assessore regionale ai rapporti internazionali Federica Seganti, la presidente della Provincia Bassa Poropat, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, e il presidente della Nlb, Bozo Jasovic, che hanno sottolineato i buoni rapporti di collaborazione e convivenza che le popolazioni italiane e slovene hanno instaurato nel territorio triestino e della regione.

La nuova sede della banca si sviluppa su una superficie di oltre duemila metri quadrati. su tre livelli, ed è dotata di innovativi sistemi di risparmio energetico. Per il riscaldamento viene utilizzata energia geotermica, e sono stati installati pannelli fotovoltaici che garantiscono l'autosufficienza per l'energia elettrica necessaria a far funzionare impianti di riscaldamento e raffreddamento.

La nuova sede della Nlb a Opicina (foto Bruni)

MOZIONE URGENTE DEL CONSIGLIERE MELILLO

La Lega: gemellaggio Sgonico-Pantelleria

TRIESTE La Lega Nord di Trieste scende nel profondo Sud e stabilisce, con il Comune di Pantelleria, un accordo di collaborazione finalizzato a scopi turistici e di scambi culturali.

E' questa l'inedita iniziativa avviata dal Carroccio locale. «Il gemellaggio – spiega il capogruppo della Lega in consiglio comunale, Maurizio Ferrara, che parla a titolo di coordinatore degli enti locali della Lega – nasce dalla considerazione che la similarità dei due territori, pur così distanti, è notevole, come paralleli sono i problemi degli agricoltori e dei viticoltori di Pantelleria e del nostro altipiano».

Sul piano concreto è stato Gianfranco Melillo, consigliere della Lega Nord al Comune di Sgonico, a presentare una mozione urgente con la quale si impegnano sindaco e giunta del piccolo Comune dell'altipiano a «procedere all'avvio dell'iter burocratico, al fine di proporre un gemellaggio fra i Comuni di Sgonico e Pantelleria».

Fra i progetti più ravvicinati, da attuare dopo l'approvazione della mozione da parte dell'assemblea comunale di Sgonico, l'organizzazione di una mostra di prodotti tipici dei due comuni, da allestire alternativamente nei due centri.

«Data la notevole presenza turistica nel piccolo centro siciliano nei mesi estivi – precisa Melillo, che non nasconde la sua storica familiarità con le terre di Pantelleria – un'esposizione di nostri prodotti dell'altipiano potrebbe giovare agli operatori del settore che lavorano sul Carso». Alla stessa stregua è in programma una mostra di prodotti di Pantelleria, da mettere in piedi nella nostra provincia.

Danilo Slokar, esponente della Lega Nord molto vicino alla minoranza slovena, osserva che «questo è l'inizio di una particolare attenzione che il nostro movimento assicurerà in futuro alle imprese locali che si occupano di agricoltura. In questo contesto – aggiunge Slokar – cercheremo di coinvolgere anche i produttori della vicina Slovenia». *(u. s.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

NEL 70° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

I tanti volti di Comici, alpinista straordinario ma anche scrittore

Incontro al "Revoltella" sull'attività in montagna A settembre una tavola rotonda per ricordarlo

Due suggestive immagini di Emilio Comici impegnato in parete

di UGO SALVINI

Un convegno su "Comici scrittore", in programma sabato 17 aprile, al Museo Revoltella, al termine del quale il coro "Alpi Giulie" eseguirà un concerto di canti di montagna per accompagnare letture di due brani, i più significativi, tratti dal libro di Emilio Comici intitolati "Alpinismo eroico" e cioè "La Falciata della morte" e "Auronzo coma sud". Una tavola rotonda, prevista per il 27 settembre, che tratterà dell'alpinismo. Questi gli eventi conclusivi della lunga serie di manifestazioni programmate quest' anno in occasione del settantesimo anniversario della morte del famoso alpinista, dovuta a un banale, assurdo incidente, accaduto sui roccioni della Vallunga, a Selva Val Gardena. Comici, uno dei massimi fautori dell'affermazione del sesto grado, essendo tra l'altro il primo scalatore italiano ad aprire da capocordata una via nuova estremamente difficile, è tuttora considerato il simbolo dell'arrampicata su roccia di quel periodo aureo della storia alpinistica mondiale. E questo non solo a Trieste, ma in tutta Italia e nell'ambiente internazionale della scalata.

Comici va giudicato non solo per le sue imprese, ma anche per il suo concetto etico del rapporto che si stabilisce fra uomo e montagna. Basato oltre che sulla difficoltà delle ascensioni effettuate, ma anche sull'esigenza estetica degli itinerari ascesi, sia dal punto di vista della bellezza naturale delle guglie prescelte, sia dello stile con cui le affrontava. Autore inoltre di suggestivi brani dedicati alla montagna, fondatore della scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra, la prima in ordine di tempo in Italia, coinvolgente conferenziere, Emilio Comici rappresenta una figura particolare ed indimenticabile che trascende l'ambiente della scalata.

Questo profilo è stato tracciato ancora una volta ieri sera, nell'auditorium del museo Revoltella, a cura del Comitato "Julius Kugy", nell'ambito di un incontro allestito in collaborazione con il Gruppo italiano scrittori di montagna (Gism) e in organizzazione congiunta con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. L'anno in memoria di Comici si era aperto il 26 gennaio 2010, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich, con un intervento di Spiro Dalla Porta Xidyas, dal titolo "Le ali dell'angelo". Ieri, al Revoltella, si è svolta la tavola rotonda dal titolo "Comici alpinista", durante la quale sono stati sviluppati i temi su Comici speleologo, accademico, guida alpina, la scuola di roccia in val Rosandra, l'etica dell'alpinismo, con i relatori Dante Cannarella, Roberto Fonda, Luciano Santin, Aurelio Amodeo, Spiro Dalla Porta Xydias. Ha presentato Gianna Fumo presidente del Comitato Kugy e ha moderato Andrea Bianchi. Nato a Trieste il 21 febbraio del 1901, da padre triestino e madre veronese, Comici svolse la sua attività lavorativa ai Magazzini Generali, praticando con grande passione l'alpinismo e la speleologia. Aderì alla società XXX Ottobre, dopo aver frequentato il ricreatorio Pitteri.

OMAGGIO A UGO AMODEO AL TEATRO PELLICO

Una volta a Trieste «se cantava cussì»

Un primo piano di Ugo Amodeo, cui è dedicata la rassegna

Fra le numerose iniziative del circolo Amici del dialetto triestino la manifestazione più importante è l'annuale rassegna di canti popolari "A Trieste se cantava cussì", unica nel suo genere a Trieste. La XIV edizione si svolgerà, come di consueto, al teatro Silvio Pellico di via Ananian oggi alle 20.30, col contributo e patrocinio del Comune-Assessorato alla Cultura. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

La serata vuole essere anche un "omaggio a Ugo Amodeo", socio fondatore e grande animatore del circolo che ha profuso sempre le sue energie e conoscenze in ogni genere di spettacoli dedicati alla città. Protagonisti del concerto, presentato da Mario Mirasola e Maria Teresa Celani, saranno quest' anno bambini e giovani perché a loro soprattutto è affidato il compito di conservare e diffondere il prezioso patrimonio del nostro folclore che oggi più che mai rischia di venir dimenticato.

Sul palcoscenico sfileranno quattro complessi: i primi due comprendono bambini di un'età che va dai 4 ai 13 anni. Sono il coro di voci bianche "Piccole melodie" diretto dal maestro Giampaolo Sion e i "Cuccioli e voci bianche del Gruppo Vocale e Strumentale Cantarè" diretti da Barbara Crapaz (al pianoforte Francesca De Nardi). Fra i brani in programma "Trieste in movimento", un'originale ra- psodia con accompagnamento di fisarmonica che rievoca il tram a cavalli, le diligenze postali, lo storico "Tran de Opcina", la bora ecc.

Altre canzoni d'epoca riesumate dai piccoli cantori "Ma schereta", "Trieste mia", "La bora e 'l campanon". Si esibiranno poi i ragazzi del Gruppo corale Giuseppe Caprin diretto da Antonella Fonda, accompagnati alla fisarmonica da Stefano Bembi. A dare alla serata un tocco da tipico cabaret triestino d'altri tempi è stato invitato il duo Alessio Colautti - Carlo Tommasi che in "Cecchelininiana" proporrà alcune gustose macchiette del grande comico e un revival di canzoni e parodie.

Liliana Bamboschek

Studenti del Galilei al Parlamento europeo giovani

Hanno vinto per il secondo anno la selezione nazionale svoltasi a Cervia

Due partecipazioni e due vittorie. Il liceo Galilei di Trieste si aggiudica nuovamente la selezione nazionale del Parlamento Europeo Giovani e si prepara a rappresentare l'Italia a Lviv in Ucraina. La squadra vincitrice è formata da Sofia Sciancalepore, Marco Zanotto, Lorenzo D'Eri, Giacomo Fiani, Federico Coren, Marco De Scordilli, Rosaura Conti, Manfredi Danielis e Rocco Pascale.

Tanti i riconoscimenti che i ragazzi hanno conquistato nel corso della selezione italiana, svolta dal 17 al 21 marzo a Cervia, organizzata dal comitato Direttivo del Peg Italia. La delegazione triestina, si legge nella motivazione, si è distinta «per i contenuti proposti, per la corretta conoscenza delle lingue straniere, per l'abile gioco di squadra e l'entusiasmo» e ha ottenuto il primo posto, sbaragliando gli altri 130 studenti in gara, dibattendo in inglese e francese una risoluzione sui problemi relativi alla scarsità e alla qualità dell'acqua nei Paesi dell'Unione Europea, proponendo soluzioni per una migliore distribuzione delle risorse idriche.

La competizione prevedeva per ogni gruppo di studenti una discussione su una problematica di attualità e una relazione sull'argomento, sul modello di quelle effettuate realmente dal Parlamento Europeo. Felicissimi per il traguardo raggiunto gli studenti, seguiti dal professor Philip Tarsia, che sono stati accolti al rientro dalla preside Negrisin, soddisfatta per le doti dimostrate dai giovani. «Quest'anno la competizione è stata molto più dura, tutti i partecipanti hanno presentato documenti d'alto livello – spiega Tarsia – ma i nostri ragazzi hanno vinto con un'ottima strategia di squadra e con la bravura nel parlare davanti al pubblico, il gruppo è sicuramente più competitivo e con potenziali più elevati rispetto alla precedente partecipazione».

Gli studenti del "Galilei" che parteciperanno al Parlamento europeo dei giovani

L'obiettivo del Parlamento Europeo dei Giovani, che indice due selezioni nazionali all'anno, è quello di promuovere e sviluppare una politica di sensibilizzazione alle problematiche attuali e soprattutto una più vasta dimensione europea tra i giovani, attraverso il confronto con coetanei, per imparare a discutere e a lavorare insieme in un clima di collaborazione e di convivenza civile nel rispetto delle differenze e delle caratteristiche dei singoli Paesi.

A Cervia i triestini hanno già potuto assaporare l'atmosfera internazionale che respireranno a Lviv. Lo staff organizzativo infatti era composto da studenti provenienti da diverse nazionali, tra le quali Danimarca, Grecia, Germania, Bulgaria. L'Assemblea Generale è stata presieduta da Tiago Correia Machado dal Portogallo e si è conclusa con la l'intervento dell'On. Vittorio Prodi che ha guidato un dibattito sul Nuovo Trattato di Lisbona. «Il Liceo Galilei non è comunque nuovo a questo tipo di iniziative - spiegano dalla scuola - ormai da anni è impegnato nella promozione di attività favorevoli alla dimensione europea dell'istruzione e all'apprendimento delle Lingue Straniere. L'istituto ha già vinto, alla sua prima partecipazione. le selezioni nazionali nel 2007 e ha partecipato alla sessione internazionale di Dublino».

La trasferta in Ucraina per la prossima partecipazione al Parlamento Europeo Giovani è prevista in autunno.

Micol Brusaferro

GLI OSPITI DEL C'ENTRO DIURNO LYBRA CAMPANELLE A LEZIONE

Giovani disabili imparano da Marco come si fa il gelato

Il gelataio Marco

Imparare a fare un gelato, cominciando dalla scelta degli ingredienti, sotto l'occhio vigile e competente di chi svolge questa attività per mestiere. E' quanto è accaduto ieri a un gruppo di sette giovani portatori di handicap, assistiti dal "C'entro Lybra", operativo nel rione di Campanelle, nell'ambito di un'iniziativa allestita in collaborazione con l'Assessorato alla Promozione e protezione sociale, guidato da Carlo Grilli. I ragazzi, accompagnati dalle assistenti del C'entro, si sono recati nella gelateria "Marco", a due passi dal Comune, dove hanno provato a fare un gelato. Il titolare dell'esercizio, con pazienza, in un'atmosfera particolarmente cordiale, ha istruito i partecipanti, che hanno così potuto imparare alcuni dei segreti che rendono gradevole un gelato. «L'esperimento che abbiamo portato a termine oggi – ha spiegato l'assessore Grilli – si inserisce in un più ampio programma di integrazione, finalizzato a far sentire questi giovani portatori di handicap inseriti nel contesto sociale e produttivo della loro città. Non bisogna isolarli o lasciarli solo in compagnia di chi li assiste, pur con amore e dedizione – ha proseguito l'assessore alla Promozione e protezione sociale – ma farli partecipare a piccoli cicli produttivi, a situazioni di crescita e lavoro, che possono rappresentare per loro un grande risultato». Accanto a Carlo Grilli, ha presenziato alla mattinata di gioco e lavoro la responsabile del C'entro Lybra di Campanelle, Franca Vaccaro. «Dopo questa mattinata, il cui esito è senz'altro molto positivo – ha annunciato – non escludo che la nostra struttura possa acquistare una piccola macchina per fare il gelato sul posto, in modo che questi giovani e questi ragazzi possano provare anche nella loro sede abituale a lavorare e produrre qualcosa di interessante e visibile». Lybra è una cooperativa sociale di tipo A, nata nel 2003, che si sviluppa all'interno del sistema delle Acli, con l'obiettivo di progettare e sviluppare servizi e attività in ambito sociale e sanitario.

La fase, seguitissima, della preparazione del prodotto

Recentemente, i locali di via Campanelle 138 sono stati ristrutturati per poter ospitare persone diversamente abili coinvolte in molteplici attività che rispondono alle esigenze di ciascuno. «La peculiarità del nostro servizio – ha sottolineato la Vaccaro – è quella di basare le attività del C'entro su laboratori e corsi, in modo tale che i nostri utenti possano scegliere a seconda delle loro preferenze le giornate a loro più utili». Dal giugno dello scorso anno, Lybra e Comune hanno stabilito un accordo di collaborazione di cui ieri si è avuto un concreto esempio. *(u.s.)*

● **IL SANTO**
San Turibio

● **IL GIORNO**
È il 82° giorno dell'anno, ne restano ancora 283

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.00 e tramonta alle 18.19

● **LA LUNA**
Si leva alle 10.13 e cala alle 1.43

● **IL PROVERBIO**
Piantati pure su un altro zoccolo, rimani sempre quel che sei.

IL PICCOLO — 50 ANNI FA

23 marzo 1960 *di R. Gruden*

● La flottiglia giuliana si è arricchita di un nuovo flying Dutchman. Ai dragoni «Aretusa» e «Tergeste» ormeggiati a Panzano s'è aggiunto un F.D. in plastica, acquistato dal dott. Erny Illy.

● Si ha notizia che l'editore Mondadori si è assicurato i diritti di un romanzo («L'ultima estate», titolo non definitivo) dello scrittore istriano Fulvio Tomizza, da alcuni anni residente nella nostra città.

● Superata la visita di leva da 24 triestine, già della P.C., al 1.o corso del Corpo di polizia femminile italiana. Fra i requisiti: limiti d'età alzati da 21 a 24 anni e nessun limite alla statura, prima di m. 1.60.

FARMACIE

■ **DAL 22 AL 27 MARZO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Pasteur 4/1 (Melara)	tel. 040-911667
viale XX Settembre 6	tel. 040-371377
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040-271124
Prosecco	tel. 040-225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Pasteur 4/1 (Melara)	
viale XX Settembre 6	
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco	tel. 040-225141

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	tel. 040-300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	133,2
Via Carpineto	µg/m³	----
Via Svevo	µg/m³	71,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	37
Via Carpineto	µg/m³	----
Via Svevo	µg/m³	31

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	96
Monte San Pantaleone	µg/m³	112

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Amalia	800 544 544
Polizia	113

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

RIUNIONE DELLE LUOGOTENENZE

Santo Sepolcro a Trieste

Una suggestiva cerimonia ha coronato l'incontro tra le Luogotenenze (di Italia Settentrionale, Austria, Slovenia e Svizzera) dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, manifestazione voluta dal Luogotenente per l'Italia Settentrionale il Gen. Avv. Silverio Vecchio, ed organizzata dalla locale sezione guidata dal delegato dott. Vincenzo Livia.

È stato rafforzato l'interscambio culturale tra cavalieri e dame di nazionalità e cultura diverse, ma uniti dagli stessi ideali di fratellanza, pace, amicizia. Ideali tesi soprattutto a portare a termine l'impegno degli appartenenti all'Ordine (costituito al tempo delle crociate) verso la Terra Santa e, soprattutto, verso i cattolici che lì vivono e devono confrontarsi con una realtà non facile All'incontro hanno presenziato anche i luogotenenti Silverio Vecchio per l'Italia Settentrionale, Karl Lengheimer per l'Austria e Janez Zajec per la Slovenia ed un centinaio tra cavalieri e dame con i presidi delle regioni ed i delegati provinciali. L'incontro è terminato con la Messa celebrata dal Vescovo Emerito Mons.Eugenio Ravignani, Priore della Sezione Friuli Venezia Giulia, e dai Priori Mons. Bodini di Brescia, Millimaci di Udine e Salvadè di Trieste. Al termine, brani cantati dal coro della Cappella Civica, diretta dal maestro Marco Sofianopulo, il Concerto " Voci per Gerusalemme", con il Gruppo Corale "Silvulae Cantores" diretto dal Maestro Giuseppe Botta e lettura brani dalla Gerusalemmne Liberata di Torquato Tasso recitati da Duja Kaucic, Enzo Succhielli, Nadia Pecchiar, Romana Olivo.

Domenico Musumarra

Cavalieri del Santo Sepolcro

CRISTINA OSPITE DEL ROTARY CLUB TRIESTE NORD

Una volta era grappa, ora è Nonino

Fino agli anni '70 la grappa era considerata una bevanda alcolica decisamente poco chic. Un liquore da tenere in casa ma non certo da offrire agli ospiti di riguardo dopo cena. Imbottigliata in bottiglie spartane, la si associava, insomma, ai ruvidi alpini o al barilotto salvavita dei San Bernardo. Ma poi succede che nel 1973 Giannola e Benito Nonino inventano la grappa di vitigno singolo - il monovitigno - distillando separatamente le vinacce di uva Picolit, catapultando così il fino ad allora parente povero in vetta all'Olimpo dei distillati.

A raccontare gli oltre cent'anni di produzione artigianale dell'azienda di Percoto all'ultima conviviale del Rotary Club Trieste Nord, Cristina Nonino, responsabile commerciale per il mercato italiano, nella relazione "Storia di una passione".

Ed è proprio, come ha raccontato, una passione che affonda le radici nel lontano 1897, quando il trisnonno Orazio inizia a distillare grappa nella cantina di casa. «Già allora l'obiettivo prioritario era estrarre un prodotto di qualità superiore, fil rouge che in famiglia si tramanda di generazione in generazione, per continuare ad imbottigliare la grappa più buona del mondo», ha spiegato, rivelando inoltre come ricerca, innovazione e il non adagiarsi sugli allori, uniti all'amore per il sensoriale nettare siano il motore propulsore del clan Nonino - Giannola, Benito e le figlie Cristina, Elisabetta e Antonella - alla cui azienda il New York Times ha dedicato nel '97 il Saturday profile.

Da sinistra Antonella, Cristina ed Elisabetta e Gianola Nonino

In un mercato dove il 70 per cento delle grappe è ottenuto in modo industriale, i distillati di vinacce freschissime sono invece prodotte artigianalmente nelle cinque distillerie - ognuna dotata di dodici alambicchi discontinui a vapore - senza aggiunta di aromi artificiali o caramello. Grappe e distillati imbottigliati in decanter e bottiglie glamour, tra cui le acquaviti di uva Ue, i distillati di miele e di frutta, i cuvèe millesimati e le riserve "dei Cent'anni", che deliziano il palato dei gourmand di 54 paesi. E d'altronde mister Paul Pacult - secondo la rivista Forbes il più autorevole esperto di distillati - ha messo al terzo posto sullo "Spirit Journal" il Cru Monovitigno Picolit, unica grappa ammessa nel Gotha degli spirits d'autore.

Patrizia Piccione

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Antonietta De Cet dai colleghi della ditta Lucioli 190 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria della mia cara mamma Ida Escher ved. Fait nel trigesimo (23/3) dalla figlia e genero 25 pro Lega Nazionale, 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Agmen, 25 pro Azzurra (ass. malattie rare), 25 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Ali Levacovic e Fausta Piaser da Nicoletta 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
- In memoria di Guerrino Pascucci per l'anniv. (23/3) dalla moglie e dalla suocera 100, da Ornella e fam. 50 pro Aism.
- In memoria di Michele Pertot nel IX anniv. dai tuoi cari 30 pro Agmen.
- In memoria della cara Lina Rizzardi ved. Semsey dai suoi cari 20 pro Astad, 20 pro Enpa, 10 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Livio Volsi nel IX anniv. (22/3) da Grazia 25 pro Enpa, 25 pro Astad.
- In memoria della cara mamma per il compleanno (23/3) da Walter 10 pro Astad.
– In memoria di Giovanna Collari dalle sorelle Angela, Celestina e nipoti Bruna e Guido 150 pro associazione Azzurra malattie rare c/o Burlo Garofolo.
– In memoria di Stella di Benedetto dalla fam. Colli 20 pro Agmen c/o Burlo.
– In memoria di Fabio Gobessi dalla famiglia Crevatin 50 pro associazione Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Francesco Lovero e Giusto Bertoni da Michele e Marina 50 pro Agmen.
– In memoria della mamma e papà da Maria 500 pro Centro aiuto Vita (Ts), 500 pro Domus Lucis (Ts), 500 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Marcuzzi dalla fam. Sirca Gabrovizza 40 pro Amare il Rene.
– In memoria di Marco Martinolli dal gruppo Rocciatori 70 pro La Cuccia di Monfalcone.
– In memoria di Luciana Murgia ved. Fiore da Augusta, Cristina, Letizia, Nelly 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Manlio Presel dalla moglie Nita 100 pro Airc, 100 pro Cri (sezione femminile Trieste).
– In memoria di Silvana Suppani Pipan da Annamaria, Delia, Fiorella, Giovanna, Giuliana, Mariuccia 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Salvagno pensando alla Festa del Melon dall'amico Berto che non dimentica 20 pro associazione Azzurra Malattie rare presso Burlo.
– In memoria di Fabio Vidali indimenticabile ex direttore della «Voce libera LpT» dall'amico Berto 20 pro associazione Azzurra malattie rare presso il Burlo.
– In memoria di Antonio Angelelli dalla famiglia Angelelli 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria della prof. Luciana Calligaris L'Erario da Anita Gortani Cadore 30 pro Fondazione genitori per l'autismo.
– In memoria di Nedda Cataruzza Tarlao da Ariella, Grazia B., Grazia D., Edda, Laura, Renata 200 pro Fondazione Luchetta-Ota.
– In memoria di Cristina Chermaz dalla fam. Girolomini, Toniatti, Fifaco e Radovich 100 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Arrigo Fabretto da Lucilla Folin 25 pro Cardio club Monfalcone.
– In memoria di Giulio Giostra da Nilva e Diego Spazzali 20 pro Unitalsi.
– In memoria della cara mamma Giulia Loj dai figli Edi e Rita Lubiana 50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Angela Marussi da Donatella D., Antonella C., Luisa M., Marisa B., Diego, Antonella U. 60, da Donatella, Silvia, Mario, Marina, Lazzarella, Eliana, Barbara 70 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gigliola Menis ved. Deboni dall'amica Valnea 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Pitacco da Angela, Guido e Paola 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

OSPITE DEL CIRCOLO DEI GIULIANI

"Trieste musicalissima", successo a Bruxelles

Da sinistra: Melan, Santin, Tossi e la Vascotto

Grande successo di pubblico al Château Sainte Anne di Bruxelles per "Trieste musicalissima", importante concerto-omaggio dedicato ai compositori attivi tra la seconda metà dell' '800 e il '900 nell'ambiente multiculturale triestino. Organizzato nell'ambito delle celebrazioni del 30° anniversario del Circolo di Bruxelles dell'Associazione Giuliani nel Mondo con la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia, l'evento si colloca nel contesto delle Soirées Nationales, che il prestigioso International Club Château Sainte Anne dedica ogni anno ad alcuni stati stranieri: nel 2010, a richiesta dell'Ambasciata d'Italia, a rappresentare il nostro paese è stata scelta Trieste.

La serata ha visto protagoniste il soprano Veronica Vascotto e la pianista Cristina Santin, triestine note a livello internazionale (con concerti in Austria, Slovenia, Croazia, Svizzera, Malta, Brasile, Cina), che sono state accolte con calorosi applausi dai numerosi ospiti, tra cui molti rappresentanti del corpo diplomatico internazionale, quali gli ambasciatori di Germania, Malta e S. Marino e il rappresentante dell'Ambasciatore italiano, assente da Bruxelles.

L'alto gradimento da parte dell'elegantissimo pubblico per l'esibizione della Vascotto e della Santin, che hanno interpretato una significativa selezione di brani di Giuseppe Sinico, Fortunato Cantoni, Carl D. Caroli, Viktor Parma, Eugenio Visnoviz, Giulio Viozzi, Mario Bugamelli e Raffaello de Banfield, è stato un ulteriore motivo di soddisfazione per il Circolo dei Giuliani di Bruxelles. Presieduto oggi da Flavio Tossi e nei precedenti 28 anni dall'attuale presidente onorario Ruggero Melan, il Circolo è infatti impegnato da sempre in un'intensa e selezionata attività culturale intesa a far conoscere Trieste e la sua regione alla comunità internazionale della capitale europea.

Marianna Accerboni

MATTINO

● **ASSEMBLEA AIOM**
Si tiene oggi, con inizio alle 10.30 in prima convocazione alle 11 in seconda convocazione. l'assemblea generale dei soci dell'Aiom Agenzia imprenditoriale operatori marittimo. L'agenda dei lavori prevede: la relazione del presidente, cap. Armando Costa e la lettura della relazione finanziaria.

● **ASSOCIAZIONE PANTA RHEI**
Oggi alle 10 è in programma la visita del Civico museo Morpurgo, splendido esempio di casa borghese arredata con sfarzo principesco; gli interni, tutti originali, rappresentano diversi stili storici nel gusto del secondo Ottocento. Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420 cell. 335-6654597 e.mail:info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org.

POMERIGGIO

● **VISITE AL «DELEDDA»**
L'Itas Deledda comunica che oggi dalle 17 alle 19 ci sarà un ulteriore possibilità per le famiglie degli alunni delle classi terze delle scuole medie di Trieste di visitare la scuola e di partecipare ad alcune attività di laboratorio.

● **CARMINATI ALLA LOVAT**
Oggi alle 18.30 alla Libreria Lovat di viale XX Settembre Luca Carminati presenta il Festival delle Lettere edizione 2010 «Il Festival delle Lettere è la prima manifestazione italiana dedicata alla scrittura in carta, penna e francobollo. Sarà illustrato il bando di concorso 2009-2010. Ingresso libero.

● **INCONTRO SULLA CANDIDOSI**
Oggi alle 17.45 alla Farmacia alla Borsa incontro su trattamenti omeopatici della candidosi relatore dott. Maria Luisa Tognon, medico esperto in omeopatia.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza degli Abruzzi 1 VI p.) si terrà la conferenza «Musei ieri e oggi, due esempi a confronto: la Galleria degli Uffizi e la National Gallery di Washington»; relatrice la dottoressa Annarita Paolieri Savorelli.

● **ASSOCIAZIONE LEVIEDELBLU**
Oggi alle 18.30 in via San Francesco 15 all'Associazione Leviedelblu comincia la nuova avventurosa immersione nell'Universo femminile ricca di laboratori creativi, musica e danze, giochi psico-corporei, rilassamenti e visualizzazioni creative, incontri e risate.

● **COMPAGNO DUCE**
L'associazione culturale Strade d'Europa (info: stradedeuropa@hotmail.it) organizza alle 18.30 nella sede della Lega Nazionale di Trieste in via Donota 2 (terzo piano) la presentazione del libro Compagno Duce. Fatti, personaggi, idee e contraddizioni del fascismo di sinistra, edito da Hobby & Work: interverrà l'autore Ivan Buttignon, assistente di Storia contemporanea negli atenei di Trieste e di Udine.

● **IDEA TRIESTE ONLUS**
Oggi alle 17.30 al Caffè San Marco di via C. Battisti 18: Idea Trieste Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia propone una conferenza-conversazione con il dott. Davide de Carlino, psichiatra, con tema «Lo stress e le sue conseguenze». Accompagnamento musicale offerto da Lucilla Del Ben.

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Il centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. È attivo il servizio di biblioteca dalle 15 alle 18. Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso per turno e riposo.

● **AMICI DEI MUSEI**
Oggi alle 17.30 nella sede sociale di via Mazzini 14, per gli Amici dei Musei, Paolo Marini terrà una conferenza dal titolo: «Cento pomeriggi d'autunno: Giorgio De Chirico» e la nascita della pittura metafisica.

● **OCCHI DI DONNA**
Il circolo «Ottomarzo» dell'Udi di Muggia organizza per oggi alle 17.30 nella sala conferenze del centro culturale «Gastone Millo», piazza della Repubblica 4, un incontro sul tema della presenza delle donne nell'arte figurativa, illustrato con videoproiezioni. Ingresso libero.

● **GIORNATA DELLA POESIA**
Oggi alle 17 al Caffè Teatro Verdi di Muggia, in occasione della giornata mondiale della poesia, andrà in scena una puntata speciale di Un sorso di cultura al caffè: infatti sotto forma di lettura scenica verrà proposto il lavoro Elsa e Italiano, scritto e diretto da Alessandro Pecman Bertok e interpretato da alcune socie dell'Associazione interculturale donne assieme-Aida di Muggia in collaborazione con la comunità italiana Dante Alighieri Cida di Isola. Ingresso libero.

● **SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI**
Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini via Trento n. 8, a cura del comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, l'architetto Serena Del Ponte terrà una conferenza su: «La Libia di Roma ai giorni nostri». Le manifestazioni culturali della «Dante» sono aperte a tutti gli amici e simpatizzanti.

● **VEIT HEINICHEN E I GIOVANI**
Il Gruppo-Skupina 85 organizza oggi alle 18 al Circolo della Stampa di Corso Italia 13 una tavola rotonda sul tema «1989 vent'anni dopo: Europa tra marginalità e centralità - i giovani incontrano Veit Heinichen». Dialogheranno con lo scrittore tedesco, autore degli gialli «triestini» best seller Patrizia Jurincic, Beniamino Pagliaro, Francesca Stopper, Eva Vocci. Moderatore Marino Vocci.

● **SOCIETÀ ANTROPOSOFICA**
La Società Antroposofica di Trieste organizza l'incontro mensile per una possibile comprensione delle tematiche familiari, seguendo il testo «La famiglia in trasformazione» ed. Novalis ore 18.15-19.45 presso la sede via Mazzini 30 I p. info 339-7809778 lorenzolucchetti18@gmail.com www.rudolfstenier/trieste. Ingresso libero.

● **ASSOCIAZIONE ARNIA**
Oggi con inizio alle 18 all'associazione L'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà la presentazione del laboratorio di teatro condotto da Andrea Nemi: «I sensi del teatro». Informazioni Andrea 368-280467.

SERA

● **ASSOCIAZIONE TINA MODOTTI**
All'associazione culturale Tina Modotti in via Ponziana 14 oggi alle 20 si conclude la rassegna su «Stragi e segreti di stato» con il film di Ferdinando V. Orgnani, «Ilaria Alpi - il più crudele dei giorni».

● **ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE**
Oggi alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala Beethoven della Società Germanica di beneficienza via del Coroneo 15 (secondo piano) l'assemblea generale ordinaria. I soci sono invitati a intervenire.

● **ROTARY CLUB TRIESTE NORD**
I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo Starhotel Excelsior. Roberto Magris terrà una conferenza su: «L'operetta». Richiesta la prenotazione in sede.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai numeri 040-577388 333-3665862 040-398700 334-3961763.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Cerco urgentemente testimone per il sinistro avvenuto il 6/3/2010 alle 19.10 in Strada per Basovizza contattare quanto prima il 393-3899657.

■ Cerco testimoni dell'incidente avvenuto lunedì 15 marzo alle ore 21 all'incrocio tra p.zza Goldoni e via Pellico tra scooter Kimko e autovettura Nissan Qashqai. Stefano 328-2833620.

AUGURI

ADRIANA Auguri alla giovane nonnina di 70 anni da Andrea e Chiara con Paolo, Elena, parenti e amici

CELESTINA E sono 80! Tanti auguri da Ariella, Paolo, Lucia, Italo, Maurizia, Claudio, nipotini e parenti tutti

ALDO E sono arrivati anche per lui i 60 anni anche se, giurano parenti e amici che lo festeggiano, non li dimostra affatto

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Sala computer 9.30-11.30: Word; sala computer 15.30-17.30: Word; Aula A 9.15-10.05: Lingua inglese: Livello 1 - principianti - A1; Aula A 10.15-11.05: Lingua inglese: livello 2 - inglese base - A2; Aula A 11.15-12.05: Lingua inglese: livello 4 - intermedio avanzato - B2; Aula B 8.50-10.35: Lingua tedesca: Livello 1 - tedesco principianti - A1; Aula B 10.45-12.30: Lingua tedesca: Livello 4 - tedesco intermedio avanzato - B2; Aula D 9-11: Mosaico; Aula C 9-10.50: Disegno ad acquarello - solo assistente; Aula professori 9-11: Fiori di Nylon; Aula Razore 9.30-11.30: Montaggio video; Aula A 15.30-16.20: La Liguria meno nota: l'entroterra genovese; Aula A 16.30-17.20: ABC del gusto: Il cioccolato; Aula A 17.30-18.20: Viaggio nel mondo della finanza; Aula B 15.30-17.20: Lingua inglese - Livello 1 - principianti - A1; Aula B 17.30-19.20: Dizione e recitazione; Aula C 15.30-17.20: Divertirsi in cucina; Aula D 15.30-17.20: Ceramica; Aula Professori 15.30-17.20: Corso di Maglia avanzata; Aula Razore 15.30-16.20: Lingua francese - Livello 1 - principianti - A1; Aula Razore 16.30-17.20: Lingua francese - Livello 2 - francese base - A2; Aula Razore 17.30-18.20: Lingua francese - livello 4 - intermedio avanzato - B2; Aula 16 15.30-17.20: Scrittura creativa: La memoria come attesa.

SEZIONE DI MUGGIA - Sala Millo 9.30-11: Lingua Spagnola - Livello 1 principianti - A1: Sala UNI3 9-12: Feresin Maglia.

SEZIONE DI DUINO AURISINA - Casa della Pietra 15-17: Word 2; Casa della Pietra 16-17: I precedenti storici della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. CONCLUSIONE CORSO - Casa della Pietra 17-18: Storia di Trieste e della sua provincia dalle origini ai giorni nostri. Casa della Pietra 16-17 consegna buoni corso regionale informatizzazione.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vechia, 15 - tel. 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1 ore 15-17: Sculture in pasta di pane; Duemila e più idee (gruppo B); 15-17: Corso di patchwork; 15-17: Lingua e cultura inglese III; 15.30-17.30: Gruppo vocale delle Liberetà Auser; 16-17: Lettura e commento della Divina Commedia; 16-17: Buddismo e cultura tibetana; 17-18.30: Civiltà del Mediterraneo (bambini antichi, giochi moderni).

Aula F. ore 17-18: L'Europa a casa nostra (cosa è utile sapere sull'U.E.).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel 040/3478208, Fax 040/3472634, E-Mail uniliberetauser@libero.it Sito: www.auser.it/friuli/unitrieste.htm

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

«Piazza Foraggi, galleria sporca e pericolosa»

Da tempo la galleria di Piazza Foraggi è in condizioni pietose. L'asfalto bagnato nelle zone delle perdite d'acqua e umido dove l'acqua viene trasportata dal traffico, è alquanto viscido e pericoloso. Innumerevoli gli incidenti, anche gravi, soprattutto tamponamenti dovuti alle distanze di sicurezza «cittadine» che mal rispondono ai trabocchetti costituiti dall'asfalto bagnato scarsamente visibile.
La sicurezza viene meno anche a causa dell'assoluta mancanza di visibilità dello spigolo del marciapiede. L'anno scorso era stata fatta una striscia bianca per delimitare la carreggiata, forse qualcuno se ne ricorda, sembrava una barzelletta, la striscia è stata dipinta solo a tratti, perché si interrompeva ad ogni pozzanghera! Più che delimitare la carreggiata sembrava delimitare i laghetti. Lavoro ridicolo e offensivo per chi paga le tasse. Se per giunta poi nessuno pulisce il fango anche quel poco diventa inutile.
Un serio problema riguarda anche i pedoni. Le zone bagnate infatti raccolgono polvere e detriti che, in mesi di trascuratezza, diventano uno strato di fango dello spessore di 2-3 centimetri. Per la stessa ragione si accumulano grosse quantità di immondizie che nessuno mai raccoglie. Il fango è così scivoloso che non si riesce a stare in piedi! Oltre naturalmente a lordare scarpe e pantaloni. Un vero percorso di guerra per coloro che si trovano a percorrerla a piedi, sono pochi, ma aumentano quando ci sono le partite allo stadio o quando scioperano i bus. Si sa che la galleria verrà presto chiusa per lavori di ristrutturazione, ma non è una buona ragione per aumentarne il degrado. Sarebbe sufficiente passare un mezzo di pulizia una volta alla settimana.

Manlio Giona

GRADO

Spiaggia d'élite

Sono una assidua cliente della spiaggia di Grado che frequento da moltissimi anni, ho sempre apprezzato la sua sabbia fine, la tranquillità, l'essere circondata dal verde della pineta e del Parco delle Rose. Mi ricordo un tempo, quando sui Tg nazionali si facevano vedere le file agli sportelli il 2 gennaio per prenotare un ombrellone.
Altri tempi, poi è arrivato l'assessore Dressi che decise che la spiaggia di Grado doveva diventare una spiaggia di élite: e così fu. Si aumentarono i prezzi si tolse la possibilità ai clienti di portare i propri attrezzi, si fece ogni tipo di difficoltà per gli utenti, e molti clienti si allontanarono. È questo che vuol dire spiaggia di élite: e cioè per pochi. Poi abbiamo deciso di mandare a casa il governo regionale e così abbiamo votato per Illy, tutti pieni di speranza in una gestione diversa del nostro territorio, invece il presidente della regione aprì subito la porta all'insediamento di uno o due rigassificatori nel Golfo di Trieste, disse proprio così: "Io ne voglio due".
Ora, è evidente che uno solo di questi impianti sarebbe la rovina del nostro mare e la fine del turismo: così abbiamo mandato a casa anche quel governo regionale.
Oggi ci troviamo di nuovo quegli altri che insieme al comune di Grado (di centrosinistra se non sbaglio) hanno pensato sia una bella cosa cementificare il Parco delle Rose e tutta l'area circondante per fare non si capisce bene che cosa, o anzi sì: distruggere il verde attorno alla spiaggia per fare un albergo e un polo termale. Sul Piccolo di questi giorni ci sono diverse lettere di protesta al riguardo. Sarebbe da capire se questi signori, che vengono via via eletti per amministrare la cosa pubblica abbiano mai capito cosa è che devono fare: distruggere tutto il patrimonio a loro affidato? O fare in modo che questo patrimonio venga consegnato alle future generazioni e anche a quelle presenti così come è stato loro affidato? Io credo che la seconda risposta sia quella giusta. In attesa di cambiare governo e amministrazione comunale voglio ricordare a questi signori che la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e architettonico resta in cima ai nostri pensieri, e ci penseremo ogniqualvolta che andremo a votare.

Georgina Ortiz
(Pieris)

RITARDI

Porto e Cipe

Mi dichiaro completamente d'accordo con l'affermazione di Piero Robba, apparsa giovedì 11 marzo sul Piccolo, per il grave ritardo con cui il Cipe affronta il piano di rilancio del Porto triestino. A mio parere Bonicioli ha perfettamente ragione a sollevare con forza questo tema.

Giuseppe Pinna
direttore responsabile
ItaliaMondo Logistica
& Intermodalità

FORUM

Il sito della Provincia

È da venerdì 5 marzo, alle 16.20, che tento invano di inviare i miei quesiti al sito della Provincia, attraverso l'apposita interfaccia web.
La risposta che ricevo è sempre quella: «forum temporaneamente non disponibile». La domanda non raggiunge il destinatario e quindi non viene registrata.
La «temporanea» sospensione sembra essere piuttosto una costante, se si si considera l'esiguo numero di domande a tutt'oggi pervenute sul sito della Provincia: 6 domande in 10 giorni! Il dato non è in linea con le 1.400 risposte ottenute dal sondaggio on-line del Piccolo appena conclusosi.
Mi auguro che gli addetti tecnici della Provincia pongano rimedio a questo malfunzionamento, che rischia di svilire un'iniziativa comunque utile a questo tentativo di processo partecipativo.

Carlo Franzosini

L'ALBUM

I "Cuccioli" ringraziano la Banda Refolo per la colonna sonora

Le "Rane", gli "Orsi" e i "Gatti" della scuola dell'infanzia "Cuccioli" ringraziano la Banda Refolo che ogni anno, con la sua musica e simpatia, allieta la sfilata di Carnevale dei piccoli nelle vie del rione. I bambini protagonisti sono: Simone Loser, Tina Corte, Matilde Picerna, Alexandra Kryskova, Caterina Carboni, Giulia Inchiostri, Andre Andriola, Tommaso Poropat, Emanuele Iozzi, Nicholas Cucumazzo, Stefan Karaica, Gabriele Depaulis, Costantino Carbunaru e Lorenzo Millo

VIABILITÀ

I soldi delle multe

Ho letto sul piccolo del 10 marzo che il Municipio incassa 5 milioni l'anno dalle multe. Automaticamente mi vengono in mente le pessime condizioni in cui versano molte strade della nostra città. Una di queste è la via Marchesetti (da via dei Mille verso Cattinara). Questo tesoretto non potrebbe essere dirottato per la manutenzione stradale? Del resto, se non erro, dovrebbe essere proprio il miglioramento della viabilità uno degli obiettivi a cui destinare i suddetti introiti.

Mario Tateo

DISSERVIZI

Pensione Inpdap

Nei giorni scorsi, alle 11, mi sono recata al mio solito istituto bancario per riscuotere la pensione Inpdap che il giorno 16 di ogni mese, e da 18 anni, mi viene accreditata dal suddetto istituto. Ebbene, di questa pensione nemmeno la traccia ho trovato, e gli addetti agli sportelli della banca non sapevano il perché. Tengo a precisare che con me in fila per riscuotere la stessa pensione c'erano diverse persone, niente di niente. Vista l'ora ci siamo recati alla sede dell'Inpdap a Trieste, ma, sorpresa, non sono aperti tutte le mattinate. Adesso mi chiedo: se uno ha degli impegni improrogabili (cambiali, ecc., per fortuna non è il mio caso) e non ha nessuna possibilità di riscuotere qualsivoglia cifra necessaria per le proprie necessità, questo reca un danno enorme alla persona (cambiale in protesto, ecc.). Chi si prende la responsabilità? Ormai siamo nel pieno caos generale, non ci sono più regole: i vigili del fuoco premiati per la loro opera devono acquistare il loro premio e sono pure rimproverati dal sindaco tuttofare (casino), mentre il capo della Protezione civile si prende gli elogi dal governo italiano come fosse lui (Bertolaso) il salvatore della patria. Ma cos'è questa, una barzelletta all'italiana?

Marina Dicandia

LEGGI

Par condicio

Sono rimasto sorpreso nel leggere che l'ex-presidente del Corecom e attuale componente del medesimo organismo, Del Campo, in un editoriale sulla prima pagina de Il Piccolo domenica 14 marzo, ha definito la legge sulla par condicio "qualcosa su cui sorridere, da non prendere sul serio, buona per lamentarsi e borbottare, ma tutto sommato senza troppa convinzione".
Vorrei ricordare che si parla di una legge dello Stato, non di una battuta o peggio ancora di una barzelletta. Si tratta di norme che il Corecom è tenuto e chiamato a far rispettare. È una legge nata quando al Parlamento c'era una maggioranza di centro sinistra. Mi domando come una persona chiamata a far rispettare una legge possa affermare di vivere queste disposizioni "con rassegnato fastidio".
Sono, invece, del tutto d'accordo sul fatto che la Commissione parlamentare di vigilanza e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni abbiano esagerato nel disporre la chiusura dei programmi di approfondimento alla Rai e nelle tv private commerciali.
Qui a sbagliare è il centro destra: non si può immaginare di mettere bavagli a nessuno. Detta coalizione dovrebbe, invece, chiedere di aumentare le sedi di dibattito con conduttori e giornalisti di loro ispirazione. Ciò dando per scontato che sia vero quanto sostenuto sempre da Del Campo sul fatto che i giornalisti nominati dai politici non fanno il loro lavoro in autonomia. Accanto allora all'ex-eurodeputato Pd Santoro, a Floris e altri si propongano giornalisti con programmi di differente ispirazione, ovvero di centro destra. Gli spettatori potranno così poi scegliere e formarsi delle opinioni con un ventaglio maggiore di opzioni.
Certamente non è opportuno delegare detta formazione alle «rubrichette» della De Filippi, della Ventura o della Marcuzzi, ma si garantire una maggiore offerta che, guarda un po', è uno degli obiettivi, magari difficile da perseguire, proprio delle norme sulla par condicio.
Quando ho svolto le funzioni di presidente del Corerat prima e del Corecom poi dal '98 al 2003 ho sempre cercato di favorire proprio quest'aspetto: mai chiudere gli accessi ai mezzi di comunicazione a nessuno, privilegiare il reale pluralismo informativo e comunicativo anche al di là di quanto stabilito dall'Autorità per le comunicazioni che stabilisce due terzi dei tempi per la maggioranza e un terzo per la minoranza.
Purtroppo questa battaglia, che nel mio piccolo continuo tuttora, accanto a quella sulla tutela dei minorenni in rete e dinanzi agli altri mezzi di comunicazione, è durissima. Alcuni hanno spazi ripetuti in vari organi d'informazione, per altri c'è solo il clic di eliminazione della mail, ovvero il cestino.
Chi è vicino a chi decide gli spazi, in tv, radio, carta stampata, gode della possibilità di esprimere le proprie opinioni ripetutamente, chi non lo è resta nell'anonimato. Triste, ma vero.

Daniele Damele

L'INTERVENTO

«Da Trieste nessun treno diretto va verso il cuore dell'Europa»

Camminatrieste segue con estremo interesse il dibattito che si sta sviluppando in questo periodo in città in merito al trasporto pubblico locale e ai collegamenti ferroviari di Trieste. L'Associazione manifesta la sua preoccupazione per quanto riguarda i servizi pubblici di trasporto, che vengono ridotti anziché potenziati e modernizzati. In tale ambito anche la Regione è latitante, non avendo prodotto e attuato il Piano regionale integrato trasporti, che dovrebbe considerare i diversi tipi di vettori utilizzabili per il trasporto dei passeggeri nell'ambito regionale. Altrettanto carente appare il Comune di Trieste, che ancora una volta rinvia l'attuazione del Piano urbano del traffico.
Per quanto concerne la situazione locale, mentre sembra salvaguardata la sussistenza della tramvia di Opicina, si riflette solo in parte che le difficoltà economiche della tranvia potrebbero essere comunque in notevole misura superate attraverso un rilancio turistico della linea, la cui importanza verrà comunque aumentata dall'apertura in zona della Sissa. A confronto, a Bergen (Norvegia) una tranvia funicolare che parte dal livello del mare e porta a 345 m di quota (la stessa dell'Obelisco!) è affollata di turisti, nonostante il costo del biglietto notevolmente più elevato. In tale città però la funicolare è ampiamente pubblicizzata con tabelloni e manifesti, cosa che dovrebbe essere effettuata anche da noi. Come già accennato dal sindaco, si potrebbe studiare un «pacchetto turistico», che comprenda, tra l'altro, anche la possibilità di utilizzo del percorso tranviario. Inoltre, sarebbe molto utile una manutenzione adeguata della linea, con visibilità del percorso panoramico ottenibile, ad esempio all'Obelisco, mediante il taglio degli alberi di ailanto di scarso valore.
Per quanto riguarda i collegamenti ferroviari di Trieste con l'estero, col passare degli anni essi sono stati drasticamente eliminati. Attualmente, Lubiana dispone di decine di treni diretti verso l'estero (Monaco, Vienna, Zagabria, Budapest, Praga, Belgrado, Venezia...), ed essi sono ancora 17 se trascuriamo le destinazioni di Villaco e Zagabria, abbastanza vicine al territorio sloveno. Venezia dispone di 6 treni diretti all'estero, di cui 1 notturno diretto a Vienna ed un altro notturno diretto a Lubiana-Zagabria-Budapest e Belgrado. Trieste dispone di 0 (zero) collegamenti diretti, poiché anche per questi treni appena citati si deve cambiare a Udine e, rispettivamente, a Monfalcone.
Quanto meno si dovrebbero ripristinare, con accordi tra le ferrovie, i collegamenti diretti con le capitali dell'Europa centrale e centro-orientale. Per la vicina Lubiana dovrebbero essere presenti almeno 3-4 linee giornaliere, non solo notturne, il che sarebbe facilmente effettuabile con un prolungamento dei servizi del percorso Lubiana-Sežana fino a Trieste centrale o, quanto meno, a Trieste Opicina. Quest'ultima stazione, opportunamente rinnovata e potenziata, potrebbe diventare in prospettive più lontane la grande stazione di transito per i treni veloci (Tav), oltre che un importante nodo ferroviario per la cosiddetta «metropolitana» leggera. La quale ultima potrebbe già iniziare la sua attività sui binari oggi esistenti, una volta studiate le fermate opportune sui vari percorsi, prima ancora di prolungarsi per il servizio passeggeri fino a Capodistria.

Carlo Genzo
presidente Camminatrieste

MODA

di ARIANNA BORIA

L'estate vitaminica veste anche lui di arancione

Cromoterapia per scuotersi dai rigori dell'inverno, metereologici ed economici? La risposta delle passerelle è univoca: arancione. Colore più maschile che femminile, a dispetto delle apparenze, quest'anno declinato in un total look che "buca". Un lui in giacca e pantaloni vitaminici, in trench tonalità evidenziatore, al limite dell'azzardo nell'abbinamento zucca e rosa, caldo ed energetico, per nulla chimico. E se il rosso è sempre stato considerato un po' da "fighetti" velisti, tinta difficile da governare senza cadere nell'ordinarietà, l'arancione evoca il rigore e la pulizia del design d'autore, si lega ai movimenti artistici di punta, accompagna pagine di storia del costume, dal mangiadischi alla Vespa, dai Lego al Maggiolino. Eccentrico ma nobile, esagerato ma compatto, pastoso e rilassante.
Piace moltissimo a Kandinsky e agli architetti del Bauhaus nei primi anni del secolo scorso, poi, verso i Cinquanta, con la nascita del design industriale, entra nelle case degli italiani sotto forma di poltrone, lampade, elettrodomestici, disegni di moquette. È l'arancione di Gio Ponti e Zanuso, dei fratelli Castiglioni e di Munari, imperativo e non invasivo, singolarmente adattabile ai più disparati arredamenti.
Nella "swinging London" degli anni Sessanta, l'efebica Twiggy rivestita in total orange da Mary Quant, è un manifesto vivente dell'epoca: anticonformista nelle prime minigonne, disinvolta nei movimenti come solo i nuovi collant possono consentire, libera e vitale, piena di carica. Colore simbolo di onore e generosità, dell'induismo e della rivoluzione pacifica in Ucraina, è amato dagli hippy e dal movimento degli Hare Krishna, gli "arancioni", ai quali George Harrison, all'epoca nuovo accolito, dedica una delle sue canzoni più famose "My sweet Lord".
Asseverativo e mai effemminato. Persino il ministro Tremonti, un paio d'anni fa, sceglie di galvanizzare la consueta grisaglia con il guizzo di una cravatta arancione in segno di solidarietà al popolo tibetano. Hermès, griffe dell'uomo lussuoso per eccellenza, da sempre ne fa il colore del suo packaging, e Giorgio Fedon, pelletteria cadorina di punta, riempie di ventiquattrore color zucca la sua showroom newyorkese sulla Quinta Strada.
Quest'anno è tutto un esplodere di flash arancio carico sulle passerelle maschili: giubbotti, camicie, bermuda, completi, che si miscelano con disinvoltura a neri, torbe, verdi, quadri, quasi l'arancio sia il nuovo grigio. E anche per lei il colore detta legge, a dispetto dell'incarnato e dei capelli. Chi ha detto che arancio su arancio non sta bene? Dimenticatevi la ministressa Brambilla, sempre in qualche modo sopra le righe, e guardate la bianchissima e androgina Tilda Swinton, con le sue onde ramate, che veste un abito di Jil Sander color arancia siciliana, sapido e raffinato.
L'estate ha bisogno di adrenalina. E allora gli stilisti, senza paura di caricare, sui loro tanti arancioni ci piazzano paillettes, ruches, drappeggi, ricami. C'è voglia di calore. E l'arancione, come il nero, calamita il sole.

TRENI

Prima classe

Rispondiamo alla lettera del signor Fabio Petracci, pubblicata lo scorso 26 febbraio.
Lunedì 15 febbraio, il treno regionale 2834, Venezia - Udine - Trieste, è stato letteralmente preso d'assalto dai viaggiatori che tornavano dal Carnevale di Venezia. Già nella stazione di Mestre era stato necessario l'intervento della polizia ferroviaria e dell'assistenza di Trenitalia, per consentire la partenza.
Purtroppo nell'occasione non era stato commissionato dagli enti locali che ne hanno titolo un adeguato potenziamento dell'offerta.
Il capotreno ha quindi dovuto in primo luogo garantire la sicurezza del viaggio e, diversamente dal solito, non ha potuto iniziare la sua attività di controllo dalla vettura di prima classe dove viaggiava il lettore. C'è arrivato, scusandosi e motivandone le ragioni, solo un'ora e venti minuti dopo la partenza da Treviso. Va tuttavia precisato che, in condizioni normali, il servizio di prima classe su quel treno viene svolto regolarmente, perché i posti disponibili, offerti sulla base delle reali frequentazioni, sono più che sufficienti a soddisfare la domanda.

Ferrovie dello Stato
Ufficio stampa
Friuli Venezia Giulia

REPLICA

Poste e privacy

Rispondo alla lettera «Carta d'identità» pubblicata sulle «Segnalazioni» il 14 marzo scorso, nella quale un lettore segnala difficoltà nella riscossione di un assegno a seguito della presentazione di un documento di riconoscimento scaduto.
Desidero precisare che il personale applicato all'ufficio postale, sempre disponibile a fornire alla clientela qualsiasi chiarimento, ha operato correttamente in ottemperanza alle disposizioni di sicurezza e privacy del cliente, eseguendo le procedure necessarie alla sua identificazione e segnalando la scadenza della carta d'identità.

Patricia Da Rin
responsabile
Ufficio Comunicazione
Trentino Alto Adige
Veneto
Fvg - Poste Italiane

REGOLE

Bibite allo stadio

Sono da molti anni un assiduo fan della Triestina calcio (tribuna Colaussi). Sabato 6 marzo all'inizio partita mi sono avvicinato a un carabiniere del servizio d'ordine facendogli presente che a diversi tifosi, che comprano bibite al bar interno, le bibite non sono servite nel bicchiere, come da regolamento, ma nelle bottiglie originali e queste, se lanciate da qualche incosciente, potrebbero fare danni agli spettatori e agli stessi calciatori. Mi è stato detto che si sarebbe interessato perché in altre occasioni la scena si è ripetuta. Credo che sia giusto far rispettare le regole per tutti eguali.

Lettera firmata

PROMEMORIA

Oggi si celebrano i cento anni dalla nascita di Akira Kurosawa, il più grande cineasta giapponese e uno dei massimi di tutti i tempi scomparso nel 1998. Vinse tre Oscar: nel 1952 e 1976 per il miglior film straniero, rispettivamente per "Rashomon" e "Dersu Uzala", e nel 1990 quello speciale alla carriera.

La sostituzione di Caterina Bon Valsassina alla guida del polo museale veneziano sia assicurata con una «nomina di alto profilo». È l'appello lanciato dalla Uil al ministro dei Beni culturali Sandro Bondi e ai candidati sindaco di Venezia Brunetta e Orsoni.

UN'OPERA DI VIDEO LETTERATURA

In anteprima a Libri Come all'Auditorium di Roma "L'umiliazione delle stelle" dello scrittore triestino

Mauro Covacich durante le riprese del video girato presso la Fondazione Claudio Buziol a Venezia (foto di Giacomo Cosua)

La maratona di Covacich come specchio del vivere

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Si può scrivere un romanzo con il corpo. Senza penna, senza computer. Mettendo se stessi in primo piano, evitando di nascondersi dietro un personaggio. Eliminando, per una volta, anche il filtro delle parole. Mauro Covacich lo ha fatto, lasciando che fosse una telecamera a testimoniare la nascita di questa sua opera di video letteratura.

"L'umiliazione delle stelle", questo il titolo, è nata da un frammento dell'ultimo romanzo di Covacich, "Prima di sparire", pubblicato da Einaudi nel 2008. Lì, Dario Rensich, il protagonista e alter ego letterario dello scrittore triestino, decideva di correre una maratona sul tapis roulant per realizzare una performance artistica racchiusa in un video. Covacich ha trasformato quella pagina narrativa in un'avventura in cui riflettere, quasi fosse uno specchio, la verità e la menzogna di esistere, di scrivere. Ha corso 42 chilometri e 195 metri, come aveva già fatto negli anni scorsi su strada prima a Venezia, poi a New York. Questa volta, però, non si è spostato da una palestra. Ha sfidato il muro delle tre ore e venti sgambettando su uno di quei nastri meccanici che girano e girano. E si fermano solo quando il limite programmato è stato raggiunto.

"L'umiliazione delle stelle" verrà presentato in anteprima giovedì, alle 19, a Roma. Il video sarà trasmesso in loop durante il corso della manifestazione "Libri Come", all'interno dell'Auditorium. Prodotto dalla Fondazione Claudio Buziol di Venezia in QuickTime formato H264, con la collaborazione della casa editrice Einaudi, verrà commercializzato dal Magazzino d'Arte Moderna di Roma, dove verrà proiettato dal 30 marzo. Ad aprile, poi, sarà visibile anche a Palazzo Mangilli Valmarana di Venezia, sede della Fondazione Buziol. In seguito, si sposterà a Milano, Bologna e Torino. Su internet si può vedere in anteprima il backstage del video.

«Potrei dire che ho realizzato "L'umiliazione delle stelle" assecondando un'ossessione - spiega Mauro Covacich -. Perché ho seguito una spirale autobiografica che è partita dal romanzo "A perdifiato", è proseguita in "Fiona" e mi ha portato a entrare addirittura in prima persona nella storia di "Prima di sparire". Dopo tanti anni, mi sembrava che fosse impossibile andare oltre».

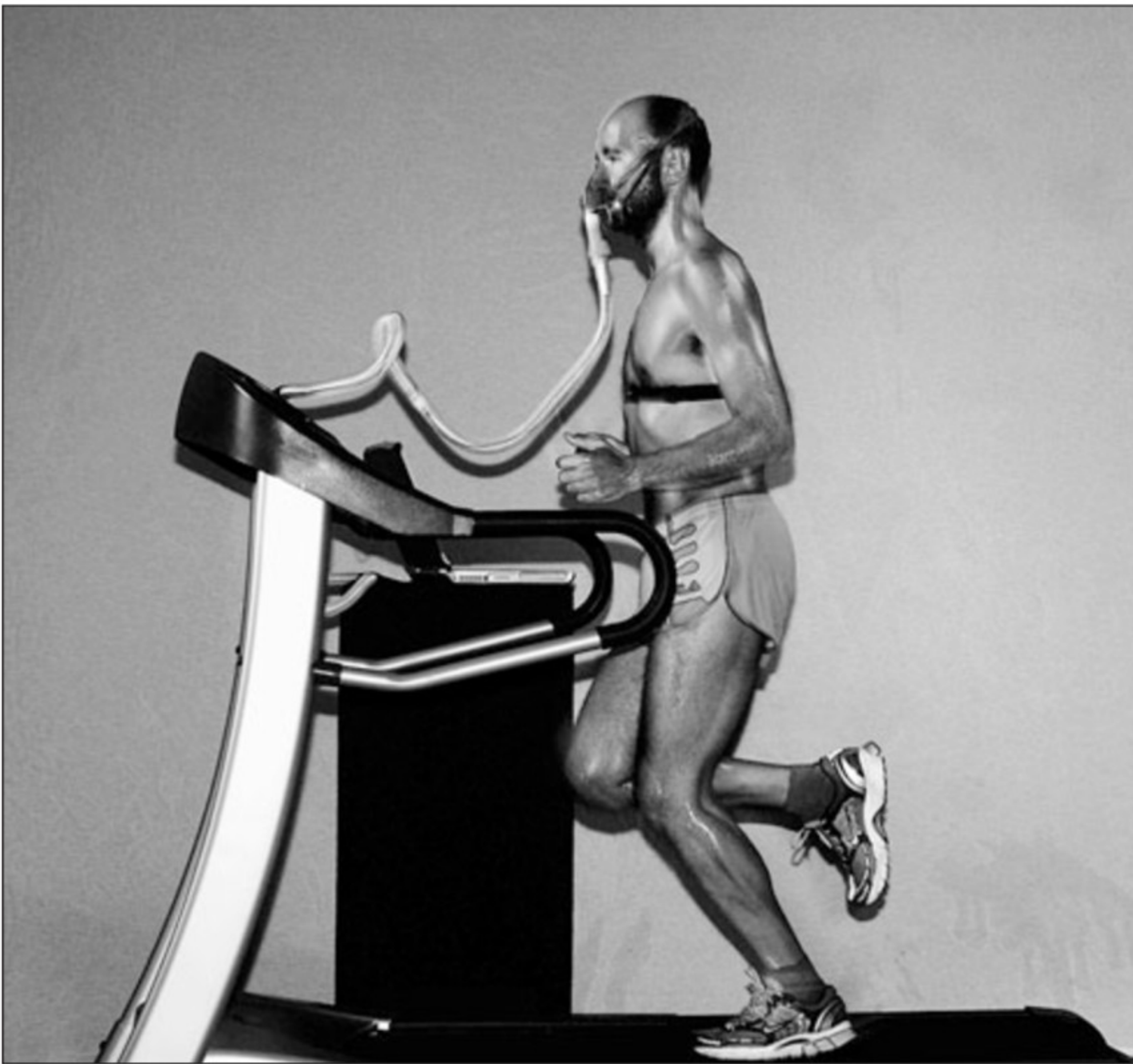
In che senso?

«Mi chiedevo: quale può essere il passo successivo? Come posso proseguire questo interrogarsi sul sé dopo sette, otto anni. Dopo tre romanzi? "Prima di sparire", tutto sommato, è un libro sul rarefarsi della scrittura. Un romanzo che racconta il tentativo fallito di scrivere un romanzo».

Allora ha deciso di fermarsi?

«Sì, mi sono fermato fino a quando un pensiero ha iniziato a ossessionarmi. Mi dicevo che continuando questa spirale autobiografica, se io ero entrato nella materia narrativa dei miei romanzi, Dario Rensich, il protagonista di quei libri, era pronto per uscire dalle pagine. Per materializzarsi».

La premonizione del video era già contenuta in "Prima di sparire"...

«Proprio così. La scrittura, come in certa arte giapponese, può diventare espressione del corpo. Mi dicevo: potrei prestare il mio corpo a Dario Rensich e permettergli un'epifania. Un'incarnazione. Continuando il gioco che ho iniziato nei libri tra persona e personaggio, realtà e finzione, romanzo e vita».

Con questo video, però, si avvicina anche alla body art. Il corpo come oggetto d'arte...

«Ma, in fondo, "Prima di sparire" è un romanzo che ha come modello più l'arte che la letteratura. L'ambizione di quel libro, infatti, era di portare in scena un pezzo di vita e trasformarlo in un'opera. Che poi, se vogliamo, è proprio ciò che fanno i performer».

Il germe c'era, doveva solo fiorire?

«A un certo punto è fiorito. Aveva bisogno, però, di crescere senza fretta. Infatti, dopo la pubblicazione del libro ho lasciato che seguisse un periodo di silenzio. Di lontananza anche dai giornali con cui collaboro».

Quel silenzio che cosa le ha suggerito?

«In un primo tempo, l'idea che la scrittura non avesse più la possibilità di ripartire. Di rinascere. Questo progetto, che ho intitolato "L'umiliazione delle stelle" proprio come nel libro, è servito a sbloccarmi. Dopo, ho ricominciato a scrivere».

Lei ha corso due maratone vere: a Venezia e a New York. Ma com'è sciropparsi 42 chilometri su un tapis roulant?

«Cerco di essere molto enigmatico su come è stato realizzato il video, e su tutta la preparazione che sta attorno, perchè lo racconterò nel libro che sto scrivendo. Comunque, uno dei primi problemi è che correndo così a lungo sul tapis rischi di provocarti una labirintite».

Perché?

«Un medico mi ha spiegato che a mettere a dura prova è il prolungarsi di una sorta di cortocircuito percettivo tra quello che il corpo avverte, cioè il mondo in movimento attorno a te, e quello che registra invece l'occhio, a cui si presenta una situazione di immobilità. Il cervello può accettare, gestire questa situazione solo per un po' di tempo. Ma quanto, prima di andare in tilt?».

Rischiava di perdere l'orientamento?

«Non a caso tendo a presentare questo progetto come un romanzo d'avventura. Partendo, iniziando a correre, vedevo davanti a me solo una grande incognita. Non avevo fatto dei test, non ero sicuro di arrivare fino in fondo. In palestra, sul tapis, non ho mai corso per più di un'ora».

Ha saltato quindi i classici "lunghi" che si fanno preparando una maratona?

«Mi sono sempre allenato su strada. I "lunghi" li ho fatti all'aria aperta, perché in palestra andavo solo per prendere confidenza con il tapis».

Chi guarderà il video, che cosa vedrà?

«Un'inquadratura fissa. Un ininterrotto piano sequenza nel quale è contenuta la testimonianza della mia lunghissima corsa. Mi avevano proposto di utilizzare più telecamere, di inserire degli effetti».

Ha rifiutato?

«Volevo che il video fosse la testimonianza del gesto. Perchè se stacco sul dettaglio di una gamba, o inquadro solo i piedi che corrono, chi guarda è legittimato a pensare che in quel momento te ne sei andato via per bere una bibita».

Mai rischiato di addormentarsi?

«Impossibile, anche se nel video a un certo punto dico che vorrei dormire. E in ogni caso, si crea un aspetto ipnotico. Davanti a me c'era un grande specchio che doveva servire a tenermi in equilibrio. A non sbagliare l'assetto di corsa. Io, però, non ho voluto realizzare una performance, ma qualcosa che avesse continuità con il mio lavoro di scrittore».

I suoi libri hanno sempre cercato di raccontare la menzogna dell'essere, ma anche la verità...

«In "Prima di sparire" credo che il lettore provi la sensazione di partecipare a una storia in cui c'è una totale trasparenza. Inserita in una cornice letteraria, quindi per forza di cose finta. Perchè, in fondo, sono io che scelgo che cosa raccontare e come».

Come entra la finzione in un video così "vero"?

«C'è la postroduzione, l'inserimento dei dati biometrici. Insomma, anche qui c'è una cornice di effetti che ti fa capire che stai guardando un'opera, e non la realtà».

Si muove tra smascheramento e finzione?

«Da un lato c'è una tensione verso la rivelazione totale, l'autosmascheramento. Dall'altro lato, però, mostro anche l'impossibilità di tutto questo. Insomma, la stessa sensazione la puoi provare quando guardi un film hard. Il mio video ha, se vogliamo, dei tratti "pornografici"».

In che senso "pornografici"?

«Al centro del video c'è un corpo che mostra se stesso nella sua situazione più palese, sfigurata, imbarazzante. Come nelle scene porno, in cui vedi tutto, ma ti rendi conto che non sai niente di chi guardi fare sesso in diretta. Perché gli attori restano chiusi dentro il loro mistero».

Dopo Roma, il video andrà a Venezia, Milano, Bologna e Torino. E Trieste?

«È la mia città, credo di avere dimostrato in diverse occasione di amarla. Ma mi sono un po' stufato di corteggiarla. Ho fatto mille tentativi per coinvolgerla nei miei progetti, senza successo. Questo video l'ho proposto per primo a un gallerista triestino, che dopo un grande entusiasmo iniziale non si è più fatto vivo. Non so che dire: forse chi se ne va da Trieste viene considerato come uno che ha tradito. Però è molto triste. E scoraggiante».

Da giovedì a domenica, l'Auditorium Parco della Musica di Roma si trasforma in una grande festa tutta dedicata al mondo del libro. È "Libri Come", la grande festa del libro e della lettura visti da dietro le quinte, nata da un'idea di Marino Sinibaldi. Complessivamente 360 partecipanti. Ad aprire sarà lo scrittore triestino di lingua slovena Boris Pahor (*nella foto*). Tra gli altri Muriel Barbery, Chico Buarque, Philippe Forest, Cees Noteboom, Slavoj Zizek.

RASSEGNA. DAL 14 AL 18 APRILE

Hana Makhmalbaf porta "Green Days" a Pordenone

Il film dedicato all'Iran sarà proiettare in apertura al Festival Le Voci dell'Inchiesta

PORDENONE Una selezione internazionale di opere sul talento femminile nel reportage e nel documentario d'inchiesta: "Donne con la macchina da presa" è una delle selezioni più ricche della prossima edizione del Festival Le Voci dell'Inchiesta, realizzato da Cinemazero con l'Università di Udine a Pordenone dal 14 al 18 aprile, per la direzione artistica di Marco Rossitti e il coordinamento di Riccardo Costantini.

Una decina di appuntamenti tra proiezioni, tavole rotonde e incontri dove spiccano l'opera di Barbara Cupisti "Madri", David di Donatello per il miglior documentario 2008, sulle donne israeliane e palestinesi unite dalla perdita dei figli, oppure "Girls on the Air", coraggioso reportage di Valentina Monti sulle redattrici di una radio afgana.

Di taglio più intimo il lavoro di Diana Fabiánová "The Moon inside You", in anteprima nazionale: la documentarista slovacca ha sofferto per anni di forti dolori mestruali, al punto da dedicarvi una singolare inchiesta che ha ricevuto ampi consensi a Locarno.

Vera chicca è la serata d'apertura (mercoledì 14 aprile) "L'Iran delle donne": in programma "Green Days", ultimo film di Hana Makhmalbaf, la più giovane della nota famiglia di registi iraniani.

La regista Diana Fabiánová

Jean Christophe Coffin, docente all'Università Cartesio

INCONTRO OGGI A TRIESTE

Jean Christophe Coffin tra storie psichiatriche e storia della psichiatria

TRIESTE "Psichiatria ed ereditarietà". È il titolo del dibattito che si svolgerà oggi, alle 18, nell'Aula magna della Scuola superiore di lingue per interpreti e traduttori di Trieste. Ne parlerà lo storico **Jean Christophe Coffin**, docente all'Università Descartes di Parigi, introdotto dallo psichiatra Mario Colucci e dal giornalista Nico Pitrelli.

«La psichiatria per molto tempo si è raccontata delle storie che appartenevano a un'illusione retrospettiva – osserva Coffin –. A partire dagli anni Sessanta, la psichiatria conosce la concorrenza di altri racconti. La concorrenza delle memorie è ancora viva in psichiatria, ma è anche giunto il tempo di introdurvi delle procedure di prova scientifica».

Lo storico spiega l'importanza che ha per la psichiatria una corretta ricostruzione della propria storia. «La ricerca storica cerca di restituire per quanto possibile la realtà delle pratiche e le condizioni sociali nelle quali avviene la produzione del sapere psichiatrico. Non è in una posizione di giudizio ma di analisi e di comprensione. Un sapere psichiatrico senza storia significherebbe credere che la psichiatria è capace di pronunciare una verità inalterabile sul comportamento umano. Ma il comportamento non è esclusivamente un fatto di natura perché dipende da condizioni storiche e sociali che è necessario conoscere».

> «Non credo a chi dice che siamo tutti folli. In compenso, però nessuno è al riparo da perdite di controllo»

Le scoperte scientifiche influiscono sul modo in cui ci rappresentiamo la mente umana. Ma quanto? «La psichiatria - dice Coffin -, soffre del fatto di non aver saputo produrre delle scoperte scientifiche decisive come in altre specialità mediche. È questo il motivo per il quale la conoscenza del sistema nervoso suscita, ieri come oggi, tanto entusiasmo. Nel XIX secolo, la natura ereditaria delle malattie mentali, ha acquisito in Europa lo statuto di certezza a dispetto delle prove scientifiche. Attualmente alcuni neurobiologi sono convinti che le loro scoperte possano creare le condizioni per un cambiamento di paradigma nello studio del comportamento umano. L'uomo, che sia definito essere neuronale o altro, è innanzitutto un essere umano che resta malgrado tutto un prodotto della Storia. Pensare che una scoperta scientifica possa cambiare l'uomo è il segno di uno scientismo che pensavamo appartenesse a un altro secolo».

Secondo lo storico transalpino, di fronte a un disturbo mentale «si può parlare di malattia. Ma la cura deve avvalersi di ben altri rimedi che della sola somministrazione dei farmaci. Uno stato mentale perturbato, determina una vulnerabilità dell'individuo e lo destabilizza profondamente. La diagnosi non deve perdere di vista che l'importante è ricreare le condizioni di autonomia della persona. L'atto di cura in psichiatria deve essere un patto con l'individuo».

Quanto alla possibilità di definire cosa significa salute mentale (non siamo tutti, forse, un po' folli?), Coffin risponde: «La salute mentale è una nozione complicata perché a suo nome si possono perseguire risultati molto differenti. O si tratta di elaborare con l'individuo le condizioni del suo benessere, o si tratta di adattare continuamente l'individuo alle regole e alle norme sociali. Nella realtà, le scelte non sono mai così nette. Una società senza norme collettive è illusoria ma una società dove all'individuo sia costantemente ordinato di adattarsi è una società nella quale la potenza della norma minaccerebbe l'equilibrio stesso fra libertà individuale e rapporto con l'altro. Non credo che tutti noi siamo un po' folli. In compenso, nessuno di noi è al riparo da episodi che risultino incomprensibili agli occhi del nostro prossimo o che ci facciano soffrire in una maniera che sfugge al nostro controllo».

In che direzione sta andando oggi la psichiatria, lo storico ritiene che neanche la psichiatria lo sappia. «Però - aggiunge - è vero che il ruolo dello psichiatra nella vita sociale ha assunto un'importanza considerevole negli ultimi vent'anni. D'altronde alcuni parlano di una medicalizzazione della vita. Se questo è vero gli psichiatri devono impegnarsi più che mai in una riflessione etica perché la loro responsabilità riguarda l'invasività delle loro stesse pratiche nella vita degli individui».

Mary B. Tolusso

TEATRO. DA OGGI A DOMENICA IN SCENA AL POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE

Toni Servillo si sdoppia per la "Trilogia" di Goldoni

Con "La villeggiatura" l'attore casertano è in tournée ormai da tre anni, firmando la regia e recitando

di FEDERICA MARCHESICH

TRIESTE Prodotto da Teatri Uniti e Piccolo Teatro di Milano, **"La trilogia della villeggiatura"** di Carlo Goldoni con la regia di Toni Servillo debutta questa sera al Politeama Rossetti per la stagione di prosa dello Stabile Regionale. **Toni Servillo**, che nella "Trilogia" interpreta anche il ruolo di Ferdinando, abile tessitore di trame all'interno delle tre pièces, ci ha raccontato di sé e del suo Goldoni.

Tra i suoi film di recentissima lavorazione ce ne sono ben quattro, e ciò implica un impegno costante nel cinema, eppure Servillo con "La trilogia della villeggiatura" è in tournée ormai da tre anni. Di vacanze se ne concede dunque poche considerando che porta nei teatri anche "Letture Napoletane"...

«Messe così, una dietro l'altra - dice Servillo -, sembra che l'attività sia frenetica, lavoro come lavorano tante altre persone e le cose che dico sono distribuite su un arco di tempo che consente di farle senza essere dei superuomini, diciamo che io alterno, questo è vero, con la stessa passione e cercando di dedicarvi lo stesso tempo, il cinema ed il teatro, non immaginando assolutamente che il lavoro nel cinema, che negli ultimi tempi si è moltiplicato, faccia considerare il teatro come un'anticamera al lavoro cinematografico. Mi impegno su tutti e due i fronti con la stessa passione, lo stesso accanimento e credo anche lo stesso linguaggio, in modo da poter mischiare i pubblici e fare in modo che chi mi scopre in un mondo quando poi incuriosito mi viene a cercare nell'altro non senta la differenza di atteggiamento nei confronti della scena, del lavoro dell'attore, della recitazione, dell'intepretazione dei testi, e colga la stessa posizione culturale, la stessa posizione morale, oserei dire con molta umiltà, nei confronti di questo mestiere».

"La trilogia della villeggiatura" è il primo testo goldoniano che l'attore, premiato interprete del film "Il divo", affronta. Seguendo le sue scelte artistiche gli abbiamo chiesto come mai avesse scelto di allestire questo all'interno dell'ampia produzione di Goldoni.

«È la mia prima volta con Goldoni - conferma l'attore - anche se sono tre testi in un'unica rappresentazione. Le ragioni sono essenzialmente due, una di carattere formale, qualcosa che ha incuriosito esempi molto più illustri di me che mi hanno preceduto, vale a dire la possibilità di poter mettere in scena tre testi in un'unica serata come Goldoni stesso si augurava, mettendo in scena quasi un romanzo teatrale. Il che significa poter accompagnare la conoscenza dei personaggi, soprattutto della protagonista che è al centro delle tre pièces, Giacinta, forse il personaggio femminile più affascinante e complesso della drammaturgia italiana tout court: poterla conoscere nella sua baldanzosità giovanile, vederla trasformarsi sotto i nostri occhi e congedarsi dallo spettacolo completamente cambiata. La dimensione dei tre testi in un'unica serata, questo dispiegarsi romanzesco, ci offre la possibilità di entrare nelle pieghe più riposte dell'animo e della complessità psicologica di questo straordinario personaggio femminile».

«Sul piano tematico - aggiunge Servillo - mi sembra che questa sia la commedia che ci rappresenta di più nel racconto sotto la metafora del "villeggiare" di una borghesia, quella del '700 veneziano, che assomiglia molto a una nostra classe imprenditoriale, dove per impresa mi riferisco non solo all'impresa propriamente detta, ma anche l'impresa culturale, gli artisti, i giornali, l'università, un'élite che si trova a vivere un impasse emotiva, intellettuale, molto forte, incapace di guardare al passato nei suoi esempi migliori, in una grande difficoltà a progettare il futuro e invece ossessivamente ripiegata su un presente a cui chiede una felicità a buon mercato, che non costi nulla, alla quale Goldoni guardava con grande lucidità e senza risparmiare colpi. Mi sembra uno specchio piuttosto fedele della nostra condizione morale ed intellettuale di questi anni».

"La trilogia della villeggiatura" si replica da domani a domenica 28 marzo al Politeama Rossetti per la stagione di prosa dello Stabile regionale.

Toni Servillo in una scena della "Trilogia della villeggiatura" da stasera al Rossetti

Lonquich rinviato al 31 maggio

TRIESTE A causa di una improvvisa indisposizione di Alexander Lonquich, è stato rinviato a lunedì 31 maggio il concerto del pianista, dedicato alle suggestioni musicali delle "Innere Stimme – Voci interiori", in programma ieri sera al Rossetti a conclusione della stagione 2009–2010 della Società dei Concerti di Trieste. Il pubblico potrà dunque ritrovare fra un paio di mesi la magia del pianismo di Lonquich, a suggello di una stagione, che ha visto alternarsi formazioni internazionali di primo piano, artisti e prestigiose orchestre sul palcoscenico della SdC al Rossetti.

Tutte le informazioni sul sito www.societadeiconcerti.net

MUSICA. DAL 1951 AL 2008 AVEVA DIRETTO IL FESTIVAL DI BAYREUTH

È morto a 90 anni Wolfgang, nipote di Wagner

BERLINO Wolfgang Wagner, nipote del compositore tedesco Richard Wagner e per oltre 50 anni direttore del festival wagneriano, è morto domenica a Bayreuth, in Baviera, all'età di 90 anni.

di CLAUDIO GHERBITZ

Proprio alla vigilia del nostro "Tannhäuser", il nome di Wagner irrompe nella cronaca musicale per un lutto. Nella sua casa di Bayreuth è scomparso domenica Wolfgang Wagner, nato nel 1919, nipote di Richard e per quasi sessant'anni fedele custode del Walhalla bavarese. Il suo è stato il regno più lungo nei tormentati centotrentanni di vita del Teatro, la più lunga sovrintendenza della storia.

Vendette, ribaltoni, colpi di scena si sono susseguiti da quando il capostipite, il musicista rivoluzionario, lo eresse a proprio onore, in gloria sua e delle sue opere. Correva l'anno 1876 e fu da subito sede più di sacre rappresentazioni che teatro mondano.

Cornice austera, sala spoglia, orchestra invisibile ed affossata con effetto di grande suggestione acustica. A tenere le redini del tempio sono stati gli eredi. Il primo fu Siegfried, figlio di Richard e di Cosima Liszt. Durante il nazismo la gestione passò a sua moglie Winifred, stretta amica di Hitler. Nel '52 la direzione venne assunta dai nipoti Wolfgang e Wieland ma quest'ultimo morì nel '66 e da allora Wolfgang è diventato leader maximo. Tipico naso adunco della schiatta, sornione ed astuto, ebbe però il torto di complicarsi da solo la vita sposandosi due volte. Due figli dalla prima moglie, Eva, diventata apprezzata manager in Francia, e Gottfried, musicologo ma dissidente nei confronti del rito. Wolfgang predilesse visibilmente la seconda famiglia, quella formata con la sua segretaria Gudrun, dalla quale ebbe una figlia, Katharina. Risalgono agli anni Settanta le prime ansie dello stesso Wolfgang: se davvero un teatro in musica dovesse sottostare alle leggi di una dinastia ereditaria. Per evitare eventuali crisi, per garantirsi una gestione stabile, convertì l'impresa familiare in una "Fondazione" con la partecipazione del Governo, della Regione, di molti sponsor e mecenati. E fra questi ultimi, basterebbe citare l'assidua Begun, la cui donazione equivaleva da sola all'esborso di uno spettacolo. Risale all'agosto di due anni fa l'annuncio del suo ritiro e la contemporanea intenzione di preparare il terreno alla figlia prediletta Katharina. Il cui debutto alla direzione artistica subì però una violenta contestazione con la messinscena dei "Maestri cantori". Nella mente del patriarca si affacciò l'ipotesi del compromesso e di un duopolio fra sorellastre, la stessa Katharina (33) e l'esperta Eva Wagner-Pasquier (66) prelevata dal teatro di Aix-en-Provence.

Wolfgang Wagner nel '98 a Trieste

Il patriarca Wolfgang, di cui oggi il mondo della musica piange la scomparsa, fece visita a Trieste nel 1998 per presentare il suo libro "Una vita per Bayreuth". Al Circolo delle Generali rispose amabilmente alle domande della Ulessi e dello scudiero italiano Giuseppe Pugliese. Si disse emozionato di visitare una città di cui aveva sentito molto parlare e del suo teatro, sede di grandi spettacoli wagneriani. Gli chiedemmo un parere sulle innovative regie di cui il teatro di Bayreuth veniva spesso accusato. Rispose: "E' un witz credere che mi preoccupo di cosa potrebbe dire mio nonno! Io faccio rivivere le sue grandi idee ogni volta che il sipario si alza, e tutti abbiamo la sua approvazione. Fare teatro è l'invenzione più bella del genere umano, dal tempo dei greci...".

CONCERTO ALLA TRIPCOVICH

Applausi a Jacopo Francini con Paolo Longo sul podio

TRIESTE Neanche il tempo di riporre la partitura di Donizetti e **Paolo Longo** era già alle prese con un concerto sinfonico alla Sala de Banfield-Tripcovich di Trieste. Questione di versatilità musicale, di preparazione, ma anche di nervi saldi e capacità di gestirsi. Per lo spazio concesso all'aggiornamento e per la statura di Longo, musicista dell'oggi, c'erano da attendersi proposte inconsuete ed il programma infatti schierava al centro il violoncellista Jacopo Francini e, quali autori, tre musicisti italiani con altrettante pagine rare. Chiudeva con Ravel, forse un segno di riconoscenza per il franco successo ottenuto lo scorso ottobre col "Bolèro".

"Ouverture per orchestra" di Orazio Fiume e il Concerto per violoncello e orchestra di Franco Margola erano le novità più attese. Due musicisti con qualcosa in comune, negli studi di spessore, il primo con Pizzetti, il secondo con Casella, nel destino professionale, ambedue direttori di un Conservatorio lontano dalla terra d'origine, Fiume a Trieste dove diresse per sedici anni il "Tartini", Margola a Cagliari. Ambedue tenuti in disparte dall'avanguardia imperante ed accusati di ancoraggio alla tradizione.

Paolo Longo sul podio

La pagina di Fiume è modesta solo nel titolo, non funge da preriscaldamento e mette a dura prova gli incastri sollecitando le famiglie e mettendole tutte di fronte a pari responsabilità; al via gli ottoni, ma i toni non sono trionfali e, dopo un tema leggero affidato all'oboe, un continuo carosello di combinazioni di timbri e di ritmi.

Jacopo Francini, confermatosi violoncellista di classe, invertiva l'ordine delle esecuzioni e affrontava dapprima Margola, con molte ragioni, essendo tale Concerto una pagina su cui ogni violoncellista dovrebbe soffermarsi. Linguaggio in trasparenza e vivo, non oppresso da gravose architetture, tecnica messa a dura prova, acrobazie "no limits" nel terzo tempo prima del "tutti" conclusivo. Seguiva l'"Adagio con variazioni" di Respighi, effetto assicurato da parte di un musicista che la sapeva lunga, piacevolezza d'ascolto per tratti insieme epici e decorativi, cavate rapinose ed orchestra non in subordine ma calibrata al solista.

Applausi intensi e meritati a Francini ma anche al maestro Longo che poi affrontava, attentamente seguito dall'Orchestra, la raveliana "Ma mère l'oye", non ridotta a mera contemplazione del bel fatto sonoro ma incline alla, seppur ammorbidita, solidità della costruzione. *(c.gher.)*

CINEMA. DAL PRIMO ALL'11 SETTEMBRE

Mostra di Venezia, quattro i Premi Orizzonti

VENEZIA Saranno quattro i nuovi Premi di "Orizzonti" alla 67.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (1-11 settembre 2010), diretta da Marco Mueller e organizzata dalla Biennale di Venezia, presieduta da Paolo Baratta.

Per "Orizzonti" - che accoglie film lunghi e lunghissimi, film brevi e mediometraggi - una giuria internazionale, composta da cinque personalità del cinema e della cultura di diversi Paesi, assegnerà il Premio Orizzonti (riservato ai lungometraggi); il Premio Speciale della Giuria (Orizzonti) (riservato ai lungometraggi); il Premio Orizzonti Cortometraggio; il Premio Orizzonti Mediometraggio.

La sezione "Orizzonti" - creata nel 2004 e dedicata alle nuove correnti del cinema mondiale - compie quest'anno una svolta, rafforzandosi e aprendosi a tutte le opere "fuori formato", con un più ampio sguardo verso le vie nuove dei linguaggi espressivi che confluiscono nel cinema. "Orizzonti" occuperà ora - rileva una nota - uno spazio nuovo, mettendo a fuoco la sua natura di «laboratorio» dei diversi linguaggi artistici del visivo, all'interno del più grande "laboratorio" della Biennale di Venezia, in collegamento sempre più stretto con gli altri settori. Nella riorganizzazione della linea di programma sarà assorbita in "Orizzonti" non solo la sezione "CortoCortissimo", ma anche tutti gli "Eventi Speciali".

La Selezione ufficiale della 67.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica si articolerà quindi nel modo seguente: "Venezia 67", il tradizionale concorso internazionale, con la giuria che assegnerà il Leone d'oro e gli altri premi ufficiali; "Fuori Concorso", con opere significative dell'anno firmate da autori la cui importanza sia già riconosciuta; "Orizzonti", sezione competitiva dedicata alle nuove correnti del cinema mondiale, da quest' anno aperta anche ai film brevi e "fuori formato", con una giuria che assegnerà i premi; Controcampo italiano, dedicata alle nuove linee di tendenza del cinema italiano, con una giuria che assegnerà il premio Controcampo italiano.

Marco Müller, direttore della Mostra del cinema

Arrestato Pete Doherty per la morte dell'ereditiera

LONDRA Pete Doherty, 31 anni, pop star britannica frontman del gruppo Babyshambles, è stato arrestato la scorsa settimana, sospettato di aver fornito le droghe che hanno ucciso l'ereditiera britannica Robin Whitehead, 27 anni, il 24 gennaio scorso.

Secondo le dichiarazioni della polizia, il cantante, già noto alle cronache per i suoi eccessi legati alla droga e non solo, è stato arrestato il 19 marzo e interrogato assieme ad altri quattro indiziati in relazione alla morte della giovane; subito rilasciato, dovrà ripresentarsi a Scotland Yard ad aprile, dopo ulteriori verifiche sul caso.

Doherty e Whitehead avevano recentemente lavorato insieme per la realizzazione di un documentario diretto dall'ereditiera dal titolo "The Road to Albion", sulla vita della pop star e sulla band che lo ha reso celebre, i Libertines.

FUMETTI. VENERDÌ SI INAUGURA UNA MOSTRA AL "VISIONARIO" DI UDINE

Altan incontra lo sloveno Brane Solce, per unire due universi visivi di confine

UDINE S'inaugura venerdì alle 18.30 al Visionario di Udine (Via Asquini 33) la mostra "Altan/Brane Solce – Storie a fumetti, animazioni e scene teatrali per piccoli e grandi sognatori". La mostra, curata da Giovanna Durì e Sara Codutti, sarà aperta fino al 18 aprile. L'evento si svolge nell'ambito di "Viva i Fumetti – Zivel Strip", la manifestazione promossa dall'Associazione Vivacomix di Pordenone e da Stripburger di Lubiana che quest'anno raggiunge la decima edizione.

"Viva i Fumetti – Zivel Strip" è un progetto artistico nato per far dialogare l'arte del Friuli Venezia Giulia e quella della vicina Slovenia, dando vita a eventi artistici capaci di gettare un ponte tra universi visivi solo apparentemente distanti.

L'edizione di quest'anno celebra l'italiano Altan e lo sloveno Brane Solce. Il loro inedito sodalizio artistico trova espressione in questa mostra. L'ideazione e il progetto artistico della manifestazione sono di Paola Bristot, presidente dell'Associazione Vivacomix e docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Il disegnatore Altan

Di Altan saranno presentate le tavole originali di Kamillo Kromo, a partire da "La vera storia di Kamillo Kromo", pubblicata nel 1985, oltre ad alcuni esempi dell'animazione omonima (per la regia di Enzo D'Alò, Lanterna Magica 1993) che proprio in questi giorni sarà pubblicata in dvd dall'editore Carlo Gallucci. Un cenno anche agli adattamenti per il teatro di alcuni personaggi per bambini tratti dallo spettacolo "Pippo Pettirosso", di produzione del Cta di Gorizia.

Un mondo pieno di meraviglie sarà invece quello che presenta l'artista sloveno Brane Solce (Teatro Papelito), con piccoli mondi aperti su alcuni suoi spettacoli, da "La Piccola fiammiferaia" al recente "Letimo!", per il quale ha vinto il premio per l'originalità creativa alla Biennale del teatro di figura sloveno. Solce, oltre all'attività teatrale che l'ha portato in tutti i più grandi festival del mondo, ha creato un personaggio con un adattamento in animazione, Miška Smetiška, la topolina spazzina, oggetto di due serie per la Rtv slovena.

In occasione dell'inaugurazione della Mostra, venerdì 26 marzo alle 20 sarà presentato nel caffè del Visionario lo spettacolo "Maskerama", una fantasia di maschere di carta.

Stefano Benni: "reading" friulano per ricordare Thelonius Monk

UDINE Si conclude dopo un percorso pieno di successi di pubblico e critica la stagione Follie organizzata dalla Fondazione Bon assieme all'Ert. Oggi alle 20.45 al Teatro Bon di Colugna di scena Stefano Benni affiancato dal pianista Umberto Petrin. A vent'anni dalla morte del grande Thelonius Monk, un omaggio al pianista più rivoluzionario della storia del jazz. Stefano Benni, scrittore e poeta, suo grande ammiratore, lo ricorda in un reading che unisce citazioni da Allen Ginsberg e dalla biografia del grande pianista di Laurent De Wilde, insieme ai suoi testi originali. La voce intensa del poeta si incrocia col pianoforte di Umberto Petrin che, dopo la lunga frequentazione della musica monkiana confluita nel cd "Monk's world", reinterpreta alcuni temi quali "Evidence", "Criss-Cross", "Work", per terminare con un'emozionante versione voce/piano di "Misterioso".

TEATRO. AL VERDI DI PORDENONE "LE CONVERSAZIONI DI ANNA K.", REGIA DI UGO CHITI

La Metamorfosi di Kafka da un altro punto di vista

Una grande Giuliana Lojodice rilegge il dramma nel ruolo della serva, che è marginale nel libro

PORDENONE Gregor è colpevole di non saperne imitare, nella grigia monotonia della sua esistenza, l'impegno nel lavoro del padre. Viene così punito con l'infamia più grande: nel corso della notte si trasformerà in un enorme scarafaggio. La metamorfosi, che lo metterà al bando dalla comunità degli uomini, è così compiuta. Per Gregor, la perdita delle fattezze umane costituisce un evento naturale a cui cerca di adeguarvisi alla meglio. L'assurdo kafkiano è proprio questo: l'impensabile diventa accettabile e acquisisce una dimensione di realtà "normale". Sin qui il racconto dello scrittore praghese. Il regista Ugo Chiti, nel suo **"Le conversazioni di Anna K."**, solo attinge alla "Metamorfosi" di Kafka e cambia il registro dei personaggi. Sarà, infatti, una sciatta, dura, trasandata "che non si fa incantare dalle poesie" - ma strepitosa – **Giuliana Lojodice**, a portare sulle proprie spalle l'intero dramma, rivestendo il ruolo di un personaggio, la serva Anna, che nel libro è figura marginale. Sarà lei il punto di osservazione per l'intera vicenda, sarà sempre lei che attiva i personaggi che si dividono la scena, dai genitori a Grete, la sorella di Gregor, al violinista innamorato della ragazza, ai due pensionanti.

È ruvida Anna, è vedova due volte, e ha dovuto sopportare la visione del secondo marito portato a casa a pezzetti dopo essere finito ubriaco sotto un treno. È segnata da molte ferite e ha una visione della vita semplice e riduttiva. Sarà l'unica, però, ad entrare in relazione con il trasformato Gregor; la sola a passare del tempo con lui, a farlo mangiare, ad educarlo. E così, le conversazioni di Anna con Gregor diventano il nuovo racconto. Lo sguardo amoroso della serva costerà caro a Gregor. Colta da pietà, Anna lascia aperta la porta della stanza dove egli è rinchiuso per fargli arrivare la musica della sorella che suona il violino. Sarà questo l'atto che farà sì che la tragedia si consumi. Ma qual è il vero dramma? Ritrovarsi insetto? Venire uccisi? O come ci fa intendere Chiti, il capire che la vera diversità consiste nell'essere esclusi dai sentimenti? Lo spettacolo, in scena sino a ieri al "Verdi" di Pordenone, unica tappa in regione, ha meritatamente vinto il Premio Riccione per il teatro. Sul palcoscenico con la Lojodice, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Alessio Venturini.

Sara Moranduzzo

Giuliana Lojodice in scena (foto Bojola)

PERSONAGGI. IMPEGNI INTERNAZIONALI PER LA DISEGNATRICE VENTISETTENNE

La triestina Mitri: «La mia matita per Bugs Bunny»

Dopo le Winx sta lavorando ai personaggi della Warner Bros: Titti e Silvestro e Daffy Duck

di MARIA C. VILARDO

TRIESTE Il silenzio di cui ama circondarsi, mentre lavora, è scarabocchiato dal pappagallo che viene a rosicchiarle le matite, dai pesci rossi giganti che guizzano nell'acquario, dal cane che guaisce in cerca di carezze. Geloso, forse, dell'attenzione con cui la sua mano insegue, sul foglio di carta, il profilo di Gatto Silvestro. Perché **Monica Pierazzi Mitri**, triestina, classe '83, di professione è disegnatrice, illustratrice, cartoonist. Fra il 2007 e il 2008 è stata designer della Rainbow, casa delle Winx, per i progetti "Pixie Beach" e "Pixie Garden".

Laureata con lode in "Grafica d'arte e disegno anatomico" all'Accademia di Belle Arti di Venezia, nel 2007 è stata selezionata alla Fiera Internazionale dell'Illustrazione del Libro per Ragazzi di Bologna, nella categoria non-fiction, con una serie di cinque incisioni a tecnica mista intitolate "Animal Faces", poi acquistate dal Picture Museum di Seoul, nella Corea del Sud, per far parte di una collezione mondiale di illustrazioni in mostra permanente.

Fino alla fine del 2010 partecipa alla seconda mostra internazionale dell'illustrazione del Blue Book Group, itinerante per due anni in Iran, negli Emirati Arabi e in Giappone. Collabora con la casa editrice La Coccinella come illustratrice e autrice di libri per bambini. E per l'Enpa, di cui è stata volontaria, crea gratuitamente gadget e materiale educativo per i bambini.

«Ho disegnato le sei Pixie, - dice - che sono le fatine più piccole, amiche delle Winx. Facevo le pose ufficiali, ed ero stata selezionata per essere l'alter ego di Cristiana Magrini, l'ideatrice di questi personaggi. Lei ha voluto conoscermi per vedere se c'era un'affinità anche a livello personale».

Come ricorda l'incontro?

«La sede della Rainbow è vicino a Recanati, a Loreto, dove c'è il santuario della Madonna. Una volta arrivata in stazione, ho scoperto che avrei dovuto prenotare il taxi il giorno prima. Per fortuna un simpatico vecchietto mi ha dato un passaggio con un'ape tutta sgangherata e infangata. E così sono arrivata in questo bellissimo palazzo di vetro, ad un colloquio di lavoro importantissimo, su un'ape. Cristiana Magrini mi ha fatto conoscere le fatine raccontandomi con orgoglio i pregi di ciascuna e sorridendo dei loro difetti. Mentre mi parlava di loro, le brillavano gli occhi».

E ora chi sta tratteggiando?

«Titti e Silvestro, Bugs Bunny e Daffy Duck, Wile E. Coyote e Beep Beep. Lavoro come disegnatrice e colorista per la Play Press, una casa editrice che ha in appalto la produzione editoriale della Warner Bros, quindi gli album da colorare, i giornalini con i giochi. Questi personaggi hanno un'anima e bisogna dar loro una vita che sia molto simile a quella originaria. Quando ho cominciato a disegnare i Looney Tunes, inventandomi le storie, le situazioni, non c'era nessuna differenza tra loro e il mio cane che gira per casa. E anche dopo aver disegnato varie pose delle Pixie, ormai le vedevo nei miei sogni, per me erano come delle figlie».

Perché la tesi su "La cromoterapia e l'importanza della fiaba per i bambini ospedalizzati"?

«Perché credo nel bisogno di applicare l'arte al sociale. Preparando la tesi, ho anche realizzato dei quadri per decorare il Reparto di Neurochirurgia al Burlo, finanziati dall'Associazione Azzurra di Alfredo Sidari. Ho potuto vedere la realtà del reparto, i bambini che lo frequentano e le loro problematiche. Nel 2009, invece, per il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Civitavecchia ho curato i testi, i disegni e il montaggio del dvd "Otto e i suoi amici", per le scuole elementari, sul fumo, sull'obesità infantile, sulla sicurezza sul lavoro e sulla sicurezza stradale. La voce narrante è di Barbara Pernar, speaker di Radio Punto Zero».

La cartoonist Monica Pierazzi Mitri

Lo sciopero dei fuochisti infiamma l'Armonia

Gli attori di "A casa tra un poco" di Damiani e Grisancich

TRIESTE È con uno spettacolo avvincente, di sicuro interesse nella curata ambientazione, anche emotiva, nella Trieste di inizi '900 e per il suo raccontare una pagina drammatica della storia della città, che si chiude, al Pellico, la XXV stagione dell'Armonia. In scena sino a domenica 28 marzo, gratuito per gli abbonati, **"A casa tra un poco"**, di Roberto Damiani e Claudio Grisancich, è diretto da Andrea Busico.

Il lavoro racconta lo sciopero dei fuochisti del Lloyd, nel febbraio del 1902 a Trieste, conclusosi in tragedia con l'uccisione di 15 persone da parte della polizia austriaca, si intersecano ai sentimenti, le vicende e gli idealismi di una famiglia di un rione popolare.

Regia e interpretazione colpiscono anche nella cura dei momenti e dei gesti minimi, quei particolari che, insieme alle parole, danno corpo ai personaggi e alle loro verità, in un equilibrio reso possibile anche dalle scene di Bruno Driussi, i costumi di Saverio Caliò, le luci di Enrico Martini, le musiche di Aleksander Ipavec. L'attrezzeria è curata da Laura e Claudio Di Pinto e la proiezione delle immagini (dal volume "Francesco Penco Fotografo. Il Novecento a Trieste" a cura di Claudio Ernè) è a cura di Gianfranco Collini.

Ottimi Roberto Eramo e Antonia Rosati, l'uno nel ruolo di Vittorio, simbolo della forza vitale e insieme della fragilità dell'uomo, l'altra un'Amalia, protagonista e narratrice, energica anche nei toni della propria grande, scontrosa sensibilità.

Intense sono anche le prove attoriali di Stefano Inchiostri (Giulio), Miria Levi (Anita) e Paolo Dalfovo (il testimone). Ma buone sono le prove dell'intero cast, completato da Luciano Volpi, Cristina Primavera e dai giovanissimi Gioele Delluniversità e Chiara Gamboz.

Il testo di **Damiani & Grisancich** che debuttò come radiodramma nel '76, per la regia di Ugo Amodeo, fu quindi portato in scena, nello stesso anno, da La Contrada, che lo scelse come suo primo spettacolo, all'Auditorium, diretto da Francesco Macedonio.

Annalisa Perini

RASSEGNA. L' ISLANDESE OSPITE DI "CORTOCIRCUITI" A UDINE

Erna, la danza e il canto venuti dal freddo

UDINE Ancora "Cortocircuiti". Tra le iniziative di Teatro Contatto hanno ripreso il via le serate speciali che, sotto questo titolo, il cartellone udinese riserva ad artisti e gruppi particolari, fuori dal mainstream e dal grande mercato, da collocare in situazioni diverse da quelle della sala teatrale.

Caratteristica delle serate di Cortocircuiti è di mettere insieme performance dal vivo e intrattenimento elettronico, con il dee-jay set come colonna sonora, le video proiezioni, il bancone bar, le trasparenze di uno spritz e le chiacchiere, all'insegna di in un crossover di linguaggi e quotidianità, che incrocia vinile e computer, analogico e digitale, danza d'artista e ballo del sabato sera. Per utilizzare il lessico degli affezionati: il clubbing da fine settimana.

Erna Omarsdòttir è una performer islandese che ben si inquadra in questo tipo di situazioni. Coreografa e danzatrice - ma solo secondo le etichette tradizionali - l'artista è in realtà un concentrato di energie che sprizzano in direzioni diverse. Scoperta in Italia al festival modenese "Vie", Omarsdòttir vive in palcoscenico il suo rapporto dinamico con l'Europa: l'essere nata tra i ghiacci e l'essersi formata alla scuola belga di coreografia, l'aver collaborato con personaggi trasversali alle arti come Jan Fabre, lo scegliere titoli stravaganti per i suoi assoli e le sue partnership: "Mi muovo sola, come un cane randagio", "Teniamo tutti per Marlene", "Dacci oggi la nostra pazzia quotidiana".

In "Digging in the sand with one hand" (titolo del "formato corto" che ha presentato sabato sera nello spazio udinese "Lo Studio"), Omarsdòttir rievoca, soprattutto con il canto, la storia di un uomo senza una mano, da lei stessa eletto "primo e ultimo cowboy d'Islanda".

Movimenti destrutturati, fibrillazioni del corpo, scoppi di rabbia e depressioni che si sviluppano raso terra, fanno di questa performance una partitura libera, dove i suoni saturati della chitarra dal vivo di Valdimar Johannson, e l'alternarsi del canto e dello spoken word servono, probabilmente, ad evocare un "country glaciale", o un Texas da circolo polare, distante, inaspettato, poco classificabile tra quelle che sono, oggi, le conosciute e riconosciute declinazioni della danza.

Roberto Canziani

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

È COMPLICATO — 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin, Steve Martin.

■ **ARISTON**

IL CONCERTO — 16.00, 21.30
di Radu Mihaileanu, con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent. Ultimi giorni. In esclusiva. Oggi € 4,50.

A SINGLE MAN — 18.15, 20.00
di Tom Ford, con Colin Firth (Coppa Volpi Venezia 2009). Oggi € 4,50.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

È COMPLICATO — 16.30, 20.00, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin e Steve Martin. Oggi 5,50 €.

FUORI CONTROLLO — 16.30, 20.00, 22.15
dal regista di «007 Casino Royale» un film con Mel Gibson. Oggi 5,50 €.

MINE VAGANTI — 15.50, 20.00, 22.05
di Ferzan Ozpetek con Riccardo Scamarcio. Oggi 5,50 €.

APPUNTAMENTO CON L'AMORE — 22.05
con Julia Roberts, Patrick Dempsey, Bradley Cooper. Oggi 5,50 €.

PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO:
IL LADRO DI FULMINI — 16.10
dal regista di Harry Potter 1 e 2. Oggi 5,50 €.

ALICE IN WONDERLAND 3D — 15.50, 16.45, 18.00, 19.00, 20.10, 21.15, 22.20
di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

LEGION — 18.00
con Dennis Quaid. Oggi 5,50 €.

SHUTTER ISLAND — 18.30, 21.15
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio. Oggi 5,50 €.

AVATAR in 3D — 15.50, 19.00
Candidato a 9 premi Oscar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì 25 marzo Anteprima nazionale REMEMBER ME ore 21.30 con Robert Pattinson.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

INVICTUS — 15.50, 20.10
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

SHUTTER ISLAND — 18.00, 22.15
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

MINE VAGANTI — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Ferzan Ozpetek, con Riccardo Scamarcio, Carolina Crescentini.

IL PROFETA — 16.30, 19.00, 21.30
candidato all'Oscar miglior Film straniero. Palma d'oro al Festival di Cannes. Vincitore di 9 César.

ALICE IN WONDERLAND 2D — 18.15, 22.15

CHLOE, TRA SEDUZIONE
E INGANNO — 16.30, 20.15
con Liam Neeson, Julianne Moore, Amanda Seyfried

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto (7 se 3D).

FUORI CONTROLLO — 16.30 18.20, 20.15, 22.15
di Martin Campbell con Mel Gibson.

ALICE IN WONDERLAND 3D — 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

PERCY JACKSON:
IL LADRO DI FULMINI — 16.30, 20.25
con Uma Thurman, Pierce Brosnan, Rosario Dawson.

APPUNTAMENTO CON L'AMORE — 18.20, 22.15
con Julia Roberts, Patrick Dempsey, Jennifer Garner, Anne Hathaway, Ashton Kutcher. Dal regista di «Pretty Woman».

GENITORI E FIGLI:
AGITARE BENE PRIMA DELL'USO — 16.30, 20.20
con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando.

TUTTO L'AMORE DEL MONDO — 18.20, 22.15
con Nicolas Vaporidis, Sergio Rubini, Ana Caterina Morariu.

Domani e giovedì
LA BOCCA DEL LUPO — 18.15, 22.15

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

LA REGOLA DEL SOSPETTO — 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

È COMPLICATO — 17.40, 20.00, 22.10

ALICE IN WONDERLAND — 17.30, 19.40, 22.00
Proiezione digital 3D

FUORI CONTROLLO — 17.50, 20.15, 22.20

MINE VAGANTI — 18.00, 20.10, 22.15

Oggi Rassegna Kinemax d'autore
L'UOMO CHE VERRÀ — 17.40, 20.00, 22.00
di Giorgio Diritti. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

È COMPLICATO — 17.40, 20.00, 22.00

L'AMANTE INGLESE — 17.50, 19.50, 22.00

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con oraio 8.30-12.30 15.30-19.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. TANNHÄUSER. Musica di R. Wagner. Mercoledì 7 aprile, ore 19 (turno A); venerdì 9 aprile, ore 19 (turno E); sabato 10 aprile, ore 16 (turno S); martedì 13 aprile, ore 19 (turno B); mercoledì 14 aprile, ore 19 (turno C); sabato 17 aprile, ore 15 (turno F); domenica 18 aprile, ore 15 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 21 aprile, ore 20.30. Elio in **«Figaro il barbiere»**. Fuori abbonamento.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040.3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA» di Carlo Goldoni. Regia di Toni Servillo. Con Toni Servillo. Turno PRI. 3h.

SALA BARTOLI. 21.00 «IL SIGNORE DEL CANE NERO» di Laura Curino e Gabriele Vacis. Regia di Gabriele Vacis. Con Laura Curino. 1h 20'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Ore 16.30 L'APPARTAMENTO di Billy Wilder e I.A.L. Diamond, con Massimo Dapporto e Benedicta Boccoli. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO DEI FABBRI / LA CONTRADA**

Giovedì 25 marzo ore 21.30 «IL FANTASMA DELL'IMPERO». Conversazioni in musica tratte dal diario poetico di Elisabetta d'Austria, adattato, diretto e interpretato da Elke Burul con Carlo Moser al pianoforte. Ingresso 10 euro, ridotto 8 euro. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO SILVIO PELLICO**

via Ananian 5/A. Amici del Dialetto Triestino
Questa sera alle ore 20.30 «A Trieste se cantava cussì» concerto di canti popolari triestini. Ingresso gratuito.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Ivan Alksandrovič Contarov, «OBLOMOV», regia: Egon Savin. Prima in data doppia: giovedì 25 marzo ore 20.30, venerdì 26 marzo ore 20.30. Repliche: mercoledì 31 marzo ore 20.30, giovedì 1.o aprile ore 20.30, mercoledì 7 aprile ore 20.30, giovedì 8 aprile ore 19.30, venerdì 9 aprile ore 20.30, domenica 11 aprile ore 16.00, sabato 17 aprile ore 20.30, domenica 18 aprile ore 16.00 al Ridotto del TSS. Tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano. Prenotazione obbligatoria. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/'10. Giovedì 25 marzo, ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO, REINHARD GOEBEL direttore, GABRIEL ADORJAN violino, in programma musiche di Kraus, Pleyel, Mozart, Haydn.

Martedì 30, mercoledì 31 marzo Massimo Dapporto e Benedicta Boccoli in L'APPARTAMENTO di Billy Wilder e I.A.L. Diamond.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO PALAMOSTRE**

Teatro Contatto e Akrópolis per ScenAperta e Calendidonna www.cssudine.it

24 marzo, ore 21.00: L'AGGANCIO di Nataline Gordimer con Mariangela Granelli e Fausto Russo Alesi. Biglietteria Teatro Palamostre, martedì/sabato, ore 17.30-19.30 tel. 0432-506925; biglietteria@cssudine.it.

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it. Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16 alle 19.00.

Mercoledì 24 marzo, ore 20.45, Compagnia Corrado Abbati MY FAIR LADY adattamento e regia di Corrado Abbati con Corrado Abbati, Antonella Degasperi.

Sabato 27 marzo ore 20.45, domenica 28 marzo ore 16.00, Licedel Clown Theatre, San Pietroburgo LA FAMIGLIA (SEMIANYKI), regia e scene di Boris Petrushansky, il leggendario teatro russo di clown e mimi creato da Slava Polunin.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

23 marzo ore 20.45: BOLLYWOOD LOVE STORY - IL MUSICAL. Botteghino del Teatro - corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00 tel. 0481-383327.

Sabato torna Antonella Clerici e rivuole «La prova del cuoco»

ROMA È il personaggio femminile dell'anno e, dopo il trionfo sanremese, Antonella Clerici torna, da sabato per 8 puntate in prima serata su Raiuno, ai suoi baby-cantanti con "Ti lascio una canzone". In attesa di riprendere il suo posto a "La prova del cuoco".

Dopo Sanremo perchè tornare al punto di partenza? «Tornare a "casa mia" dopo Sanremo, è un segno di umiltà - risponde. - Devo molto a questo programma e condurlo di nuovo, anche solo per un anno, è un segno di riconoscenza. Tante persone mi hanno fatto i complimenti per Sanremo, ma poi mi chiedevano "quando torni a fare la Prova del Cuoco?". Tutti i grandi conduttori hanno una striscia quotidiana. E, dato il modo in cui mi è stata portata via e io sono stata estromessa dalla conduzione, per me sarebbe come chiudere il cerchio professionale», dice, riferendosi al fatto di aver dovuto lasciare i suoi amati fornelli a Elisa Isoardi per la maternità. «Se dovessi pensare ad un programma futuro per la prima serata - spiega la Clerici - vedrei qualcosa di musicale tra "Ti lascio una canzone" e la quinta serata di Sanremo».

Antonella Clerici

Nel frattempo, ha fiducia in "Ti lascio una canzone", coprodotto da Raiuno e da Ballandi. «Vedendo "Io canto" su Canale 5 sono rimasta malissimo - ammette. - Era esattamente la fotocopia. Lo ha ammesso lo stesso Scotti. È stato come vedere un mio programma su un'altra rete, come avere le traveggole. Ma è anche lusinghiero: si copia quello che è bello».

«Non siamo noi che dobbiamo rincorrere gli altri», osserva il direttore di Raiuno Mauro Mazza il quale, oltre a sottolineare che "Ballando con le stelle" «ha stravinto su "Io canto"», precisa: «Non prendiamo il testimone da altri ma riprendiamo da dove avevamo lasciato. Antonella è la donna televisiva dell'anno. Dopo lo splendido Sanremo, dopo la fatica e qualche apprensione, siamo convinti che non c'è assuefazione per l'effetto-bambini, anzi, molta attesa. Facciamo molto affidamento a un'altra carta vincente targata Rai».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25
DONNA, SCEGLI DI VINCERE

Donne e sport è il tema di Tg3 Punto Donna, il settimanale di informazione al femminile curato e condotto da Isabella Mezza. Ospite della puntata l'ex nuotatrice Novella Calligaris. In sommario, altre storie di donne che praticano attività sportiva in diversi settori e il progetto "Scegli tu di vincere".

RAITRE ORE 1.40
AL TEATRO DELLE MUSE

Il nuovo appuntamento con "Prima della prima", la trasmissione di Rosaria Bronzetti, condurrà dietro le quinte del Teatro delle Muse di Ancona per "Hin und Zuruck" (Andata e ritorno) e "L'heure espagnole" (L'ora spagnola), rispettivamente di Paul Hindemith e Maurice Ravel.

RAIDUE ORE 19.50
STORIE DI (FINTI) NAUFRAGHI

I fatti salienti che animano la vita sull'Isola e le vicende dei naufraghi in Nicaragua con "L'isola e poi", il talk show condotto da Linda Santaguida. Ospiti Tracy Fraddosio, seconda eliminata dal reality, Gegia e Simone Rugiati. In studio anche gli ormai inseparabili Carlo Capponi e Den Harrow.

RAITRE ORE 10.00
SIAMO RAZZISTI?

L'Italia è un paese razzista? Se ne discute a "Cominciamo bene", il talk show condotto da Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati. Ospiti il giornalista di Libero, Davide Giacalone; lo psicologo responsabile della Casa Famiglia del Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma, Alessandro Iannini.

I FILM DI OGGI

IAGO
con Nicolas Vaporidis

GENERE: DRAMMATICO (Italia '08)
SKY 1 11.05

Venezia, 2008. Iago è uno studente di architettura di bassa estrazione e somma ambizione. Innamorato della bionda Desdemona, figlia irrequieta del rettore della facoltà di architettura, Iago è a un passo dal chiederle la mano e dal progettare la città ideale. Deciso a conquistarla...

PROGRAMMATO PER UCCIDERE
con Steven Seagal

GENERE: AZIONE (Usa '90)
RETE 4 21.10

Dopo il successo di Nico ecco il duro Seagal che mostra ancora una volta la sua bravura nelle arti marziali e nelle sparatorie...

VERDETTO FINALE
con James Woods

GENERE: DRAMMATICO (Usa '89)
LA 7 14.05

Un tempo romantico idealista, diventato un cinico e sprezzante avvocato privo di scrupoli, accetta la difesa di un giovane coreano, ingiustamente accusato di duplice omicidio. Risolve il caso e dà una spolverata agli antichi ideali. Comincia come un dramma giudiziario, poi passa attraverso il thriller...

THE GUARDIAN
con Kevin Costner
GENERE: AZIONE (Usa, 2006)
SKY MAX 15.10

Ben Randall è un rescue swimmer, un sommozzatore della Marina Militare, che, da un elicottero, recupera i naviganti in difficoltà...

TAKING CHANGE
con Kevin Bacon

GENERE: DRAMMATICO (Usa '09)
SKY 1 21.00

Il tenente Strobl si offre volontario per scortare i resti di un giovane marine morto in Iraq e riconsegnarli alla famiglia che vive nel Wyoming. Selezionato dal Sundance Film Festival 2009, si tratta di un film drammatico che ha come sfondo la guerra in Iraq...

LA FIDANZATA DI PAPA'
con Massimo Boldi

GENERE: COMMEDIA (Italia '08)
SKY 3 21.00

Barbara e Matteo sono italiani innamorati a Miami, dove gestiscono un ristorante e aspettano un bambino...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua.
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti. Con Fabrizio Frizzi.

21.10 MINISERIE
> **Capri** *Con Bianca Guaccero* Andrea, uscito dall'ospedale, decide di dire la verità a Carolina.

23.05 Tg 1
23.10 Elezioni Regionali 2010 Tribune Elettorali
23.45 Matrimonio per papà. Film Tv (commedia '99). Di Mark Griffiths. Con Gregory Harrison, Heidi Lenhart, Jake Dinwiddie.
01.20 TG 1 Notte
01.50 Che tempo fa
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 XXI Secolo - Testimoni e protagonisti.

RAIDUE

06.00 Tg2 Costume e società
06.20 Agenzia Riparatorti
06.25 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Rai Educational - Crash - files
10.00 TG 2punto.it
10.45 Elezioni Regionali 2010 Messaggi Autogestiti
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Elezioni Regionali 2010
14.30 Il fatto del giorno.
15.15 Italia sul due
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 L'isola dei famosi. Con Rossano Rubicondi.
19.50 L'isola e poi...
20.00 Il lotto alle otto
20.30 TG2

21.05 TELEFILM
> **Senza traccia** *Con Anthony LaPaglia.* Si indaga sulla scomparsa di un paraplegico.

22.40 Justice
23.25 TG2
23.40 90° minuto
00.30 L'isola dei famosi.
01.00 Tg Parlamento
01.10 Squadra speciale Lipsia
01.55 Almanacco. Con Livio Beshir, Natasha Cicognani.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema

RAITRE

07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Elezioni regionali 2010 Messaggi autogestiti
08.15 Cult Book
08.20 La storia siamo noi.
09.15 Figu
09.20 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Punto Donna
12.45 Le storie
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

21.10 EVENTO
> **Elezioni regionali 2010** In diretta la conferenza stampa sulle elezioni regionali del 28-29 marzo.

22.55 Parla con me
00.00 TG3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Diario di famiglia

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi - Il mio primo applauso
20.30 Tgr
23.00 Tv Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Bianca
07.35 Vita da strega
08.05 Nash bridges
09.00 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Er - medici in prima linea
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri.
16.25 7 spose per 7 fratelli. Film (commedia '54). Di Stanley Donen. Con Howard Keel, Jane Powell, Jeff Richards.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Programmato per uccidere** *Con S. Seagal.* Un agente antidroga si ritira, ma poi torna in gioco.

23.15 Vite sospese. Film (spionaggio '92). Di David Seltzer. Con Michael Douglas, Melanie Griffith
01.40 Tg4 - Rassegna stampa
02.05 I quattro dell'apocalisse. Film (western '75). Di Lucio Fulci. Con Fabio Testi, Tomas Milian, Michael Pollard.
03.45 Law & Order: unità speciale

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio cinque
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

21.10 SHOW
> **Zelig** *Conduce Claudio Bisio* Torna un nuovo appuntamento con il famoso show comico.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.32 Media shopping
02.45 Amici
03.15 Cinque in famiglia
04.15 Una nuova vita per Zoe
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

06.15 Degrassi
06.40 Cartoni animati
08.40 Friends
09.10 Polpette
10.40 Capogiro
11.45 Jekyll
12.15 Nella rete di Jekyll
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American Dad
14.05 I Griffin
14.35 I Simpson
15.00 Kyle xy
16.00 Zack & Cody al grand hotel
16.50 Zoey 101
17.25 Kilari
17.50 Blue dragon
18.10 I pinguini di Madagascar
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento.

21.10 TELEFILM
> **Dr. House** *Con Hugh Laurie.* House e il suo team tentano di curare un campione di football del college.

22.05 Fringe. Con Anna Torv
23.55 Chiambretti night - Solo per numeri uno
01.40 Studio aperto - La giornata
01.55 Media shopping
02.15 24
03.05 Media shopping
03.20 Mal d'Africa. Film (avventura '90). Di Martin Dolman. Con Richard Hatch.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.30 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Jag: Avvocati in divisa
14.05 Verdetto Finale. Film (drammatico '89). Di Joseph Ruben. Con James Woods, Robert Downey Jr., Yuji Okumoto.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Conduce Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **Speciale Omnibus "Regionando 2010"** Il resoconto delle Elezioni Amministrative Regionali 2010.

23.40 Victor Victoria. Con Victoria Cabello.
00.45 Tg La7
01.05 Prossima Fermata. Con Federico Guiglia.
01.15 Movie Flash
01.20 La 25a ora - Il cinema espanso
03.20 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
04.00 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.05 CNN News

SKY 1

07.25 Per amore o per interesse. Film (commedia '09). Con T.I. Nicholas
09.00 Sette anime. Film (drammatico '08). Con W. Smith
11.05 Iago. Film (drammatico '08). Con N. Vaporidis
12.50 Sky Cine News
13.05 La verità è che non gli piaci abbastanza Film (commedia '09). Con S. Johansson
15.20 Verso l'Eden. Film (drammatico '09). Con R. Scamarcio, U. Tukur.
17.15 Per amore o per interesse. Film (commedia '09). Con T.I. Nicholas, S. Baldwin.
18.50 Sette anime. Film (drammatico '08). Con W. Smith, R. Dawson.

21.00 FILM
> **Taking Change** *Di R. Katz. Con K. Bacon.* Un viaggio per consegnare i resti di una vittima della guerra in Iraq.

22.30 Defiance - I giorni del coraggio. Film (drammatico '08). Con D. Craig
00.50 Sky Cine News
01.05 The Phantom. Parte 1. Con R. Carnes
02.35 The Phantom. Parte 2. Con R. Carnes
04.10 Un gioco da ragazze. Film (drammatico '08). Con F. Nigro C. Chiti.
05.50 Sette anime - Speciale

SKY 3

13.50 Jersey Girl. Film (sentimentale '04). Con B. Affleck L. Tyler.
15.35 Uno stadio per la tribù. Film (commedia '05). Con J.B. Ochsenknecht
17.10 Piccolo grande eroe. Film (animazione '06).
18.45 Sky Cine News
19.00 Sorveglianza... speciale. Film (commedia '87). Con R. Dreyfuss
21.00 La fidanzata di papà. Film (commedia '08). Con M. Boldi S. Ventura.
22.45 Tre amici, un matrimonio e un funerale. Film (commedia '96). Con D. Schwimmer
00.30 Il viaggio di Paul. Film (drammatico '06). Con L. Krahl L. Calmus.
02.05 Sky Cine News

SKY MAX

14.50 The Take - Una storia... - Speciale
15.10 The Guardian - Salvataggio in mare. Film (azione '06). Con K. Costner
17.35 I segreti del lago. Film (thriller '01). Con T. Swinton
19.20 Double Team - Gioco di squadra. Film (azione '97). Con J. - C. Van Damme
21.00 Last Night - Morte nella notte. Film (azione '09). Con S. Seagal T. Reed.
22.40 Hero Wanted. Film (azione '08). Con C. Gooding Jr.
00.35 I segreti del lago. Film (thriller '01). Con T. Swinton

SKY SPORT

15.00 Fan Club Roma: Roma - Udinese 09/10
15.30 Fan Club Napoli: Milan - Napoli 09/10
16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Genoa 09/10
16.30 Fan Club Juventus: Sampdoria - Juventus 09/10
17.00 Fan Club Milan: Milan - Napoli 09/10
17.30 Fan Club Inter: Palermo - Inter 09/10
18.00 Mondo Gol
19.00 Euro Numeri
19.30 Serie A Highlights
20.00 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Torino - Ascoli (live): Serie B
22.45 Sky Calcio Postpartita (live)

MTV

10.30 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Teen Cribs
13.30 Daddy's Girl
14.00 MTV News
14.05 Scrubs
15.00 MTV News
15.05 My TRL Video
16.00 Only hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 Teen Cribs
19.30 Disaster Date
20.00 MTV News
20.05 Scrubs
21.00 Fullmetal Alchemist: Brotherhood
21.30 Full Metal Panic The Second Raid
22.00 First of Zen
22.30 The Boondocks
23.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 Friday
19.30 The Player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta
10.00 Daniel Boone
10.50 Formato famiglia
12.00 TG 2000 Flash
12.35 Borghi d'Italia
13.15 Dai nostri archivi
13.25 Si fa per di
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... Nel baule dei tempi
14.35 Ski magazine
15.30 Borgo Italia
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Trasmissione sul Mondo del Lavoro
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Sviluppo rurale
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Perchè???
21.50 La grande storia
23.02 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Una partita

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
14.20 Euronews
14.40 Levante
15.00 Rubrica di cinema
15.10 Spezzoni d'archivio
16.00 Mediterraneo
16.30 Artevisione
17.00 Meridiani
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.00 L'appuntamento
20.40 Istria nel tempo
21.10 "Q" L' attualità giovane
22.00 Tuttoggi
22.15 Mi gioco la TV
23.15 Biker Explorer
23.45 Istria e ... dintorni
00.15 Tuttoggi
00.30 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.45 X News
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baoba. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.35: Zona Cesarini; 20.40: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.32: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro la Mafia; 1.15: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio 2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Ragazze; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti. La notte dei suoni; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Aksinja Kermauner: Il diario di Hiacinta Novak - 30 pt.; segue: Music box; 11.10: Studio D - Dialoghi di confine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica corale; segue: Musica del giorno; 18: Sentieri senza confini di Aldo Rupel; 18.45: Conversazioni quaresimali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: B Side; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 8.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.35: Euroregione news; 09.00: L'intervista; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Parliamo di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 11.00-11.30: In minoranza; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 11.45-12.15: Scuola e università; 12.00: Anticipazione GR; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiaccherando; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: New entry; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Lo sport; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.10: Ricordi golosi (replica); 20.30-21.00: In minoranza (replica); 21.00-21.30: Scuola e università; 21.30-22.00: L'intervista; 22.00: Rc Jazz Club; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

11.30	Sky Sp2	Rubrica: Rugby - Terzo Tempo	20.45	Sky Sp 1	Calcio: Torino - Ascoli (Serie B)
13.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport	22.00	Sport Italia	Rubrica: Destination South Africa (USA & Slovenia)
18.10	Rai Due	Rubrica: Sport Tg			
19.00	Sport Italia	Rubrica: NBA News	22.45	Sport Italia	Rubrica: Speciale serie B
19.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport	23.40	Rai Due	Rubrica: 90° minuto (Serie B)
19.28	Italia 1	Rubrica: Sport mediaset web			
20.15	Eurosport	Pattinaggio artistico: Campionati mondiali (Programma libero a coppie)	0.30	Eurosport	Pattinaggio artistico: Campionati mondiali (Programma obbligatorio)
			0.45	Sport Italia	Rubrica: NBA TV

STASERA LA TRIESTINA IN CAMPO A LECCE

Gallipoli allo sbando, la vittoria è d'obbligo

Arrigoni inserirà Testini al posto di Pit e forse Stankovic al posto di un Pani affaticato

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Inutile usare giri di parole. Quella che stasera si presenta alla Triestina giocando contro un Gallipoli in pieno caos, è un'occasione ghiottissima. Un'opportunità d'oro per continuare la striscia positiva, centrare la terza vittoria consecutiva, allontanare in modo energico la zona calda della classifica e seppellire in modo quasi definitivo gli spettri di una salvezza che appena una decina di giorni fa sembrava durissima da conquistare.

TREND - Facendo tutti gli scongiuri del caso, il trend delle due squadre che stasera si affronteranno a Lecce (allo stadio di via del Mare si inizia alle ore 20.45) parla chiaro. Da una parte c'è la formazione di Arrigoni, una squadra in netto progresso che soprattutto in trasferta ha dimostrato di aver trovato una verve sconosciuta fino a un mese fa. Dall'arrivo del tecnico romagnolo gli alabardati avevano già trovato una certa compattezza, ma da Bergamo in poi hanno anche iniziato a colpire in modo più efficace e si sa, le vittorie non fanno che alimentare l'entusiasmo.

CRISI - Dall'altra parte invece c'è un Gallipoli in piena crisi societaria, oltre che di risultati. Le dimissioni di ieri del tecnico Giannini certificano il periodo buio dei pugliesi, che però anche senza stipendi, fino a un mese avevano disputato un ottimo campionato, per certi versi sorprendente. Adesso però, sotto il peso di una situazione insostenibile, stanno venendo a mancare anche i risultati: il morale dei giocatori è sotto i tacchi. E l'impressione è quella di un ambiente allo sbando.

RISCHIO - L'Unione, oltre a far valere la sua superiorità, dovrà essere brava e cinica ad approfittare della situazione dei pugliesi. Ma attenzione a non prendere sottogamba l'impegno, il maggior rischio di stasera è proprio quello di sottovalutare l'avversario e di non scendere in campo con la giusta determinazione.

Appena tre giorni fa, il Gallipoli ha disputato un'ottima partita contro il Brescia e non meritava di perdere. E' il segno di una squadra viva, che proprio nelle difficoltà potrebbe aver trovato motivazioni insospettate, anche se l'addio di Giannini assomiglia tanto al segnale di bandiera bianca.

FORMAZIONE - Ieri mattina intanto gli alabardati si sono allenati a Opicina sotto la pioggia: si è trattato di una seduta esclusivamente atletica, senza lavoro tattico. Rispetto alla partita contro l'Empoli, Arrigoni avrà gli stessi uomini a disposizione meno Sedivec, che causa un'infiammazione alle vie respiratorie è rimasto a casa assieme agli acciaccati Godeas, D'Aversa, Gorgone e Cossu. Il tecnico romagnolo però ritrova un Testini a pieno regime: per un affaticamento muscolare l'esterno era stato tenuto prudenzialmente a riposo contro l'Empoli, ma stasera potrebbe prendere il posto di Pit ed essere lui l'unica novità dello schieramento alabardato rispetto a quanto visto tre giorni fa al Rocco.

DUBBIO - L'altro dubbio è a centrocampo. Per far coppia con Gissi c'è un ballottaggio fra Pani e Stankovic. Il sardo ha fatto bene contro l'Empoli (anche se Arrigoni gli ha rimproverato alcuni errori), ma sarebbe alla terza partita consecutiva in otto giorni, per cui non è escluso che faccia spazio proprio all'austriaco, che ha dimostrato di trovarsi a suo agio in quella posizione. Per il resto confermata la formazione che ha sconfitto l'Empoli. Dirigerà l'incontro Tozzi di Roma: con lui gli alabardati vantano due vittorie e un pareggio.

DA TERZINO O DA CENTROCAMPISTA LA RESA È SEMPRE ALTA

Colombo: «Bisogna essere concreti»

«I pugliesi vorranno invertire il trend, davanti sono rapidi e incisivi»

TRIESTE Riccardo Colombo è un po' il simbolo del ritrovato equilibrio della squadra alabardata. L'ex granata è una pedina preziosa che ha già dimostrato di poter giocare sia in difesa che a centrocampo, garantendo sempre con continuità le due fasi.

Colombo, oggi contro il Gallipoli avete una bella chance per salire ancora in classifica: che partita sarà?

«E' una partita importante perché vogliamo continuare a far punti e a far bene, ma anche perché sappiamo che basta perdere una partita e in questa serie B si ritorna presto giù. Ma attenzione, ci aspetta un match per nulla facile, loro sono una buona squadra che non ha demeritato contro il Brescia».

Con questo Gallipoli in pieno caos, non c'è forse il rischio di sottovalutare i pugliesi?

«Non possiamo permetterci di sottovalutare gli avversari, dobbiamo affrontare chiunque con la stessa determinazione, calarsi insomma nella mentalità adatta a questa serie B, dove solo con concretezza e attenzione si posso fare risultati».

Cosa temete in particolare del Gallipoli?

«Loro soprattutto davanti sono una formazione rapida e veloce, e poi è una squadra ben affiatata che nonostante le traversie societarie finora ha avuto un buon rendimento. Ora sono in serie negativa e si trovano in brutte acque, ma nonostante quello che sta succedendo vorranno invertire il trend».

E' davvero la compattezza l'arma in più nelle ultime prove della Triestina?

«Diciamo che abbiamo trovato un buon equilibrio di squadra, anche se si cambiano un paio di giocatori l'assetto generale non ne risente. Del resto stiamo lavorando proprio su questo concetto, per aumentare la compattezza, per difendere tutti assieme, per giocare davvero uno per tutti e tutti per uno. E il fatto che ci sia una grande unità di intenti, credo lo si veda anche in partita».

Qualche problema per questa serie di partite ravvicinate?

«Un po' di stanchezza può affiorare, però abbiamo una rosa che all'occorrenza offre tante alternative e con la quale si può gestire bene la situazione».

Arrigoni ha detto che lei sulla fascia destra garantisce un certo equilibrio: che ne pensa?

«Io sono a disposizione del mister, mi trovo bene lì e posso fare più ruoli, visto che, a parte il portiere, ho fatto davvero un po' di tutto in carriera».

(a. r.)

Colombo è un giocatore duttile che sa fare il terzino e anche il centrocampista

GIALLOROSSI NEL CAOS

Giannini dà le dimissioni: «Non sono il parafulmine»

Il tecnico accusa: «Non posso allenare giocatori che non hanno soldi neanche per mangiare»

TRIESTE «Qui ci sono ragazzi che non hanno i soldi per mangiare e io sono stufo di fare da parafulmine»: con queste dichiarazioni Giuseppe Giannini ha rassegnato le dimissioni da tecnico del Gallipoli. Proprio alla vigilia della partita interna con la Triestina, nella società pugliese è scoppiato il caos. Le dimissioni di Giannini e del suo staff, erano state respinte in un primo tempo dal presidente D'Odorico, ma il tecnico le ha definite «irrevocabili».

La situazione della società pugliese, come noto, è grave da tempo, ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso, secondo Giannini, è stato un incontro svoltosi domenica sera fra il presidente e la squadra: D'Odorico ha detto ai giocatori che non sarebbero stati versati gli stipendi di novembre e dicembre, come invece aveva promesso. La situazione è presto degenerata, con alcuni calciatori (soprattutto quelli giovani con famiglia e gli stranieri) a scoppiare in lacrime. «Non ci sono più i presupposti per allenare - ha spiegato Giannini - la notizia che la società non avrebbe pagato gli stipendi ha scoraggiato i ragazzi, che non ricevono gli stipendi da cinque mesi e che arrivano a fatica a comprarsi gli alimenti. Non posso chiedere a questi uomini di preparare la partita se non riescono a mangiare. Non stiamo parlando di uno solo, ma di diversi giocatori. Non si può allenare in queste condizioni. Mi devo fare da parte perchè la mia figura era usata da parafulmine dalla società e non voglio coprire o passare per colui che nasconde le mancanze gravi della società, lo faccio per i ragazzi che non possono mangiare. Le cose che ho visto qui non le ho mai vissute in trenta anni di calcio».

Giuseppe Giannini

Giannini ha voluto anche dare un segnale preciso di quanto la situazione sia insostenibile, sperando che qualcuno possa intervenire e salvare la squadra. Anche se non lo ha citato, è ovvio che il riferimento è all'ex presidente Vincenzo Barba, quello della storica scalata fino alla serie cadetta.

Intanto la società ha affidato per il momento la squadra all'allenatore della Primavera Giovanni De Pasquale che la dirigerà stasera contro la Triestina. Nel frattempo i giocatori del Gallipoli scenderanno regolarmente in campo stasera contro la Triestina, ma stanno studiando qualche iniziativa clamorosa, come quella di non giocare la partita di sabato con il Lecce. C'è insomma il rischio che nel derby salentino possa giocare la squadra Primavera.

LE PARTITE DI OGGI - Questo il programma del turno infrasettimanale odierno (tutte le partite iniziano alle 20.45): Salernitana-Lecce, Sassuolo-Albinoleffe, Frosinone-Modena, Brescia-Cesena, Empoli-Mantova, Piacenza-Cittadella, Gallipoli-Triestina, Torino-Ascoli, Vicenza-Crotone, Padova-Grosseto, Ancona-Reggina.

LA CLASSIFICA - Lecce 52, Sassuolo 49, Cesena, Brescia e Grosseto 48, Cittadella e Ancona 45, Torino 44, Modena 42, Empoli 41, Ascoli 40, Triestina, Vicenza e Albinoleffe 39, Crotone e Frosinone 38, Piacenza 37, Padova, Mantova e Gallipoli 34, Reggina 33, Salernitana 16.

ALLENATORI

Lezione di moduli e filosofia di gioco

Tesser: un pallone, l'armonia e le vittorie

«A Novara un ambiente unico...Trieste però ha un posto nel mio cuore»

Attilio Tesser parla tra Di Mauro e Pallotta

TRIESTE Determinato, felice e soprattutto imbattuto. Sono le doti che l'allenatore Attilio Tesser ha portato ieri a Trieste, specchio della eccezionale avventura che sta vivendo a Novara, alla guida della leader del girone A del campionato di Prima divisione, l'unica realtà calcistica in Italia a non aver ancora conosciuto il sapore della sconfitta, almeno nel panorama professionistico. L'ex tecnico della Triestina, pur immerso in un clima di particolare fermento e visibilità, non ha voluto mancare all'appuntamento promosso dalla sezione locale dell'Associazione italiana allenatori calcio, il salotto giuliano dei tecnici, giovanili e di categoria, curato dalla triade formata da Virgilio Pallotta, Michele Di Mauro e Marino Zanon, una delle varie tappe allestite nella sala stampa dello stadio Rocco sotto la voce Incontro di aggiornamento, questa volta incentrato sul tema «Scelta del modulo, filosofia di gioco».

Chiederlo a chi vanta una imbattibilità dopo 28 partite di campionato, è la domanda delle domande, una sorta di Graal del calcio, a cui Tesser ha voluto dare una chiave semplice e antica: «Moduli? Beh, parliamo piuttosto di armonia nello spogliatoio, di feeling, di quella felice alchimia emotiva che si crea prima fuori dal campo e poi da i suoi frutti in partita. Magari, perché no? anche con un pizzico di fortuna, che nel calcio non guasta».

Parla a cuore aperto il tecnico che ha svezzato a Trieste gente come Aquilani, Galoppa, Parola e altri, lo ha fatto elogiando il clima trovato a Novara («unico e straordinario») ma trovando il modo per accostarlo anche alle vicende della sua Unione, tra il 2003 e il 2005: «Abbiamo sofferto e combattuto all'epoca - ha ricordato Tesser - ma in alcuni frangenti la qualità non è mancata. Ricordo i patemi per giungere ai play-out ma rammento altrettanto bene quanto creato con giocatori che ora si esprimono ad alti livelli, anche in serie A. Anche a Trieste quindi - ha aggiunto deciso - ho provato una specie di alchimia».

Ma il Novara - dove lavora anche la dinastia triestina dei Strukelj. con Mark in veste di vice allenatore e il figlio Kevin tra i portieri - vive anche di altre soluzioni, tra giocatori mestieranti che schivano ancora il viale del tramonto e rampanti che hanno trovato nella vetrina della Prima divisione il laboratorio ideale per la maturazione: «Ci ha aiutato molto partire bene - ha ammesso Tesser - nel calcio i risultati, al di là del gioco, ti fanno andare avanti, ti spronano e ti alimentano».

Ad alimentare il cuore di Tesser c'è anche Trieste, non solo calcistica. Il tecnico è solito a venire a trovare amici e a presenziale ad avvenimenti di un certo interesse: « Lo farò sempre - ha concluso - per questa città l'affetto è particolare».

Francesco Cardella

LA TV VUOLE LO SPEZZATINO E LA LEGA CALCIO VENDE IL CAMPIONATO

Il match alle 12.30 renderà indigesto il pranzo

Il presidente Beretta annuncia la novità per le domeniche del campionato 2010-2011

di BRUNO LUBIS

TRIESTE Il presidente della Lega, Maurizio Beretta, da pochi mesi assurto alla testa della confindustria del pallone, esce allo scoperto e propone idee organizzative quantomeno discutibili, anche se non originali. Intanto, dal prossimo anno ci sarà anche la partita della domenica all'ora di pranzo. Tanto per togliere anche quel poco di confidenzialità alle famiglie che ricevono zii e cugini, nonni e cognati attorno alla tavola. No, ci deve essere il calcio a intrufolarsi nelle case e rompere allegria e familiarità. Oltre tutto per questo calcio italiano, ormai senza tanti talenti, bastano un paio di minuti di highlights per riassumere una partita: cinque o sei azioni degne di nota e un'ora e mezza di noia e scontri fisici.

Dice anche, l'ineffabile Beretta - che parla per soddisfare gli interessi di Galliani, Blanc e la Sensi (bisognosi di ulteriori incassi per poi spendere e spandere senza acume) - che ci saranno arbitri della serie A che possano andar bene ai club. La B ne avrà di suoi. Ma poi ci potranno essere prestiti verso un gruppo o verso l'altro. Di rendere più educati giocatori e allenatori e dirigenti non si parla mai. Sono questi, oltre agli idioti che vivono di violenza e di sfoghi cretini sui diversi, a rendere brutto anche il contorno dei campionati. Beretta vuole arbitri addomesticati come certi giornalisti che l'amministrazione Bush voleva embedded prima di lasciarli andare in Iraq (perchè non raccontassero le cose come stavano).

Insomma si va in balìa delle esigenze delle tv purchè paghino e le tv spezzettano (in barba alla regolarità dei tornei) e rivendono perchè ogni anno pagano di più. La Lega calcio riceve più o meno 650 milioni di diritti tv ogni campionato. Dove finiscono quei soldi? In gran parte ai procuratori, in favori all'amico manager, in nero ma ben nascosto da procuratori in banche orientali o sudamericane.

Non pensa il bravo Beretta che anche la tradizione ha il suo valore. Valore che può anche venir monetizzato come o più ancora dello spezzatino domenicale. Pensi al torneo di Wimbledon di tennis: si gioca nelle due settimane a cavallo tra giugno e luglio ma non di domenica. Pensi al derby di Epsom: i purosangue corrono sulla pista inglese da 200 anni sempre nella prima domenica di giugno. Pensi al Tour de France che si disputa da 100 e più anni nelle prime tre settimane di luglio. La data si cambia solo in tempo di guerra. Tutti e tre questi eventi hanno un seguito mondiale, premi che nessuno eguaglia e una considerazione universale. Il valore della tradizione, i tre avvenimenti dei rispettivi sport che sono al top. E c'è tutto un mercato di gadget e souvenir che rende miliardi di euro. Il verde e viole del tennis, le teste equine di Epsom, il giallo del Tour parlano subito agli sportivi, sono identificati d'acchito. Solo perchè la tradizione li riveste di un valore antico che nessuno spezzatino potrà mai pretendere, caro Beretta. Che dovrebbe indurre i suoi padroni a cercare talenti veri per le misere platee della Penisola invece che invocare di nuovo gli interventi statali per i nuovi stadi, l'ennesimo condono criminale.

GIOCO SOSPESO FIN DA MARTEDI' SCORSO SUL PAREGGIO

Chiacchiere e scommesse su Chievo-Catania

ROMA I Monopoli di stato hanno ricevuto mercoledì scorso dai concessionari la segnalazione di un'anomalia rispetto a Chievo-Catania, con volumi eccessivi di scommesse sul pari e sull'1-1 e l'hanno girata a Lega e Federcalcio. È quanto fanno sapere dagli stessi Monopoli, sottolineando che «il nostro compito è vigilare, non dare giudizi sulla presenza o meno di anomalie: non potevamo fare altro che registrare la segnalazione e girarla a chi di dovere».

Dopo il pareggio ampiamente previsto alla vigilia, su Chievo-Catania dall'Inghilterra arrivano nuovi sospetti. Di «Italian Job» - scherzetto all'italiana - parla il 'Sun' che ricorda come sette società di scommesse britanniche avessero interrotto le puntate sull'incontro. Una mossa comunque tardiva rispetto a quanto avvenuto in Italia due giorni prima (martedì), quando gli allibratori avevano già sospeso le puntate sul match del Bentegodi.

Ora è il 'Sun' a gettare l'ombra del sospetto sull'incontro, ricordando come una grossa somma di denaro, oltre 2.2 milioni di euro, sia stata puntata solo attraverso Betfair, la principale società di allibratori britannica. Ma non solo: le puntate sul risultato finale (1-1) hanno raggiunto addirittura le 217 mila sterline. «Abbiamo registrato tutte queste puntate e abbiamo deciso di non accettare più scommesse», ha dichiarato David Williams di Ladbrokes. Più esplicito uno scommettitore di professione, che non ha voluto rivelare la propria identità (è probabilmente un addetto ai lavori che ci ha anche guadagnato la sua parte): «Già mercoledì scorso molte persone erano convinte che la partita si sarebbe conclusa in parità, tutti parlavano di 'Italian Job'».

L'amministratore del Catania, Lo Monaco, smentisce tutte le illazioni e ricorda la successione dei gol: «Il Chievo ha realizzato, ha mancato altre occasioni e noi abbiamo pareggiato su rigore a poco dal termine. A questo punto, quereleremo chi farà indebite illazioni sul risultato e sulla nostra squadra».

Pellissier ha qualcosa da dire a Mascara

BALOTELLI, PATO E TOTTI E LA CORSA SCUDETTO

Tre bomber, tre casi aperti

ROMA Balotelli-Pato-Totti, in rigoroso ordine di classifica (provvisoria): con un attacco così lo scudetto sarebbe quasi assicurato. Invece sono le presenze-assenze della volata per il titolo, che a nove giornate dalla fine non era mai stata così aperta. Almeno dal 2002, quando finì tutto il 5 maggio tra l'"Olimpico" di Roma - crollo epocale dell'Inter - e il "Friuli" - vittoria facile sull'Udinese e scudetto alla Juventus. Con la Roma a togliere pure il secondo posto ai nerazzurri.

Anche stavolta sono in tre nello spazio di quattro punti, ma invece della Juve c'è il Milan. Ma due giovani fenomeni e un ex enfant prodige da tempo divenuto campione fanno sospirare le tre pretendenti.

Balotelli. Il giovane nerazzurro non sa quanto durerà il castigo di Mourinho: dopo Londra e Palermo l'attaccante potrebbe saltare anche il Livorno, domani. A Catania non andò per un controverso dolore al ginocchio. Con la rosa che ha il portoghese potrebbe magari pensare di farne a meno, ma il suo nome è legato all'ultima vittoria dell'Inter in campionato: Udine, 28 febbraio, gran gol e assist a Milito nel 3-2 dei campioni d'Italia.

Pato. Sull'altro lato di Milano si porta in scena Moliere. «Pato non è un malato immaginario» fa sapere il Milan, salvo poi aggiungere: «Il nostro staff medico non è responsabile delle sue ricadute». Per l'attaccante brasiliano quarto infortunio in tre mesi, lesione di primo grado al bicipite femorale destro. Stavolta si perderà almeno tre settimane di campionato. Giornate decisive, a -1 dall'Inter. A cominciare da Parma-Milan, domani.

Totti. Buone notizie solo per Totti, che dopo vari problemi fisici e influenze di stagione ci sta dando dentro con i compagni a Trigoria. Il capitano vuole rientrare a tutti i costi per Roma-Inter di sabato e sarà preservato domani a Bologna. Totti non gioca dal 13 febbraio, ma con lui anche il -4 dalla capolista può sembrare meno duro da scalare. Specie adesso che Toni e Vucinic vanno in coppia pure nel tabellino dei gol.

Chimenti. E poi c'è il caso Juve. La maledizione infortuni insegue la squadra anche lontano dai terreni di gioco: Antonio Chimenti ha riportato infatti la frattura del quinto metacarpo della mano destra a seguito del pugno scagliato con rabbia sul tavolo dello spogliatoio alla fine della sfortunata partita con la Sampdoria. Il portiere, dopo essere stato decisivo in tre interventi, ha commesso nel finale l'errore fatale alla squadra, sul tiro di Cassano. Chimenti sarà fuori almeno un mese, la Juve si consola con il ritorno di Manninger.

JUVENTUS

Il portiere Chimenti si rompe una mano con un pugno sul tavolo dopo la sconfitta contro la Sampdoria

Totti e Balotelli: i tifosi aspettano di vederli nuovamente protagonisti in campo

\>>> IL PERSONAGGIO

Mladen Rudonja con la maglia della nazionale slovena

Rudonja, dal gol mondiale alle sfide in Coppa Trieste

Il bomber capodistriano dopo una lunga carriera ancora protagonista in campo

di GUIDO BARELLA

TRIESTE Un gol soltanto in nazionale, ma un gol pesantissimo, che ancor oggi è ricordato dai tifosi d'oltre confine: segnato a Bucarest alla Romania, portò la Slovenia ai Mondiali del 2002 in Corea.

Oggi, a quasi 39 anni, Mladen Rudonja corre ancora dietro a un pallone. Non più con la maglia della nazionale ma con quelle di due squadre amatoriali: a Capodistria, la sua città, gioca nel campionato Veterani, a Trieste invece gioca in Coppa Trieste con la squadra del Casinò Carnevale. E continua a segnare gol a grappoli.

«Oltre che a partecipare a numerosi tornei estivi nella zona, avevo già giocato in Coppa Trieste negli anni passati - racconta - ma sempre come ospite. Con quella formula potevo disputare solo una o due partite l'anno. Da quest'anno invece sono tesserato a tutti gli effetti. E in squadra, nella Casinò Carnevale, mi trovo come a casa: conoscevo già molti ragazzi che giocano con me, c'è più di qualcuno con un passato di calciatore a Capodistria o a Isola. E poi ci sono ragazzi di altre nazionalità, oltre che triestini naturalmente. Insomma, tra di noi ognuno parla la propria lingua ma ci capiamo tutti. Grazie al fatto che non esiste più il confine ci troviamo tutti come a casa in una squadra multietnica».

Adesso Mladen Rudonja si divide tra la sua Capodistria, dove è impegnato tra il settore dell'edilizia e quello commerciale, e l'Inghilterra dove si ferma almeno un paio di settimane ogni mese lavorando come talent scout per il Leicester. Cresciuto anche calcisticamente a Capodistria, ha chiuso la sua carriera da professionista nell'Olimpija Lubiana dopo aver giocato anche all'estero, un paio di stagioni in Inghilterra, nel Portsmouth, e poi a Cipro, sia nell'Apollon Limassol che nell'Anorthosis Famagosta, e in Belgio nel Sint Truidense. E in nazionale 65 presenze e un gol. Quel gol.

«È proprio quel gol resta il ricordo più bello della mia carriera. E credo che sia anche uno dei ricordi più belli per i tifosi sloveni tutti». La Slovenia aveva vinto in casa 2-1. Al ritorno, a Bucarest, a sbloccare la situazione fu proprio lui, portando in vantaggio la sua nazionale. I romeni pareggiarono, ma finì comunque 1-1 e la Slovenia volò al Mondiale. Il suo primo Mondiale.

E adesso, Rudonja, quale è il suo sogno calcistico nel cassetto? «Beh, vi confesso una cosa. La Triestina è nel mio cuore, la seguo sempre con grande attenzione. Ecco, io vorrei che la squadra alabardata tornasse in serie A: ha uno stadio magnifico e un pubblico affezionato. Se lo meriterebbe davvero». Rudonja, chissà, poi potrebbe anche instaurare una forma di collaborazione con la Triestina. «Non lo so... Io comunque sarei d'accordo, lo farei molto, molto volentieri».

Intanto, Mladen Rudonja continua a venirci appena può, anche per giocare a pallone. Il Casinò Carnevale vola in Coppa Trieste grazie ai suoi gol.

Francesca ha reso d'oro le Paralimpiadi azzurre

Ottimo bilancio della spedizione italiana: per la Porcellato un record di medaglie

VANCOUVER Il sipario è calato anche sull'edizione dei Giochi Paralimpici di Vancouver 2010, che nella cerimonia di chiusura ha passato il testimone a Sochi, la località russa che ospiterà le Olimpiadi Invernali del 2014 e che si è presentata al mondo paralimpico con uno spettacolo di luci e musica applauditissimo da atleti e sportivi che ha preceduto il classico show dei fuochi d'artificio.

Si sono spenti i bracieri di Vancouver e Whistler, simboli di una Paralimpiade che ha visto il successo nel medagliere della Germania con 13 ori, 5 argenti e 6 bronzi davanti alla Russia (12, 16, 10) e ai padroni di casa del Canada (10, 5, 4), ancora protagonisti dopo l'exploit senza precedenti di qualche settimana fa. E l'Italia? È decima, con sette medaglie complessive (una in meno di Torino 2006), un oro, tre argenti e tre bronzi, un bottino decisamente più sostanzioso dei colleghi azzurri olimpici. A dare l'unico titolo a cinque cerchi alle Paralimpiadi è stata ieri Francesca Porcellato, la 38enne di Castelfranco Veneto che si è imposta nella sprint di un chilometro sitting davanti all'ucraina Olena Iurkovska e alla bielorussa Liudmila Vauchkok. Per la Porcellato, portabandiera azzurra a Pechino e all'ottava paralimpiade della carriera (sei estive e due invernali), si tratta dell'11.ma medaglia olimpica della carriera dopo le cinque di Seul '88, le singole di Barcellona '92 e Sydney 2000 e le tre di Atene 2004. Gli altri podi azzurri sono stati centrati dal portabandiera di Vancouver Gianmaria Dal Maistro, argento nella supercombinata e bronzo in gigante e slalom, da Melania Corradini, argento un superG, e da Enzo Masiello, argento nella 10 Km e bronzo nella 15. Insomma, per l'Italia è andata anche meglio delle previsioni, visto che il presidente del Cip Luca Pancalli puntava a eguagliare le cinque medaglie degli olimpici. «Sono fiero di una spedizione che è andata oltre ogni pronostico» ha da parte sua commentato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport Rocco Crimi: «L'Italia si è espressa sugli stessi livelli di Torino 2006 e ha schierato almeno un atleta in ognuna delle cinque discipline dei Giochi. I progressi della Nazionale di sledge hockey, ad esempio, dimostrano la capacità di lavorare anche negli sport di squadra».

Ma il risultato di questi dieci giorni di Paralimpiadi va oltre il medagliere: mai come stavolta la copertura televisiva ha fatto vivere dieci giorni di gare intense che serviranno ad avvicinare allo sport un numero sempre maggiore di persone diversamente abili.

L'arrivo della gara di fondo vinta dall'azzurra

La grande gioia dell'azzurra Francesca Porcellato sul podio

UNDER 19

Il playmaker Luca Bonetta

SCONFITTA INTERNA E FASE NAZIONALE A RISCHIO

I biancorossi mancano il match point Pordenone rimette tutto in bilico

TRIESTE Colpo grosso solamente sfiorato per l'Acegas Under 19, che sul parquet di via Locchi cede in volata a Pordenone lasciando aperto il discorso della qualificazione diretta per le finali nazionali di categoria.

Gara che metteva in palio 2 punti molto pesanti: in caso di vittoria l'Acegas avrebbe compiuto un deciso passo avanti verso la conquista del terzo posto (matematico in caso di un +7 in grado di rovesciare l'80-86 dell'andata). È arrivata, invece, una sconfitta che lascia Trieste con 2 punti in più in classifica rispetto ai rivali, ma con il doppio confronto a sfavore e un calendario decisamente più difficile che vedrà i biancorossi sfidare Bergamo, Siena e Treviso.

Tornando al match di ieri sera la formazione di Comuzzo ha pagato care le prove decisamente negative di Bonetta e Catenacci, i due leader naturali di una squadra che con coraggio e abnegazione è riuscita a giocarsi comunque le sue carte fino alla fine.

Scutiero, Teghini, Coronica e Crevatin hanno trascinato i compagni dal -12 del primo quarto fino al +10 del terzo parziale (44-34 al 27') poi il break di 14-5 per Pordenone ha riaperto i giochi e nelle fasi decisive il 5/5 da 3 punti piazzato dagli ospiti contro la zona ordinata da Comuzzo ha scavato il distacco risultato poi fatale.

L'Acegas è scivolata fino al 63-69 del 37', ma non ha comunque mollato ed è tornata sotto con gli unici sprazzi della gara di Catenacci e un sottomano di Teghini. A un minuto dalla fine, sotto di 2, l'ennesimo recupero con Bonetta che ha regalato nelle mani di Brun palla e contestuale successo ospite.

Lorenzo Gatto

ACEGAS TRIESTE 69
SISTEMA PORDENONE 77
(8-20, 31-30, 49-48)

ACEGAS TRIESTE: Scutiero 12, Teghini 14, Fortuna, Coronica 8, Bonetta 9, Gordini 3, Catenacci 8, De Petris 2, Medizza, Sauro 4, Dagri, Crevatin 9. All. Comuzzo.

SISTEMA PORDENONE: Ciman 2, Bongo Banda 12, Colamarino 26, Varuzza 5, Bovolenta, Galli 16, Bertin 2, Brun 6, Dal Bello, Verardo, Ughi 8, Giro. All. Romanin.

ARBITRI: M. Bartoli di Trieste e Wassermann di Pordenone.

BASKET A DILETTANTI

NEGLI ULTIMI TRE TURNI SARÀ DIFFICILE TROVARE NUOVE MOTIVAZIONI

I miracoli dell'Acegas sono finiti

Bernardi: «Non molleremo, dobbiamo rispetto a società, tifosi e a noi stessi»

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE L'imbarcata rimediata domenica in quei terribili 12 minuti al Palasport Giacinto Facchetti di Treviglio ha segnato la resa definitiva dell'Acegas, che a questo punto è fuori dalla lotta per l'ottavo posto, l'ultimo buono per andare ai play-off. Non è un responso ancora matematico, ma quasi: basta che Verona, attualmente ottava a 26 punti, vinca una partita e all'Acegas non basterà più neppure un eventuale en plein (contro la prima, la terza e la sesta, peraltro) nelle ultime 3 partite in programma: anche raggiungendo la Tezenis, sarebbe fuori per il quoziente canestri negli scontri diretti.

Del resto, dopo aver passato mezzo campionato a perdere a destra e sinistra era molto complicato sostenere il lungo sprint di rincorsa tenendo duro fino alla fine. La pausa forzata imposta dal calendario ha forse fatto svanire un po' di quella concentrazione che la squadra aveva trovato con la continuità degli impegni agonistici, togliendo vigore alla pedalata. E tutto è svanito. «Se la sosta non ci fosse stata sarebbe stato meglio, ma la squadra secondo me non ha perso niente - obietta il coach biancorosso Massimo Bernardi -, a Treviglio per tre quarti ha giocato una buona partita. Nel secondo ha subito gli avversari, ma sta nella normalità delle cose perchè in campo non ci siamo soltanto noi; la Co.Mark è molto forte e l'Acegas aveva qualche giocatore acciaccato. Come Colli, ad esempio».

Acegas a testa bassa: la rincorsa ai play-off si è fermata definitivamente a Treviglio

Certo, un'Acegas come quella vista a Trento, Verona e in casa contro Brescia se la sarebbe quantomeno giocata fino alla fine. Invece quella vista in Lombardia somigliava di più a quella di Omegna. «Giocare come nelle sei giornate precedenti - puntualizza il tecnico - avrebbe voluto dire fare altri miracoli. Ma non se ne possono fare otto o nove di fila».

Adesso il problema è trovare ulteriori motivazioni per non sbracare e concludere degnamente la stagione. Perchè il calendario dice che Bocchini e soci dovranno giocare gli ultimi tre confronti contro Omegna, Ozzano e Forlì e il rischio di prendere altre solenni imbarcate è alto, adesso che non c'è più alcun obiettivo concreto da inseguire. «Mollare adesso sarebbe un grande errore da parte nostra, perchè sprecheremmo una grande occasione per portare a compimento il lavoro fatto in tutto quest'anno. Perciò noi abbiamo l'impegno di affrontare anche queste ultime tre sfide come fossero finali e sputare sangue sul parquet nel rispetto della società, dei tifosi e di tutti quanti ci sono stati vicini. Da qui a dire che verranno fuori partite come le sei del filotto di vittorie è difficile dire, ma faremo tutto quanto è nelle nostre capacità per riuscirci». Dando spazio a tutti? «Lo spazio, veramente, l'hanno avuto sempre tutti - oppone Bernardi -. A Treviglio hanno giocato nove uomini su dieci, le precedenti vittorie erano state merito di tutto il gruppo. Tutti dovranno farsi trovare pronti - chiosa il coach - per dare il loro contributo nel caso ce ne fosse bisogno».

Intanto oggi inizia la marcia di avvicinamento alla partita interna di domenica contro Omegna che all'andata impartì ai biancorossi la più severa lezione dell'anno. Il pestone al piede destro rimediato domenica da Bocchini non dovrebbe essere niente di grave, stamattina il medico sociale dottor Palombella lo valuterà direttamente.

IPPICA. RIUNIONE ALLE 11.25

Montebello, Galadriel e Dingo De Gloria si giocano la centrale

TRIESTE Montebello anticipa all'ora di pranzo (inizio 11.25) anche l'odierna riunione del martedì. Ad aprile, sei delle sette riunioni previste inizieranno nel classico orario pomeridiano. Oggi il centrale, alla sesta, vedrà al via 10 anziani, sul miglio e partenza alla pari. Dingo De Gloria e Galadriel, dalla seconda fila, dovranno sobbarcarsi percorsi impegnativi, ma la qualità sta dalla loro parte. Fac Simile, alla corda, può essere l'alternativa di quota.

Il sottoclou è riservato ai 3 anni, alla seconda. Sei al via dietro l'autostart, per il tradizionale miglio. Pronostico netto per l'accoppiata formata da Norah Allmar e Nihao Mack, anche se i mezzi di Nadir Del Pino non vanno trascurati. Romanelli e Borghetti potrebbero scaldarsi le mani già nella prima del convegno. Nella gentleman, Alessandro Raspante, in sediolo a Leggendario, torna a Trieste dopo lunga pezza: può vincere. Principali alternative Ilboss, con Matteo Zaccherini e Ilenia Rivarco. Nella G, Ennio Pouch, in sulky a Liana Du Kras, alla corda, potrà sfruttare il vantaggio del numero, guardandosi da Leggenda Gb, che Antonio Roma pilota sempre al meglio. Diplomatico Matto potrebbe emergere dal gruppone e piazzarsi. Nella quinta, per quattro anni sulla lunga distanza, Manuel Di Jesolo è il candidato alla vittoria. Mister Gill e Magia Trgf, in miglioramento, le altre possibilità. Nella settima, non va trascurata la possibilità di un'accoppiata fra i due Mozart, Ban e Matto. In chiusura, Farader, Galassia Gial ed Ethos Blue sembrano di altro spessore.

Favoriti. 1.a c.: Nischninowgorod, Nereo Uan, Never Ever Cocks. 2.a c.: Norah Allmar, Nadir Del Pino. 3.a c.: Leggendario, Ilboss, Ilenia Rivarco. 4.a c.: Liana Du Kras, Leggenda Gb, Diplomatico. 5.a c.: Manuel Di Jesolo, Mister Gill, Magia Trgf. 6.a c.: Dingo De Gloria, Galadriel, Fac Simile. 7.a c.: Mozart Ban, Mozart Matto, Miria Del Sile. 8.a c.: Farader, Galassia Gial, Ethos Blue.

(u.s.)

Barcola Grignano ricorda il popolare Livio "Cicio"

TRIESTE Per anni, in passato, il suo compito consisteva nel posizionare le boe della Barcolana. Era un mago nel guidare mezzi a motore in mare, di professione aveva movimentato le gru del porto. Se n'è andato domenica mattina, oltrepassando la linea dell'orizzonte. Era qualche mese che stava male e negli ultimi giorni, al di là dei familiari e degli amici più cari, non aveva voluto vedere più nessuno. Aveva capito di essere vicino all'ultimo passaggio, e vi si preparava, per quanto possibile, in solitudine.

Livio «Cicio» Lonza

Livio Lonza, universalmente noto come «Cicio», lascia un grande vuoto. Aveva ricevuto, tanti anni fa, la coppa del «Cicio», il trofeo con cui a Barcola si premia il protagonista del più singolare incidente nautico dell'anno. Un personaggio che sarebbe piaciuto a John Steinbeck. Quando lavorava in porto lo chiamavano Gesù Bambino, perché era tra i pochi che non bestemmiava mai. E del lavoro in porto conservava un grande medaglione d'oro, che portava orgogliosamente al petto, riconoscimento ricevuto in una gara a La Spezia come più bravo gruista d'Italia. Uscito dal porto si era dedicato alla vela e alle barche, facendo il gruista alla Barcolana (con breve parentesi all'Adriaco), lucidando e dipingendo scafi e carene, facendo regate. Nel porto di Barcola, ultimamente, aveva ottenuto un box nell'edificio della vecchia pescheria: aspettava il rientro delle barche e in due metri quadrati in cui teneva frigo, trofei e cucina preparava pesce per gli amici. Chi passava di là poteva avere, sempre, pane e pesce, e un bicchiere, anche due, di vino. Gratis, naturalmente. Perché Livio Cicio era fatto così: amava la gente, e tanti apprezzavano la sua vivida intelligenza, sorprendente in uno che si vantava di «aver fatto la quinta elementare».

Alla Barcola Grignano hanno messo a riva la bandiera listata a lutto e oggi alle 18.30, nella sede, ci sarà una cerimonia per ricordare «Cicio».

CALCIO. IN PROMOZIONE LA SQUADRA DI SANTA CROCE PUNTA ALLA ZONA PLAY-OFF

Il segreto del Vesna? Partire subito all'attacco

TRIESTE Ritardatari avvisati: puntuali al via delle partite del Vesna, altrimenti ci si perde il gol degli azzurri capitanati da Degrassi...

Già, perchè è quasi diventata una caratteristica della formazione di Roberto Albanese che attacca le partite con grande decisione e, spesso, riesce a sfondare subito, come è successo anche domenica contro il San Daniele grazie al gol di Ronci: «Non vorrei calcare la mano su questo aspetto – commenta mister Albanese – perché poi gli avversari si attrezzeranno... E comunque successo spesso nel ritorno, anche se poi non siamo sempre riusciti a portare fino in fondo il vantaggio: il San Daniele, per esempio, ci ha acchiappato alla fine grazie a un rigore che preferisco dimenticare e ha salvato il pari con un intervento sulla linea. Peccato, perché con i tre punti li avremmo appaiati al secondo posto...»

Campionato ancora incerto a cinque turni dal termine: «Vedo la Gemonese favorita – dice il mister di Santa Croce – e poi le altre a lottare per i play-off: certo ci siamo anche noi ed è un risultato importante quello che stiamo realizzando. Abbiamo avuto molta sfortuna sul piano fisico, perdendo tanti titolari e non per piccole cose: Cappai e Giorgi hanno subito fratture che li escludono per il resto della stagione, Leghissa ha una microfrattura per cui può giocare sì, ma con molta cautela, Bertocchi è out. Insomma, una lista lunghissima: ma l'altra faccia della medaglia è che il Vesna gioca stabilmente con sei o più fuoriquota che hanno saputo mantenere benissimo la posizione in classifica e mi piace citarli, da Ronci a Salice, da Debernardi a Spadaro a Vaccaro a Dovier, senza dimenticare gli '89 come Bibalo e Stradi. Se i giovani fanno bene devono giocare e quindi il loro utilizzo ci sarebbe stato anche senza tutti questi infortuni ma quando qualcuno si fa male il morale di tutti che scende: i ragazzi più giovani hanno risposto raddoppiando le energie e la grinta e, dopo la sosta, vedremo subito di che pasta siamo fatti sul campo della capolista Gemonese. Magari andiamo in gol al 1' e, stavolta, non ci facciamo raggiungere nemmeno su rigore...»

(g.b.)

PATTINAGGIO. DANZA SPETTACOLO PER GRUPPI

Sette triestini vanno ai Mondiali

TRIESTE Sette atleti del Pattinaggio artistico Jolly prenderanno parte ai prossimi campionati del Mondo di pattinaggio spettacolo. Questo l'importante epilogo della kermesse nazionale svoltasi nei giorni scorsi a Conegliano nella quale si sono dati battaglia società provenienti da gran parte dello Stivale.

Nei Grandi Gruppi la vittoria è andata ai vicentini del Pattinaggio Breganze-Gruppo Revival che con il «Viaggio verso l'immortalità», ideato dal coreografo Sandro Guerra, hanno conquistato platea e giuria. All'interno del gruppo veneto si sono esibiti anche 7 atleti locali, tutti tesserati con il Jolly: Arianna Ieicic, Luigi Braini, Veronica Riccobon, Alex Buoite Stella, Valentina Danieletto, Virginia Moratto e Brigitta Biasoni. Presenti poi anche due pattinatori goriziani, Giulia Zorzin e Francesco Bibalo, entrambi del Pattinaggio artistico Pieris. Il gruppo veneto-giuliano, formato complessivamente da 25 atleti, prenderà dunque parte ai campionati Europei in programma a Nantes, in Francia, dal 6 all'8 maggio, ma soprattutto presenzierà in novembre ai Mondiali che si disputeranno in Portogallo. Nella stessa categoria da segnalare il dodicesimo posto per le Blue Star con «Butterfly Memories» (Polisportiva Opicina e Polet).

Un argento invece è giunto nei Piccoli Gruppi grazie al gruppo Evolution dell'Orgnano con «Migrazioni». Anche qui hanno partecipato alcuni atleti giuliani tesserati con il Pattinaggio artistico Ronchi: Massimiliano Gallina, Erica Nocent ed Angela Palme.

Riccardo Tosques

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità residua al mattino con locali deboli precipitazioni specie sull'Emilia Romagna; tendenza a successive rapide schiarite. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali addensamenti pomeridiani nelle aree interne. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali addensamenti pomeridiani nelle aree interne peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso sulle aree pianeggianti con addensamenti sul Piemonte, associati a deboli piogge mattutine; sereno o poco nuvoloso sulle altre zone. **CENTRO E SARDEGNA:** velato sulla Sardegna; generalmente poco nuvoloso sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** velato sulla Sicilia; da poco a parzialmente nuvoloso sulle regioni peninsulari con addensamenti pomeridiani.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	10,8	12,3
Umidità		97%
Vento (velocità max)		12 km/h
Pressione in diminuzione		1021,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	11,1	12,3
Umidità		99%
Vento (velocità max)		15,8 km/h

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	10,2	12,3
Umidità		99%
Vento (velocità max)		15 km/h

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,3	11,6
Umidità		100%
Vento (velocità max)		12,9 km/h

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	10,9	12,4
Umidità		99%
Vento (velocità max)		16,2 km/h

UDINE	min.	max.
Temperatura	9,9	12,2
Umidità		99%
Vento (velocità max)		14 km/h

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,8	13,3
Umidità		88%
Vento (velocità max)		17 km/h

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	11	21
ANCONA	11	18
AOSTA	8	13
BARI	11	16
BOLOGNA	10	12
BOLZANO	9	18
BRESCIA	10	12
CAGLIARI	14	20
CAMPOBASSO	11	16
CATANIA	10	21
FIRENZE	12	17
GENOVA	12	14
IMPERIA	12	14
L'AQUILA	10	15
MESSINA	13	20
MILANO	11	12
NAPOLI	12	18
PALERMO	13	17
PERUGIA	9	16
PESCARA	11	15
PISA	12	16
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	17
ROMA	11	19
TORINO	9	13
TREVISO	11	14
VENEZIA	9	12
VERONA	10	13
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	8/11
T max (°C)	13/16	12/15
1000 m (°C)	+6	
2000 m (°C)	0	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	7/10
T max (°C)	16/19	14/17
1000 m (°C)	+7	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Di primo mattino cielo coperto su tutta la regione e qualche pioggia residua. In giornata miglioramento a partire dalla Carnia; in serata sarà probabile la formazione di banchi di nebbia specie sul Pordenonese.

DOMANI. Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile con temperature miti di giorno. Sulla costa soffierà borino.

TENDENZA. Giovedì avremo cielo variabile con aumento della nuvolosità nel corso del pomeriggio-sera quando sarà possibile anche qualche pioggia in genere debole.

OGGI IN EUROPA

Sull'Europa centro-meridionale ci sarà un'area di alta pressione, che tuttavia si mostrerà ancora piuttosto debole tra il Mediterraneo centrale e i Balcani, per il passaggio di una perturbazione atlantica la quale, nonostante sia destinata a indebolirsi e a spostarsi verso Levante, lascerà dietro di sé dell'aria relativamente fresca e instabile. Nelle regioni meridionali europee la primavera garantisce un maggior tepore.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,1	3 nodi O	00.01 +23	7.50 -34
MONFALCONE	quasi calmo	8,4	3 nodi O-S-O	00.06 +23	7.55 -34
GRADO	quasi calmo	8,1	2 nodi O-S-O	0.26 +21	8.15 -31
PIRANO	quasi calmo	9,3	2 nodi O-N-O	23.56 +23	7.45 -34

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	14	26	LUBIANA	4	11
AMSTERDAM	1	12	MADRID	6	17
ATENE	10	19	MALTA	14	18
BARCELLONA	13	18	MONACO	6	16
BELGRADO	14	22	MOSCA	3	6
BERLINO	5	14	NEW YORK	9	16
BONN	7	13	NIZZA	12	15
BRUXELLES	4	9	OSLO	-11	1
BUCAREST	5	21	PARIGI	4	13
COPENHAGEN	7	9	PRAGA	4	15
FRANCOFORTE	9	17	SALISBURGO	4	12
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	7	21
HELSINKI	-7	-2	STOCCOLMA	-8	2
IL CAIRO	13	24	TUNISI	17	27
ISTANBUL	8	17	VARSAVIA	5	16
KLAGENFURT	2	11	VIENNA	11	18
LISBONA	11	21	ZAGABRIA	8	18
LONDRA	6	13	ZURIGO	6	15

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi affrettati.

TORO 21/4 - 20/5

Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. Molta tenerezza in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vi sentirete molto in forma, ma attenti a non esagerare. Muovetevi con una certa cautela nel concludere gli affari. Per il momento evitate di firmare contratti.

CANCRO 21/6 - 22/7

Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Molto slancio negli affetti. Relax.

LEONE 23/7 - 22/8

Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Gli astri in posizione favorevole vi aiuteranno a realizzare molte cose. Vivrete situazioni simpatiche in compagnia di persone care e comprensive. Tutto bene nel rapporto sentimentale.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto consolidato da tempo vivrete momenti di smarrimento.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Gli astri vi aiuteranno ad avere molta sicurezza in voi stessi. Il momento è eccezionalmente positivo. Bisogna saperlo valorizzare con tempestività e intelligenza.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

PESCI 19/2 - 20/3

Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Si propone a poker - **3** Una preposizione articolata - **6** Maturano tra i rovi - **10** Un esponente del rap - **13** Colpevoli - **14** La detentrice di un primato - **16** Il Merenda dello schermo - **17** La sorella e moglie di Ares - **18** Quello dei bersaglieri è di color rosso - **20** Adesso - **21** Teste... vuote - **22** Viene prima del tu - **23** La terra di Ulisse - **24** Aosta - **25** Coordina le associazioni dei consumatori - **27** Luminosità diffuse - **30** Prefisso per stesso - **31** Indica un'alternativa in latino - **32** Fantastico - **34** Loro senza pari - **35** Era una moneta pontificia - **37** Poco volitivo - **38** Antico grido d'esultanza - **39** A te dovuto - **41** Si perde... perdendosi - **42** Importante ricevimento.

VERTICALI: 1 Re francese figlio di Ludovico il Pio - **2** Un perdonabile difetto - **3** Può esserlo un ufficio - **4** Fu un prestigioso transatlantico italiano - **5** Il creatore della fiabesca Alice - **7** Vendono a caro prezzo la loro produzione - **8** Il regista Clair - **9** Egli in modo poetico - **11** Modena - **12** Gioco in cui uno ha gli occhi bendati - **15** La nostra moneta - **19** Parco con animali - **23** Località del Perù - **24** Una tavola in legno piallata - **26** Appartenente a un gruppo di popolazioni dei paesi dell'Africa centro-orientale - **28** Lago nordamericano - **29** In gita - **33** Iniziali dell'attrice Cenci - **35** Un angolo della discoteca - **36** Un segnale ormeggiato - **40** Centro di aule.

INDOVINELLO
Zia Filomena, la zitella

Fiorentina di nascita ha passato
la verde età dei sogni tutta a Prato:
stagionata com'è di viver spera
ancor, dei fior d'arancio, l'atmosfera.

Ser Berto

ANAGRAMMA (2,4,5=6,5)
Vecchio ufficiale

Nobil non è, però che classe, o gente,
anche in borghese ha sempre dimostrato,
e allor che ti fa visita, ridente,
non dire che impaziente ti ha trovato!

Mistigri

LE SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
COMPLIMENTO, COMPIMENTO

Indovinello:
LA CODA